EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 25

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9700, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 29 - Martedì 30 Gennaio 1962

Succursali: PUBBLICITAS' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-132 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 000-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. EDIZIONE (lun. 460) PIEMONTE o data prestab. magg. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 200 per parola (lun. 300) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economi.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed invii (spediz. senza Pacel contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,80; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 90; *Libia pia. 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 5; *Svizzera cts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Siriana fr. 0,95; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,10; *U.S.A. cents 25

Una serie di discorsi minori ieri al congresso di Napoli

Il successo del blocco MORO-FANFANI è ritenuto ormai sicuro

Incontri tra i capi di correnti per la scelta dei nuovi consiglieri nazionali

Oggi gli interventi di Fanfani, Andreotti e Scelba

Lo stesso Scelba sembra convinto che la situazione non può più essere modificata e anzi collabora per raggiungere un'intesa sulla distribuzione dei trenta seggi tra i gruppi di minoranza (centro-destra e sinistra) in seno al Consiglio nazionale del partito - I 60 posti della maggioranza andranno invece ai «fanfaniani» e ai «moro-dorotei» Vivace interruzione di Fanfani ad un delegato durante la seduta di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Un buon pubblico nei palchi riservati agli osservatori, agli invitati e alle delegazioni ufficiali; rarissimi i delegati in platea. Questa era la situazione al San Carlo ieri mattina alle 10, mezz'ora dopo l'ora fissata per l'inizio della seconda giornata del congresso nazionale della democrazia cristiana. Accusare i settecento delegati di pigrizia sarebbe tuttavia ingiusto. La verità è un'altra: siamo ormai, dopo la fine della «relazione-fiume» del segretario del partito on. Moro, quasi tutti abbiamo appena il tempo di mangiare un boccone per correre subito dopo alle riunioni di corrente. Queste assemblee, al di fuori della sala dove si svolge la discussione, sono un fatto comune a tutti i partiti e sono sempre determinanti per il risultato finale che scaturirà dal dibattito. Per la dc di oggi sono ancora più importanti. E' un concetto che merita di essere ripetuto, perchè è alla radice del congresso.

L'on. Moro ha illustrato con chiarezza come, su quali basi ed in che termini la democrazia cristiana intenda portare avanti la politica di incontro con i socialisti. Fra tre giorni, però, i congressisti, che le hanno freneticamente applaudito fino al punto da costringerlo, tornando a casa, rileggeranno attentamente il discorso. Rileggeranno soprattutto il capitolo operante il Consiglio nazionale del partito. Sarà, cioè, questo «parlamentino» che dovrà applicare in concreto la politica di centro-sinistra ed approfondire il difficile, complesso e delicato colloquio con i socialisti. Non è un mistero, nè uno scandalo, che esistano, nell'ambito della stessa corrente favorevoli al centro-sinistra, uomini che hanno opinioni a volta profondamente diverse sui modi e sui tempi per condurre in porto l'incontro fra la dc e il psi. Se a trattare finiscono uomini poco convinti, e addirittura tiepidi, potrebbe venir meno lo slancio necessario per superare le difficoltà e i socialisti diventerebbero più sospettosi. (Proprio Nenni ne ha qualcosa: a Venezia vinse il congresso, ma si trovò, poi, in minoranza negli organi direttivi del partito). Il problema è quasi tutto qui.

Il nuovo Consiglio nazionale de sarà formato da novanta membri eletti dal congresso più sei rappresentanti dei sindaci e tre delle Amministrazioni provinciali. Vi saranno, inoltre, con voto deliberativo, dei deputati e dei senatori nominati dai rispettivi gruppi parlamentari della democrazia cristiana, più cinque delegati dei movimenti collaterali (giovani, donne, gruppi aziendali, reduci e «Libertas»). Le discussioni principali vertiranno sui novanta che saranno eletti direttamente dai congressisti: sessanta alla maggioranza e trenta alla minoranza. I «morodorotei» (circa il 41 per cento) e i «fanfaniani» (circa il 25 per cento), uniandosi, hanno la certezza di conquistare i sessanta posti di maggioranza. A chi andranno i trenta di minoranza? Il «centro-destra», rappresentato da Scelba, Andreotti ed altri, dispone del 20 per cento; la sinistra, formata da sindacalisti (Pastore-Donat Cattin) e «basisti» (Gullo) ha il 14%. Secondo questo calcolo approssimativo, si avrebbe un Consiglio nazionale dal quale sarebbe assente la sinistra del partito, con il pericolo che una parte dei «dorotei», meno decisi (lo scrollano on. Scalfaro ieri mattina, accennando nel suo discorso a questa situazione, ha detto: «C'è gente che dice di sì al centro-sinistra, ma spera nel suo fallimento, ed altra che spera che sia Nenni a dire di no») si allontani questi, forzi una nuova maggioranza con i tiepidi seguaci di Scelba e di Andreotti, capovolgendo la situazione. Si tratta, quindi, di designare, nell'ambito della maggioranza «morodorotea», i «fanfaniani», consiglieri ministriali veramente di centro-sinistra e di convincere Scelba ed Andreotti a riservare almeno dieci dei trenta posti di minoranza ai «sindacalisti» ed alla «base».

Abbiamo cercato di semplificare un discorso che è molto più complesso e che potrebbe assumere anche altri aspetti. Ad esempio, se i «morodorotei» (41 per cento) ed i «fanfaniani» (25 per cento), anziché uniti, si presentassero separati, potrebbero conquistare i sessanta seggi di maggioranza ed i trenta di minoranza. In questo caso, i «morodorotei» riserverebbero un certo numero di posti a Scelba e ad Andreotti, mentre i «fanfaniani» farebbero altrettanto con «sindacalisti» e «basisti».

Su queste varie ipotesi si discute freneticamente, e non sempre in modo sereno, nelle riunioni che si svolgono nelle alberghi e nei conventi. Si gli alberghi e nei conventi. Si sono avute assemblee sabato notte, ieri pomeriggio e ieri sera. Tenere dietro a tutte sarebbe vano.

La situazione è fluida: «Morodorotei» e «Fanfaniani» sono alleati; Moro e Fanfani ieri mattina sono entrati in teatro, insieme, verso le undici, salutati da un prolungato applauso: ma c'è ancora tanto da discutere. Nella notte, poi, avranno avuto un lungo incontro, con l'intervento anche dei fanfaniani on. Forlani, Malfatti e Pinna, tutti tre il gruppo Moro era rappresentato dai ministri Colombo e Rumor, dall'avv. Morlino, dal sottosegretario Russo e dall'on. Cossiga. Sarebbe stato raggiunto un accordo quasi definitivo per dividere in parti eguali tra «fanfaniani», «morotei» e «dorotei» i 60 seggi di maggioranza. In discussione sarebbero ancora i criteri per garantire la rappresentanza alla minoranza di sinistra («sindacalisti» e «base») e di centro-destra (Scelba-Andreotti).

Il presidente del Congresso, sen. Piccioni, che non ignora tutte queste riunioni, ieri mattina ha atteso pazientemente che la platea del «San Carlo» si riempisse. Verso le 10,30 ha dato la parola al primo oratore. Aprire il dibattito sulla relazione Moro è toccato ad un torinese, il rag. Costamagna (scelbiano), il quale ha dichiarato di «non condividere la linea Moro perchè nelle condizioni attuali è preminente l'esigenza di condurre a fondo una lotta contro i comunisti, e Nenni non si è ancora sganciato dal pci».

Il secondo oratore, il napoletano D'Aniello, si è fatto interrompere da Fanfani. Stava parlando del viaggio in Russia del presidente del Consiglio quando l'on. Fanfani lo ha redarguito: «No, no, non dica sciocchezze». Dopo l'on. Scalia, di Catania, e la signorina Anselmi, la prima donna a salire alla tribuna congressuale, è stata la volta dei «luogotenenti». Nel settore della stampa si commentava: «In attesa dell'accordo sulla formazione delle liste per il Consiglio nazionale, i grossi calibri mandano avanti i loro collaboratori più vicini: è la mattinata dei luogotenenti».

L'on. Forlani — che divide con Malfatti l'onere di dirigente dei fanfaniani — ha affermato che il problema politico di fondo della democrazia cristiana è quello di una scelta che permetta di condurre avanti il processo di sviluppo democratico del nostro Paese. Anche nell'eventualità di elezioni anticipate, la democrazia cristiana si troverebbe in ogni caso di fronte alla necessità di operare una scelta da proporre poi al corpo elettorale. «E crediamo davvero — si è chiesto in polemica con l'on. Scelba — che se qualche voto venisse in più alla democrazia cristiana dalla destra, ma si ricreasse a sinistra il frontismo, ciò renderebbe più facile lo sviluppo democratico della lotta contro il comunismo?»

Parlando dei progressi economici e sociali realizzati in Italia, ha proseguito: «Nessuno di noi intende pregiudicare per il futuro i risultati positivi raggiunti e le conquiste realizzate. Detto questo, però, dobbiamo anche aggiungere che tali successi non nascondono le ombre di una situazione per molti aspetti ancora grave e non bastano a determinare nel Paese un sicuro equilibrio economico-sociale e quindi politico. Il non sempre armonico ed ordinato ritmo di accrescimento della ricchezza determina una più acuta sensibilità e insofferenza verso gli squilibri, accentua la protesta e la critica». Nasce quindi da questa considerazioni la esigenza di una revisione «per consolidare i risultati raggiunti ed estenderli secondo un programma di maggior equilibrio».

«Il centro-sinistra — ha proseguito Forlani — non è per noi una linea di ridimensionamento della democrazia cristiana, ma, al contrario, la linea conseguente di sviluppo del nostro partito, che deve sapere far fronte ogni alla situazione con la stessa capacità con cui, ieri impedì la vittoria del comunismo e lo scontro frontale tra opposti estremismi. L'altra alternativa sarebbe la linea che porterebbe la democrazia cristiana a scoglierare alla tentazione di arroccarsi a destra per governare con maggioranza più facili. In realtà, così operando si lascerebbero nuovi spazi alla iniziativa e alla espansione del comunismo».

Egli ha concluso con un appello: «Siamo d'accordo con la relazione Moro. Ma la no-

(Continua in 11ª pagina)

Scambio di impressioni tra l'on. Fanfani (a sinistra) e l'on. Moro al banco della presidenza nella seconda giornata del Congresso (Tel.)

Una logica impostazione

Intense riunioni di corrente con l'intervento dei "leaders,, - Nessun margine agli imprevisti

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

L'esito del congresso democristiano sta per essere deciso in queste ore, mentre gli esponenti delle diverse correnti intensificano i contatti fra loro e si perfezionano le intese che, ieri sera, sembravano avviate. Le complicazioni, le ultime esitazioni, l'insorgere ricorrente di patriottismo di frazione possono ritardare di qualche ora la conclusione di una vicenda che è ormai quasi totalmente scontata. Non c'è alcun dubbio, però, che il risultato finale del congresso sarà quello di una scelta a favore della politica di centro-sinistra, garantita, nella misura in cui può esserlo, dalla elezione di nuovi organismi del partito, cioè agli organismi che dovranno in concreto attuare le deliberazioni congressuali, di uomini «sicuramente favorevoli» alla nuova politica.

Ammaestrati dall'esperienza del congresso di Firenze, non si vuol correre il rischio che alla scelta di una politica non corrisponda una maggioranza disposta effettivamente ad attuarla. Come tecnicamente questo risultato venga assicurato è difficile a spiegarsi, e sui dettagli delle modalità vi sono ancora incertezze. Comunque, si tratta di un risultato che costituisce un successo dell'on. Fanfani, che lo giudicava fondamentale e vi lavorava da tempo, consentito, però, anche dalla relazione dell'on. Moro, che ha un po' indebolito l'esasperato patriottismo di corrente e ridotto grandemente, per tutti, il margine di manovra. In sostanza, a volte più a volte meno, gli sviluppi della situazione sono sviluppi obbligati per tutti: le prospettive possono essere modificate soltanto attraverso un rovesciamento radicale della situazione. E la cosa non soltanto non è possibile, ma non è, in realtà, voluta da nessuno, neppure dai più fermi sostenitori della linea politica che sta per essere decisa.

In realtà, oggi soltanto si comincia a misurare la portata, anche di tattica immediata, della relazione di Moro. Essa ha, in una certa misura, svigorito il senso di corrente, imponendo qualche sacrificio alla rigida compattezza del gruppo fanfaniano, ma mettendo anche gli avversari del centro-sinistra con le spalle al muro. Per i «centristi», i notabili e gli esponenti della destra, è diventato molto difficile combattere la loro battaglia: essi non hanno alternative da proporre; anche tra di loro la prospettiva di elezioni anticipate, in condizioni non comode, trova qualche perplessità; non si osa respingere l'analisi della situazione fatta dal segretario; non si osa, e spesso non si vuole, rifiutare il programma ch'egli propone.

Così, la battaglia degli avversari del centro-sinistra, affidata ormai soltanto agli interventi maggiori di Scelba e di Andreotti, che parleranno oggi, si riduce ad un'azione di retroguardia. Lo stesso on. Scelba sembra avere preso atto di uno stato di cose immodificabile e collabora con i gruppi della maggioranza per raggiungere un'intesa sulla distribuzione dei posti al Consiglio nazionale tra i gruppi della minoranza.

Certo vi sono i delegati venuti, come ha detto uno di loro, «dalle lontane province» convinti che la partita fosse interamente aperta, che si dovesse combatterla con assoluta intransigenza in aula, che i leaders dei gruppi avversi al centro-sinistra avrebbero disperatamente tentato di rovesciare a loro favore la situazione. Vi sono anche tra le correnti favorevoli al centro-sinistra, specialmente in seno a quella fanfaniana, delusioni cocenti per gli accordi raggiunti. E dalla tribuna del congresso risuonano ancora queste voci che si rifiutano di riconoscere che il gioco, per quello che riguarda la sostanza, è fatto. Spesso il congresso si anima, qualche volta si riscalda, sembra, più raramente, annunciare momenti di grande tensione. Perchè questo doveva essere il congresso della passione, e si trova, invece, costretto, governato, quasi limitato dalla ragione fatta valere attraverso la logica della impostazione dell'on. Moro.

Continuerà così fino a martedì, forse fino a mercoledì. Ma ormai la più importante assise democristiana, chiamata a decidere di una scelta decisiva per l'evoluzione democratica del paese, è già quasi tutta scontata nelle sue conclusioni.

Il solo margine che rimane all'imprevisto, a meno di sorprese enormi, è quello dei dettagli, della virgole, degli aggettivi; tutte cose che possono avere un peso soltanto se i socialisti, per loro ragioni o per loro convenienza, vorranno darglielo: mentre non conteranno niente se i socialisti, cui dovrebbe interessare la sostanza, rimarranno fedeli alle promesse fatte.

Michele Tito

DUE ESPLORATORI UCCISI

Feroce agguato in Etiopia a una spedizione scientifica

Gli studiosi scendevano in canoa il Nilo Azzurro: due, entrambi svizzeri, caduti sotto le fucilate dei predoni - I loro quattro compagni riescono a mettersi in salvo: fra questi l'etnologo reverendo Detry canonico del Gran San Bernardo

Nostro servizio particolare

ADDIS ABEBA, lunedì matt.

Due membri di una spedizione scientifica svizzera nell'Etiopia nord-occidentale sono stati uccisi da una banda di predoni nella valle del Nilo Azzurro. Le vittime sono il medico dott. Stanley Walter, di 38 anni, specialista in chirurgia estetica, e uno psichiatra d'origine jugoslava, ma domiciliato a Ginevra, tale Henri Radinska, di 39 anni. La tragica notizia è stata recata ad Addis Abeba dagli scampati: l'etnologo belga rev. Jules Detry, dell'Ospizio del San Bernardo, di un naturalista, un cartografo e un artista, questi tre svizzeri. L'attacco è stato compiuto il 23 gennaio, ma solo ieri se ne è avuta notizia, quando l'autocarro della spedizione ha potuto raggiungere la capitale.

Il rev. Detry ha riferito che i banditi hanno assalito proditoriamente gli esploratori mentre scendevano il Nilo Azzurro, a bordo di due canoe, bersagliandoli a colpi di fucile. I predoni, che erano appostati fra i cespugli della riva del fiume, hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco alcuni dei quali hanno colpito il dott. Walter e il suo collega jugoslavo. La loro canoa si capovolgeva e, purtroppo, sotto il fuoco dei banditi, l'equipaggio della seconda imbarcazione nulla poteva fare per tentare il salvataggio degli infelici.

Gli scampati, per loro fortuna, riuscivano a raggiungere la sponda opposta a quella su cui erano i predoni e trovavano presto l'autocarro della spedizione che, procedendo lungo le piste che costeggiano il Nilo Azzurro, scortava il viaggio delle canoe.

La selvaggia aggressione è avvenuta nella regione del Goggiaru, in una zona impervia, scarsamente abitata e per vari tratti ancora inesplorata. Come è noto, il Nilo Azzurro è un emissario del Lago Tana. Per varie centinaia di chilometri e cioè fino a quando il suo corso ha un andamento nord-sud, lo sua valle è ben conosciuta. Tuttavia esso piega successivamente verso occidente, alla base del grande massiccio del Cicocché, dominato dal monte Brihan, alto più di 4000 mila metri.

Da questo punto il fiume attraversa zone d'accesso sempre più difficili, sicchè ancora adesso, per lunghi tratti e fino al confine col Sudan, il suo corso è conosciuto solo con approssimazione. La presenza di numerose rapide costituisce un ulteriore ostacolo all'esplorazione per via fluviale. Coi soli degli scudaci, esperti nella guida delle canoe, potevano tentare di ridiscendere l'impetuosa corrente. Questo appunto è quanto stavano facendo gli sfortunati esploratori.

Il reverendo Jules Detry, che è uno degli scampati, è un noto studioso di etnografia. Egli è nato cinquantadue anni fa a Bruxelles e si è laureato all'Università di Louvain perfezionandosi successivamente a Ginevra in etnografia. Ha compiuto in particolare approfonditi studi sui pigmei recandosi a questo scopo ripetutamente nel Congo, nel Tibet e in altre zone.

All'attività di studioso il reverendo Detry alterna quella di sportivo: egli è difatti un provetto sciatore, pratica con passione il nuoto ed altri sport. E' canonico del Gran San Bernardo e risiede, quando naturalmente i suoi studi non lo portano lontano, presso la Maison du Grand St. Bernard a Martigny, nel Vallese.

Egli non è meno stimato come religioso di quanto non lo sia come studioso: tra l'altro è direttore spirituale della ex-regina Fabiola, Maria José.

n. t.

L'etnologo belga rev. Jules Detry, uno degli scampati

Kennedy invitato in Russia per la prossima primavera?

LONDRA, lunedì mattina.

Il «Sunday Times» scrive, in una corrispondenza da Washington, che «diverse fonti sovietiche stanno affiatando da qualche tempo; sondaggi non ufficiali per sapere se il presidente Kennedy sarebbe disposto ad effettuare una visita nell'Unione Sovietica nella primavera prossima».

Il giornale londinese soggiunge che il presidente sarebbe favorevole alla visita, ma non così presto.

Due arabi ed una bimba uccisi dagli altri ad Algeri

ALGERI, lunedì mattina.

Una bimba musulmana di otto anni ed altri due musulmani sono stati uccisi ieri, ad Algeri, da raffiche di mitra che ignoti terroristi europei hanno sparato contro una drogheria.

TELEVISORE
PRODUZIONE 1962
MUNITO DI 1°-2° CANALE
compreso:
ANTENNA interna - CARRELLO - STABILIZZATORE
PER CONTANTI L. 122.000
APPLICAZIONI 2° CANALE IN GIORNATA
VARA VIA DEL CARMINE 20 telefono 520 707

AUTOMOBILISTI, ASSOCIATEVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO
AVRETE DIRITTO, FRA L'ALTRO, AI SEGUENTI IMPORTANTI SERVIZI:
SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI con sorteggio di 10 autovetture Fiat 500
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovettura» ed «Infortuni»
ABBONAMENTI GRATUITI ALLE PUBBLICAZIONI DELL'ENTE
inoltre, se la vostra cultura è in riparazione, telefonando al 518-518 o 513-514, avrete diritto alla
CESSIONE IN USO di FIAT 500:
L. 1000 AL GIORNO PER CHILOMETRI 30
L. 20 PER OGNI CHILOMETRO ECCEDENTE
Richiedete in omaggio interessante materiale cartografico

CRONACA CITTADINA

Questo dovrebbe essere il periodo più freddo dell'anno

Una giornata quasi primaverile precede la tradizionale "merla,,

Decine di migliaia di persone hanno lasciato la città per la montagna e il mare - Il cimento invernale sul Po: otto concorrenti, il più anziano è padre di dieci figli - Quasi tiepida la temperatura dell'acqua: sei gradi

I concorrenti si tuffano nel Po per la tradizionale traversata invernale

Incominciano oggi la trentena. Il sole è sorto splendido in un cielo azzurro pallido, ma senza una nube: una massa d'aria calda e umida proveniente — dicono i meteorologi — dalla Balsari, ha fatto rialzare la temperatura fino alle 10,45 circa. Poi, all'improvviso s'è assistito a un fenomeno strano e suggestivo: l'azzurro è diventato grigio, una coltre fumante di nebbia s'è posata sulla città e d'un tratto è tornato l'inverno: gelido e malinconico. Ma è durato poco. Verso mezzogiorno, e in certe zone anche molto prima, il sole ha vinto ancora ed è rimasto incontrastato dominatore sebbene un po' più pallido, fino a sera. Il tramonto, rosso, era stupendo.

Secondo le previsioni, il bel tempo dovrebbe essere agli sgoccioli. I cittadini hanno approfittato della sua clemenza e a migliaia hanno lasciato Torino già di prima mattina; il treno delle 6,30 per Bardonecchia era gremito. Colonne di pullman si sono avviati verso le mète classiche degli sciatori: Sestriere, Claviere, Chiomonte, Valle d'Aosta. Particolarmente intenso il traffico sull'autostrada d'Ivrea; un po' meno su quella di Milano: file per le valli di Lanzo.

Dai centri di montagna e dalla Riviera è stato segnalato tempo splendido e molta folla. A Courmayeur fino a mezzogiorno il termometro ha segnato un grado sopra zero e nel pomeriggio è salito a 4. A Cervinia sole e vento: temperatura —3,1. Al Sestriere cielo azzurro, notevole affluenza di turisti: è entrato in funzione l'elicottero che decolla dal piazzale Fraitève e porta i turisti in volo nei dintorni. Dalla Valle Grande di Lanzo, i gitanti della domenica hanno portato a Torino la prima, timida primula sbocciata dove la neve s'è ritirata e l'erba comincia a spuntare. Ad Alassio 16 gradi, a Sanremo 19, a Bordighera 18, a Ventimiglia 15.

Parecchi stranieri hanno fatto il bagno. Cosa che non è accaduta soltanto lungo la mite e sempre accogliente Riviera Ligure. Anche il Po, infatti, ha avuto i suoi bagnanti. Il solo è stato il fiume: il resto è rimasto deserto. Eppure la temperatura dell'acqua era quasi tiepida: sei gradi appena meno dell'aria. Ma la gente ha preferito il sole e la neve.

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +8; umidità 68%; pressione 741,6. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia al mattino. Temperatura invariata. Temperatura a Cuneo: max. +9,6, min. 0, media +4,1.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7,5
MINIMA	+2,5

Alle ore 2 alcuni dipendenti della ditta Caria, che hanno lo-ro abitazioni attigue al luogo di lavoro e fungono anche da custodi, telefonavano ai pompieri avvertendo che le fiamme divampavano nel reparto falegnameria. Poiché nella fabbrica si lavora materiale estremamente infiammabile, l'opera dei vigili è stata lunga e pericolosa. Gli altri reparti sono stati salvati, ma degli arredi tutto è andato distrutto: legname, macchine, locali. I danni si aggirano sui 12 milioni. Dai primi accertamenti sembra che la causa del sinistro sia dovuta ad autocombustione.

Incendio in una segheria danni per dodici milioni

Ieri notte sono scoppiati due incendi a Moncalieri nel giro di mezz'ora. I vigili del fuoco sono accorsi da Torino con alcune squadre. Uno degli incendi era di lievissima entità, ma ha richiesto un lungo lavoro perché occorreva rimuovere un grande quantitativo di fieno accidentalmente bruciato. L'altro sinistro ha minacciato uno stabilimento di segheria e lavorazione del legno compensato, la ditta Pietro Caria, in borgo Mercato. Alle ore 2 alcuni dipendenti della ditta Caria, che hanno lo-ro abitazioni attigue al luogo di lavoro e fungono anche da custodi, telefonavano ai pompieri avvertendo che le fiamme divampavano nel reparto falegnameria. Poiché nella fabbrica si lavora materiale estremamente infiammabile, l'opera dei vigili è stata lunga e pericolosa. Gli altri reparti sono stati salvati, ma degli arredi tutto è andato distrutto: legname, macchine, locali. I danni si aggirano sui 12 milioni. Dai primi accertamenti sembra che la causa del sinistro sia dovuta ad autocombustione.

Feste al redivivo

Mario Geremia, a Lanzano, tra il fratello gemello Nino e il fratello Luigi. La sua vicenda è rammentata 15 anni fa, in un «Lago» un tedesco lo salvarono con il calore del fuoco, lo lasciò più morto che vivo. Dopo la liberazione restò otto anni in ospedale, guarito, ma ha perso completamente la memoria. Gli operai, uscito da bar a Carmagnola, ricordarlo una storia vita, ma non lo chiamò da dove venga. Sei anni fa un amico di prima della guerra entrò nel suo bar e lo riconobbe. Ecco che il passato riaffiora. Mario Geremia apprende che due suoi fratelli vivono a Lanzano. S'incontra a trovarli l'altra sera, e a cercare qui la sua infanzia e la sua giovinezza. Santo e Luigi lo credevano morto; è stato un incontro commovente, si sono sparse molte lacrime. Poi è incominciata una festa che durava ancora ieri sera. Mario, ogni tanto, pareva distante, estraneo a quell'allegria: cercava di ricordare, troppe cose della sua vita sono ancora sotto la luna che sedici anni fa ha seppellito la sua memoria. Giovedì tornerà in Francia.

La vertenza riguarda circa 4000 dipendenti

Chiusi da stamattina i cancelli della Michelin

Oggi l'assemblea delle maestranze Gli operai della Lancia iniziano una nuova settimana di sciopero bianco

I cancelli della Michelin sono da stamane chiusi, in seguito al provvedimento adottato dalla direzione di sospendere ogni attività produttiva per «gli atti di intimidazione violenta commessi dagli scioperanti contro coloro, specialmente impiegati, che non aderiscono all'agitazione e per la permanenza in fabbrica degli scioperanti».

L'annuncio della chiusura della stabilimento è stato diramato sabato sera dall'Unione Industriale con un comunicato che così conclude: «Si auspica comunque che il senso di responsabilità dei lavoratori porti a un ritorno della piena normalità in modo da consentire, nell'interesse comune, una pronta ripresa di contatti». Nelle ultime 24 ore non risulta che siano intervenuti fatti nuovi, idonei a portare a una chiarificazione della questione.

Per contro, i sindacati hanno ordinato un nuovo sciopero per la giornata odierna. Da parte sua, il sindacato chimici della Cgil ha convocato per le 8,30 di stamane un'assemblea dei dipendenti della Michelin al cine Lucento. Durante la riunione, alla quale hanno aderito Cisl e Uil, sarà esaminata la situazione.

Alla Michelin sono occupati 3576 operai e 393 impiegati. I soggi di commissione interna sono così ripartiti: operai: Cgil 6, Cisl 3, Uil 1; impiegati: Cisl, 2, Uil 1. La vertenza che ha portato alla chiusura della fabbrica si è aperta due settimane fa al «reparto mescole», al quale sono addetti 32 operai, da tempo in agitazione per la revisione dei cottimi e la rivalutazione delle mansioni. La prolungata astensione dal lavoro di questi operai ha provocato graduali rallentamenti nel ciclo produttivo degli altri reparti finché tutti si sono fermati per mancanza di materiale da lavorare. Il «reparto mescole» prepara infatti la miscela di gomma, nero fumo e altri ingredienti che costituiscono la base della fabbricazione dei pneumatici.

— Gli operai della Lancia iniziano oggi una nuova settimana di «sciopero bianco», raggiungendo i posti di lavoro all'ora fissata per ogni turno, ma non svolgendo poi alcuna attività. Il direttivo provinciale della Fim-Cisl si è riunito ieri sotto la presidenza del segretario Daviso per esaminare lo stato della vertenza dopo che l'azienda l'ha demandata all'Unione Industriale. E' stato soprattutto considerato l'esito del colloquio che una delegazione della commissione interna aveva avuto sabato con il dott. Baro, dirigente dell'Associazione degli industriali. Com'è noto, da parte industriale si è posto come condizione per la ripresa delle trattative l'immediato ritorno al lavoro delle maestranze. I sindacalisti, da canto loro, prima di prendere ogni decisione hanno richiesto più precise e concrete garanzie sull'accoglimento delle richieste salariali e normative avanzate a suo tempo dalla commissione interna.

Alle 14 di oggi, in via Cavaglià, il segretario della Fiom-Cgil Fernex terrà un comizio agli operai della Lancia. Alle 14,30 parlerà il segretario della Fim-Cisl Daviso. Gli scioperanti saranno invitati a pronunciarsi sul proseguimento dell'agitazione. In previsione della riunione che gli esponenti della Cisl, Cgil, Uil e del Lid terranno in serata.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 110; v. Madama Cristina 83; piazza Gran Madre di Dio 1; v. Chiusa della Salute 105; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; via Cigna 44; c. Francia 335 bis; via Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 54; v. Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio ang. via Bardo; v. Nizza 124; v. Duchessa Jolanda 12; v. G. Giolitti 9; c. Unione Sovietica 592 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 205; p.za San Giovanni.

G. Agnelli, 96-100; v. Po 51; v. Vin. Rosmini, 36; v. San Donato, 9; c. Orbassano, 6; p. Madama Cristina; v. Monginevro, 56; c. Vercelli, 141; v. Bologna, 250 A; v. P. Micca, 3; p. Savoia, ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita, 174; via Carlo Alberto, 24; v. Ogliarico, 4; c. Grosseto, 250; v. Mazzini, 31; Galleria Umberto I; via Sacchi, 46; v. S. Teresa, ang. via S. Franc. d'Assisi; v. Santa Giulia, 58; c. Francia, 317; v. Nizza, 314.

L'auto si capovolge i due feriti fuggono

L'incidente in corso Mediterraneo - Il giovane e la ragazza avevano rubato la macchina poco prima

Una 600 ieri sera alle 20 ve-niva veloce da corso Mediterraneo e girò per via Cristoforo Colombo con una manovra così infelice che si capovolse. Tra il terrore dei presenti per tre volte ruotò su se stessa, infine si fermò con le ruote all'aria. Accorsero subito persone. Si fermarono parecchie automobili — due di esse per poco non erano state investite dalla 600 incontrollata — i volenterosi riuscirono con gran fatica ad aprire la portiera contorta ed a trarre i due passeggeri che vi erano a bordo. Un giovanotto sui vent'anni e una ragazza, una bella ragazza bruna, sparuta, che, almeno all'apparenza, non ne aveva più di sedici.

Erano malconci, si lamentavano e muovevano i primi passi, da qualche escoriazione usciva sangue. Li accompagnarono nel vicino bar e qui offersero loro qualcosa da bere. Il aiutarono a rigirarsi al volto alla mani. Tutti premurosi volevano sapere come si sentivano. Tutti consigliavano che si facessero medicare al Maurizio.

Il giovane era molto spaventato, parlava a fatica. La ragazza piangeva. Poi il giovane si riprese. «E' già arrivata la polizia?». «Non ancora». «Ahi». Domandò alla ragazza se si sentiva di camminare. «Oh, sì andiamo». Qualcuno disse che occorreva far sgomberare la strada dalla vettura sconquassata. «L'avete ridotta in male modo» «Vedo, vedo — assenti il giovane — ma non importa. Di auto ce ne sono sempre. Per fortuna non ci siamo fatti troppo male noi».

I due uscirono dal bar e, prima che i presenti se ne accorgessero, scomparvero. Pensarono che si fossero diretti all'ospedale. Arrivò una pantera del nucleo radiomobile dei carabinieri e poco dopo un carro attrezzi dell'autosoccorso 760.000». I carabinieri cercarono il giovane e la ragazza al Maurizio. Non si erano presentati. Si informarono presso gli altri ospedali: nessuno li aveva visti.

L'auto risultava intestata a Dante Varnetti abitante in via Cavagnolo 30. Gli telefonarono a casa. «Si è fatto male?». «Io? No. Perché?». «La sua 600 si è capovolta». «Ah quei ladri...». Spiegò che alle 18,30 aveva lasciato l'auto in corso Verona dinanzi al numero 19 ed era salito un momento a chiamare un amico. Sapendo che pioveva subito tornato non aveva messo l'antifurto al volante. Durante l'assenza di tre quattro minuti la vettura era scomparsa.

A fucilate dalla finestra mette fine a una furiosa lite tra marito e moglie

Era esasperato dal baccano, che si protraeva da alcune ore nella soffitta attigua - A sua volta il vicino sfasciò con due spallate la porta dell'autore della sparatoria - All'alba tutti in commissariato

L'altra notte, in via Berthollet 8, è accaduta un episodio sconcertante. Un uomo, esasperato dal chiasso che facevano i suoi vicini, ha imbracciato il fucile da caccia ed ha sparato due colpi dalla finestra. La vicenda è finita all'alba in commissariato.

Tutti i protagonisti abitano nella soffitta dello stabile in locali miserevoli oltre ogni dire. In una delle stanze vivono i coniugi Mario Mora di 34 anni e Marcella Managuzzi di trenta, con due bambine. Non vanno d'accordo, litigano continuamente.

Nella soffitta adiacente dorme il signor Carlo Ferraro, di 30 anni. Di sotto, quando lo svegliano nel cuore della notte, si limita ad affacciarsi dall'abbaino e a gridare ai fastidiosi coinquilini di smetterla. Ma pare che le sue proteste non siano tenute in alcuna considerazione. Una volta è andato a bussare alla loro porta, ma non ha ottenuto miglior risultato. «Mi han detto di occuparmi dei fatti miei — ha raccontato ieri al sottufficiale del commissariato che lo interrogava — e mi son messo a urlare ancora più forte. Io ho risposto che non m'interessavano le loro beghe: soltanto avevo bisogno di riposare. Io lavoro, di giorno. E se continuo a non dormire mi verrà un esaurimento nervoso».

L'altra notte il Ferraro si era addormentato verso le 23. La casa era silenziosa, dalla soffitta del Mora non trapelava che il sommesso brusio d'una conversazione. Ma alle 4 del mattino il Ferraro ha fatto un balzo nel letto. I pugni vicini gridavano più forte che mai. Così forte che nessuno è riuscito a capire quale fosse l'argomento della loro disputa. Il Ferraro ha aspettato qualche minuto sperando che la bufera si placasse. Inutilmente. Allora, esasperato, è andato a prendere dall'armadio la sua doppietta (ha l'autorizzazione al porto d'armi e il permesso di caccia) l'ha caricata ed ha sparato due colpi in aria.

Le detonazioni hanno svegliato tutto il quartiere. La gente è uscita spaventata sulle scale e fin sulla strada a chiedere che cosa stesse accadendo. Si pensava che fosse scoppiata una bombola o qualche contatore del gas. Alcune persone hanno telefonato alla polizia, ma non è stato possibile accertare di che si trattasse. Dopo un quarto d'ora nello stabile è scesero il silenzio. Il Ferraro si è riaddormentato. Ma a questo punto il Mora è passato ai contrattacco.

Ha raggiunto in punta di piedi la porta del Ferraro, poi la si è lanciato contro come un'ariete e con due spallate l'ha sfasciata. Quindi è rientrato nella sua soffitta. Il Ferraro, turbato per l'ennesima volta nel sonno ha rinunciato a dormire: si è alzato e vestito ed è andato al commissariato. Alle 5 suonava il campanello alla sezione di P.S. San Salvario.

Al sottufficiale di servizio ha raccontato la storia delle sue notti insonnolite. Verrà denunciato per aver fatto uso di armi da fuoco in luogo abitato. Anche la famiglia Mora è stata convocata dalla polizia e diffidata.

L'on. Pajetta commemora il 41° anniversario del p.c.i.

L'on. Pajetta, membro della direzione nazionale del pci, ha parlato ieri mattina all'Alfieri in occasione del 41° anniversario del suo partito, sul tema «Un programma di rinnovamento politico e sociale: per una svolta a sinistra». L'oratore ha sostenuto che il pci è uscito rafforzato dall'ampio dibattito seguito al XXII congresso del pcus e alla ripresa degli esperimenti atomici da parte sovietica. Auspicando «la svolta a sinistra» ha negato che la data possa alludere a «colpi dell'estremismo delle forze che la compongono e fra le quali prevalgono tutte le correnti conservatrici».

All'Italo, la riunione è stata turbata da un breve incidente causato da uno squilibrato che si è alzato gridando: «Vi dirò io la verità». Gli agenti lo hanno accompagnato in Questura dove è stato riconosciuto per quello stesso che più volte ha interrotto riunioni e convegni politici con discorsi intempestivi.

Travolto da un'auto presso Rivoli

Moribondo per strada al ritorno da una cena

Un uomo, che tornava a casa in moto dopo una cena con amici, è stato investito da un'automobile e ferito in modo gravissimo. La macchina non s'è fermata a soccorrere, ma è fuggita. La vittima è il muratore Francesco Bergero, di 54 anni, abitante con la moglie e una figlia a Cascine Vica, presso Rivoli.

Ieri sera il Bergero era andato con la sua moto ad Alpignano, dove'era invitato a cena insieme ad alcuni compagni di lavoro. Alle 23 egli salutava la comitiva. La selezione è avvenuta sulla strada che collega la statale di Susa all'Alpignano, a circa un chilometro dall'incrocio. Il Bergero è stato urtato a tergo, con molta violenza e scagliato sul ciglio della strada. La moto è finita nel prato.

Lo sventurato motorista è rimasto senza aiuto in una pozza di sangue per circa mezz'ora. Due automobilisti hanno accolto poi il corpo esanime sull'asfalto, lo hanno caricato in macchina e portato all'ospedale di Rivoli. Di qui, poiché le sue condizioni erano gravissime, il Bergero è stato trasferito su un'ambulanza della Croce Verde alle Molinette.

Il medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. Ha la frattura della base e della volta cranica. Le speranze di salvarlo sono minime. A mezzanotte sono giunte all'ospedale la moglie e la figlia del Bergero, avvisate dalla polizia. Una pattuglia della polizia stradale s'è recata sul luogo dell'incidente.

— Alle 2,30 di ieri è stato ricoverato al Mauriziano Ugo Micali, 22 anni, via Romagnano 4 bis: la prognosi è riservata per un trauma cranico, commozione cerebrale e ferite al viso. Mezz'ora prima percorreva sulla pregevole «500» corso Vittorio diretto all'interno. All'angolo con corso Vinzaglio si scontrava con una «500» guidata da Modesto Miniotti, via Montecrosa 50, che andava verso via Cernaia. Il Miniotti è rimasto illeso.

Fulminato da un infarto appena fatta la doccia

Dopo una doccia, a breve distanza dalla colazione del mezzogiorno, è morto all'improvviso nel suo alloggio di via Foligno 51 il muratore Giuseppe Fiorio di 62 anni, nato a Carmagnola. Viveva con la moglie Domenica Virgulto di 49 anni.

Ieri mattina aveva alzato una tramezza in casa di un vicino, alle 12 era sceso a mangiare. Alle 14,30 disse alla moglie che voleva lavarsi per uscire. «Mi lascio la barba, prende la doccia ed esco a fare due passi. Ne ho diritto no?». «Non dire di no, ma mi pare che sia un po' presto. Hai ancora il bronco in gola». Le prudenti parole della donna non lo avevano convinto.

Accese lo scaldabagno a gas, si rasò accuratamente, aprì la doccia. La moglie lo sentiva canticchiare. «Porta qualcosa per asciugarmi». «Sempre il solito, prenditi anche pensarci prima. Va bene». Poi: «Dammi il vestito nuovo». «Va bene». La donna accolse l'uscio ed allungò la mano con la biancheria pulita e, qualche minuto dopo, gli portò l'abito.

Intanto lei attraversa in cucina. Il marito continuava a canticchiare. Di colpo il silenzio. Trascorse un quarto d'ora. Sempre silenzio dal gabinetto del bagno. Lo chiamò, per sapere se aveva finito. Non ebbe risposta. Pose il ferro sul suo sostegno, andò ad aprire. L'uomo vestito, già con la giacca addosso, era a terra, immobile. Lo scosse, lo chiamò, lo trascinò a sedere. Gli sembrava morto.

Urlando disperata s'affacciò alle scale invocando aiuto. Accorsero i vicini, le due figlie Giovanna e Rosina (nate dal primo matrimonio della moglie), già sposate ed abitanti nella medesima via, infine il medico e il brigadiere Catanzaro del commissariato Madonna di Campagna. Secondo il medico il Fiorio sarebbe morto per «sospetto infarto».

Alla Croce Verde — Una nuova ambulanza è stata offerta dalla Fiat alla Croce Verde: è stata benedetta ieri mattina nella sede di via Doccè dal cappellano del lavoro don Saturino Bosco. Era presente il corpo dei militi della Croce Verde con il presidente: capito d'onore il presidente della Croce Rossa.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 555-702; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-87.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

I vigili del fuoco accorrono a salvare un cane gettato da sconosciuti nel Po

Nuotando, aveva raggiunto la base di un pilastro del ponte, ma da quel momento non aveva più osato muoversi

Giuseppina Caudana con il cane salvato dalle acque

Un cagnolino, prigioniero sull'breve spiazzo attorno al pilone centrale del ponte sul Po tra Carignano e Villastellone, è stato salvato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco di Torino chiamati dall'agente scelto Mario Masselli. La povera bestia era rimasta in mezzo al fiume per circa due giorni e due notti e i suoi guaiti lamentosi hanno richiamato l'attenzione di numerosi passanti. Com'era facile. Il disgraziato cagnolino, in quella precaria e pericolosa posizione?

E' stato facile ricostruire la sua disavventura: il padrone l'ha gettato in Po, per liberarsene. L'ha portato fin sul ponte a poi l'ha scaraventato in acqua. Se è vero quanto si va dicendo, c'è anche un uomo che ha assistito, alla scena, senza tuttavia attribuire importanza. Costui, infatti, ha pensato che si trattasse di un pacco di rifiuti: il fatto sarebbe avvenuto nella tarda serata di venerdì. Ma il cagnolino, piombato in acqua, riuscì a mantenersi a galla ed a raggiungere la base del pilastro. L'istinto di conservazione lo ha mantenuto in vita.

La bestiola cominciò ad abbaiare, con lunghi ululati che sembravano invocazioni di soccorso e avevano qualcosa di umano. Ma solo l'indomani qualcuno si accorse del cagnolino bagnato e infreddolito. Il nessuno, in un primo momento, seppe cosa fare. D'inverno, in quel tratto di fiume, non vi sono barche e solo con un natante era possibile raggiungere l'animale. Un paio di giovani accorsero anche lungo la riva, chiamando la bestia, nella speranza che si buttasse in acqua e, nuotando, si salvasse da sola. Il cane era troppo spaventato e sfinito per abbandonare il suo rifugio: probabilmente sarebbe morto di fame, senza osare gettarsi in acqua.

Dall'alto del ponte gli lanciarono cibo e la bestia lo divorò. Poi riprese a guaire, quasi senza sosta. Ieri mattina, finalmente, una donna di Carignano, la signora Giuseppina Erminia Caudana, nota per il suo attaccamento alle bestie, venne per caso a conoscenza della sua disavventura. Telefonò a Torino, alla Società Protettrice degli Animali, e un'ora dopo giungeva sul posto l'agente Masselli. Egli cercava invano una barca e allora si rivolgeva, spiegando il caso, ai nostri vigili del fuoco. Finalmente un equipaggio, con un natante sull'automezzo, raggiunse Carignano e trasse in salvo il cane. Era in condizioni pietose: magro, denutrito e con un eczema diffuso su una vasta parte del corpo. Forse per questa malattia il padrone aveva deciso di gettarlo nel Po.

La bestiola, che potrà avere un anno e mezzo, è un comunissimo cagnolino, non certamente di razza. La signora Caudana si è offerta di tenerlo, ma l'agente Masselli ha preferito prenderlo in consegna e portarlo al canile di via Germagnano, dove sarà nutrito e curato.

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Ultimi 7 giorni di
MACARIO in
AMANTE DIABOLICO
Grande successo d'ilarità

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
SOVVITE - SNACK BAR
Telefono 67-43

CLUB FARO DANZE
Ore 21: AMICI DEL TEATRO
SERATISSIMA N. 17
Omaggi - Sorprese - Premi
Formidabile Successo di
FRANCO WILLY
e il suo Complesso

TROCADERO
Via 4 Novembre 9 - telef. 542.172
Ore 21 - 3
Serata AURUM
Un omaggio a tutti

LA PERLA DANZE
Domani ore 21 debutto Orch.
JOHN VALENTE'S
canta JOE MEZZANI

Fulminato da un infarto appena fatta la doccia

Dopo una doccia, a breve distanza dalla colazione del mezzogiorno, è morto all'improvviso nel suo alloggio di via Foligno 51 il muratore Giuseppe Fiorio di 62 anni, nato a Carmagnola. Viveva con la moglie Domenica Virgulto di 49 anni.

Ieri mattina aveva alzato una tramezza in casa di un vicino, alle 12 era sceso a mangiare. Alle 14,30 disse alla moglie che voleva lavarsi per uscire. «Mi lascio la barba, prende la doccia ed esco a fare due passi. Ne ho diritto no?». «Non dire di no, ma mi pare che sia un po' presto. Hai ancora il bronco in gola». Le prudenti parole della donna non lo avevano convinto.

Accese lo scaldabagno a gas, si rasò accuratamente, aprì la doccia. La moglie lo sentiva canticchiare. «Porta qualcosa per asciugarmi». «Sempre il solito, prenditi anche pensarci prima. Va bene». Poi: «Dammi il vestito nuovo». «Va bene». La donna accolse l'uscio ed allungò la mano con la biancheria pulita e, qualche minuto dopo, gli portò l'abito.

Intanto lei attraversa in cucina. Il marito continuava a canticchiare. Di colpo il silenzio. Trascorse un quarto d'ora. Sempre silenzio dal gabinetto del bagno. Lo chiamò, per sapere se aveva finito. Non ebbe risposta. Pose il ferro sul suo sostegno, andò ad aprire. L'uomo vestito, già con la giacca addosso, era a terra, immobile. Lo scosse, lo chiamò, lo trascinò a sedere. Gli sembrava morto.

Urlando disperata s'affacciò alle scale invocando aiuto. Accorsero i vicini, le due figlie Giovanna e Rosina (nate dal primo matrimonio della moglie), già sposate ed abitanti nella medesima via, infine il medico e il brigadiere Catanzaro del commissariato Madonna di Campagna. Secondo il medico il Fiorio sarebbe morto per «sospetto infarto».

Alla Croce Verde — Una nuova ambulanza è stata offerta dalla Fiat alla Croce Verde: è stata benedetta ieri mattina nella sede di via Doccè dal cappellano del lavoro don Saturino Bosco. Era presente il corpo dei militi della Croce Verde con il presidente: capito d'onore il presidente della Croce Rossa.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 555-702; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-87.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

ASTOR
DA MERCOLEDÌ
BUDAPEST, LA NOTTE TRA IL 4 ED IL 5 NOVEMBRE 1956...
I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA
con
ISA MIRANDA
MASSIMO GIROTTI
LEA MASSARI
ARDUINO TIERI
IVO GARRANI
GIANNI SANTUCCIO
MARIO FELICIANI
RINA CENTA
RENZO MONTAGNANI

CRISTALLO
5ª SETTIMANA
PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
DUE ORE DI RISATE GARANTITE

cine teatro ALCIONI
OGGI
GIRANDOLA DI DONNE
con
MARIO BRECCIA
INES FERRARI
STELLA WAISS
nella rivista
DONNE SU VENERE
con
GENNARO SOMMELLA
ROSY DE LEO
TITTY MARCUCCI
BALLETTO EXPLORER
Canta
BRUNA LALLI
ENNIO PASQUALUCCI
fantasista internazionale
SULLO SCHERMO:
«CONTESSA AZZURRA»
con AMEDEO NAZZARI
GRANDE RIVISTA:
Giorni feriali 16,15 - 22,15

al MAFFEI
un nuovo grande successo di
STUDIO UNO..... BIS
presentato da
MARIO FERRERO
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
Mario Marchetti
Gianni Liboni
Mafalda Simon
in
STUDIO UNO..... BIS
Prenderete parte ad un movimentatissimo viaggio nella canzonissima vecchia e nuova maniera...
STUDIO UNO..... BIS
Novanta minuti di sano divertimento per tutti
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16,15 - 22,15

ATTENZIONE!
IL FILM DI
ROBERTO ROSSELLINI
ACCLAMATO AL
FESTIVAL DEI POPOLI
E
BENITO MUSSOLINI
REGIA DI PASQUALE PRUNAS
... ed è anche il più grande successo del giorno
al Nuovo ROMANO

KARTS
(VALENTINO)
Palazzo delle Esposizioni
grande pista coperta
Noleggio karts biposto
Tutti i giorni: 16-19, 21-24

IMMINENTE ALL'IDEAL
JOHN WAYNE
I COMANCEROS
STEWART WHITMAN - INA BALIN
MICHEMANI PERSOFF, LEE MARVIN

Perry Mason in onda

Per fortuna degli scrittori di gialli (ma si potrebbe dire di tutti gli scrittori), il pubblico è in gran parte composto di ritardatari. Fedeli il Maigret, di Poirot, e per una catena di gusti a ritroso, dello stesso Sherlock Holmes, compongono una innumerabile famiglia di lettori che non sembra sentire la legge del tempo. Ma intanto le avanguardie, che sole guardano l'ora, specchiatesi fino a ieri nei «duri» del secondo dopoguerra (Spillane e Chandler), si sono oggi attestate su Perry Mason, espressivo del nuovo tempo di guerra fredda e di prosperità industriale.

Questo grosso «robot», nel cui spaccato si possono trovare residui di predecessori, è continuamente sfornato dallo scrittore americano Erle Stanley Gardner, che deve avergli dato le sue esperienze di avvocato e insieme le memorie di tutti gl'investigatori letti altrove. La composizione è riuscita fervida, o almeno quale volevano, nel giallo, tempi di operosa inquietudine, presententi la conquista di nuovi mondi. E quantunque i libri del Gardner siano già moltissimi, molti di più ce ne possiamo aspettare; anzi, se l'ora si fermasse, potremmo anche avere un Perry Mason *in aeternum*. In tanta fortuna soltanto l'antonomasia «avvocato del diavolo» è fuori tono. Perché di diabolico Perry ha appena la lucidità del pensiero, una pacatezza imiterabile (e diremmo ipnosi, di angelo decaduto), e il gusto profondo dell'azione. Del resto è tutto volto al bene; e sulle sue spalle di San Cristoforo porta e riporta, per assidua vicenda, la santità della legge.

Ma occorre dissipare l'equivoco televisivo. Si sa che la televisione, in tanto divulga, in quanto diluisce: il Mason che ci viene settimanalmente in casa è appena una scialba copia dell'originale. Noi non abbiamo nulla contro l'ottimo Raymond Burr (un attore ingiustamente negletto dal cinema e ritorto in tv); anzi gli riconosciamo, per quella sua dolcezza bovina, un invidiabile grado di approssimazione al personaggio ideale. E qualche svista, come i calzoni allungati, dovrebbe e potrebbe essere facilmente corretta da chi di dovere. L'insofferenza dei lettori di Gardner verso il tempo all'incompatibilità che qui per certo, fra la parola e l'immagine. Per quanto il regista stringa i tempi, nell'economia del Mason televisivo è sempre qualcosa di ozioso; dove il Mason scritto è perennemente scagliato.

Perché questa è la sua caratteristica: un gioco incessato di volumi e di forze, di linee e movimenti. E in questo è specchio, aberrante, della nostra vita. Anche noi, senza stare a Los Angeles, riempiamo la nostra giornata di atti; incontriamo belle donne, befane, banchieri, bugiolci, scommettitori, prosciacquati, pazzoidi; entriamo in ristoranti, alberghi, cabine telefoniche, cinemas; e usiamo con tranquillità demiurgica auto treno aereo telefono e citofono. Soltanto che la geometria di Perry è funzionale, e i suoi movimenti sempre deliberativi e risolventi. Qui è la sua falsità, il suo artificio. Basterebbe, e ci vorrebbe tanto poco, ch'egli infilasse una cravatta sbagliata, perché anche la sua giornata fosse piena e persa come la nostra. Ma lo specchio è affascinante; e l'uomo moderno che si dà tanto da fare tra il levarsi e il coricarsi, e lo stesso pigro che vi lascia correre uno spazio bianco, si esalta di quella mordente energia che ogni sera tira le somme: «E anche questa, cara Della (la segretaria) è fatta!».

Certo nella vita (e purtroppo anche in tv) l'azione non è mai così lucida e tesa come appare in Mason, dove in fondo essa ha lo stesso valore d'idillio che lo sfondo di quiete. Anche nei più arrivi è pieno d'interstizi dentro cui ci perdiamo. Gardner li censura tutti, portando nel vecchio poliziesco l'idea del turbine. Come personaggio, il suo non ha la graziosa aparia di Maigret, né i riposi spiritosi di Poirot, né l'estetismo di Philo Vance: è un blocco d'energia che non ha tempo né modo di spiegare carattere. In quel corpo soffice s'indovinano volontà di leggere, di viaggiare, di amare (l'idillio con Della Street è sempre e soltanto una premessa), una rincorsa tutti, portando nel vecchio poliziesco l'idea del turbine. Come personaggio, il suo non ha la graziosa aparia di Maigret, né i riposi spiritosi di Poirot, né l'estetismo di Philo Vance: è un blocco d'energia che non ha tempo né modo di spiegare carattere. In quel corpo soffice s'indovinano volontà di leggere, di viaggiare, di amare (l'idillio con Della Street è sempre e soltanto una premessa), una rincorsa tutti, portando nel vecchio poliziesco l'idea del turbine. Come personaggio, il suo non ha la graziosa aparia di Maigret, né i riposi spiritosi di Poirot, né l'estetismo di Philo Vance: è un blocco d'energia che non ha tempo né modo di spiegare carattere. In quel corpo soffice s'indovinano volontà di leggere, di viaggiare, di amare (l'idillio con Della Street è sempre e soltanto una premessa), una rincorsa

tutte (col «controinterrogatorio» in fondo, la trovata tecnica) e proprio per questo piacciono a milioni di lettori. Non le macchia un gesto gravido di violenza, una bevuta, un amorazzo: questo attivista è anche un cerimonioso, e del suo acume (misterioso al lettore) bisogna riferire il merito all'eminenza. Il matrimonio con Della Street, che il lettore insieme desidera e teme, è rimandato a quando la struttura, come fatalmente ha da succedere, un giorno scenderà. Più importa che il personaggio abbia ricevuto sull'autore questa legge di sobrietà. Non è temerario affermare che i gialli di Gardner sarebbero piaciuti molto a Stendhal, che vagheggiava il più essenziale degli stili. Uno scrittore più aderente alle cose (s'indovina anche nelle versioni), dove non ci sia mai parola che in quanto parola faccia impaccio, uno stile più *coulant*, ritagliato dalla guida telefonica o dagli avvisi economici come le lettere anonime, non lo potrebbe predicare la più moderna retorica. Ogni libro è un cuneo che affonda, non diremmo dagli occhi, ma dalla bocca dello stomaco, impossibile smettere di leggerlo, come sarebbe impossibile schizzare dal letteccio chirurgico a mezzo di un'operazione. E avviene che quasi in principio, dopo i primi capitoli, la ragione lascia il libro e con essa si spegne la facoltà di capire da parte del lettore; ma il libro rimane in piedi nelle sue linee di nuda energia. Il fascino dell'insensato, che ha tanta parte nella vita moderna, permeano i film del brivido lo dispensano con quel rigore e con quella coerenza. E se lo scrivere fuori della letteratura farà altri progressi, e le parole-cose trionferanno, si dovrà darne il merito, non dimentichiamolo, anche all'«avvocato del diavolo».

Leo Pestelli

CON LUI È SCOMPARSO UN PO' DELLA NOSTRA GIOVINEZZA

Cimara sapeva restare elegante anche con la giacca di un altro

Da tempo non recitava più le parti del «bell'amoroso», ma non si considerava un sorpassato - La calda, familiare amicizia con Tina Di Lorenzo e Armando Falconi - Un anello da cardinale e uno scherzo ben riuscito - «Mi fucilino... ma del "voi" non lo darò a nessuno»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Qualche anno fa Luigi Cimara era in compagnia con Sarah Ferrati. Da vario tempo egli avvertiva, di tanto in tanto, acutissima fitta al basso ventre, ma non aveva voluto interrompere né le prove né la rivista, né certi degli affettuosi consigli dei compagni d'arte.

— Quel dell'attore che conosci e denunciare accidenti a me, che la compagnia nell'imbarazzo per le proprie malattie — dicevo, scrollando grossamente il capo — è come se uno si attaccasse al collo la gatenè di vecchio.

Non è però che Cimara temesse di invecchiare. Aveva da un pezzo rinunciato alle parti di primo attore innamorato, affrontando con coraggiosa consapevolezza i ruoli di primo attore comico detto «da parrucca», cioè quelli in cui l'amore non entra più che di sfroso, quelli in cui la galanteria è di solito sconfitta.

Ma non voleva essere considerato un rudere, un sorpassato. E aveva ragione, perché la sua era una recitazione modernissima e la sua arte sempre pronta ad accogliere qualsiasi tentativo di novità, purché meritevole di studio e di stima. Tuttavia una sera, durante una recita di «Mario e Maria» di Lopez, in una cittadina del Sud, Cimara, uscendo di scena, ebbe un malore e si accasciò. Furono quelli forse, i primi sintomi del terribile male che nella notte fra il 25 e il 26 di questo mese l'ha condotto alla tomba.

Allora, portato in carrozza a Milano, venne operato nella capitale lombarda e dopo una lunga convalescenza poté riprendere il lavoro. Andai a fargli visita in clinica. Era circondato di vasi di fiori, cassette di frutta, scatole di dolci.

— Tuo padre — mi disse ridendo — mi chiamava «cocottona», perché si burlava della mia passione per l'acqua di Colonia. Chissà che cosa direbbe il mio caro signor Armando se vedesse questa mia cameretta!

Erano passate varie decine di anni da quando Cimara era entrato a far parte della compagnia di Tina Di Lorenzo e Armando Falconi, miei genitori. Tra mio padre e lui s'era stabilita da un pezzo un'amicizia calda, viva, quasi un rapporto familiare. Ma Cimara aveva seguitato a chiamare papà «il signor Armando» ed a rivolgersi a lui come al «commendatore».

— E' stato il mio maestro — spiegava — mi educò come se fossi un suo figliolo. Gli debbo tutto quello che sono riuscito a fare in teatro. Sono cose che non si possono dimenticare. Non potrei mai dargli del «tu» e chiamarlo per nome, così come non mi riuscirebbe di farlo col mio primo professore di italiano.

Ma anche con i suoi compagni d'arte più giovani, anche con i suoi scritturati, non usò mai il «tu». Sempre il «lei». Perfino quando il «lei» era proibito.

— Mi arrestino pure — esclamava comicamente rassegnato, allargando le braccia e chinando il capo — mi condannino, mi fucilino... ma io del «voi» non lo so dare. E il «tu» lo dò soltanto a chi voglio io.

Vi fu un tempo nell'immediato dopoguerra del '18, in cui Luigi Cimara ebbe non le spettatrici italiane un successo pari a quello che più tardi ebbe Rodolfo Valentino con le donne di tutto il mondo. Allora si usavano le «serate d'onore», rappresentazioni, cioè, in cui il pubblico era chiamato ad applaudire il particolare attore di una compagnia. Nelle serate d'onore di Luigi Cimara, il suo camerino si riempiva di fascoletti di seta, di cravatte, di portasigarette, di portafogli, di anelli per polsini e di quanto altro si può regalare a un uomo.

Una sera Armando Migliari gli combinò uno scherzo: si fece prestare dal tracagnotto l'anello «fasullo» che egli soleva infilare al dito quando interpretava la figura del cardinale nel terzo atto della nicodemiana «Nunzia», lo chiuse in un astuccio, avvolse il tutto in carta velina e fece recapitare il pacchetto a Cimara, prima che si alzasse il sipario sulla sua «serata d'onore». C'era acclusa un biglietto: «Fra il primo e il secondo atto lei verrà alla ribalta per declamare dei versi. Se ha gradito il dono, si metta al dito quest'anello. Cimarà di gioia una sua ammiratrice. Firmato: la quarta poltrona della seconda fila».

Cimara, piuttosto commosso da un regalo che gli parve di valore fin troppo rilevante, obbedì alla preghiera espressa nel breve scritto e declamò il «Canto dell'amore» e «La pioggia nel pineto» agitando la mano adorna dal monile.

— Che strano — borbottò rientrando fra le quinte — sulla quarta poltrona di destra della seconda fila c'è seduto un tizio con la barba. E su quella di sinistra c'è un bambino.

Soltanto allora, fra le risate di tutti, Migliari gli spiegò le origini dell'anello misterioso. Qualcun altro avrebbe anche potuto indispettirsi. Cimara si buttò a mala dalle risate; aveva spiccatissimo il senso dell'humour. Forse ciò che riuscì a mantenere sempre fresca e viva la sua arte era appunto la sottile vena di umorismo che guizzava in tutte le sue parole e in molte sue azioni. Forse fu per questa sua ammirata qualità che in tanti seguitarono a chiamarlo «Gigetto», anche quando non era più un ragazzo. Anzi «Gigetto», con due «g», alla romana. Perché era ferocissimo di essere nato a Roma.

Vi subentrò settant'anni fa, figlio del conte Pietro Cimara, guardia nobile di Sua Santità. Un suo fratello, Giovanni, ebbe grande successo in cinema, al tempo del film muti, e poi crò passato ai microfoni della radio. Un altro era valente direttore di orchestra. Ma Rita Capodaglio, sorella di Wanda, «Gigetto» aveva avuto un figlio, Mario, oggi apprezzato scultore e padre a sua volta. Quando gli nacque il nipotino, Cimara disse agli amici, fra ridendo e commosso:

— Lo vedi come sono i figli? Li metti al mondo, li educhi, ti costano un sacco di quattrini e poi, un bel giorno, per tutta ricompensa, ti fanno nonno!

Era elegantissimo, sia sulla scena sia nella vita, di una eleganza innata, personalissima, che non dipendeva né dalla moda, né dal taglio di un buon sarto. Quando egli interpretò: La volta di Nicodemi, commedia in cui doveva far la parte di un ricco operaio, solo padre, che era il direttore della farmacia, gli consigliò di indossare la giacca di un altro e di ricamprire le macchie con carta appallottolata, per dare un'apparenza meno raffinata. Ma non ci fu nulla da fare: anche con una giacca altrui, anche con i suoi scritturati, non usò mai il «tu». Sempre il «lei». Perfino quando il «lei» era proibito.

— Mi arrestino pure — esclamava comicamente rassegnato, allargando le braccia e chinando il capo — mi condannino, mi fucilino... ma io del «voi» non lo so dare. E il «tu» lo dò soltanto a chi voglio io.

Vi fu un tempo nell'immediato dopoguerra del '18, in cui Luigi Cimara ebbe non le spettatrici italiane un successo pari a quello che più tardi ebbe Rodolfo Valentino con le donne di tutto il mondo. Allora si usavano le «serate d'onore», rappresentazioni, cioè, in cui il pubblico era chiamato ad applaudire il particolare attore di una compagnia. Nelle serate d'onore di Luigi Cimara, il suo camerino si riempiva di fascoletti di seta, di cravatte, di portasigarette, di portafogli, di anelli per polsini e di quanto altro si può regalare a un uomo.

Una sera Armando Migliari gli combinò uno scherzo: si fece prestare dal tracagnotto l'anello «fasullo» che egli soleva infilare al dito quando interpretava la figura del cardinale nel terzo atto della nicodemiana «Nunzia», lo chiuse in un astuccio, avvolse il tutto in carta velina e fece recapitare il pacchetto a Cimara, prima che si alzasse il sipario sulla sua «serata d'onore». C'era acclusa un biglietto: «Fra il primo e il secondo atto lei verrà alla ribalta per declamare dei versi. Se ha gradito il dono, si metta al dito quest'anello. Cimarà di gioia una sua ammiratrice. Firmato: la quarta poltrona della seconda fila».

Cimara, piuttosto commosso da un regalo che gli parve di valore fin troppo rilevante, obbedì alla preghiera espressa nel breve scritto e declamò il «Canto dell'amore» e «La pioggia nel pineto» agitando la mano adorna dal monile.

— Che strano — borbottò rientrando fra le quinte — sulla quarta poltrona di destra della seconda fila c'è seduto un tizio con la barba. E su quella di sinistra c'è un bambino.

Soltanto allora, fra le risate di tutti, Migliari gli spiegò le origini dell'anello misterioso. Qualcun altro avrebbe anche potuto indispettirsi. Cimara si buttò a mala dalle risate; aveva spiccatissimo il senso dell'humour. Forse ciò che riuscì a mantenere sempre fresca e viva la sua arte era appunto la sottile vena di umorismo che guizzava in tutte le sue parole e in molte sue azioni. Forse fu per questa sua ammirata qualità che in tanti seguitarono a chiamarlo «Gigetto», anche quando non era più un ragazzo. Anzi «Gigetto», con due «g», alla romana. Perché era ferocissimo di essere nato a Roma.

Vi subentrò settant'anni fa, figlio del conte Pietro Cimara, guardia nobile di Sua Santità. Un suo fratello, Giovanni, ebbe grande successo in cinema, al tempo dei film muti, e poi crò passato ai microfoni della radio. Un altro era valente direttore di orchestra. Ma Rita Capodaglio, sorella di Wanda, «Gigetto» aveva avuto un figlio, Mario, oggi apprezzato scultore e padre a sua volta. Quando gli nacque il nipotino, Cimara disse agli amici, fra ridendo e commosso:

— Lo vedi come sono i figli? Li metti al mondo, li educhi, ti costano un sacco di quattrini e poi, un bel giorno, per tutta ricompensa, ti fanno nonno!

Anche con le sacrosante sfuriate, Luigi Cimara restò un signore.

Le nuove generazioni, forse, ricordano in lui un attore, anziano, magro, un po' calvo, con una piega amara agli angoli delle labbra. Ma per noi, che abbiamo conosciuto il Cimara di quando era «Gigetto», il vitalolo scanzonato, il seduttore sorridente, il «bel» Cimara, per noi è come se con lui sia sparito un poco della nostra giovinezza. Quando anche in teatro si sapeva essere signori.

Dino Falconi

Ha chiesto asilo politico

Fugge dalla Jugoslavia per farsi suora ad Alba

L'aspirante religiosa è un'operaia italiana della Zona B

Alba, lunedì mattina.

Una giovane cittadina jugoslava, istriana di nascita, ha chiesto asilo politico alle autorità di polizia di Alba: essa intende farsi suora presso un istituto religioso che nella capitale delle Langhe ha la sua casa madre. Ernesta Legovic, di 27 anni, nata a Baldoni (Pola) e residente ad Umago (frazione Petrovije (già Petrovia) operaia, è in possesso di un passaporto jugoslavo, rilasciatole nell'estate dello scorso anno dal comando distrettuale di difesa popolare della Repubblica slovena (a cui il suo paese, appartenente alla Zona B è stato definitivamente assegnato in forza del Memorandum di Londra dell'ottobre 1954).

Soltanto pochi giorni fa però, la giovane, entrata in Italia come turista il 19 gennaio dal posto di frontiera di Albano Vescovà, presso Trieste, ha raggiunto Alba, dove è stata ospitata all'Istituto delle Figlie di San Paolo, in corso Piave. La Legovic si è poi presentata, come straniera, ai carabinieri di Alba, chiedendo asilo politico e dichiarando di voler rimanere ad Alba, poiché è sua intenzione prendere il velo nella congregazione delle Figlie di San Paolo, il ramo femminile della Pia Società di don Alberione che ha per scopo la diffusione della stampa cattolica. La giovane non intende far ritorno in Jugoslavia ed ha già iniziato il suo noviziato. La pratica della Legovic è stata trasmessa per competenza all'ufficio stranieri della Questura di Cuneo.

Cinque ville svaligiate nella zona di Stresa

Stresa, lunedì mattina.

(c.) Cinque ville sono state svaligiate nella zona tra Lesa, Stresa e Gignese. Si tratta di quelle, attualmente disabitate, di proprietà dei milanesi Riccardo Moser, Luigi Colombo, Giulio Ferrari, Andrea Corti e del suddito ungherese, attualmente pure residente a Milano, Carlo Revai. Chi ha subito il danno maggiore è il commendatore Riccardo Moser, cui sono stati asportati argenteria, tappeti persiani e quadri, elettrodomestici per un valore complessivo di oltre 3 milioni e mezzo. Complessivamente i ladri hanno realizzato un bottino superiore ai 7 milioni.

IMPORTATORI ATTENZIONE!

MADE IN NEW YORK STATE U.S.A.

...la fonte principale di approvvigionamento di prodotti di qualità, negli Stati Uniti.

Praticamente ogni settore produttivo degli Stati Uniti, dal campo farmaceutico a quello degli apparecchi elettrici, dalle macchine utensili alle escavatrici, è rappresentato nello stato di New York.
Servizio gratuito per individuare i vostri possibili fornitori! Qualsiasi esigenza possiate avere, non importa quale, noi la sottoporremo all'attenzione dei vostri potenziali fornitori nello stato di New York. Esponete le vostre esigenze in una lettera e inviatela a: **State of New York Department of Commerce, IT - 1 230 Park Ave., New York 17, N.Y., U.S.A. o, se preferite a: BBDO-SIRPI - Via Visconti di Modrone. 32, Milano - Telef. 709841.**

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE 179 - TEL. 72207 - 20936
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DI CASA E MOBILI TRASFORMISTI A LETTO

UNA DIMOSTRAZIONE CHE VI CONVINCERÀ

è quella che sarà effettuata, con cucina a gas e lavatrice ARTHUR MARTIN, nei saloni interni del negozio V.A.L.L.E., via Botero 18, martedì 30 gennaio p. v. alle ore 16.

In tale occasione saranno distribuiti alcuni graziosi omaggi.

Ditta V.A.L.L.E. - Concessionaria Ufficiale per Torino della **Società ARTHUR MARTIN**

Sotto zero le cascate del Niagara

Temperatura polare a Niagara Falls: le famose cascate precipitano su un ammasso di blocchi ghiacciati (Tel.)

Dalla distanza di 380 mila chilometri dalla Terra

Stamane il Ranger III trasmette fotografie della superficie lunare

Le telecamere messe in azione con un impulso radio - E' stato possibile rettificare parzialmente la rotta dell'ordigno, che passerà a 37 mila km dalla Luna - Regolare ricezione dei dati sui raggi gamma

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lun. mattina.

Stamane, dalla «stazione-appoggio» di Goldstone dell'aeronautica statunitense, verrà emesso un impulso radio che — a ben 380 mila chilometri di distanza — farà entrare in funzione sul satellite «Ranger III» gli apparecchi foto-telescopici. Il comando verrà emesso nel momento in cui lo stesso «Ranger» passerà nel punto più «vicino» alla Luna: cioè a 37 mila chilometri dal satellite della Terra.

Si ritiene che, [illegible] ante l'enorme distanza, a [illegible] sia possibile ricevere immagini abbastanza precise (e indubbiamente preziose) di «quell'altra faccia» della Luna che finora soltanto i sovietici nel 1959 sono riusciti a fotografare mediante il «Lunik III». Le immagini ricevute verranno nei prossimi giorni diffuse attraverso la stampa americana per dimostrare praticamente che l'esperimento del «Ranger III», anche se non è riuscito secondo le previsioni, non va considerato un fallimento.

Come noto, il «Ranger» venne lanciato venerdì dalla base di Cape Canaveral con un missile a due stadi costituito da un «Atlas» e da un «Agena». Si prevedeva che l'ordigno finisse sulla superficie lunare e lì depositasse un complesso di perfezionatissimi strumenti i quali avevano lo scopo di analizzare chimicamente la costituzione di quel corpo celeste, sperimentare il funzionamento del radar, accertare se vi siano sonde sismiche.

Contemporaneamente sarebbero entrate in funzione le telecamere per trasmettere sulla Terra un'immagine completa della Luna.

L'esperimento avviamente era stato preparato con minuziosa cura in tutti i dettagli tecnici, mentre cervelli elettronici avevano calcolato, controllato e ricontrollato la traiettoria di marcia da seguire per giungere all'appuntamento.

Purtroppo dopo il lancio si accertò che uno stadio del missile (precisamente l'«Atlas») aveva sprigionato una potenza eccedente impiemando alla «sonda» troppa velocità. Essa perciò non finirà sulla Luna. Non solo. Se non fossero intervenute correzioni nella rotta, avrebbe radicalmente deviato finendo in un'orbita solare senza alcuna possibilità di riprendere fotografie. Fortunatamente si era anche previsto il caso di un incidente del genere.

Non appena i centri di controllo hanno stabilito che il «Ranger III» deviava dalla rotta prefissa, i tecnici (servendosi dei cervelli elettronici) hanno calcolato le variazioni necessarie e possibili per salvare il salvabile. In base ai dati raccolti si sono perciò impressi al sistema di propulsione della sonda lunare particolari comandi in modo da far deviare la stessa quanto di alcuni gradi e incrementarne la velocità quando già era in fase decrescente. Questo incremento di velocità è stato di circa 180 chilometri orari.

Nel complesso si è ottenuto di fare avvicinare, per stamane, il «Ranger III» a 37 mila chilometri dalla Luna. Quindi le telecamere avranno notevoli possibilità di fotografare il misterioso satellite della Terra.

Purtroppo resteranno invece del tutto inutilizzati gli altri perfezionatissimi strumenti che avrebbero dovuto analizzare la composizione chimica della superficie lunare, stabilire la possibilità di farvi funzionare un radar e accertare l'eventuale formazione di scosse sismiche.

E' stata soprattutto la parata dei fiori, milioni di fiori sui carri e nelle mani delle cinquantamila persone scaglionate lungo il percorso o sedute nelle tribune gremite.

Fenomeni naturali e previsioni generiche: Luna in Scorpione quadrato con Nettuno e Mercurio, ostile con Saturno e Marte. Vi saranno difficoltà, ma appianabili. Viia attenzione alle telefonate ed a quello che mettete per iscritto. Non disgiungete la franchezza dalla prudenza. Salute instabile. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci - Lavoro: cercate di essere tolleranti e moderate le pretese sui vostri collaboratori. Ricerca di appoggi materiali. **Vita affettiva:** gli innamorati saranno favoriti se sapranno evitare le discussioni futili e i malintesi. **Salute:** buon andamento della salute. Facete ginnastica all'aria aperta per mantenervi in forma.

Cancro - Lavoro: qualcuno si sentirà oppresso dalle vostre pretese. Moderate la vostra febbrilità, perché arriverete ugualmente. **Vita affettiva:** se vi invitano ad un appuntamento, difficilmente troverete soddisfazione dalla compagnia. **Salute:** la sobrietà sarà di rigore nel gusto della sera.

Scorpione - Lavoro: acciarati i contrasti perché vi verranno elargiti con intenzioni soltanto apparentemente generose. **Vita affettiva:** sappiate tollerare con spirito di carità chi vi opprime con dichiarazioni indesiderabili. **Salute:** rinsanite presto se tenete alla salute. Evitate gli eccessi del bere e i medicamenti di cui non conoscete gli effetti.

Previsioni per l'Ariete: I colloqui che avrete in mattinata saranno fecondi di buoni risultati. Quanto ai sogni, dovrete interpretarli alla rovescia per avere il giusto pronostico. **Toro:** cercate di rendervi simpatici, evitando quegli scatti di irascibilità che non vi fanno alle relazioni sociali. **Gemelli:** allegrezzini con tutti i nervi lesi consolili dalla psicologia. La vita affettiva prometie consolazioni. **Cancro:** scontro, diverbio mattutino non facile da sedare. **Leone:** affermazione della vostra personalità per fatti non comuni. Avrete dei sogni profetici che aiuteranno a conseguire un trionfo. **Bilancia:** cercate l'appoggio di chi è in grado di penetrare l'ambiente e voi cerile. Troverete amici sinceri e devoti che lavoreranno per voi. **Sagittario:** dovrete arrampicarvi come alpinisti, ma alla fine raccoglierete i frutti dei vostri sforzi. **Capricorno:** la strada che state percorrendo è buona e nulla vi deve far sospettare di non farcela, perché la vostra riuscita è condizionata dal coraggio. **Acquario:** necessità di essere passivi per un certo tempo. Manovra aggirante ben inquadrata che riesce a neutralizzare gli avversari.

E. Falconieri

Dodici nazioni rappresentate

50 mila persone a Sanremo al trionfale «corso dei fiori»

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) L'Eurovisione ha portato nelle case di mezza Europa lo spettacolare, stupendo corso di «Europa in fiore», che si è svolto ieri per 1200 metri di percorso nei due viali centrali della città, alternando carri fioriti e gruppi folcloristici di ben dodici nazioni: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia. I carri, ideati da Rino Ceriolo, avevano ciascuno richiami intonati al Paese cui erano dedicati.

Era una giornata stupenda, primaverile, e il sole ha messo nel massimo rilievo l'orgia dei colori. Particolarmente ammirati i carri della Svezia, «Stalom di fiori», della Svizzera, «Confine florito», del Belgio, «Sorrisi e merletti», e infine quello di Sanremo (rappresentante l'Italia), «Ne all'invarno»: un vigile in un mare di fiori che fa il segnale di stop ad un pupazzo di neve.

Tra lo sfarzo dei carri fioriti, si è inserita la suggestiva bellezza dei gruppi folcloristici: i ricchi costumi della cavalcata sarda di Cagliari, i pittoreschi abiti medioevali degli «sbandieratori» d'Arezzo, i pastori delle Lande francesi issati sui trampoli, la sgargiante banda di Düsseldorf in parrucche bianche e costumi rosso e oro: la Guardia scozzese della regina, con la cornamusa ed i tamburi, le deliziose giovanette svedesi nelle succinte maglichette azzurre, il gruppo dei pescatori di Groenlandia con le donne in pantaloni di foca e giubbetti ricamati a perline.

E' stata soprattutto la parata dei fiori, milioni di fiori sui carri e nelle mani delle cinquantamila persone scaglionate lungo il percorso o sedute nelle tribune gremite.

Il volo orbitale di Glenn stabilito per giovedì mattina

L'astronauta in perfette condizioni: non ha minimamente risentito della snervante attesa di sabato - Ieri è comparso in chiesa per la funzione domenicale

Capo Canaveral, lunedì matt.

Il rinvio del lancio in orbita del colonnello Glenn ha indubbiamente provocato una certa delusione nel pubblico americano, soprattutto nelle decine di migliaia di persone che sabato affollarono le adiacenze della base di Capo Canaveral per assistere alla partenza dell'astronauta.

Tuttavia la stampa, la radio e la televisione sottolineano nei loro commenti che la «Nasa» giustamente procede con estremo scrupolo, sia per doveroso rispetto di una vita umana, sia per evitare uno spreco di mezzi e di preziosi materiali. Il lancio in questione, previsto per il completamento del «programma Mercury», assume troppa importanza nel duello esistente tra americani e sovietici; le percentuali di rischio devono essere ridotte al minimo e tutti i fattori negativi eliminati. Fra questi in prima linea le avverse condizioni atmosferiche.

Questo dicono in sostanza i commenti: se vi è stata delusione per il mancato successo, non vi è però rammarico per un insuccesso. La grande prova non è fallita, ma semplicemente rinviata di pochi giorni.

Ieri sera fonti autorizzate della Nasa hanno comunicato che verrà ritentata giovedì mattina, sempreché le condizioni atmosferiche lo consentano.

Il rinvio di alcuni giorni si è reso necessario soprattutto per il fatto che la centinaia di tecnici della base di Cape Canaveral, dopo ore e ore di lavoro febbrile e almeno due notti insonni, abbisognavano di riposo.

Chi dimostra un prodigioso ricupero è il colonnello Glenn, l'astronauta in persona, che sabato per cinque ore è rimasto con la tuta spaziale addosso chiuso in cabina nell'attesa scaraventare nel «via».

Un certo choc da parte sua sarebbe stato facilmente comprensibile; egli viceversa dopo il rinvio è stato da... capsula senza manifestare la minima emozione. Ieri è comparso in pubblico e precisamente nella chiesa presbiteriana di Riverside dove ha assistito in mattinata alla funzione domenicale.

Prima di entrare nel tempio si è intrattenuto alcuni minuti in tono scherzoso con i giornalisti e si è lasciato fotografare attorniato da un nugolo di ragazzi ansiosi di avere il suo autografo. Durante la successiva cerimonia il pastore officiante gli ha rivolto un caloroso benvenuto ed ha invitato i fedeli a pregare per la buona riuscita della grande impresa.

Dopo la funzione Glenn è tornato in auto alla base di Capo Canaveral e da domani riprenderà la dieta speciale per prepararsi al volo.

a. a.

CAMPIONATO DELLA SERIE A **23ª** GIORNATA

Si prepara per domenica prossima il 130° confronto cittadino

La Juventus ad un punto dal Torino alla vigilia del derby con i granata

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	34	23	16	2	5	40	20
Fiorentina	34	23	16	2	5	43	23
Inter	34	23	15	4	4	44	23
Roma	30	23	12	6	5	43	27
Bologna	29	23	11	7	5	39	28
Torino	27	23	10	7	6	37	27
Atalanta	27	23	9	9	5	28	24
Juventus	25	23	9	7	7	30	31
Palermo	24	23	8	8	7	34	31
Mantova	23	23	8	7	8	29	29
Catania	21	23	5	11	7	23	30
Lanerossi	19	23	6	7	10	28	35
Spal	19	23	6	7	10	22	35
Venezia	18	23	6	6	11	24	39
Lazio	15	23	5	5	13	19	39
Lecco	15	23	5	5	13	17	39
Padova	11	23	3	5	15	19	51
Udinese	6	23	2	2	19	20	47

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A

2-1 Bologna-Torino	1
1-1 Catania-Roma	x
3-1 Inter-Padova	1
2-1 Juventus-Spal	1
6-1 Lanerossi-Atalanta	2
5-0 Lazio-Mantova	1
1-3 Sampdoria-Milan	2
2-3 Udinese-Fiorentina	2
1-0 Venezia-Palermo	1
0-0 Prato-Messina	x
1-0 Verona-Genoa	1
2-0 Empoli-Anconitana	1
1-0 Trapani-Marsala	1

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Genoa	30	20	6	1	0	4	2
Modena	25	20	6	1	2	5	1
Lazio	24	20	4	5	2	3	2
Verona	23	20	5	4	2	5	3
Parma	22	20	4	5	2	1	7
Messina	21	20	5	3	3	7	6
Pro Patria	21	20	4	5	2	3	3
Reggiana	21	20	4	5	2	3	3
Prato	21	20	4	5	2	4	3
Brescia	20	20	5	1	3	3	3
Alessandr.	19	20	4	5	1	3	2
Simmenth.	19	20	5	2	2	4	4
Reggiana	18	20	5	4	1	1	2
Rimini	18	20	5	4	1	2	1
Napoli	18	20	4	5	1	4	2
Lucchese	17	20	7	3	2	2	2
Sambened.	16	20	4	5	3	1	1
Catanzaro	15	20	5	5	1	3	2
Bari (*)	13	20	6	3	2	3	2
Cesena	13	20	3	4	2	2	2

(*) Penalizzato di 6 punti.

Alessandria - Lucchese	2-0
Bari - Parma	1-3
Catanzaro - Brescia	1-0
Lazio - Cesena	3-0
Modena - Como	1-0
Novara - Napoli	2-1
Prato - Messina	0-0
Reggiana - Pro Patria	1-1
Sambened.-Simmenthal	1-1
Verona - Genoa	1-0

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Lecco; Bologna - Spal; Fiorentina-Catania; Milan - Inter; Padova - Mantova; Palermo-Sampdoria; Roma-L. R. Vicenza; Torino-Juventus; Udinese - Venezia; Lucchese - Lazio; Napoli-Modena; Cremonese - Triestina; Salernitana - Akragas. Rin.: Barese Ravenna-Rimini; Catanzaro-Verona.

TOTOCALCIO - Monte premi L. **368.998.100**

Colonna vinc.: 1-1-1; 1-2-1; 2-2-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	467	28	L. 389.300
Con 12 punti	9886	775	L. 16.350

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-1; 1-1; 2-1; 2-1; 1 2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pri Amarigue (Vincennes, tr.)	1. Newsier	2. Medina
Pr. Esquilino (Tor di Valle, tr.)	1. Bruno	2. Ivan
Pr. Olginia (San Siro, trotto)	1. Orientale	2. Damoe
Pr. Mottirone (San Siro, trotto)	1. Ivan	2. Bizantino
Pr. Mezzanmano (Mulina, tr.)	1. Allah	2. Madison
Pr. Cast. Sant'Elmo (Agnano, tr.)	1. Piero Pinaen	2. Strela

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	44	1	L. 190.884
Con 11 punti	532	29	L. 13.161
Con 10 punti	5232	281	L. 1,575

Stadio juventino: il portiere della Spal Patregnani a terra dopo il goal-beffa ottenuto da Sivori (Foto Molsio)

Bologna: incidente tra il granata Baker e il difensore rossoblu Santarelli (Telef.)

Il successo bianconero

La Juventus-Spal più del quadro ha interessato la cornice. E per cornice si intende il prologo offerto dalla prova sostenuta da John Charles in mattinata, le espressioni per il ginocchio malandato di Castano, la curiosità per l'esordiente Ranzani, le polemiche sul secondo goal bianconero (rete di Sivori o autorete del portiere?) e, se si vuole, l'attensione rivolta alle radiolinee che portavano notizie della lotta a distanza tra le tre grandi del campionato. Come finale, è sempre poco a contorno: la constatazione che la Juventus si è portata in classifica ad un punto dai rivali granata, dando così ufficiosamente derby con il Torino la qualifica ufficiale di confronto del primato cittadino.

C'è stata anche la partita, ma francamente ha interessato meno. La Juventus era troppo incompleta, la Spal rassegnata. I due avversari hanno giocato con cavalleria, alternando azioni di attacco (che quasi sempre partivano dai piedi di Sivori, Rosa o Massei) a irritanti distrazioni oppure a periodi di stasi. Gli spallini si erano rinchiusi nella loro area mettendo la marcatura destra Gori e sinistra di Sivori e il giovane Ranzani come prima centromediano a mantenere il contatto di Nicoli, che appariva senz'altro il più in forma tra i ventidue in campo. La Juventus con Leoncini trasformato a fatica — ed è logico — da mediano sinistro in terzino destro e con Stacchini che si muoveva poco a suo agio all'ala destra riusciva a trasformare chiare linee di manovra. Per di più il giovane Massei si disimpegnava di testa e di piede, mentre Sivori, Rosa e Nicoli si muovevano con una certa scioltezza.

*Il successo bianconero è venuto così senza eccessive preoccupazioni, anche se la Spal ha avuto per tutta la partita la possibilità di pareggiare. Ma la mancanza di un centravanti di peso e di mestiere ha tolto agli spallini ogni speranza di rimonta. Ci hanno provato Bagnoli, Ferrario, Mariani, Fogli, Ferrari, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti, Pivatelli, Pavinato, Fantazzini, Bearzot, Bolchi, Fogli, Pascutti, Pivatelli

Netti successi delle squadre di testa (e tra pochi giorni si incontreranno le due milanesi)

Le tre grandi (Fiorentina Milan ed Inter p. 34) sempre insieme

SUPERIORITA' TECNICA DEI ROSSONERI A GENOVA

Vani gli attacchi della Samp: il Milan vince a Marassi (3-1)

Il terzino Vincenzi (al centro) attacca il milanista Barison mentre il portiere sampdoriano Rosin si prepara ad uscire (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Per noi il risultato è giusto. A giustificarlo basta la superiorità tecnica dimostrata dai rossoneri nel corso della partita. La Sampdoria ha avuto la sua parte di gioco. Essa ha forse portato un maggior numero di attacchi alla rete avversaria: ha pure territorialmente insistito di più nella metà campo tenuta dai milanisti. Ma non è proprio la quantità delle offensive che conta in una partita di calcio: è la loro qualità che spesso costruisce il risultato.

I liguri hanno dato prova di una grande volontà, come se avessero promesso a sè stessi di non uscire battuti dal campo e come se intendessero avere una influenza diretta sull'esito finale di questo combattutissimo campionato. Hanno corso per tutti i 90 minuti: si sono arrabattati, hanno combattuto con coraggio. Ma la sola volontà non basta. Bisogna anche sapere fare il gioco. E questo, essi, non hanno saputo. Le loro avanzate non hanno avuto per nulla la caratteristica dell'ordine: sono state contraddistinte dalla confusione. L'eriundo Cucchiaroni ha abbandonato subito all'inizio di partita il suo posto di ala sinistra e si è portato verso il centro del campo come per costituire, con Brighenti, un doppione dell'uomo di punta dell'attacco. Ma, come Brighenti all'infuori del punto del primo tempo non ha lasciato la minima traccia sulla difesa avversaria, così Cucchiaroni, pure trasvandosi molto di più, non diede mai l'impressione di poter sfondare. L'impressione che i padroni di casa hanno finito per lasciare nell'incontro di ieri è stata quella di una squadra vecchia di fisico e di idee, forse più ancora di idee che di fisico. Se a ciò si aggiunge che, a un certo punto del primo tempo, Bernasconi, il loro centromediano, uscì nettamente stroncato da un duro urto con un avversario e dovette rifugiarsi, in pura veste di comparsa, all'ala destra per il resto del tempo, si avrà il quadro generale della situazione.

Intendiamoci. Non è stata una partita superlativa nemmeno quella condotta dai Milan. Ma una partita superiore, e almeno nel senso relativo del termine, lo è stata. I rossoneri hanno controllato l'andamento del gioco per tutti i 90 minuti, come se al solo risultato essi mirassero, ed esclusivamente di quello si preoccupassero. Più ancora: una volta che hanno avuto il risultato nelle mani, hanno dato l'impressione di non distendersi mai al completo nello sforzo di poter così fare qualche cosa di più di quanto hanno effettivamente fatto. E, con la prova che li attende domenica prossima in casa propria, non si vede dal punto di vista pratico cosa sia possibile dare loro torto. Sono stati ad un certo momento anche al gioco duro, come per dichiarare all'avversario che era inutile che esso si accanisse tanto. E nel complesso il confronto i milanisti stessi lo hanno superato lodevolmente: squadra unita, compatta e che sa con precisione quello che vuole. Con due mezzi all'ezza il brasiliano Sani e l'italianissimo Rivera, l'impresa non è riuscita loro straordinariamente difficile.

La partita ha avuto inizio con circa un quarto d'ora di ritardo — ritardo legalmente autorizzato — sull'orario fissato per le rimanenti gare della giornata. Pubblico numerosissimo: circa quarantacinquemila persone di cui più di trentacinquemila paganti. Una nutrita rappresentanza di sostenitori della squadra ospite, con bandiere e stendardi in testa, occupava un settore dei posti popolari, e nel periodo del primo tempo in cui il risultato ancora non era definitivo avvenne anche qualche incidente. La giornata era serena e priva di vento e il campo si presentava in buone condizioni.

Il Milan andò subito decisamente all'attacco, come se avesse fretta di risolvere al più presto la questione del risultato. Ed effettivamente non tardò molto ad assicurarselo. Al 13', un bell'allungo di Trapattoni sull'ala dal campo trovava Altafini in buona posizione. Il suo tiro veniva parato con una gamba dal portiere, e la palla sbucava verso destra. Qui Conti arrivando in corsa si trovava l'orizzonte scoperto, e poteva spedire in rete prima che Rosin si fosse ripreso. Dato di quel momento l'impressione di calma e di fredda superiorità dei milanisti. Tuttavia, poco prima della mezz'ora, Brighenti su un rimpallo proveniente da Salvadore, poteva pareggiare segnando di precisione. Ad un minuto dalla fine del primo tempo la situazione veniva ristabilita. Su di un tocco laterale di Altafini, Sani con un nitido e preciso tiro al volo, segnava quella che doveva essere la migliore rete della giornata.

E, nel secondo tempo, non succedeva più nulla di anormale, al fine del risultato. Il Milan si teneva ben saldo nelle mani il risultato stesso. Ad ogni palo di attacchi dei liguri, corrispondeva un'offensiva dei rosso-neri. Offensiva che però mancò ordine contava sempre per due. Era appena scoccata la metà del tempo e già si sapeva dello stato delle cose a Udine e a Milano, che i rosso-neri si vedevano attribuire un calcio d'angolo nella loro sinistra. Lo tirava Rivera, e la precisa traiettoria del pallone ingannava tutti quanti, portiere compreso. La sfera ondava a colpire un montante della porta e schizzava in rete. Più niente da fare sul 3 a 1. La superiore qualità del gioco del Milan condusse in porto il risultato senza soverchia fatica. E così ognuno correva col pensiero a quello che potrà avvenire domenica prossima a San Siro.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Marassi

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Conti, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vieini; Toschi, Vigna, Brighenti, Pagliuca, Cucchiaroni.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Reti: Conti (M.) al 13', Brighenti (S.) al 30' e Sani (M.) al 44' del primo tempo; Rivera (M.) al 25' del secondo tempo.

Rete al secondo minuto in Lecco-Mantova (1-0)

Lecco, lunedì mattina.

Il Lecco ha trovato dopo soli due minuti, con un colpo di testa di Di Giacomo su punizione battuta da Savioni, il goal della vittoria. Per due terzi della ripresa i mantovani hanno dominato, ma, risentendo della fatica del recupero di mercoledì, non hanno avuto precisione e decisione nelle conclusioni.

Delusione per i giallorossi

La Roma si difende a Catania

Risultato di parità: 1-1

Catania, lunedì mattina.

La partita si è praticamente risolta nel primo tempo. All'11' del primo tempo ha segnato il Catania e nel finire ha pareggiato la Roma. Nella ripresa il Catania ha attaccato a lungo senza però riuscire a fare breccia nell'attenta retroguardia giallorossa. Da parte sua la Roma ha avuto alcune favorevoli occasioni ma i brillanti interventi del portiere Vavassori hanno impedito di segnare il goal della vittoria.

Ecco le azioni del goals che hanno deciso il risultato dell'incontro. Al 3' Calvanese spostato a sinistra manda il pallone al centro dove Cascio è pronto a tirare: Cudicini respinge ma Castellani si raccoglie al volo e segna imparabilmente. Al 41' Orlando, porta la Roma in pareggio rigiocando una respinta di Vavassori su precedente tiro di Manfredini.

I migliori per il Catania: Mambelli, Benaglia, Szymaniak e Calvanese. Per la Roma Cudicini, Losi, Manfredini, Orlando e Menichelli. Con questo pareggio la Roma viene distanziata di 4 punti dal trio di testa ed è praticamente tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto.

CATANIA: Vavassori; Alberti, Mambelli; Corti, Zannier, Benaglia; Cascio, Szymaniak, Calvanese, Freitas, Castellani.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Johnsen, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Classifica dei marcatori

15 reti: Milani;
14 reti: Nicolai;
13 reti: Manfredini;
11 reti: Hitchens, Sivori, Altafini;
10 reti: Sormani, Law, Balle;
9 reti: Bettini, Greaves;
8 reti: Macchio, Pozzan, Gasperi, Di Giacomo, Danova, Novelli;
7 reti: Bulgarelli, Pesenti, Fiorentini, Angelillo, Selmosson;
6 reti: Olivieri, Vinicio, Cervato, Nicoli, Massaro, Altissan, Rastini, Lojacono, Orlando;
5 reti: Menna, Frenna, Fusaio, Rivera, Brighenti;

La Fiorentina attacca nel primo tempo e poi si difende

La marcia dei viola prosegue a Udine: 3-2

Due pali dei toscani e reti di Milani, Marchesi (rigore) e Hamrin Una doppietta di Selmosson per i friulani - Castelletti zoppicante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, lunedì mattina.

La Fiorentina ha vinto con pieno merito l'incontro con l'Udinese, ma il suo successo è stato più faticato del previsto. Il fanalino di coda ha oggi ritrovato l'orgoglio necessario ad affrontare validamente i fortissimi avversari e, dopo avere subito nel primo tempo l'iniziativa dei viola, ha disputato un'ottima ripresa, nel corso della quale Albertosi è stato chiamato in causa più volte per difficili interventi. Gli ospiti hanno conseguito il successo nel primo tempo, mettendo in evidenza un formidabile schieramento difensivo a centro campo (sebbene Castelletti abbia zoppicato fin dall'inizio per il riacutizzarsi di uno strappo) e un attacco pronto ad ogni occasione. I padroni di casa in questo periodo hanno opposto una valida difesa, ma non hanno potuto impedire la realizzazione di due reti, la seconda delle quali ottenuta su rigore, concesso forse con troppa longanimità dal signor Jozzi. Nella ripresa i friulani hanno attaccato a lungo costringendo i viola a stringere le maglie della loro difesa dinanzi all'ottimo Albertosi.

Ecco qualche cenno di cronaca: al 3' scambio Malatrasi-Milani e rasoterra del centravanti, che Sassi respinge forse oltre la linea di porta. Vane comunque le proteste dei viola. Un tiro di Bartù al 10' è respinto da un difensore; riprende Dell'Angelo e il pallone finisce contro la base del palo. I gigliati vanno in vantaggio al quarto d'ora: Robotti indisturbato compie una lunga discesa sulla destra ed effettua un traversone, sul quale irrompe Milani, che previene Sassi e Romano, battendo in rete di testa. Dopo due minuti, grande parata di Albertosi, che si salva in angolo su improvviso tiro di Selmosson. Ancora Selmosson al 20' impegna con un rasoterra il guardiano ospite, poi, al 24', Pentrelli calcia a lato di poco, da favorevole posizione. Azione di Hamrin al 32': l'attacco destra sfugge a due avversari e, appena entro l'area, viene atterrato da Valenti, quando la palla era ormai perduta per entrambi: il calcio di rigore viene trasformato da Marchesi con un preciso rasoterra.

Nella ripresa, la Fiorentina è in angolo al 4' per tiro di Canella e all'8' subisce la prima rete: Selmosson con perfetta rovesciata mette a segno un pallone manovrato da Pentrelli e Manganotto. Tiri di Selmosson al quarto d'ora e Rozzoni al 25', poi, al 27', terza rete degli ospiti: Selmosson, retrocesso in difesa, si attarda in un dribbling contro Hamrin: l'estremo destro, favorito da un rimpallo, ottiene via libera, si presenta solo dinanzi a Romano e lo batte con un tiro preciso. Altro pericolo per i padroni di casa al 34': Dell'Angelo raccoglie di testa un corner di Hamrin e la palla viene respinta dalla traversa. Un minuto dopo Selmosson mette a segno la seconda rete dei friulani, sfruttando un autogol di Malatrasi e Gonfiantini:

Giovanni Coiutti

Udinese: Romano; Borelli, Valenti; Baretta, Tagliavini, Sassi; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Manganotto, Selmosson.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Milani (a destra) colpisce di testa il primo goal (Telef.)

Mattrel non è bastato

Il Venezia nel finale supera il Palermo: 1-0

Venezia, lunedì mattina.

Dopo un'ora e un quarto di continuo assedio la rete palermitana è capitolata al 30' della ripresa e Mattrel ha dovuto chinarsi a raccogliere in fondo alla rete il pallone speditovi da Tesconi. E' questa la rete che ha fruttato al Venezia la vittoria dopo ben quindici giornate di digiuno. Precedentemente il Palermo aveva offerto soltanto un saggio della saldezza della propria difesa. (Mattrel in primo piano) rinforzata a modo dall'arretramento quasi costante delle mezze ali.

Nel Venezia ha debuttato davanti al pubblico casalingo Mavaglio nel ruolo di centromediano e la sua prova non può definirsi del tutto positiva anche se nel finale il suo gioco si è fatto più appariscente.

Atalanta-Lanerossi 1-0 — Su contropiede l'Atalanta è riuscita a segnare con Magistrelli al 23' del primo tempo la rete della vittoria. Il Lanerossi Vicenza, che ha sempre attaccato, ha fallito facilissime occasioni ed ha colpito un palo con Campana. Hostic si è infortunato a un piede ed ha dovuto lasciare il campo al 12' della ripresa.

Granieri si conferma a Bologna campione giovanile di fioretto

Bologna, lunedì mattina.

Il torinese Nicola Granieri ha vinto il torneo individuale di fioretto svoltosi ieri a Bologna e valido quale prova unica del Campionato italiano giovanile dell'arma.

La classifica dei primi finalisti: 1. Nicola Granieri (Torino) 5 vittorie; 2. Le Ragioa (Pontitipo) 5 vittorie; 3. D'Armini (Roma) 4 vittorie; 4. Festini (Bergamo) 3 vittorie e 2 stoccate; 5. Chiari (Torino) 3 vitt. e 0 stoccate; 6. Lajolo (Torino) 3 vitt. e 2 stoccate; 7. Stabilini (Novara) 3 vitt. e 7 stoccate.

I nerazzurri ritornano ad affermarsi, ma non convincono

Un palo di Suarez e tre reti annullate nell'incontro Inter-Padova a S. Siro: 2-1

Troppo rude il gioco dei patavini: espulso l'attaccante Valsecchi - Il terzino interista Masiero (ammonito) rischia la squalifica - Ottenuta dall'inglese Hitchens la rete iniziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Lo scarto avrebbe potuto e dovuto essere maggiore, in base alle numerose occasioni mancate per un soffio o fallite per puro caso dai nerazzurri; ma la indiscutibile superiorità dell'Inter non è stata certo mortificata per l'ennesima volta dall'attesissimo derby milanese. L'eccessiva rudezza degli avversari, le non sempre convincenti valutazioni dell'arbitro e lo sfavorevole stesso dello strano incontro hanno contribuito ad innervosire giocatori e pubblico, rimettendo in bilico nella fase finale, un risposo che dopo la prima mezz'ora di gioco, era sembrato definitivo. Il Padova è atleticamente ben preparato, ma tecnicamente modesto, esagerato spesso nel ricorrere a falli più o meno inutili: rimasto con dieci uomini al 38' del primo tempo per l'espulsione di Valsecchi, che si era avventato a testa bassa contro Bicioli mentre il pallone era distante, ha lottato disperatamente fino all'ultimo, giocando il tutto per tutto quando un calcio di punizione battuto dal limite gli ha permesso di dimezzare lo scarto.

Dopo i troppi errori commessi dagli avanti nerazzurri nella fase conclusiva, rimasti peraltro infruttiferi anche a causa di qualche fortunata contrarietà (traverse di Suarez a tre goals annullati, due di Hitchens ed uno di Bolchi), sono saltati fuori gli sbagli e gli svarioni dei difensori eccezion fatta per il portiere Buffon, sempre attento e sicuro, Bicioli, rimasto assopito dopo venti minuti di gioco (collisione di Valsecchi), ha fatto quello che ha potuto; ma Balleri, Masiero e talvolta Guarneri sono apparsi incerti e maldestri insistendo spesso in passaggi che mantenevano il pallone in zona pericolosa oppure lo mandavano addirittura tra i piedi degli avversari. Inoltre si è avuta alla distanza l'impressione di un calo generale a cui non è sfuggito nemmeno Suarez, sebbene quasi sempre giocherellato in sordina per tutto il primo tempo. L'abulia di Corso, l'insufficienza del rientrante Bettini e lo scarso mordente dell'attivissimo Bicioli hanno completato la serie dei rilievi meno positivi. Intraprendente ma fallosetto e pericoloso, invece Hitchens, che dopo avere segnato in apertura di gioco smontellando subito la chiusa difesa degli ospiti, si è trovato altre quattro volte in posizione favorevole per segnare: due volte c'è riuscito ma l'arbitro ha annullato per falli o fuori gioco altresì, una volta ha sbattuto da tre passi a porta vuota per eccesso di foga ed una volta infine ha richiesto del portiere Pin un salvataggio quasi miracoloso.

Nel Padova hanno giganteggiato Azzini e Pin, entrambi artefici di innumerevoli interventi, senza i quali le sorti della partita sarebbero presto precipitate: nel complesso la squadra veneta è apparsa come la meno efficiente vista allo stadio di S. Siro nell'attuale campionato. Tutti e tre i goals non sono stati segnati a compimento di azioni manovrate: il primo, poco dopo il fischio d'inizio, è derivato da un calcio di punizione battuto da Corso (fallo di Cella ai danni di Masiero); Hitchens è sfuggito alla carica di un difensore ed ha battuto Pin da pochi passi. Il secondo, al 29' è venuto per un calcio di rigore realmente da Suarez (Bolchi era stato atterrato per le gambe a pochi passi dalla porta vuota, mentre stava per intercettare un avventuroso passaggio di Azzini al proprio portiere). Il terzo, al 32' del secondo tempo, è stato segnato da Del Vecchio direttamente su calcio di punizione dal limite (decretato per un'entrata fallosa di Guarneri ai danni di Torino).

Sono stati ammoniti dall'arbitro il bisbetico Barbieri ed il nervosetto Masiero, e poichè quest'ultimo è già stato diffidato e minacciato l'espulsione di un «piedino sportivo» della Lega nazionale, la sua squalifica appare inevitabile.

Leo Cattini

INTERNAZIONALE: *Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicioli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.*

PADOVA: *Pin; Lampredi, Carvato II; Pigni, Azzini, Barbolini; Tortul, Kolbi, Del Vecchio, Celio, Valsecchi.*

Arbitro: Sonetto di Torino.

Reti: *Hitchens (I.) al 3' e Suarez (I.) su rigore al 29' del primo tempo; Del Vecchio (P.) al 32' della ripresa.*

Trentaseimila spettatori con 30 milioni e 836 mila lire d'incasso.

Da allenatore a giocatore per causa di forza maggiore

L'ex portiere della "Nazionale„ Viola ha giocato nel Chieri a Castellamonte: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Castellamonte, lunedì mattina.

Nel campionato italiano di calcio di prima categoria (girone B), al è imposto ieri all'attenzione generale l'incontro Castellamonte-Chieri, poiché nella squadra ospite figurava (dopo tre anni di assenza dai campi di gioco) l'ex nazionale Giovanni Viola. Il portiere disputò la sua 345ª ed ultima partita nella Juventus nel '58 d'anno in cui vanno a Torino il grande Sivori) in occasione del confronto interno contro l'Alessandria: poi, dopo un periodo d'inattività, nel '59 difese la rete del Brescia, disputando ancora all'ala della sua fama. Viola, senza dubbio uno dei migliori portieri italiani del dopoguerra, fece parte ben 13 volte della rappresentativa nazionale di serie A e 6 volte giocò in quella di serie B: la sua presenza in campo nell'incontro di ieri ha richiamato a Castellamonte un pubblico molto numeroso.

L'incontro è stato vinto per 1 a 0 dai Chieri, che con questa affermazione si porta al primo posto in classifica. Viola è stato impegnato in più occasioni nel primo tempo, in cui i locali, sperando forse in una sua poco felice condizione di forma, lo hanno impegnato da tutte le posizioni. Terminati in parità (0 a 0) i primi 45 minuti, nella ripresa il Castellamonte si chiudeva in difesa, facilitando così il compito della formazione chierese che, spinta decisamente in avanti, otteneva col centravanti Geremia al 15' il goal della vittoria.

Oltre a Geremia, l'attaccante più pericoloso, fra i chieresi si è messo in luce anche il centromediano Patrucco. Nel Castellamonte ha cercato, con alterna fortuna, di dar ordine alle azioni il mediano Bersia, ex difensore del Torino.

m. a.

CASTELLAMONTE: Bisotti; Ferrari Simonelli; Rovera Carena Bersia; Bollettino Pallino Brignoli Baldovino Cesarino.

CHIERI: Viola; Salice Tunisetti; Magliola Patrucco Cento; Gioco Bosco Geremia Barberis Mancino.

Arb.: Caligaris di Alessandria.

L'Hockey Club Torino, impegnato a Bolzano, ha subito ieri sera una pesante sconfitta (6 a 0) ad opera dello Sportverein, in un incontro valevole per la sesta giornata del campionato di B.

Il capitano del Castellamonte Carena (da sinistra), l'arbitro Caligaris, il portiere Viola e il centromediano Patrucco del Chieri prima della partita vista dai chieresi

I cestisti azzurri a Lubiana battuti dalla Jugoslavia: 82-88

Lubiana, lunedì mattina.

La squadra nazionale jugoslava di pallacanestro ha battuto ieri la compagine azzurra col punteggio di 88-82 nella seconda partita internazionale che, le squadre italiana ha giocato in tre giorni in Jugoslavia. A metà tempo gli jugoslavi erano in vantaggio di soli 42-40; l'incontro si è svolto davanti ad un pubblico di 3000 persone.

Rivincita dei Fiat sull'Autoconsi nel derby di pallacanestro: 42-35

La cestista del Fiat sono riuscite a prendersi ieri alla palestra di viale Degali una bella rivincita nei confronti delle «cugine» dell'Orsal-Autoconsi febo nella partita d'andata avevano prevalso con lo scarto di un solo punto) sconfiggendole per 42 a 35 (primo tempo 14 a 13). Con questa bella affermazione, il Fiat affianca le rivali dell'Orsal al primo posto del campionato di serie A (girone B). L'incontro è stato molto equilibrato nel primo tempo, chiusosi con l'Autoconsi in vantaggio di soli due punti; nella ripresa la maggiore freschezza atletica e maggiore esperienza delle fiattine hanno avuto la meglio.

Alla palestra Mazzoni la cestista del Lanco, impegnata duramente nella lotta per la retrocessione, sono state accolte per 39 a 37 dalla piacentina della Virtus. Dopo un felice avvio, la ragazze di Manfredi sono progressivamente calate alla distanza, lasciando via libera alle più esperte avversarie.

Nella serie A maschile la Rir, impegnata in campo esterno, è stata sconfitta dalla Gira di Bologna per 68 a 38.

Antonio Palmero primo nella campestre a Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Hanno avuto luogo ieri a Mondovì, organizzate dal Gruppo atletica «Gianola», le prove unificate valevoli per il Campionato regionale assoluto di corsa campestre, categorie seniores, juniores ed allievi. La gara più attesa, quella dei seniores, disputata sulla lunghezza di otto chilometri, è stata dominata dal montagnese Antonio Palmero. Buona la prova di Enzo Gasco, primo dei torinesi.

Da undici anni un nostro trottatore non si affermava nella corsa parigina

A Newstar [di scuderia italiana] il Prix d'Amérique Scommesse a Vincennes per quasi due miliardi

Efficace tattica del driver Walter Baroncini - Seconda la francese Masina e quinto Tornese che ha ceduto

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Newstar ha vinto il Grand Prix d'Amerique corsosi ieri all'Ippodromo parigino di Vincennes; davanti a una folla enorme, valutata a circa cinquantamila persone. La trottatrice della scuderia Oisa, presentata in condizioni superbe dal driver Walter Baroncini ha letteralmente dominato il corso e conquistato ai colori italiani una vittoria che l'ippica italiana inseguiva invano dal 1951 quando Mighty-Ned, guidato dal «mago» russo Alessandro Finn, aveva portato al trionfo la scuderia del conte Orsi-Mangelli. Ieri, Walter Baroncini ha guidato al successo Newstar con una chiarissima visione del piano tattico da seguire: guadagnare fin dal principio i primi posti, passare in testa verso metà gara, mantenere elevato il ritmo della corsa per rendere più arduo l'inseguimento di Masina, che doveva ricuperare l'handicap iniziale di venticinque metri.

Parecchio migliaia sono stati gli italiani presenti alla prova, dotata di quattrocentomila nuovi franchi di premio (oltre cinquanta milioni di lire italiane), sulla distanza di 2600 metri, una prova disputatasi in una splendida giornata di sole, con una temperatura piuttosto fredda per un leggero vento, con una pista in condizioni perfette, del tutto asciugata dalla pioggia di sabato pomeriggio. Con grandi di battimani e con viva commozione gli italiani hanno salutato il rientro in scuderia di Newstar, sulla cui groppa era stato posto un drappo tricolore, mentre un'altra bandiera bianco-rossa e verde garriva sul più alto pennone dell'ippodromo.

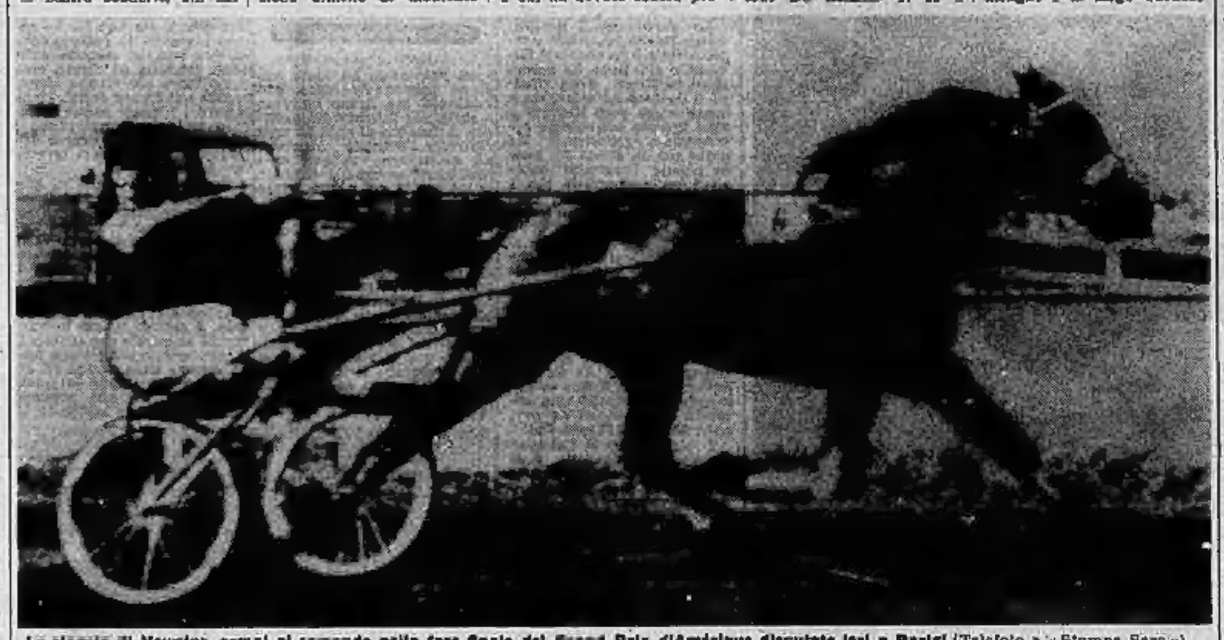
Degli altri concorrenti della nostra scuderia, sin dal via il venuto a mancare Quick Song, che ha perso terreno alla partenza. Torneo e Brogue Hannover hanno giocato male la loro carta lungo la discesa sobbalzando troppo al largo e venendo a trovarsi così in posizione difficile al momento conclusivo. Tornese, tuttavia, è rimasto per parecchio tempo al quarto posto sulla retta di fronte, ha prodotto il suo sforzo nella penultima curva, ma, allorchè è arrivato in seconda posizione sulla retta finale, è stato attaccato da Masina, a cui ha dovuto cedere prepotentemente il passo. Era quinto all'arrivo, seguito a ridosso da Brogue Hannover.

Ed ecco il film della corsa, ridotto ai suoi momenti essenziali. Alla partenza un ottimo Iskander F., davanti a Natacha VII, Le Roi D'Atout D., Louis T. II e Newstar; Tornese era 8°, in coda veniva Masina che doveva rimontare la penalità. Davanti alle tribune Iskander, Natacha VII, Le Roi D'Atout D. sono quasi sulla stessa linea con vicino Newstar. Litz, Misarello H. e quindi vengono Louis, Limelight e in largo Tornese e Brogue Hannover. Al fondo della discesa, Iskander è ancora al comando, ma già sta passando Newstar, che, ai «Petit bois», vale a dire a metà corsa, è già al comando. Tornese è quarto dietro Natacha, Masina chiude il gruppo e inizia il suo sforzo al largo; Newstar ha circa quindici metri di vantaggio e Baroncini la comanda energicamente. Sull'ultima curva Masina fornisce il suo sforzo più elevato, piomba su Tornese, che nel frattempo era passato al secondo posto, ma nulla può contro Newstar che vince con facilità.

Buono il tempo, 1'20"3/10 al chilometro, tenuto conto che nel finale è mancata la lotta. Molto elevata la cifra delle giocate, che, ad un primo calcolo, si ritiene abbia superato il miliardo e mezzo di lire italiane.

Elvio Rossi

Grand Prix d'Amerique (400.000 nuovi franchi; 2600 metri): 1. Newstar guidato da W. Baroncini, della scuderia Oisa; 2. Masina (F. Brohier); 3. Narvick D. J. (G. Krüger); 4. Litz (R. Baudron); 5. Torneo (S. Brighenti); 6. Brogue Hannover (V. Gnaninati); 7. Misarelle H. Seguono: Louslio T. II; Iskander F.; Le Roi D'Atout D.; Katinka; Limelight II; Natacha VII; Quick Song. Tempo al km. del vincitore 1'20"3/10; tempo totale della corsa 3'23"3/10. Totalizzatore: vincente 21; piazzati 12; 14; 35.



Lo slancio di Newstar, ormai al sicuro nella fase finale del Grand Prix d'Amérique disputato ieri a Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mestrina, Triestina e Vittorio Veneto seguono ad un punto la capolista

Serie C: la Biellese sola al comando

Affermazione dei biellesi sul campo del Pordenone (1 a 0)

Prima sconfitta interna della squadra veneta, battuta da una autorete - Ottima prestazione della difesa piemontese

Dal nostro corrispondente

Pordenone, lunedì mattina.

Grazie a una accorta tattica, la Biellese è riuscita a strappare i due punti al «Bottecchia», passando così sola al comando della classifica nel proprio girone. Accresce d'importanza l'impresa dei piemontesi il fatto che questa squadra finora era riuscita a cogliere il successo pieno in casa del Pordenone. I locali hanno fatto registrare una larga supremazia territoriale, ma è loro mancato il realizzatore; non poche sono state le buone manovre dei neroverdi, ma esse sono sempre state interrotte dal tempestivo intervento dei validi difensori biellesi.

Allo locali ha fatto difetto l'eccessivo indugiare in passaggi laterali, senza cercare la soluzione di forza e gli allunghi in profondità. Gli ospiti sin dal fischio di inizio hanno mantenuto uno schieramento prudenziale, affidando a Nitti, Magheri e Sogliano il compito di alleggerire la pressione dei locali con azioni di contropiede.

In quest'area — oltre alle azioni che altre volte non hanno dato se non in calci d'angolo, che sono stati 6-2 per i locali — l'unico episodio notevole della partita è risultato l'autorete di Callegari a 5' dal termine, quando ormai appariva certo che le squadre avrebbero terminato col nulla di fatto: Callegari interrompeva con tempestivo intervento una manovra avversaria e dal limite dell'area indirizzava verso Bazzani un deciso passaggio, senza accorgersi che il portiere aveva abbandonato i pali per farsi incontro alla palla: questa lentamente finiva in rete, nonostante il disperato tentativo di recupero di tutti i difensori. L'occasione del pareggio si presentava ai neroverdi al 43', ma Brollo da ottima posizione concludeva malamente con un tiro piuttosto alto un'azione personale di Colendri.

a. c.

Biellese: Ferrari; Villa, Giargiola; Snochelli, Balbi, Rebecchi; Nitti, Stacchion, Magheri, Turatti, Sogliano.

Pordenone: Bazzani; Barberi, Villa; Snidero, Magnetin, Callegari; Trapletti, Del Grosso, Jacoponi, Colendri, Brollo.

SERIE C - Girone B

Risultati: *Cagliari-Del Duca Ascoli 3-0; *Empoli-Ancona 2 a 0; Ravenna-*Perugia 2-1; *Pisa-Grosseto 1-1; *Portocivitanovese-Livorno 2-0; *Rimini-Forlì 4-1; *Siena-Cesena 0-0; *Spezia-Arezzo 3-2; *Torres-Pistoiese 1-1.

SERIE C - Girone C

Risultati: *Akragas-Siracusa 1 a 0; *Bisceglie-S. Benevento 1-0; *Chieti-Salernitana 0-0; *Crotone-Barletta 1-0; *Lecce-L'Aquila 1-0; *Reggina-Foggia 1-0; *Taranto-Potenza 1-1; *Trapani-Marsala 1 a 0; *Tevere Roma-Fiorenzuola 0-0.

Tra Savona e Casale giusto pareggio: 0-0

CASALE, lunedì mattina.

Casale e Savona hanno dato vita ad una gara che ha avuto due fisionomie diverse: la prima parte ha visto prevalere i liguri, la seconda è stata invece di pretta marca piemontese.

I nerostellati hanno dovuto rinunciare in extremis al rientro di Turola, tuttora dolorante per uno strappo muscolare, sostituito con Aggradi, che ha lasciato il comando dell'attacco al diciottenne Tornari apparso di gran lunga il più pericoloso del quintetto.

Le primissime battute della gara sono dei nerostellati; ma i loro attacchi si infrangono a contatto con i difensori liguri. Poi il Savona, più veloce e scattante, impone gradatamente il proprio gioco. Al 25' Brancaleoni mette al centro un pericoloso pallone che Parodi in tuffo colpisce di testa, mandandolo a lato di un palmo.

Nel finale il gioco diviene rude e l'arbitro è costretto ad intervenire con sempre maggior frequenza, ammonendo successivamente Persenda e Giordano. Gli animi si accendono ulteriormente e la gara minaccia di prendere una brutta piega al 42' allorchè, mentre la palla spiove al centro del campo mandatavi da Franci, si vede Nadali rotolarsi a terra nel pressi della porta e Tornari che corre verso il centro del campo inseguito dal portiere ligure. Assembramento di giocatori intorno all'arbitro e tutto si conclude con una ammonizione a... Passarin che, zoppicante, se n'era stato appartato dalla mischia.

*Triestina-Fanfulla 1-1

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina andava in vantaggio al quarto d'ora di gioco. Ravani arrestava con le mani un pallone parecchi metri fuori dell'area. La punizione di Brach era una autentica fucilata: la sfera sfiorava la barriera, terminando la sua corsa sulla destra di Vaglia. Due minuti dopo la Triestina colpiva il paraggio: una punizione di Vitali, scagliata da trentacinque metri, andava a stamparsi sulla traversa.

Nella ripresa, i padroni di casa tentavano qualche timido contrattacco, poi i lodigiani venivano pinchiati nella loro area. Era il momento della Triestina. Al 29', la seconda marcatura: sbalordita veniva mancata due volta nella stessa azione. Quattro minuti dopo il Fanfulla annullava le distanze. Maggioni batteva una punizione con un tiro non irresistibile: Toros effettuava una parata in due tempi: nel secondo intervento però si lasciava sfuggire la sfera, da due passi Bernasconi, abilissimo, con una tempestiva sollevata colpiva la palla e con essa rotolava in rete.

Una gara combattuta senza tattiche difensive

Reti decisive di Dappiano e Piccioni nel "derby,, Pro Vercelli-Ivrea (2-0)

La squadra ospite ha colto, con Bonicatto, il diciassettesimo «palo» del campionato - Buone prove di Amateis, Biggi, Vellano e Donarini

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Una volta tanto si è assistito a una partita senza le abituali difensive cui ormai sono in uso quelle nelle divisioni inferiori. Il «derby», tra Pro Vercelli e Ivrea, disputato ieri al «Robbiano», si è svolto all'insegna di una gagliarda combattività: le due squadre passavano alternativamente dall'attacco alla difesa senza mezzi termini, puntando decisamente al successo pieno; ne è così scaturito un incontro mai noioso, a tratti tecnicamente pregevole e sempre interessante.

La Pro Vercelli è rimasta in vita ad impersi con due reti segnate uno per tempo. La squadra vercellese ha vinto meritatamente in virtù di una maggiore praticità di gioco e di capacità di realizzazione dei suoi attaccanti, ma non converrà nascondere che il divario esistente fra le due compagini sia quello rappresentato dallo scarto delle reti. L'Ivrea per qualità e quantità di azioni spolte non è stata per nulla inferiore alla sua avversaria di turi, anzi, la manovra del suo attacco è nulla campo è apparsa assai spesso più armoniosa e più fluida di quella dei vercellesi. E' stato invece nettamente al di sotto dei suoi antagonisti in fase di realizzazione. Due volte Sicco si è trovato solo davanti al portiere: ma la prima Nobili con un gran balzo riusciva a neutralizzare il suo tiro deviando in corner, la seconda l'attaccante sparedese da due metri sparava alle nuvole. In altra occasione Bonicatto di testa colpiva il palo, quando l'estremo difensore era ormai fuori causa. Notevole che in fatto di «pali» l'Ivrea quest'anno possiede un poco invidiabile primato avendone finora ai suo... altrico ben diciassette.

La Pro Vercelli, sfoggiando una grande combattività ha subito trovo partito dalle poche occasioni create, segnando due goals. Con questo successo la squadra di Depetrini riprende la sua marcia momentaneamente dopo il brusco arresto che le era stato imposto dalle dure sconfitte subite nelle due ultime giornate. Solida in difesa con un Vellano in gran forma, duttile la mediana in cui è emerso il talentoso destro Donarini. Si sono distinti nell'Ivrea: Biggi, Amateis, Graziotti, Bertello e Orlando.

Poche luci di cronaca. La Pro Vercelli è scesa in campo priva di Cicognetti, Angelelli e Galimberti, mentre l'Ivrea mancava di Bonetti e Ritari. Dopo alcune battute iniziali i bianchi prendevano il poso e poco il sopraccitato e al 33' sfioravano il successo con un bolide scagliato da Piccioni che Biggi con un solo prodigioso riusciva a deviare in corner. Da questa punizione scaturiva il prima goal per i vercellesi. Il tiro dalla bandierina (68° minuto) veniva effettuato da Passaniti, Orlando respingeva di testa e Dappiano al volo scagliava in rete. Un minuto dopo salvataggio di Marino sulla linea su azione Danino-Piccioni. Per tutto il resto del tempo nessi attacchi degli avversari.

Nella ripresa l'Ivrea prendeva ad attaccare con grande decisione ed al 5' Sicco su un lungo rimando riusciva in area, scavalcando la difesa, ma Nobili fronteggiai incontro riuscito sul nascere in corner il suo gran tiro.

La Pro Vercelli organizzava qualche contrattacco e al 40' raddoppiava il vantaggio con Piccioni su passaggio di Passi. Tre minuti dopo su tiro insegnante a corner, Rinco solo deviava al portiere stesso alle mucche.

GIOVANNI FACCIOLI

PRO VERCELLI: Nobili; Dappiano II, Vellano; Donarini, Perella, Passi; Dappiano I, Danino, Piccioni, Marchioro, Passaniti.

IVREA: Biggi; Graziotti, Marino; Bertello, Orlando, Bonicatto; Stocco, Amateis, Canavesi, Biale, Invernizzi.

Campionato di Serie C (Gir. A)

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE vinte	pareggiate	perse	RETI fatte	subite
Biellese	25	18	5	6	0	5	3	10	17
Mestrina	24	18	7	1	0	5	0	21	11
V. Veneto	24	18	5	5	0	2	5	15	14
Triestina	24	18	5	1	5	1	5	21	18
Fanfulla	23	18	5	3	0	1	5	18	10
Varese	22	17	4	3	1	4	5	21	11
Lanerossi	21	19	4	3	0	5	5	11	11
Savona	20	19	4	4	0	2	4	20	15
Casale	19	18	3	4	0	3	4	10	14
Giovinezza	18	17	3	2	2	3	4	12	14
Pordenone	15	17	4	4	3	1	1	6	17	19
Pro Vercelli	15	19	5	1	1	1	2	5	17	22
Crotone	14	18	4	3	2	1	1	0	21	13
Lagonegro	14	18	4	3	2	1	1	7	16	23
Saronno	13	18	3	3	2	1	2	4	10	23
Treviso	13	18	3	3	2	1	2	6	12	19
Ivrea	13	18	3	3	2	1	2	7	10	23
Soresina	5	18	0	3	7	0	2	0	4	27

Bolzano - Varese	1-1
Casale - Savona	0-0
Lagonegro - Saronno	1-1
Pordenone - Biellese	0-1
Pro Vercelli - Ivrea	2-0
Sanremese - Marzotto	0-0
Treviso - Mestrina	0-0
Triestina - Fanfulla	1-1
Vitt. Veneto-Cremonese	5-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Solbiate; Cremonese-Triestina; Fanfulla-Pordenone; Ivrea - Casale; Marzotto - V. Veneto; Mestrina-Sanremese; Saronno-Treviso; Savona-Lagonegro; Varese-Pro Vercelli.

Il Cossato aumenta il suo vantaggio nel girone A del torneo dilettanti

Battuta 2 a 1 l'Auxilium, mentre il Verbania pareggia a Gozzano - Nel girone B successi di Cinzano e Strambino - Due espulsioni in Cenisia-Pinerolo (1-1) - Acqui-Carassonese 2 a 2

*Cossato-Auxilium 2-1 — Hanno segnato nel primo tempo al 2' Biatto (C.) ed al 6' Rabino (A.); nel secondo tempo al 42' Zoratto (C.). Solamente a tre minuti dal termine i locali sono riusciti a segnare il goal della bandiera. Nel primo tempo il Cossato aveva colpito un palo con Biatti.

*Cinzano-Asia 1-0 — Rete di Cianetti al 5' del secondo tempo. Il Cinzano, che è riuscito a raggiungere in cima alla classifica il Pinerolo, ha faticato più del previsto per battere la Asia. Nella ripresa gli ospiti hanno colpito un palo, su punizione, con Cravero.

*Strambino-Albese 1-0 — Rete di Dattoni al 45' del secondo tempo. Solamente nel finale lo Strambino è riuscito a battere i tenaci avversari. Da notare che nel primo tempo i locali hanno fallito un rigore con Cerusa.

*Cenisia-Pinerolo 1-1 — Al campo di via Fréjus, Cenisia e Pinerolo hanno ieri chiuso in parità il loro incontro: 1-1 (primo tempo 0-0). Dopo un primo tempo equilibrato e piuttosto acceso — verso la mezz'ora venivano espulsi, per reciproche scorrettezze, Ghiringhelli (C.) e Giordano (P.). — nella ripresa passavano per primi in vantaggio gli ospiti, che realizzavano con Castellano su rigore concesso dall'arbitro per atterramento dello stesso Castellano ad opera di Poggi al 43', dopo una lunga serie di attacchi. Il Cenisia ricevuta a ottenere il pareggio con un preciso colpo di testa dell'ala sinistra Galli. Il Cenisia conserva così il secondo posto, nel girone B del campionato italiano di prima categoria.

*Acqui-Carassonese 2-2 — Nel 1° nel primo tempo al 35' Tatrozzi (C.); nella ripresa al 15' Papa (A.); al 32 Grandi (A.); al 33' Pedrazzoli (C.).

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati (prima giornata girone ritorno): *Gozzano-Verbania 0-0; *Rino-Omegna 0-0; *Arona-Alessandria 2-1; *Cossato-Auxilium 2-1; *Gallaratese-Gassino 1-0; *Orsavallese-Juve Domo 3-1; *S. Maurese-Borgomanero 4-0; *Valenzana-Canavesi (rinviata).

CLASSIFICA: Cossato punti 27; Verbania 26; Arona 25; Borgomanero 19; Valenzana, Gozzano e Omegna 18; Gallarate 16; Juve Domo 15; Gassino 14; Alessandria e Orsavallese 12; Canavesi e S. Mauro 11; Auxilium 8; Rino A. Valenzana e Canavesi una partita in meno.

Girone B: *Cenisia-Pinerolo 1 a 1; *Acqui-Carassonese 2-2; Strambino-Albese 1-0; *Torriere Avigliana-Rivarolo 4-1; *Cinzano-Asia 1-0; Chieri-*Castellamonte (recupero) 1-0; *Cuneo-Biv (non giocata).

CLASSIFICA: Pinerolo, Cinzano e Chieri punti 25; Cenisia 21; Cuneo 20; Acqui 19; Strambino, Torriere Avigliana 18; Carassonese 17; Albese e Asia 16; Fossanese 14; Riv e Saluzzese 10; Rivarolo 8; Castellamonte 4. Cuneo, Castellamonte, Riv e Chieri una partita in meno.

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

Nuove pubblicazioni:

Marziano Bernardi
TORINO E I SUOI DINTORNI
Edizioni in lingua francese, inglese e tedesco

Giulio Lorenzetti
VENEZIA E IL SUO ESTUARIO
Edizione in lingua inglese

DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474

Saverio Muratori
STUDI PER UNA OPERANTE STORIA URBANA DI VENEZIA
voll. I° e II°

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quanto osservazioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2054 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai loro fornitori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassillario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, muovi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Noi si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACQUISTASI motore primaria marca ultimo stato HP 120 a 360 avviamento reostato voli 220 periodi 50, 6 + 9 poli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A7760

ACQUISTO occasione da privato monopolizzi 1 metro, tripodo, frasc. Telefonare 296-657 A7431

FILETTATRICE Mossile Mac; frastrice Gisti Pensotti, come nuova vendo. Via Bava 41. A6582

FRESATRICE [illegible], presse, maglie 175 torni paralleli, tornitori, avvitatrice-maller, ripresa, trapani, rettifica cerna cuscini, vendo. Via Bava 41. A6623

IMPOSTE VARIE, ATTI PRIVATI, SUCCESSIONI, DANNI GUERRA RISARCIMENTI, PERMESSI COSTRUZIONI DEFINITIVE E PRECARIE, CONSULENZA E ASSISTENZA, LUNGA PRATICA, MASSIMA SERIETA', COMMERCIALISTA EX-INCARICATO DI CONSOLATO. TELEFONARE 82-334, TORINO.

LABORATORIO chimico siderurgico vendo attrezzature varie. Telef. 626-643, ore 13-15. A6778

OCCASIONISSIMA vendesi tre porte [illegible] edilia garage. Modificio [illegible] 13. 37

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPINA [illegible] efficace contro scarsezza [illegible] Corbetta; ogni alle. Cassiana 69, telefono 21-440. 1357

ASSISTENTE maglista qualunque lavoro [illegible], pronti subi. Telefonare 267-648.

LUNGA pratica pulizia, impregnazione esperto volenteroso, accettasi pulizia uffici scala da grandi e piccole [illegible]. Telefonare 630-541 possibilmente dalle 11 alle 12. A7164

MAGLIFICIO cercasi 13-14 enne [illegible] lavoratrice per tutte maglie [illegible] to lana e fantasia cotone. Tel. 274-368.

RIPARAMENTI alloggi, ville, pavimenti, muri sicis, intoni adili. Telefonare 329-913. A6793

TORNERIA artigiana [illegible] lavori attrezzeria manutenzione e piccole serie. Via Fréjus 37. A6801

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] Sicia Finanza, piazza Statuto 24, telefoni 495-089, 435-902; via Sebezzo 1, tel. 667-648. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque forzati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-911. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su tutta Italia Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, commercianti, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria, Roma, Mensili 12. telefono 40-879. 1135

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 682-680, 682-962; VIA BALUCCO 1, TELEFONO 667-649. 1279

ADRIANO commerciale 10.000 giornaliere, forte reddito, cedesi 2.200.000; lavoro arredamento 2.500.000 urge apertura. Ditec, Cavour 28. 46

ADRIANO negozio pellicceria avviatissimo, causa impegni cedesi 380.000. Ditec, Cavour 28. 46

AGGIUSTATORE pentatrattatore elettrico cedesi o gestione. Telefonare 50-897.

ACQUISTERei in occasione piccolo officina meccanica. Telefonare 733-144.

AFFARE causa malattia cedesi occasione macchinario distributori redditizia Rossi, Cesare Battisti 7. A5889

AFFARONE. Causa acquisto cedesi magazzino licenza ingrosso tessuti con merce. Telefonare 512-589. A5778

AFFARONE cedesi cantina in prova garanzia zona commerciale motivi familiari. Telefonare 388-588. A6263

AFFERMATA ed attiva piccola azienda lavorazione artigiana materie plastiche, possibilità ampio sviluppo, vendesi causa ritiro. Scrivere «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A7187

AFFERMATISSIMO maglierie alta moda laboratorio magazzino licenza commerciale, ottime condizioni, cedesi assicurata. Mercatello, Milano 10. 942

AGNELLERIA ottima posizione cedesi o gestisce. Tel. 361-941. A6165

AMMINISTRAZIONE stabili, assistenza disbrigo pratiche contabili amministrative ed in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A6287

AUTORIMESSA avviatissima cedesi affitto 200.000, corso Agnelli 93. Telefonare 634-882, ore 21. A7749

AUTORIMESSA [illegible], forte reddito, cedesi. Rivolgersi Bonnard, via Frejus 45 telefono 372-385. A7770

AUTORIMESSA con oltre 200 vetture disposta ufficiare locale ufficio e meccanico privato. Telefonare 70-852.

AUTORIMESSA moderna 150 macchine, unico socio, reddito 850.000, cedesi 6.500.000. Roma, Sacchi 34 3

BAR semicentro buon reddito, prezzo trattabile cedesi. Telefonare 284-150.

BAR moderno biliardo, incasso 55.000 giornaliere garantite, causa salute cedesi 20.500.000. Gorizio, Garibaldi 2.

CARPENTERIA metallica, stampaggio, lavoro garantito, attrezzatura completa. Vendesi compresa stabile. Cavallero, Saluzzo 31, Torino. 368

CAUSA ospizio vendesi signorile negozio pellicceria sono commerciale, utile netto 400.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6393 — Torino». A7529

CAUSA malattia cedesi avviato negozio casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino». A7529

CAUSA salute cedesi bar angolare, forte reddito. Telefonare 687-696. A5893

CAUSA trasferimento vendesi avviatissima lavanderia Valsesia, ottima [illegible] mensile. Telefonare 388-488 A5896

CAUSE familiari vendo direttamente drogheria sono Fiat Corso Traiano 3.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Drogheria bellissima, incasso 45.000, alloggetto. Cedesi occasione 2.500.000. 768

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pastificio (laboratorio arredatissimo), 25.000 giornaliere, cedesi 2.300.000. 768

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pasticceria arredatissima, kg. 500, rendimento motivi salute. 768

CAVALLERA, Saluzzo 21, Avviatissimo caffè bottiglieria, biliardo (provincia), incasso 30.000, cedesi. 768

CEDESI avviata macelleria zona Porta Nuova. Telefonare 682-279.

CEDESI avviato commestibile drogheria (unici parenzani), con alloggio. Telefonare 852-781. A6215

CEDESI avviato negozio fiori centrale. Telefonare 372-812. A3310

CEDESI bar pasticceria unica bisogna forte lavoro endili salute. Telef. 41-16 Pinerolo. 20853

CEDESI calzoleria vendita e laboratorio. Telefonare 674-423, ore pasti.

CEDESI rivendita pane possibilità forno, zona in sviluppo, occasione. Telefonare 779-709. A5206

CEDESI lavanderia avviatissima con macchine, volendo alloggio. Telefonare 372-290. A3884

CEDO a serio laboratorio clinico radiologico con alloggio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». **CEDO** avviatissimo negozio mercerie chincaglieria essenzialmente anche stoffe zona di grande sviluppo. Telefonare ore quotidiani al 534-681. A6481

CEDO causa famiglia rivendita pane drogheria, incasso trentotto/quaranta giornalieri, prezzo sicura convenientissima. Telefonare 376-837, ore 13-15. A5029

CEDO fruita verduria centralissima. Telefonare 385-892. A3745

CERCASI gestore boutique sport, città nord Torino forte sviluppo. Curriculum visa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 20883

CERCASI signorina [illegible] collaboratrice negozio alimentari. Telefonare 892-076. semiarlano. A3213

COMMERCIALE avviatissimo società causa impegni cedo. Tel. 21-634.

COMMESTIBILI poli, cavigli salumi vini liquori cedo 1.850.000. Telef. 694-333.

DENTISTA medico cede studio [illegible] sola corso Agnelli, completo impianti e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A6554

DIPENDENTE grande azienda cerca trasferimento privato 300.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

DISPENSARIO cessione causa anzianità vendo da subito. Tel. 45-821.

DROGHERIA torrefazione caffè, vino commercio cedo 8.200.000 forte utile dimostrabile, ottima sistemazione familiare, alloggio, garage cantina, informazioni pomeriggio. Via Principessa Clotilde 37 bis Torino. A6348

ESTETICA accreditata centralissima, ampi signorili locali, fitta rete, cedesi. Telefonare 519-770. 1140

FALEGNAMERIA periferia Torino affittasi con macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino».

GERENTE pratico cercasi per bar passaggio, [illegible] richiesto e condizioni. Recapito, 2. Denuto 12. A1166

GERMEA e verde erbicida totalmente causa salute. Telefonare 283-677.

IMPERIA capitale distributori settimanali [illegible] reddito 50 per cento, 600.000. Telefonare 70-813. A6155

IMPORTANTE negozio edilizia fabbisogno radio, edilizia generalmente, centralissimo, angolare, con grandissimi locali, eventualmente dividibili, adatti rappresentanze, esposizione, magazzini. Vasta clientela. Buon [illegible] annuale assicurato. Cedesi o associasi persona dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A4768

IMPORTANTE [illegible] sviluppo per aumento capitale cerca sottoscrittore 50 milioni annui, eventuale posto direttivo, utile dimostrabile 7-8%. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2082 — Torino». A3570

INGROSSO calzature favebbe combinazione signora bella presenza, disponga piccolo capitale, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». A6685

(Continua a pag. 8)

AUSTIN A40
VERSIONE BERLINA
VERSIONE COMBINATA

ELEGANZA - ECONOMIA - DURATA - PROVE - PERMUTE - PRENOTAZIONI
PRESSO LA CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA:
AUTO TORINO

INNOCENTI 950 SPIDER
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 11 - TELEFONO 683-484
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 3 - TELEFONO 682-710
CORSO UNIONE SOVIETICA, 22 - TELEFONO 687-000

In serie B: il Genoa capolista sconfitto a Verona

Con una emozionante ripresa il Novara supera il Napoli: 2-1

I partenopei vanno subito in vantaggio ma nel secondo tempo commettono l'errore di chiudersi in difesa - Due reti nello spazio di 4 minuti segnate da Montenovo e Mariani - Un palo di Moschino - Da sei domeniche i novaresi non perdono

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara continua a sorprendere. Un mese e mezzo fa la squadra di Facchini era ancora penultima nella classifica di serie B ma un'incredibile serie positiva che dura ormai da sei domeniche ha permesso agli azzurri una rimonta tanto convincente da portarli al quattordicesimo posto, poco al disotto della metà del gruppo. E non è detto, stando a quanto si è visto ieri contro il Napoli, che la rincorsa del gagliardo undici novarese debba fermarsi a questo punto. Ieri gli azzurri piemontesi — bianchi con fascia trasversale azzurra, per l'occasione, in omaggio ai doveri di ospitalità — si sono permessi di battere con perentoria autorità l'ambizioso Napoli, superandolo nettamente in ritmo, velocità e costanza, dopo avergli concesso il vantaggio di un goal fortunoso nelle prime fasi di gioco e dopo aver subito per quasi tutto il primo tempo un predominio degli ospiti che avrebbe potuto anche concludersi con un punteggio irrimediabile.

Il Novara invece ha saputo superare senza ulteriori danni — anche per le grandi parate di Lena riabilitatosi prontamente dal poco abile intervento in occasione del goal subito — l'inevitabile periodo di nervosismo e nella ripresa ha stretto d'assedio gli azzurri partenopei, invitato a questo anche dall'assurda tattica superdifensiva imposta ai suoi uomini da Baldi. Nonostante lo scarso rendimento dello spento e sfiduciato Fanello (cui neppure i moltissimi «napoletani all'estero» presenti in tribuna hanno risparmiato le loro invettive) l'attacco del Napoli aveva messo in serie difficoltà nei primi 45' la difesa novarese, non troppo sicura nel lento Udovicich. La logica avrebbe suggerito di insistere nel «forcing», di tenere impegnati i difensori piemontesi, obbligandoli a non uscire troppo il lavoro di appoggio alla prima linea. Il Napoli invece su ordine del proprio allenatore ha preferito ripiegare su una difesa ad oltranza a presidio dell'esiguo vantaggio, lasciando in posizione avanzata a volte anche il solo Fanello, e con ciò ha virtualmente firmato la sua condanna.

Montenovo sta per raccogliere il pallone respinto dal napoletano Schiavone: sarà il goal del pareggio novarese

Gli attacchi in massa del Novara, cui partecipavano a volte anche i terzini, hanno costretto i napoletani ad una difesa affannosa e sfibrante, che li ha progressivamente sfilacciati. Negli ultimi venti minuti di gioco il vibrante Novara è salito in cattedra, nel giro di quattro minuti ha capovolto in modo entusiasmante le sorti dell'incontro ed ha concluso la partita con una nuova vittoria pienamente meritata, che ha permesso ai suoi tifosi di prendersi la rivincita sui pungenti «sfottò» dei sostenitori avversari.

Misure prudenziali in vistrambe le squadre già al fischio d'inizio di Genel. Nel Novara, il vecchio Baira è libero nella zona di Udovicich. Miana opera come terzino sinistro e dispetto della maglia n. 2 e Zeno arretra su Fraschini, mentre Mariani e Montenovo fanno da punte avanzate, diretti a bacchetta dal regista Moschino. Fra gli azzurri, Girardo è su Mariani con Schiavone libero, mentre Fraschini gioca agli ordini di Vitali.

All'8' il Napoli va in vantaggio, con la complicità di un errore di piazzamento di Lena. Tomeazzi su rimessa laterale dà a Mistone e questi lancia Girardoni che converge verso il centro e da notevole distanza tenta il tiro: il portiere novarese sbaglia nettamente il tempo dell'uscita ed il pallone lo supera infilandosi in rete a fil di traversa.

Il Novara reagisce con rabbia ma Pontel con una grande parata al 18' neutralizza un forte tiro di Montenovo e subito dopo, per una nuova incertezza di Lena, i piemontesi rischiano il secondo goal: fortunatamente il pallone non trattenuto dal portiere su facile tiro di Tomeazzi finisce in angolo per questione di centimetri.

Il Novara si perde di coraggio mentre crescono in pericolosità gli attacchi napoletani. L'astuto Lena però mostra di essersi ripreso dall'incerto inizio e al 29', su punizione di Rongio, al 34' su un gran tiro in corsa di Mariani lanciato da Tomeazzi, e ancora al 36' su velocissima azione in tandem Tomeazzi-Mariani, compie tre grandissime parate, la prima due minuti il pallone in angolo, la terza uscendo di piede, alla disperata, sulla lanciatissima ala destra azzurra. Il periodo critico è ormai superato, il Novara accenna a riprendersi e al 37' manca clamorosamente il pareggio con Moschino che tocca a lato di almeno due metri, a porta praticamente vuota, un centro di Montenovo.

Nella ripresa, dopo un'occasione sprecata dal Napoli con Fanello, al 3' una punizione dal limite per fallo su Baira offre al Novara un'altra possibilità di pareggiare, ma il bellissimo tiro di Moschino è respinto dall'incrocio dei pali. I bianco-azzurri piemontesi sono però decisissimi a rimontare la corrente ed il loro «forcing» continua mentre il Napoli si chiude progressivamente nella sua area. Al 4' Pontel salva su Moschino, all'8' una revanscista di Montenovo finisce a lato di poco, al 16' su un rovesciamento di fronte Fanello tira sul portiere e Solda salva sulla linea, al 25' finalmente la difesa napoletana è costretta alla resa. Uno scambio Testa-Moschino sulla sinistra, con lancio a Michelotti forse in sospetta posizione di fuorigioco ignorata comunque dai segnalinee: l'ala destra tira a rete, la schiena di Mistone railenta la corsa del pallone permettendo a Schiavone di respingere di testa sulla linea, la sfera giunge a Montenovo che mette imparabilmente nella porta vuota.

Il Novara sente odore di vittoria, i tifosi napoletani ammutoliscono mentre quelli piemontesi accentuano il loro incitamento. E al 37' appena quattro minuti dopo, Mariani, fa centro: passaggio di Michelotti a Montenovo spostato a destra, il n. 10 vince il duello con Mistone e centra basso sulla sinistra, il piccolo centravanti è pronto all'appuntamento col pallone, lo colpisce al volo e Pontel è battuto per la seconda volta. Una rete irresistibile, che suggella la vittoria di questo sorprendente Novara.

Gianni Pignata

NOVARA — Lena; Miana, Solda; Testa, Udovicich, Baira; Michelotti, Zeno, Mariani, Montenovo, Moschino.

NAPOLI — Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Schiavone, Rongio; Mariani, Praschini, Fanello, Tomeazzi, Girardoni.

Arbitro: Genel.

I liguri presi in velocità

Alt per i rossoblù sul campo veronese: 0-1

Il Genoa, disorientato dal ritmo dei gialloblù, avrebbe potuto perdere con maggior scarto Sfasato l'attacco, privo dell'infortunato Bean

VERONA, lunedì mattina.

Scesi in campo privi di Bean, i rossoblù del Genoa, tartassati sapientemente dalla fame di punti della Serie B, hanno perduto per 0-1 un incontro che avrebbe potuto anche concludersi con un risultato più vistoso a favore del Verona. In più di una occasione infatti i gialloblù hanno mancato clamorosamente il bersaglio, forse con la complicità dell'emozione derivante dall'importanza della gara.

Al Bentegodi iniziale i gialloblù partono di slancio e già al 4' si presentano davanti alla rete avversaria con Maschietto, che riceve un allungo di Fasco e chiama in causa Da Pozzo con un preciso rasoterra. I rossoblù rispondono all'11' con un'azione che frutta loro un calcio d'angolo. I veronesi tornano quindi a premere e un minuto appresso realizzano la rete: a pochi passi dalla porta, Fogliazza cercaglie un calcio d'angolo di Maioli e trasecca di testa.

Galvanizzati dal successo, i gialloblù lasciano ma al 28' Fasco si lascia sfuggire banalmente un'ultima occasione: lanciato da Cera, l'attaccante si trova solo in piena area di rigore ma allunga troppo la palla che finisce tra le braccia del portiere avversario. Quattro minuti dopo la situazione si capovolge ed è Cicori che corre un grosso rischio autorendosi di piede su un forte rasoterra di Frignani.

Al 4' della ripresa Maioli sfiora la traversa con un calcio di punizione mentre al 15' Fogliazza impegna Da Pozzo con un insidioso tiro sulla destra. Il portiere genoano si fa applaudire al 16' per una spettacolare interruzione su tiro di Maioli e al 30' Firmani sciupa un prezioso suggerimento di Giacomini. Quattro minuti dopo però i veronesi a fallire in modo grossolano una ghiottissima occasione. Colombo calcia una punizione dal limite della propria area con l'intenzione di servire il portiere, regalando invece la palla a Maschietto il quale, solo davanti alla porta, esita e poi calcia su Da Pozzo.

I rossoblù tentano di raggiungere il pareggio ma i veronesi riescono a controllare le loro puntate offensive. Su punizione di Gechetta al 40' Baliani è pressato dagli avversari e non riesce a concludere mentre un minuto dopo Cicori risolve una pericolosa situazione mandando in Columbo lanciato in area.

L'incontro si chiude con una serrata discussione dell'arbitro. Proprio allo scadere del campo infatti Ferrari scaglia Maschietto, per comportamento scorretto. Ancora qualche battuta e poi il fischio di chiusura dà l'avvio all'esultanza dei veronesi.

L'Alessandria nel primo tempo si impone alla Lucchese: 2-0

Reti ottenute da Migliavacca e Cappellaro - L'arbitro ha annullato un goal di Vitali per dubbio fuorigioco

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

I grigi hanno ripetuto il successo di domenica scorsa sulla Lazio, superando i rossoblù della Lucchese con lo stesso punteggio di 2-0. Anche ieri la compagine alessandrina ha marciato spedita all'attacco e già al 3' Persico è battuto da un tiro fulmineo di Vitali, che però l'arbitro annulla per un dubbio fuorigioco. Lo slancio combattivo dei grigi non si è però affievolito in seguito a questa decisione arbitrale ed al 18' ecco una nuova velocissima azione di tutta la prima linea concludersi irresistibilmente in rete: fuga di Oldoni, allunga a Vitali, in palla diretta verso la porta indice Persico ad uscire dai pali, ma sopraggiunge a grandi falcate Migliavacca, supera Pianchi, quindi il portiere mentre sta per ghermire la sfera e spedita a porta vuota.

Ora la Lucchese non genera che a difendersi dai continui assalti dei padroni di casa, ben sorretti dalla mediana che intercetta le rare puntate offensive degli ospiti e continua a rifornire i propri avanti con dosati palloni, creando continui pericoli nell'estrema area dei rossoblù. I più attivi sono sempre Vitali, Oldoni e Cappellaro, ma anche Rizzo si fa ammirare per il valido contributo dato al compagni; al 36', una sua cannonata da venti metri costringe Persico ad un acrobatico, applauditissimo intervento all'incrocio dei pali. Quattro minuti dopo nuovo attacco dei grigi in area ospite, con una fitta serie di passaggi che disorientano gli avversari. Tocco ad Oldoni, il quale devia la palla a Rizzo verso la rete; rapido intervento di Cappellaro che al volo realizza il secondo goal.

Con questo nuovo successo, ottenuto in un clima nettamente invernale — freddo e nebbia senza sosta — l'Alessandria ha mostrato di aver ripreso nettamente quota. La meritatissima vittoria è stata salutata da vivi applausi da parte di un pubblico non troppo numeroso.

g. e.

Muore uno spettatore durante Prato-Messina

PRATO, lunedì mattina.

Mentre assisteva ieri all'incontro di calcio di serie «B» Prato-Messina, allo stadio comunale, il sessantenne Fernando Cellai, collaboratore sportivo di alcuni quotidiani per i quali redigeva resoconti di vari avvenimenti, è stato colto da malore. Trasportato all'ospedale, il Cellai è deceduto per emorragia cerebrale.

Nel girone A di serie D Entella e Rapallo sempre al comando della classifica

Pareggio il Rapallo a Viareggio: 0-0

Molto nervosismo tra i giocatori nell'incontro più atteso della serie D - La Novese sconfitta sul campo del Finale: 2 a 1 - Trinese-Sestri Levante 1 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

La partitissima della serie D, Viareggio-Rapallo, si è conclusa senza vinti né vincitori, ripetendo il risultato di 0 a 0 della parità di andata. Il capolista Rapallo ha accettato il pareggio con meno rammarico dei bianconi, che puntavano alla vittoria per riprendere al comando della classifica, insieme proprio il Viareggio ha rischiato di perdere a un minuto dalla fine, ma il ligure Nozzi ha mandato fuori il più pericoloso tiro di tutta la partita. L'azione era nata da un calcio di punizione battuto da Pasquinelli, che serviva a meraviglia Nozzi, il quale, solo davanti al portiere, sparava fuori sulla sinistra di Cherubini.

Lo sforzo gli ha offerto una spettacolo di elevato livello agonistico, ma tecnicamente modesto; in campo c'era molto nervosismo: ogni palla era contesa con troppo e alle volte inutile accanimento. Il Viareggio, che per dovere di ospitalità indossava la maglia rossa, è sceso in campo con una formazione rimaneggiata rispetto a domenica scorsa, facendo sedere Malli con la maglia n. 3 e lasciando il centrosostegno Tosi molto arretrato per dare maggiore ordine al reparto difensivo.

Il Viareggio ha iniziato attaccando a ritmo sostenuto, ma con poco successo, dimostrandosi poche volte pericolose, anche per la solida e razionale difesa dei bianconeri liguri. Infatti gli ospiti hanno impostato il loro gioco sulla stretta copertura in difesa, sfruttando molto bene le azioni di contropiede. Nel Viareggio, invece, si è notata la mancanza d'una sincronizzazione; si aggiunga poi la cattiva giornata di Morelli e di Sartori, completamente sfasati nel tiro, a segno ancora, nei passaggi. Si è verificato un furto scambievole tra le mezze di lusso sulla dal bravo Arrica, ben coadiuvato da Magrini, e gli errori commessi dalla mezz'ala Morelli e dai mediano Sartori.

L'arbitro Capricioli, di Roma, dal canto suo ha contribuito a rendere i giocatori sempre più nervosi, continuando a fischiare a sproposito, interrompendo spesso il gioco, con il risultato di perdere tempo (facendo ripetere fino alla noia le rimesse in gioco) e collezionando nomi sul taccuino per le ammonizioni. Gioca decisa da entrambe le parti, ma non pericolosa. Gli ospiti sono venuti alla ribalta nella ripresa, dimostrandosi più vivaci all'attacco e vellicando in evidenza un'ottima preparazione atletica, che ha permesso loro di tenere un ritmo veloce fino alla fine della gara.

Eccellente il portiere del Rapallo Piccoli, che si è fatto ammirare in un paio di bellissimi interventi, in tiri effettuati da Arrica, senza dubbio uno dei migliori uomini in campo. Anche Martini all'8' del primo tempo ha impegnato il portiere bianconero con un tiro molto insidioso. Il Viareggio ha sprecato numerosi calci d'angolo; e nel primo tempo ha stretto d'assedio la porta degli ospiti creando delle discrete pericolose.

Al 2' della ripresa Morelli riceve a infilzare in area avversaria costringendo la difesa a respingere in corner. I padroni di casa si gradagano senza sosta per portarsi in zona di tiro, mentre gli ospiti si limitano a interrompere e lanciare subito in profondità, dove stazionano in permanenza gli centravanti Magnani, pronto a sfruttare l'occasione propizia. Le fasi salienti sono il tiro di Biagi al 10', l'ammonizione di Vergilio a Martini al 13' e al 36'. Dal 37' al 45' il Rapallo costringe gli avversari in difesa.

La situazione cambia al 37', quando Morelli impegna Piccoli con una stoccata all'incrocio dei pali. Ancora una pericolosa battuta del Viareggio al 39', poi un bellissimo tiro rasoterra di Magnani al 41' parato con un magnifico tuffo da Cherubini. Al 42' Biagi batte una punizione dal limite, la riprende Sartori e manca il bersaglio. Infine al 44' Nozzi si lascia sfuggire la più bella occasione ritrovato fuori da pochi metri.

DOMENICO ALLEGRETTI

Finale Ligure - Novese 2-1 — Marcatori: Frigerio (N.) al 15' del primo tempo; Bertoce (F.L.) al 15', Bergallo (F.L.) al 27' del secondo tempo. Il Finale Ligure, giocando sul proprio terreno in miglior partita dell'anno, ha ottenuto un meritato successo contro la Novese. La squadra piemontese ricca d'individualità è ben registrata in ogni reparto, non è riuscita a contenere l'offensiva dei liguri.

Trinese-Sestri Levante 1-1 — Hanno segnato: Solari (T. L.) al 28' del primo tempo e Ferrero (T.) al 5' della ripresa su rigore. I Sestri Levante ha guadagnato un punto sul campo della Trinese, con una partita veloce e combattuta, affidando gli attacchi alle rapide azioni di contropiede dei suoi avanti. La trinese è apparsa stranamente lenta e priva di coesione fra i reparti.

Massese-Albenga 4-0 — Secondo pareggio interno consecutivo della squadra toscana che sta attraversando un periodo di scarsa vena. L'Albenga ha ben figurato per il suo gioco difensivo a quelle volte che si è portato in avanti ha sempre messo in seria difficoltà le difese locali.

Pavia-Sammargheritese 3-1 — Reti nel primo tempo: al 36' Bisi al (P.) e al 42' Ardieghi (S.); nella ripresa: al 24' Bisi (P.). Una brutta partita, resa maggiormente scialba dalla cattiva giornata del direttore di gara. Al 30' del primo tempo Rolando, della Sammargheritese, ha riportato la frattura del sesto nasale in seguito a uno scontro con un avversario: il giocatore è stato trasportato d'urgenza all'ospedale S. Martino di Genova.

Imperia-Sestrese 1-0 — Ha segnato Gliandoni all'11 della ripresa. Privo di contenuto tecnico e di agonismo, la partita tra Imperia e Sestrese non ha soddisfatto i sostenitori nerazzurri, che pure hanno visto la loro squadra tornare alla vittoria dopo tre sconfitte consecutive. Non resta ai tifosi locali che sperare nella opera del nuovo allenatore Amoretti, che ieri ha preso le redini della compagine.

Derthona-Borgomanero — La partita Derthona-Borgomanero è stata rinviata per la nebbia. Le due società si sono accordate per disputare la gara di ricupero il 18 o il 25 marzo: occorre però attendere il consenso della Federazione.

Con un'accorta condotta di gara l'Asti si afferma ad Aosta per 1 a 0

Decisiva la rete di Scaglia - In parità Entella-Pietrasanta 2-2

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Con una gara accorta e con un po' di fortuna l'Asti è riuscito ad espugnare (1-0) il campo dell'Aosta, facendo ripiombare i rossoneri in piena zona retrocessione. Gli ospiti hanno dominato il centro campo, ed il loro goal, ha concluso nel modo più logico un periodo di supremazia evidente seppure non troppo netta. I rossoneri hanno mantenuto l'esiguo vantaggio anche grazie all'indecisione degli attaccanti valdostani, oggi in giornata negativa.

In un paio di occasioni, soltanto un rimpallo fortunoso ha impedito al pallone di varcare la linea della porta astigiana; il volume delle azioni rossanere è stato rilevante, come testimonia il numero dei calci d'angolo (8 a 3 a favore dei locali; ma è mancata all'Aosta l'incisività necessaria per segnare. Dall'Asti, oltre alla difesa, da elogiare in blocco, si sono distinti i due uomini del mezzo sinistro dell'attacco, Scaglia e Cardillo, che spesso hanno creato situazioni difficili per la difesa cosanero.

La cronaca è povera di episodi di rilievo. Dopo un bel salvataggio di Rizzo su tiro di Scaglia al 30' si ha l'unica rete della giornata. Cardillo allunga da posizione arretrata, raccoglie Scaglia, che supera in velocità Bertani, entra in area e segna con un tiro rasoterra precedendo l'uscita di Macchi. Al 45' gli spettatori, assai numerosi, gridano al rigore per l'atterramento in area del valdostano Calleri, ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

Nel secondo tempo, dopo un debole tiro di Marchetto, l'Aosta inizia il «forcing». Le Michele sotto la porta ospite si succedono, ma il risultato non muta. A due minuti dalla fine Marchetto lancia bene Pistorello, ma la mezz'ala manca l'ultimissima occasione di raddrizzare le sorti dell'incontro. Cavalleresca mente, il pubblico applaude la bella impresa dell'Asti.

l. r.

Entella - Pietrasanta 2 a 2 — L'Entella è riuscita a rimontare negli ultimi 20 minuti di gara due reti segnate al 23' del primo tempo da Biagi su rigore e al 3' della ripresa da Ragaglini. Autore del pareggio è stato Pardini, con due goal realizzati al 28' e al 43' del secondo tempo. Il Pietrasanta ha giocato praticamente con dieci uomini per l'infortunio a un piede toccato a Filippi dopo diciotto minuti di gioco.

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati: **Massese-Albenga 4-0; Asti-Aosta 1 a 0; Derthona - Borgomanero** (rinviata per la nebbia); **Finale Ligure-Novese 2-1; Pavia-Sammargheritese 3-1; Entella-Pietrasanta 2-2; Viareggio-Rapallo 0-0; Imperia-Sestrese 1-0; Trinese-Sestri Levante 1-1.**

CLASSIFICA: **Rapallo ed Entella 28; Viareggio 24; Pietrasanta 23; Novese ed Imperia 21; Borgomanero 20; Trinese e Finale Ligure 19; Asti 17; Derthona, Sammargheritese, Massese e Albenga 15; Pavia e Aosta 14; Sestrese 11; Sestri Levante 9.** Borgomanero e Derthona una partita in meno.

GIRONE B - Risultati: **Mirandolese-Invorio 1-0; Acqui e S. Michele-Folk Vogherese 1 a 0; Argenta-Meglia 1-0; Trevigliese-Piacenza 3-1; Folk Arcore-Rizzoli 0-1; Gallaratese-Seregno 1-0; Solbiatese-Lilies Varese 0-0; Mazzolavese-Sandrio 3-1; Vigevano-Lodi 1-0.**

CLASSIFICA: **Piacenza e Solbiatese 23; Trevigliese 22; Argenta, Folk Arcore e Rizzoli 21; Gallaratese 20; Lilies Varese e Acqui S. Michele 17; Invorio, Sandrio, Mazzolavese e Vigevano 16; Mirandolese 14; Meglia, Lodi e Seregno 12; Folk Vogherese 11. Acqui S. Michele ha disputato due partite in meno; Lodi, Trevigliese, Meglia e Rizzoli hanno disputato una partita in meno.**

SULLA NEVE

La norvegese Astrid Sandvik, vincitrice dello slalom speciale a Santa Cristina (Tel.)

In Val Gardena

La norvegese Sandvik prima nello «speciale»

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Cristina, lun. mattina

La sciatrice norvegese Astrid Sandvik si è affermata nello slalom speciale della Coppa Nericknle, svoltosi questa mattina a Dolnica in Croazia. Al successo stagionale ottenuto sabato da Giulio De Florian nella prova di fondo, si è aggiunta ieri anche la vittoria della prima squadra azzurra nella staffetta 4 x 10 km. col tempo di 2 ore 0'26"1.

Nonostante la partecipazione di quattordici squadre, la lotta si è ben presto ristretta fra i quartetti italiani e francesi che si sono da dall'inizio sbarazzati degli altri concorrenti. La prima squadra azzurra, formata da Giulio De Florian, Giuseppe Steiner, Alfredo Di Bona e Marcello De Durigo, ha preceduto di oltre 1' la Francia, mentre al terzo posto si è piazzata la seconda formazione italiana con sette margine di vantaggio sulla Romania, giunta quarta. Nella classifica a squadre fra i sei paesi alpini l'Italia precede Francia, Svizzera e Jugoslavia.

Classifica della staffetta 4x10 km.: 1. Italia-A (De Florian, Steiner, Di Bona, De Durigo) 2 ore 0'26"1; 2. Francia-A (Mathieux, Arbez, Mermet, Mercier) 2,14'5"3; 3. Italia-B (Nadjer, Manfrei, Senati, De Mea)

Coppa Nericknle di fondo

Gli sciatori azzurri davanti ai francesi

DELNICE, lunedì mattina.

Gli italiani sono stati i dominatori dell'11ª Coppa Nericknle, svoltasi questa mattina a Delnice in Croazia. Al successo ottenuto sabato da Giulio De Florian nella prova di fondo, si è aggiunta ieri anche la vittoria della prima squadra azzurra nella staffetta 4 x 10 km. col tempo di 2 ore 0'26"1.

Nonostante la partecipazione di quattordici squadre, la lotta si è ben presto ristretta fra i quartetti italiani e francesi che si sono da dall'inizio sbarazzati degli altri concorrenti. La prima squadra azzurra, formata da Giulio De Florian, Giuseppe Steiner, Alfredo Di Bona e Marcello De Durigo, ha preceduto di oltre 1' la Francia, mentre al terzo posto si è piazzata la seconda formazione italiana con sette margine di vantaggio sulla Romania, giunta quarta. Nella classifica a squadre fra i sei paesi alpini l'Italia precede Francia, Svizzera e Jugoslavia.

Classifica della staffetta 4x10 km.: 1. Italia-A (De Florian, Steiner, Di Bona, De Durigo) 2 ore 0'26"1; 2. Francia-A (Mathieux, Arbez, Mermet, Mercier) 2,14'5"3; 3. Italia-B (Nadjer, Manfrei, Senati, De Mea)

La serie A di rugby

A Padova: **Fiamme Oro e Rovigo 0-3; a Padova: Petrarca e Treviso 0-0; a Milano: Amatori batte Rovereto 30-0; a Brescia: Milano batte Brescia 11-0; a L'Aquila: Aquila batte Parioncapo 14-6; a Livorno: Parma batte Livorno 16-11.**

CLASSIFICA: Rovigo p. 10; Fiamme Oro 17; Treviso 15; Petrarca 13; Amatori 12; Parioncapo e Parma 10; Milano 8; Aquila e Livorno 5; Brescia 4; Rovereto 0.

Slalom a Cortina

Vince Couck Ferries 2° Bozon, 3° Schranz

Cortina d'Ampezzo, lun. mattina.

Per l'ultimo impegnativo confronto del diciassettesimo internazionale prima dei campionati mondiali di Chamonix, Cortina ha assunto l'aspetto della grandi occasioni. Sul Col Druscié, teatro di sportivamente per seguire la sciatori di slalom speciale. Sui due tracciati, segnati rispettivamente con 69 e 71 porte su di un dislivello di 810 metri, numerosi sono stati le cadute, tutte senza conseguenze: fra le più importanti ai fini della classifica, quelle dell'austriaco Nenning, del tedesco Bogner, dei francesi Lacroix e Perrot, dell'americano Kidd e degli italiani Milianti e De Nicolò.

Con una gara regolare, l'americano Ferries si è imposto per una frazione di secondo sul francese Bozon dimostrando di attraversare un periodo di grande forma. A Chamonix Ferries sarà nello slalom speciale l'avversario da battere. L'austriaco Schranz, brillante vincitore della discesa libera di sabato, si è dimostrato anche ieri uno dei migliori, fornendo al terzo posto ad un secondo netto dall'americano.

Classifica: 1. Couck Ferries (Usa) 1'39"7; 2. Charles Bozon (Franc.) 1'39"4; 3. Karl Schranz (Austria) 1'39"; 4. Guy Perillat (Francia) 1'39"4; 5. Albert Ducon (Francia) 1'39"6; 6. Werner Schmied (Usa) 1'40"6; 7. Ludwig Leitner (Germ.) 1'40"8; 8. Michèle Arpin (Francia) 1'41"2; 9. Adrien Duvillard (Francia) 1'41"4.

10. Pedro De Manli (Italia) 1'41"6; 11. Carlo Senoner (Italia) 1'43"2; 12. Bruno Alberti (Italia) 1'43"3; 21. Ivo Mahlknecht (Italia) 1'48"8; 22. Pio Martino (Italia) 1'48"6.

Non aspettate che l'influenza si ricordi di voi!

Prevenite il pericolo con Formitrol.

Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. WANDER S.A. - VIA MELOCCI 20 - MILANO

Ieri pomeriggio quasi alla stessa ora, sulla statale del Sempione

Tre morti e sette feriti in due sciagure alle porte di Novara e a Suna di Verbania

Due auto si sono scontrate nella prima disgrazia: deceduto sul colpo un commerciante novarese; tra i feriti sono suo figlio undicenne e i suoceri - Nel secondo incidente (macchina contro un albero per malore del conducente) hanno perso la vita un cittadino svizzero residente a Novara e un medico austriaco suo ospite

Novara, lunedì mattina.

(p.b.) Un morto e cinque feriti, dei quali due gravi, rappresentano il tragico bilancio dello scontro frontale di due autovetture, avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada Novara-Arona, la statale del Sempione, a 5 chilometri dalla nostra città. Subito dopo il rettifilo di Veveri, la strada piega, ad angolo retto prima a destra e poi a sinistra. E' a questa seconda curva che è avvenuta l'incidente, alle 15 precise. A determinarlo pare sia stata l'eccessiva velocità con la quale la «1100» targata Pavia 53.381, condotta dallo studente diciottenne Giuseppe Arona, figlio del segretario comunale di Confienza, ha affrontato la pericolosa curva. Il giovane studente proveniva da Bellinzago e al suo fianco sedeva la studentessa Ughetta Jacometti, di 17 anni, residente a Novara in via Magalotti 12.

A metà circa della curva la macchina prendeva a sbandare sulla sinistra venendosi a trovare di fronte ad un'altra «1100» targata Novara 69.576, che procedeva in senso inverso pilotata dal salumiere Giovanni Buzzoni, di 42 anni, residente a Novara in via Prina 3, gestore di uno dei più moderni e avviati negozi di generi alimentari della città.

Nonostante l'estremo tentativo di frenata dei due conducenti, lo scontro è stato inevitabile. Dopo l'urto violentissimo le due autovetture hanno rimbalzato indietro di alcuni metri.

Automobilisti di passaggio, fra cui il novarese Mario Montanari, sono stati i primi a prestare soccorso agli sventurati. Per il Buzzoni non vi era più nulla da fare: era deceduto all'istante per la frattura della colonna vertebrale. Con lui viaggiavano il figlio undicenne Norberto e i suoceri Mario Paroli di 68 anni e Irene Invernizzi, di 60, pure residenti a Novara in via Prina 3. Questi tre, unitamente all'Arona e alla Jacometti, con auto in transito sono stati avviati all'Ospedale Maggiore di Novara. Qui i sanitari riscontravano al piccolo Norberto Buzzoni una grave contusione cranica e altre ferite, per cui lo giudicavano con prognosi riservata. Gravi sono anche le condizioni del Paroli per contusioni cervicali, mentre sua moglie è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Per Giuseppe Arona (trauma toracico) la prognosi è di venti giorni; per la sua compagna (frattura della gamba sinistra) 30 giorni.

Quasi contemporaneamente al tragico scontro di Novara, sempre sulla statale del Sempione ma a Suna di Verbania, è avvenuta un'altra gravissima sciagura con due morti e due feriti gravi. Poco dopo le ore 16,30 una Lancia-Appia targata Novara 56490, proveniente da Pallanza e diretta verso Fondo Toce, mentre percorreva il lungolago di Suna, dopo aver improvvisamente sbandato, forse per un improvviso malore del conducente, è andata a schiantarsi contro un grosso albero. Delle quattro persone a bordo, due sono state estratte dai rottami in condizioni disperate, tanto che l'una spirava durante il trasporto all'ospedale di Verbania, e l'altra circa due ore dopo il ricovero. Gli altri due passeggeri sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

I morti sono Antonio Hansenbohler, cittadino svizzero, di 62 anni, residente a Novara in via Bello 9, e il medico austriaco Josef Albinger, di 63 anni, ospite dell'Hansenbohler: i feriti sono la ventiquattrenne Alfreda Albinger, figlia del medico austriaco e la sessantunenne Maria Zucchini, moglie dell'Hansenbohler. Si è soltanto saputo finora che i quattro erano reduci da una gita a Locarno, al lì 15 del cantone.

Pavia, lunedì mattina.

Una persona è morta ed altre nove sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti di auto, avvenuti, a causa della nebbia, sull'Autostrada del Sole», nel tratto tra Groppello e Beregnano. Un motocarro, guidato dal 33enne Abele Solfantini di Milano, è stato tamponato sul ponte del Ticino da un'auto che lo seguiva: questa è stata a sua volta tamponata da altre sei automobili e da una autocorriera. Il Solfantini, sceso per soccorrere i feriti, è stato travolto ed ucciso. Egli sarebbe stato investito dalla stessa auto, condotta dal milanese Luigi Chierici, che aveva tamponato il suo motocarro. Sono stati portati al Policlinico di Pavia il rappresentante Mario Musazzi, di 36 anni, di Parabiago, la moglie Maria Garavaglia, pure di 36 anni, il 33enne Luigi Chierici, e la madre Letizia Giacobbo di 65 anni. Sull'automobile condotta dal Chierici erano anche la moglie, il padre e una figlia, che non era ricoverata negli ospedali di Tortona e Voghera. Sull'auto del Musazzi erano tale Giuseppe Catsamiglia e la figlia, che sono stati trasportati all'ospedale di Milano.

Casale, lunedì mattina.

(p.) La nebbia, scomparsa nelle prime ore del pomeriggio di ieri, con il calare della sera è tornata a stendere il suo manto sul Monferrato, causando parecchi incidenti, il più grave dei quali è avvenuto nell'abitato di Terranova. Un automobilista che procedeva a velocità ridotta non ha scorto lo scolaro Alberico Sturaro, di 6 anni, che attraversava la strada e lo ha investito. Il piccolo ha riportato la frattura del femore destro e contusioni di commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni s. c.

Arqui, lunedì mattina.

(p.) Sulla Acqui-Alice Belcolla, in regione Valleranza, due motociclette si sono scontrate in fase di sorpasso. Il bracciante Francesco Capuano, di 30 anni, residente a Grognardo, in sella a una «Gilera», ha cercato di superare una «Guzzi» che a sua volta stava già compiendo la manovra di sorpasso d'una «1100». La «Guzzi» era pilotata dal ventitreenne Agostino Facchino, con sul sellino posteriore Desiderio Bellati, di 47 anni, entrambi braccianti, residenti a Visone. Nell'urto i tre sono finiti sull'asfalto, riportando tutti gravi ferite.

Desio, lunedì mattina.

(c.) I fratelli Michele e Anna Caiati, rispettivamente di 26 e 18 anni, abitanti a Cesano Maderno, ieri in motocicletta si dirigevano verso Mariano Comense per una visita alla loro mamma ricoverata in quell'ospedale quando si sono scontrati con un'automobile. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Desio, alla ragazza, che ha riportato fratture esposte alla gamba sinistra, il prof. Rossi ha dovuto procedere all'amputazione della gamba destra, orribilmente maciullata. Il fratello lamenta ferite alla regione temporale e una grave contusione cranica, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le due «1100» dopo il terribile scontro alla periferia di Novara

Dopo diciotto mesi di assenza dalle "sfilate,,

Yves Saint-Laurent chiude oggi la maratona della moda

Grande attesa per la sua collezione, che restituisce alla donna la sua linea naturale: busto in evidenza, vita stretta, fianchi rotondi - Sembra che i suoi modelli siano già stati venduti a mezzo milione di franchi ciascuno

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il ventiseienne *Yves Mathieu Saint-Laurent* — che *Christian Dior* scelse come successore prima di morire, ma che le circostanze costrinsero poi ad abbandonare la direzione della casa di sartoria di avenue Montaigne — presenta stamane la prima collezione della propria azienda. Si è installato nella palazzina che il pittore e tessitore Fortuny si fece costruire nel secolo scorso nella sua dimora, fra la piazza dell'Etoile e il bosco di Boulogne, e si dice che sia finanziato dagli americani. Ma nessuno ne è sicuro, perché queste cose, negli ambienti della moda, sono segrete.

E' certo che il centinaio di modelli che *Yves Saint-Laurent* ha realizzato sono già venduti, e più di mezzo milione di franchi l'uno, e ciò permetterà di pagare il costo della presentazione odierna. Il resto, cioè quanto pagano i sarti professionisti (500 mila franchi ognuno) per vedere la sfilata dalla quale traggono idee senza avere però il diritto, almeno teoricamente, di prendere appunti, costituisce il profitto, al quale si aggiungerà quello prodotto dal lavoro normale. Le clienti pagheranno gli abiti da 250 mila franchi a un milione, secondo il modello, e il direttore di *Yves Saint-Laurent* ritiene che circa 300 abiti saranno venduti.

Il calcolo che abbiamo fatto vale per la collezione attuale, relativa alla moda di primavera e di estate. In luglio sarà presentata la moda di autunno e d'inverno, che renderà un profitto analogo. Ciò dimostra, secondo i tecnici, l'incontestata delle affermazioni che le grandi sartorie sono economicamente di scarso reddito per chi investe denaro e, quindi, condannate a scomparire: dimostra egualmente, però, che soltanto le migliori potranno sussistere, perché nel mondo ci sono appena tremila donne che hanno la possibilità di pagare per i loro abiti i prezzi che abbiamo indicato.

E' dunque un rischio notevole quello che ha affrontato Roberto Capucci, venendo ad inaugurare a Parigi, sebbene avesse già una Casa che va benissimo a Roma e dove presenterà al pubblico, fra pochi giorni, i modelli con i quali ha trionfato qui venerdì scorso, più un'altra quindicina realizzati appositamente per la clientela italiana. A Parigi il suo successo è stato totale. Di questi giorni non si parla che di lui, perché la sua collezione è giudicata unanimemente la più bella di tutte. Può quindi considerare di aver vinto la prima «mano».

Un rischio analogo a quello di Capucci ha corso *Yves Saint-Laurent* creando la propria Casa. Perciò si attende con vivo curiosità la accoglienza che sarà fatta alla sua moda. Durante i diciotto mesi di inattività, dopo il suo allontanamento dalla sartoria *Christian Dior*, il giovane disegnatore ha realizzato tremila schizzi, fra i quali ne ha scelto un centinaio. Chi lo ha veduto afferma che le sue idee sono originalissime e che la sua linea è molto femminile, pone in evidenza, oltre *fine*, fianchi rotondi.

Se queste indiscrezioni rispondono a verità, *Yves Saint-Laurent* si schiererebbe dunque fra coloro che rispettano scrupolosamente il corpo femminile, cioè tutti i sarti parigini tranne *Mare Bohan*, il grande rivale che l'ha sostituito alla direzione di *Christian Dior* e sul quale spera di riportare una clamorosa rivincita.

Alla fine della maratona parigina della moda, quando i concorrenti stanno per entrare nel rettilineo che li porta al traguardo, tre campioni sono nel gruppo di testa, *Roberto Capucci, Mare Bohan e Yves Saint-Laurent*. Conosceremo il vincitore stasera.

Loris Mannucci

Un pensionato e due donne si tolgono la vita a Roma

Roma, lunedì mattina.

La domestica Filomena De Carolis di 22 anni, in servizio presso la famiglia di Calli Lopez, abitante in via Tommaso Cremonichi, si è suicidata ieri gettandosi dal terrazzo dello stabile di sei piani. La donna è precipitata sopra un balconcino all'altezza del primo piano: è morta poco dopo.

La sfortunata Giulietta Petruzzella di 23 anni, è stata trovata morta per asfissia nella cucina del proprio appartamento, in via Felice Cavallotti. Sembra che la Petruzzella si sia suicidata per dispiaceri amorosi. Infine il pensionato Marco Nalli di 84 anni da Città Reale si è suicidato con il gas nella cucina del proprio appartamento in via Domenichino. Il Nalli si sarebbe tolto la vita perché colpito da una grave malattia.

Altro attentato dinamitardo contro un cantiere in Sicilia

Palermo, lunedì mattina.

Due rudimentali ordigni sono stati fatti scoppiare in un cantiere dell'impresa edile «Cortivale», che sta costruendo il braccio di strada Misilmeri-Bolognetta. E' andata distrutta una betoniera e danni sensibili ha subito una baracca.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare gli autori dell'attentato. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che l'impresa edile «Cortivale», di Roma, deve registrare atti ostili da parte di ignoti malfattori. Qualche mese addietro, infatti, alcuni sconosciuti tentarono di incendiare una macchina di proprietà di un dipendente dell'impresa, e alcuni giorni dopo, con un ordigno esplosivo, venne fatto saltare un muro di protezione della stessa strada Misilmeri-Bolognetta.

Una festosa domenica al mare ed in montagna

Bagni sulla Riviera sole e caldo in Piemonte

A Savona, ieri, il termometro ha segnato 18°; a Cuneo 16° - Migliaia di sportivi sui campi di neve di Limone, Frabosa Soprana e in Valle d'Aosta - Temperatura primaverile nel Biellese - Solo ad Acqui ha fatto freddo (—6°)

Genova, lunedì mattina.

Giornata primaverile a Genova e nelle due Riviere con un eccezionale afflusso di turisti. La «Stradale» e i Vigili Urbani hanno pattugliato le strade e regolando il traffico di persone dove più intenso era il «passeggio al sole», specialmente in corso Italia, da Boccadasse a Nervi, a Sturla, a Priaruggia e a Nervi. A Levante, da Pegli a Prà, e a Voltri. La gente fila di macchine verso le due Riviere ha dovuto sostare in diversi incroci. Anche verso Voltri l'«Aurelia» ha visto il passaggio di continua di macchine che dopo Albisola hanno dovuto segnare il passo per l'ingorgamento.

Non sono mancati i turisti che si sono tuffati nelle acque della Riviera di Levante e di Ponente.

Le temperature: Genova 12°, Camogli 15°, S. Margherita e Rapallo 14°, Chiavari 11°, Sestri Levante 12°. A Ponente: Arenzano 17°, Varazze 16°, Albisola 15°, Albenga Mare 16°.

Savona, lunedì mattina.

In tutta la Riviera di Ponente bel tempo e temperature primaverili. A Savona il termometro ha raggiunto i 13°; ad Alassio ed in altre località 18°.

A Savona, fra la curiosità di una gran folla, alcuni giovani hanno effettuato il primo bagno.

Nervi Ligure, lunedì mattina.

Ieri, per tutta la giornata, il Novese è stato avvolto da una fittissima nebbia, paralizzando il traffico. Incidenti sono avvenuti lungo le statali per Torino e per Milano, in territorio di Pozzolo Formigaro, Bosco Marengo, Villalvernia, e Rivalta Scrivia. La temperatura si è fatta rigida; il termometro non è mai salito al di sopra dei 2°.

Alessandria, lunedì mattina.

Dopo tre giorni di sole primaverile, si è ripiombati in pieno inverno: il termometro è sceso a 0. Fitta e densa la nebbia.

Acqui, lunedì mattina.

Un'ondata di freddo s'è abbattuta sull'Acquese dopo giornate primaverili durante le quali la temperatura aveva raggiunto punte di 18°. Ieri il termometro ha segnato —6°.

Asti, lunedì mattina.

Temperatura primaverile, ieri ad Asti, con 10°. Verso sera è scesa una fitta nebbia e il freddo si è fatto pungente.

Cuneo, lunedì mattina.

Ieri il caldo ha registrato una punta eccezionale: minima 3°; massima 16. Migliaia di sportivi hanno affollato le piste sciistiche di Limone Piemonte

Frabosa Soprana, lun. matt.

Sole splendente e clima primaverile sui campi di neve di Frabosa Soprana, invasi da numerosissimi sciatori piemontesi, liguri e francesi. La temperatura ha raggiunto ieri la punta massima di 17°. La neve scarseggia sulle piste situate ad altezza inferiore ai 1000 metri; le condizioni di innevamento si mantengono ottime lungo le pendici di Monte Moro, del Prel e della Balma.

Aosta, lunedì mattina.

Forte vento, ieri, in tutta la Valle d'Aosta. In città, alle 14, il termometro ha segnato 12°. Tutte le località di villeggiatura sono state molto affollate.

Biella, lunedì mattina.

Nel Biellese clima primaverile, ieri, e giornata limpida. Solo verso sera il vento freddo ha fatto seccadere sensibilmente il termometro.

Novara, lunedì mattina.

Nel Novarese giornata primaverile, con temperatura mite. In serata forte vento.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 6)

LATTERIA attrezzatissima cap. 200, adiacenti sala, gelati, zona invidiabile, cedesi causa famiglia. Tel. 530-177.

LATTERIA bellissima, litri 300, licenza 10.000, Rito patriarca cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 703

LATTERIA cedesi causa salute zona signorile. Trattasi direttamente. Telefonare 697-305. A4762

LATTERIA litri 150 con alloggio cede S. Paolo 4.500.000. Tel. 395-617.

LATTERIA moderna, alloggio, incasso 50.000 giornaliere comprovabili, cedesi 4.500.000. Quirico, Gattinara 2.

LATTERIA nuova apertura cedesi, avvisite sicure, zona commerciale. Telefonare 511-665. A6038

LATTERIA vendo permesso con alloggio cascina, incasso giornaliero 35.000, affitto mite. Telefonare 510-968. 1347

LETTI, pagliericci, tavole, tavole, radio mobile 200.000, scooter 1.500.000. Cavalieri, Saluzzo 21. 703

LIQUERIA salumeria selvaggina polli coniglietti specialità rigo cedesi. Barra, Telefono 627-958. A7198

MACELLERIA storica vendesi licenza con attrezzi Telefonare 372-781

MEDICINALI produzione vendita assicurata causa malattia cerca socio. Telefonare 870-037 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino».

MUTUI ventennali, trentennali, cinquantennali imprese costruzioni e proprietari immobili. Interessi ridotti. Rapidità di esecuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». A6210

NEGOZIO ferramenta bardware Milano cedesi causa laboratorio vasochimici speciali cedesi causa eta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino». A5472

NEGOZIO plastica zona signorile si commerciale locazione cedesi causa cedesi. Telefonare 527-814. A6264

NEGOZI. Fossione avviatissima cedesi, 22 letti, bar superalcolici, ampio giardino, zona centrale signorile. Telefonare 529-190, Torino A5304

OCCASIONE cedesi completa attrezzatura lavorazione cuticole volendo affittasi locali. Telefonare 765-866.

OCCASIONE cedo torrefazione 1.000.000 contanti, due dilazionabili, oppure permuta. Telefonare 853-758, cristiano.

OCCASIONE. Motivi familiari urgo cedere panetteria pasticceria. Ottimo affare. Telefonare 41-974. A7746

OFFICINA meccanica navi, treni, motociclette, lavorazioni continuate cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino». A7762

OFFICINA riparazioni auto 2.700.000 cedo. Telefonare 513-835 Cremitto, Bogian 10. 1013

OFFRESI partecipazione azienda industriale commerciale prodotto tedesco largo consumo brevetto internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino». A7734

PASTICCERIA avviatissima redditizia arredata modernissimo forno laboratorio cedesi. Telefonare 260-149.

PASTICCERIA propria specialità, semicotti, cedesi, Telefonare 45-994.

PASTIFICIO alimentario, incasso 40.000 cedesi. Telefonare 367-493. A6330

PASTIFICIO avviatissima zona commerciale per ritiro commercio cedesi. Telefonare pomeriggio 360-908, 383-461.

PENSIONE centralissima sempre completa 10 vani, ristorazione completa, cedo. Telefonare 45-176. A6768

PER causa familiari vendesi pescheria L. 500.000 trattabili. Telef. 386-844.

PER cessazione attività vendesi laboratorio attrezzato lavorazione ceramica. Telefonare 768-939. A7804

PER ritiro commerciale, mediante alienazione merce, vendo locali ad uso qualsiasi commerciale anche tessile, panificio commerciale, Scrivere a Pubblicità Stampa 1305 — Torino». A4155

PICCOLA officina metalmeccanica bene climatata cedesi causa ritiro. Telefonare 894-358 ore pasti. A5637

PICCOLA torrefazione bar cedesi 4 mi lioni 4.000.000 Telefonare 520-317.

POLLERIA, vera, cedesi S. Paolo, ingrosso, minuto, vasta clientela. Telefonare 318-417 1119

PRIVATO vende oppure permuta, bellissimo negozio frutta verdura. Telefonare 396-110. A7155

PROFUMERIA commercialissima centrale cedesi, cedesi ritiro commercio. Mazzoglio, Milano 10. 943

QUATTROCENTOMILA immediata avviata centrale affitto mite adattabile arredamento. Telefonare 874-744. A4774

RIMETTO piccola pensione posizione centrale Telefonare 44-476, sella ore 14 alle 19. A6131

RISTORANTE cedesi avigi taloni, altrimenti, forte reddito, vendesi direttamente a fondovoi condizionatore e affitto. Avv. Torchio, via San Tommaso 20, Torino. A5315

RIVENDITA zona cedesi ottima occasione avviamento rendemmole ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A5081

SALUMERIA avviata, sola sulla zona, cede direttamente, occasione. Telefonare 24-329. A5713

SALUMERIA avviatissima 60.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi 4.500.000 Corso, Cavour 28. 45

SALUMERIA, ottima posizione zona forte sviluppo cedesi subito. Telefonare 250-014. 1188

SANREMO bar ristorante alberge 18 camere, cedesi 8.000.000. Mastro, Belmala 7. 314

TABACCHERIA centralissima, ottimo reddito cedesi a affittasi gerenza, ottime condizioni, Telefonare 519-770.

TABACCHERIA locata 850.000 incasso 180.000 cedo 13.500.000. Cremitto, Bogian 10. 1013

TINTORIA ottima, impianto nuovo Macchinari cedesi, o gerenza. Tel. 280-930.

TINTORIA cedesi richiamo Porta Nuova, cedesi. Via Principe Tommaso 14 A5585

TINTOSTIRERIA moderna (Vaschiglietti) (p) occasionalissima 450.000, affitto 90.000 Telefonare 31-230, 865-891

TORREFAZIONE caffè moderna, vendita giornaliera kg 15, cedesi 7.500.000. Castelvio, Saluzzo 21. 769

TORREFAZIONE centrale arredata cedesi sistemazione familiare eccezionale 4.000.000 Telefonare 627-023. A5073

TORREFAZIONE centralissima, grande passaggio alto reddito, cedo 6.300.000 Crocetto, Bogian 10 1013

VENDESI carteria in str. Bertolla 47. Visibile tutti i giorni. Lire 1.500.000.

VENDESI negozio alimentari motivi salute, zona centro. Telefonare 519-223.

VENDESI offerta autorizzazione con impegno alleggerimento. Tel. 21-643.

VENDESI parrucchiere uomo signori, via Asola 33, Torino. Fitto mite.

VENDO brevetto copertura automobilistica pneumatici. Scrivere: Ponzo, via S. Secondo 66, telefono 586-872, Torino.

VENDO miglior affarone permanente commercio calzature. Telefonare 43-713.

VENDO negozio parrucchiere uomo signora, avviatissimo, ottimo affare, 1 milione. Telefonare 751-806. A3849

ZONA collinare avviatissima pizzeria ti offresi gerenza. Telefon. 53-739.

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A. VENDO alloggio corso Trolano, Colonno Servitù, tre locali, cucinetta. Telefonare 70-318. A4590

A 6.000.000 vendo due camere lusso ammobiliate, abitabili primavera. Telefonare 773-181, 753-382. A5808

A 8.900.000 casa 8 camere terreno recintato, garage, bassa fabbricato, centro Telefonare 773-181, 753-382.

ACQUISTASI e affittasi capannone industriale minimo magazzino 2000 mq. circa. Telefonare 547-116 A5283

ACQUISTEREI gastronomia forno centrale, pagamento contanti se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A6048

ACQUISTO alloggio centrale 3 vani e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A5722

ACQUISTO alloggio oppure villetta preferibilmente Moncalieri, Alpignano, Rivoli et dintorni purché ottima esposizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino». A5672

ACQUISTO bicamere moderne 2.000.000 contanti, rimanenza biennale. Telefonare 655-703 ore 13-21. A5620

ACQUISTO casa dieci quindici camere rustica, possibilità trasformazione terreno. Telefonare 487-033 A6205

ACQUISTO casa in costruzione oppure terreno civile, pagamento contanti. Lazzaro, Giusti 2. 1216

ACQUISTO contanti camera lusso servizi, soleggiati, barriera Milano. Telefonare 268-800 A5627

ACQUISTO contanti casa vecchia costruzione oppure terreno interno cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino». A7736

ACQUISTO contanti 1-2 camere anche non nuova costruzione. Tel. 780-072.

ACQUISTO fontina formaggi Torino dintorni costruzione casa max lire 6000 mq. Telefonare 681-358 A5176

ACQUISTO rivendita pane con alloggio. Telef. 780-072. A5396

ACQUISTO una-due camere Riviera Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 Torino». A6737

ACQUISTO villetta 3-4 camere, Rivoli, Avigliana, Rosta. Telefonare 689-126.

AFFARE chiavare [illegible] mobili nuovi corsi Moncenisio, Lanzo, Orbassano, ottimo reddito Lazzaro, Giusti 2.

AFFARONE appartamentino in villa, giardino, piscina, sul mare presso Alassio, L. 2.400.000 dilazionabili. Telefonare 755-822. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio. A4749

AFFITO costruzione villetta nuovi semplici Settimo. Monferrini, viale Milano 17. Milano. 20184

AL meraviglioso villaggio «Orizzonte» di Capo Mele (vicinanze Alassio) ottimo centro soleggiatissimo recenti costruzioni, alberghi, pensioni, mensa, compravendo già economicamente privilegi invernali-estivi di questo impareggiabile promontorio. Informatevi senza considerare altrove, chiedeteci. Prezzi eccezionali, comodità pagamento rate. Telefonare 753-863. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio.

ALLOGGETTO costruzione moderna 3 camere, libertà, cucinetta, bagno bagno, ascensore, vendiamo 2.900.000 più mutuo. Balma, Sacchi 24. 3

ALLOGGI signorili Balmas 86-88, 3-5 camere ampio soggiorno doppi servizi, vendo Lazzaro, Giusti 2. 1218

ALLOGGI soggiornanti preselezionati, vicinissimi Porta Nuova, camere 6-12, autoriscaldo, giardino, ammobiliato 6 mesi max, rimessa permessa. Telefonare 6 ore 13. 290

ALLOGGI via Colombo Valeggio, Galileo Ferraris 3-4 camere servizi vendo liberi Lazzaro, Giusti 2. 1218

ALLOGGIO casa signorile mq. 140, 6 camere libello disimpegni, vendesi. Telefonare 70-352. A5121

ALLOGGIO cui alcuni adatti private in palazzina prossimissima Tribunale 44

ALLOGGIO signorile, cucina, riscaldamento Fiat, quattro camere, cantina, doppi servizi 6.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1188

APPARTAMENTI modernissimi 3-5 camere centrali doppi servizi ascensore vendonsi presso costruzionisti. Gilesta, Barbaroux 4. A5611

APPARTAMENTI padronali sempre sole parco 6-14 locali 3-5 servizi vendo Valsalice, viale Thovez 63, propr. Lazzaro (Lazzaro) Giusti 2. 1218

APPEZZAMENTO 1000 mq. vicinato ottimi zona Francia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino». A6826

ARES fabbricabili quattro lotti 2800 camere barriera Lanzo, ottima occasione vendo in blocco o frazionato. Giesta, Maestra, Lanzo 44-495. 32

AUTORIMESSA capacità 400 macchine, affittasi lungo contratto alto reddito imprese vende. Telef. 542-763.

AUTOSALONE centrale vendo permesso con terreno stabili 180.000.000. Telefonare 773-181, 753-382 A7458

BELLETTI, via Nizza Milano 20, vende via Vigone alloggio camera lusso cucinino. 1215

BELLETTI, via Pietro Micca 16, vende villetta corso Antonelli case in costruzione per nuova costruzione.

BELLETTI, via Pietro Micca 16, vende ottimi alloggi due camere lusso cucinino servizi via Lanzo-Piccolo 5.

CAMERA cucina servizi. Sbrec, direttamente vendo Telefonare 753-428.

CEDESI terreno pianeggiante per costruzione villa-palazzina 22 camere commerciale progetto, licenza edilizia. Lazzaro, Giusti 2. 1218

CERCO villa collinare con parco, collina torinese oppure Cumiana, Pinerolo, Pinerolese 40-595. A7634

CHIRURGA trasferimento attuali alloggi ottimi prezzi: corsi Unione Sovietica, Lazio 6, Agnelli 200, Lanzo, Giusti 2

DEM direttore qualificatissimo vende due camere lusso 4.800.000 ammobiliato. Telefonare 778-181, 753-382.' A7456

DORMO Ormea mq 300 zona alta soleggiatissima, vasa signorilmente originale, vendo alloggi 1-2-3-4 camere ampi terrazzi vicinale libera. Lazzaro, Giusti 2.

ENTRO dieci corsi 700-1000 mq. terreno uso industriale. Telefonare 771-306.

FABBRICATO industriale commerciale 2 piani mq. 900, ottima costruzione recente barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435 63

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggi nuovissimi, Peyron Verdi, tre camere, cucinino, bagno, 6.800.000. Altri nuovi S. Rita 5.000.000, Issoiare 4.500.000. 1188

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende stoppe alle alloggetti nuovi, Lingotto, camere, tinello, cucinino, 24 milioni 500.000. Volendo anche separatamente 1188

GARAGE costruendo zona Miralfiori capacità 100 macchine circa vende Lazzaro Giusti 2. 1218

ITALCASE, corso Malleoli auto, vende in via Maddalene 50 (Regio Parco) alloggi signorili abitabili subito 3 camere e cucina. Prezzi convenienti, massima comodità, rate pari affitto. 130

LOCALE industriale mq. 3500 costruzione 1938 zona residenziale su terreno mq. 4000 vendo Lazzaro, Giusti 2.

MOBILI originali, bar restaurant vendesi 6.000.000, eccezionale contratti cauzione 25-30 camere. Corso, Cavour 25. 45

MURI PANIFICIO IN COSTRUZIONE. TERAMENTE OTTIMA POSIZIONE, LIRE 90.000 AL MQ. TENDE OTTIMA TREVISIN, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-479. 1188

PRIVATO dispone 50.000.000 contanti, comprerebbe casa nuova signorile di reddito, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A6390

PRIVATO acquisterebbe cortile terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». A6389

PRIVATO acquisterebbe causa intermediari mutuo negozio affittato massimo sei milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A5689

PRIVATO cede casetta soleggiata mura villeggiatura. 12 camere, cantina piano rialzo Pallieri (Chisone) adatta pensione. 3.500.000. Telef. 878-653, Torino.

PRIVATO compera da privato casetta o villa periferica di alloggetto primo piano centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

S. MAURO, terreno industriale vendesi mq. 20.000. Richiesta 2300 al mq. Telefonare 40-596. A7634

STABILE centrale libero 1° maggio uso industria alimentare, due saloni a effetti 1200 mq., vendesi o affittasi. Distanza pagamento. Telefonare 892-737.

STRADA CASTELNUOVO, due alloggetti camera cucinetta bagno completamente 3.500.000. Tel. 62-879.

TERRENI pianeggianti, panoramici centrosud 25-30 minuti Cumiana, servizi. Telefonare 467-687. 1338

TERRENO adatto palazzina mq. 11.300 scoperti mq 1200 40 piccoli anni 7, lire 150 mq Telefonare 869-181

TERRENO costruzione villetta grandi dimensioni, splendida posizione, vendesi. Telefonare 40-861. A3804

TERRENO fabbricabile zona centrale ottimamente collegata, vendesi. Telefonare 773-181, 753-382.

TERRENO fronte autostrada casello Brandizzo mq. 15.000 lire 3000 metro quadro capitale. Telefonare 280-836.

TERRENO industriale dintorni Torino 20.000 mq. acqua strada asfaltata forza motrice privato 1150 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A5780

TERRENO panoramico entro dieci dodici Torino privata vendo. Telef. 878-261.

TERRENO panoramico Druglasco vicinissimo corso Francia vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-806

TERRENO industriale mq. 3600 adiacenze Pininfarina. Servizi, strada. Informazioni 487-687. 1338

TERRENO industriale mq. 30.000 zona Fronzia vendo Lazzaro, Giusti 2.

TERRENO industriale 12 km. Torino vendesi L. 1000 il mq. Telef. 43-621.

TERRENO panoramico per ville 4400 metri più 23.600 metri piazza più 8000 metri bosco alta fonte venti chilometri Torino vendesi 2.500.000. Telef. 521-738.

TERRENO per ville 4-5 vani, doppi servizi, giardino, garage, cinque o prime. Telefonare 786-479.

TERRENO per ville zona Cavoretto, 2 piani con 3 ampie terrazze, 3 camere letto, salone, cucina, legno, riscaldamento, telefono, luce, acqua, alloggetto custodi, ampio terreno a giardino circostante. Richiesta L. 17.000.000 trattabili. Telefonare 238-826. A7447

TERRENO villetta e terreno circostante via delle Cacce, bella posizione. Telefonare 341-536, Ureino. A6348

TERRENO zona ex Valentino vendesi mq. 1000 circa con cortile e cavedio interno. Telefonare 485-353. A7387

TERRENO zona officina 60-80 mq., corso zona S. Paolo, Cristoforo, Campidoglio. Telef. 736-333. A6062

TERRENO 300-500 mq. uso industria artigianato cercasi affitto. Telef. 486-535

TERRENO vendesi 1 mezzo alloggio cedere ampio soggiorno e servizi possibilmente garage. Consigliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A6858

TERRENO zona Madonna Campagna locale uso officina mq. 360. Telef. 732-172.

TERRENO zona Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Rosta, Avigliana, Rivalta, Piossasco, Orbassano, Beinasco

Severo giudizio di un settimanale cattolico

"Nessun ballo esclude il rischio del peccato,,

La colpevolezza di cui la danza può essere occasione dipende da «quel tanto di ingenuità o di malizia che il ballerino pone nel divertimento» - Sconsigliate le confessioni troppo minuziose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARTICOLARE

Roma, lunedì mattina.

Il ballo continua a fare le spese di giudizi e controgiudizi da parte di moralisti cattolici. Un po' bizzarra, tempo addietro, apparve una classificazione di maggiore o minore colpevolezza delle danze più in voga, fatta sulla base di considerazioni su cosiddetti «contatti esterni» e «contatti interni», dovuta ad un religioso su una diffusa rivista ecclesiastica dell'Alta Italia.

Finalmente sul discusso tema giunge una parola realmente saggia e la formula il settimanale cattolico della Pia Società S. Paolo «Famiglia Cristiana». Un religioso vi osserva che è facile cadere nel ridicolo col voler misurare al centimetro la manica o la scollatura d'un abito di una donna per stabilirne la moralità e che allo stesso modo sarebbe ridicolo il misurare la distanza dei ballerini per stabilire il grado di decenza di un ballo.

A suo parere, tolti i balli di per se stessi disonesti, la colpevolezza di cui il ballo può o non può essere occasione è proporzionata alle responsabilità dell'individuo, a quel tanto di ingenuità o di malizia che questi pone nel suo divertimento. Enunciato questo principio generale, il moralista di «Famiglia Cristiana» giunge tuttavia ad assumere una posizione del tutto negativa nei confronti dei balli, in tutte le sue forme, come facile occasione di peccato. Ricorda che pontefici recenti, come Benedetto XV e Pio XI, ebbero parole drastiche per questo genere di divertimento; sottolinea che il fatto che in America, in Inghilterra, in Irlanda i parroci assistano ai balli, o che nelle residenze di cattolicissimi capi di Stato abbiano luogo balli più o meno ufficiali, non porta nulla di nuovo nella questione.

A proposito di questi ultimi, dichiara che nei balli ufficiali «pur trattandosi di ricevimenti e danze tenuti etichettamente su un piano dignitoso, la morale viene abbondantemente offesa dalle generose scollature e dagli spacchi degli abiti delle dame che lasciano ampio margine ai sollazzi dell'occhio avido dell'uomo».

Detto questo, il moralista enuncia cinque «rilievi», tratti dalla esperienza pastorale: «1) Anche il ballo più accettabile non è mai senza rischio, dato il fatto fondamentale che una donna è in braccio ad un uomo; 2) che mentre le giovani vanno a un ballo più provvedute e con una carica maggiore di voglia sincera di far quattro salti, e anche, semmai, per trovare un marito, i giovani ci vanno con tutt'altri pensieri e quasi sempre con malizia; 3) che sono le mamme per prime a gettare una manata di sospetto sul ballo perché, pur essendo feroci assertrici del diritto al ballo da nubili, lo sono meno da sposate, per le loro figlie; 4) che l'esperienza pastorale, nei luoghi dove i balli sono organizzati dalla parrocchia, ha portato alla conclusione che, per quanto si può, è meglio abolirli (il moralista afferma che c'è addirittura al riguardo un decreto della Congregazione Concistoriale); 5) che il consiglio di S. Francesco di Sales di andare a ballare con una rosa sul petto per poter dedurre che ci si è comportati bene se alla fine la rosa è intatta, era una brillante trovata per le ragazze di una volta, che avevano abiti lunghi ed accollati, ma non vale proprio nulla per le ragazze moderne».

Continua il moralista: «Per noi cattolici è piuttosto mortificante un discorso fatto sempre sul filo del lecito e dell'illecito. Non si può praticare la virtù giocando continuamente con il rischio volontario. Per questo delle ragazze e dei giovani iscritti all'Azione Cattolica si pretende che rinuncino del tutto a certi divertimenti».

Curiosissimo ed originale è il caso che in altra pagina dello stesso settimanale un lettore sottopone al religioso della pubblicazione. Eccolo testualmente: «Essendomi sottoposto a un profondissimo esame di coscienza, ne stesi un lungo elenco, comprendente circa ottanta voci, poi tentai di fare una completa confessione. Ma il confessore mi ha interrotto poco dopo, assolvendomi anche per il resto. Per scrupolo ho provato da altri confessori con lo stesso risultato. Posso essere sicuro della validità della assoluzione? Può un confessore impedire a un penitente di continuare l'accusa?».

Il sacerdote incaricato di dare risposta al quesito sostiene che il confessore che interrompe la troppo lunga autoaccusa del fedele fa bene, quando si che il penitente è malato di scrupoli o di altre simili anomalie: «Ottanta voci di un esame profondissimo — risponde all'anonimo autore del quesito — corrisponderanno su per giù ad altrettanti termini con copiosa spiegazione, come in un vocabolario. Ma chi te lo fa fare? Perché rendere la confessione una carneficina dello spirito per entrambi, penitente e confessore? L'esame deve essere diligente, e anche profondo, d'accordo; ma non occorre diligentissimo e profondissimo, con la conseguente accusa interminabile, minuta, parolaia, che fa perdere del tempo, a scapito forse delle altre parti del Sacramento».

Filippo Pucci

A Villa Caria madre e figlia si sono congedate con molto fiorimo

La signora Giulia Occhini lascia la clinica con la figlia Lolli Locatelli (T. Meiolo)

Giulia Occhini è tornata a casa e Lolli al suo collegio svizzero

Diversa ieri pomeriggio dalla clinica di Alessandria la «dama bianca» è rientrata a Novi Ligure al volante della sua «spider» - L'attende ora un lungo giro d'affari che la porterà a Napoli ed a Parigi - La primogenita del dott. Locatelli sarebbe voluta rimanere ancora vicino a Faustino ma il padre è stato inflessibile

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

La nuova burrascosa vicenda che ha riportato alla ribalta della cronaca la «dama bianca» si è conclusa. Giulia Occhini ha fatto ritorno nel primo pomeriggio di ieri a «Villa Caria»; Lolli, la giovane figlia della signora e del dott. Locatelli, rientra oggi al collegio di suore svizzere a Besozzo, dove frequenta un corso per interpreti. Nella mattinata di ieri la Occhini, nella stanza 102 al quinto piano della clinica «Salus» di Alessandria, dove era stata ricoverata dieci giorni fa per una nevrosi depressiva e un esaurimento organico, aveva ricevuto la visita d'una pettinatrice. Quando, alle 14,56, si è affacciata, ormai ristabilita, sul portone della clinica al fianco della figlia Lolli, appariva la «dama bianca» dei tempi migliori. Immediatamente sono scattati i flashes dei fotografi e con un gesto di stizza Giulia Occhini ha esclamato: «Non ne avete ancora abbastanza?». Subito però il cronista è tornato sulle sue labbra. I capelli morbidamente ondulati, li vien sapientemente truccato; avvolta in un'elegante pelliccia di castoro, s'è avviata verso la sua spider grigio-bianca, — una Sunbeam «Alpine» targata AL 80613, acquistata recentemente — che un meccanico aveva poco prima parcheggiato nel cortile della clinica. Sicura, s'è posta alla guida con accanto la figlia, dirigendosi immediatamente verso Novi Ligure. Una fitta nebbia aveva calato sulla zona e la signora procedeva ad andatura moderata. Trentacinque minuti dopo, alle 15,30, la spider varcava il cancello di «Villa Caria»: dall'esterno si sono uditi l'ugolare festoso di «Astra», il vecchio segugio che fu caro a Fausto Coppi e le esclamazioni di gioia di Faustino, che nella grande casa aveva atteso il ritorno della mamma.

Poco dopo la signora si è ritirata nella sua stanza. Le condizioni di salute sono soddisfacenti, ma il medico curante, il prof. Pappalardo, aveva raccomandato alla residente di non abusare e Giulia Occhini, che in questi giorni di ricovero si è dimostrata un'ammalata ideale, non ha trasgredito la prescrizione. Stamane comunque ha ripreso la sua attività trasferendosi a Milano per preparare il campionario dei modelli dal suo maxiufficio di Abbiategrasso. In settimana, infatti, un lungo giro d'affari che la porterà tra l'altro a Napoli e Parigi. Nella capitale francese si dice che i suoi modelli dovrebbero essere indossati da Sophia Loren.

La signora Occhini si era ancora incontrata ieri con alcuni giornalisti. Ancora una volta aveva smentito tutte le scandalistiche rivelazioni mentre in giro in questi giorni di malattia. «Si è anche voluto colpire l'innocenza della Lolli — ha aggiunto visibilmente irritata — attribuendole pretendenti come un fantomatico Michele e un non ben individuabile orafo valenzano; si è parlato di mazzi di rose rosse; sono tutte invenzioni: mia figlia è ancora troppo giovane per pensare a queste cose. Gettate pure del fango sul mio nome, non me ne importa, ma lasciate stare in pace la Lolli».

Lo sdegno era sincero e legittimo. Di tutta questa storia la figura di Lolli Locatelli è stata la più umana, la più generosa, la più commovente. Tanti anni fa, abbandonata dalla mamma che era corsa dietro ad un grande amore, Lolli aveva pianto e perdonato. Oggi, divenuta signorina, una bella e buona signorina, ha dimostrato il suo affetto per la mamma. Giulia Occhini è ricoverata in clinica, i nervi a pezzi. Lolli legge la notizia sui giornali e l'impulso del suo cuore è uno solo: lascia il collegio e corre alla clinica di Alessandria. E' venuta a vedere la mamma, a confortarla, a curarla, trasformandosi in giudiziosa infermiera. Ma a «Villa Caria» il piccolo Faustino, il bimbo nato dal grande amore di sua madre e di Fausto Coppi, è solo, affidato alle cure dei domestici. Lolli non resta e per una settimana alterna le ore della giornata tra il capezzale della mamma e la casa di Novi, vicina a Faustino. Cerca ricompensa a tutto ciò vorrebbe una cosa sola: rimanere per sempre con la mamma, non tornare a Varese. Il suo desiderio purtroppo non è realizzabile. Come avevamo previsto, il dott. Locatelli, pur senza venire da Varano Borghi a Novi Ligure, ha saputo imporsi e quest'oggi Lolli rientrerà in collegio. Lo farà a malincuore, ma con una speranza: ad agosto compirà 16 anni e allora forse potrà decidere il suo destino, a lei la scelta l'ha già fatta, «Se mi fosse lasciata la possibilità d'una decisione — ci diceva ieri Lolli — non avrei dubbi: sceglierei la mamma». Con questa speranza nel cuore l'ha stamane abbracciata fra le lacrime prima di riprendere la via del collegio.

Franco Marchiaro

Durante una marcia di addestramento sui monti della Val Venosta

Due alpini uccisi da una valanga che ne trascina i corpi in un torrente

Un sergente di 22 anni ed un soldato di 23 sono stati investiti dalla slavina su un ripido pendio - La sciagura è avvenuta sotto gli occhi dei compagni di pattuglia - La disgrazia provocata dal «fohn», il vento caldo che fa sciogliere improvvisamente le nevi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Merano, lunedì mattina.

La «morte bianca» ha mietuto due giovani vite sui monti dell'Alto Adige: due alpini, che con una decina di loro compagni stavano compiendo una esercitazione militare sui monti della Val Venosta, sono stati travolti improvvisamente da una valanga che ne ha trascinato i corpi nelle acque impetuose di un torrente a fondo valle. I due cadaveri sono stati recuperati soltanto dopo ore ed ore di ricerche.

Tra la fine di gennaio ed i primi giorni di febbraio un vento caldo — il «fohn» — investe la catena alpina; le nevi si sciolgono quasi all'improvviso nel giro di pochissimo tempo e cadono ovunque valanghe e slavine. Vengono giù, tutte ad un tratto, traditrici, senza preavviso. In questo periodo anche il montanaro più esperto non riesce ad inviare tempestivamente il pericolo che incombe su di lui quando affronta un pendio scosceso.

E' per questo motivo che i montanari preferiscono rimanere in casa per qualche giorno, nell'attesa che la tramontana, che succede regolarmente al «fohn», rinsaldi la neve sui crinali rendendoli più sicuri. Non possono restare in caserma, invece, gli alpini obbligati ad eseguire esercitazioni e marce stabilite in precedenza, magari con l'anticipo di mesi.

La sciagura è avvenuta sabato ma soltanto dopo diverse ore ne è trapelata notizia. Da quanto risulta i fatti possono essere così ricostruiti. Da Malles, comandata per una marcia di addestramento, era partita una pattuglia composta da una dozzina di uomini appartenenti alla squadra del «Raggruppamento Alpino» del battaglione «Tirano» ch'è di stanza a Malles. La squadra doveva compiere un percorso obbligato lungo i crinali della valle di Mazia. In testa alla pattuglia camminava il sergente ventiduenne Teiseio Fumagalli da Mariano Comense insieme all'alpino Pio De Marco di 23 anni da Zondrio.

Il sottufficiale ed il militare erano esperti ed appassionati alpinisti. Particolarmente apprezzato il sergente Fumagalli per le sue doti di resistenza. I due procedevano attenti, cauti, preoccupati per il pericolo delle valanghe; sulla strada che essi tracciavano nella neve, camminavano in fila indiana i loro commilitoni. La marcia, fino a quel momento, si era svolta senza incidenti e rallentamenti.

Ad un tratto, la sciagura, istantanea, fulminea, tanto da non consentire il minimo tentativo di soccorso. Su un ripido pendio, la neve sotto i piedi del sergente e del militare si muoveva in blocco unico. E' stato un attimo: senza nemmeno poter lanciare un grido verso i compagni che li seguivano a brevissima distanza, i due alpini sono stati travolti in basso sotto gli occhi attoniti dei loro compagni.

I corpi, quasi miracolosi dalla slavina, sono stati trascinati per qualche centinaio di metri e gettati dalla valanga nelle acque impetuose di un torrente.

I dieci uomini della piccola pattuglia non hanno perduto tempo. Incuranti del pericolo di altre valanghe e slavine che incombeva su di loro, sono scesi fin sulle rive del torrente cercando fra massi e massi. Solo più tardi, dopo ore ed ore di intense ricerche, le salme dei due soldati sono state ritrovate a molte centinaia di metri più a valle.

La corrente impetuosa aveva scoperto il cadavere del sergente Fumagalli sepolto alla riva fra due grossi sassi quasi coperti interamente dalla neve. Il cadavere del De Marco è stato ritrovato invece ad un «salto d'acqua»: il tronco di un vecchio albero lo aveva bloccato.

I soccorritori, approntate alla meglio due barelle, hanno provveduto a trasportare le salme al comando del battaglione. La marcia, resa difficoltosa dalle condizioni del tempo che stavano mutando, è durata fino a sera. Ieri mattina, a Malles, sono giunti i parenti delle due vittime della valanga nel salone della caserma dove erano state esposte le salme dai sottufficiali e dall'alpino si sono avute strazianti scene di dolore. Oggi, nel pomeriggio, avranno luogo i funerali.

V. C.

Duri scontri a Livorno tra missini e antifascisti

Livorno, lunedì mattina.

Ieri mattina mentre al Teatro Moderno teneva un comizio il vice segretario nazionale del msi, on. De Marsio, in piazza Magenta si riuniva, per ascoltare discorsi pronunciati dal sindaco prof. Badaloni e dalla medaglia d'oro Ciardi, una grande folla di antifascisti livornesi.

Al termine delle due manifestazioni alcuni gruppi appartenenti alle due parti hanno dato luogo a duri scontri. Per sedare i tafferugli sono intervenute le forze dell'ordine che hanno operato diversi fermi, revocati in serata. Nel corso dei disordini sono state lanciate alcune pietre che hanno infranto i lampioni di Palazzo Grande. Dispersi i dimostranti, l'ordine e la calma sono stati rapidamente ristabiliti. Due fotoreporters hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di turno al pronto soccorso dell'ospedale.

Una mondana a Roma

Sfugge all'aggressore che voleva strangolarla

L'uomo, un cameriere disoccupato, è stato arrestato

Roma, lunedì mattina.

Una donna è stata assalita e ferita nella sua casa da un uomo il quale è stato successivamente arrestato. La donna, Maria Z., di 40 anni, abitante in una traversa di via Nazionale, era solita ricevere in casa uomini; ieri sera, a quanto essa ha successivamente dichiarato alla polizia, si era intrattenuta con un giovane che già altre volte aveva visto. Ad un certo punto l'uomo le chiedeva di fare una telefonata, ma subito la colpiva con il ricciolino e tentava poi di strangolarla con il cordone dell'apparecchio. L'aggressore quindi fuggiva: Maria Z. si recava al policlinico per farsi medicare. I medici l'hanno dichiarata guaribile in dodici giorni.

In base alle indicazioni fornite dalla vittima, gli agenti hanno fermato il cameriere disoccupato Michele D'Addezio, nato nel 1934 a Pescasseroli.

La squadra del buon costume della questura ha denunciato il D'Addezio per tentato omicidio a scopo di rapina. Il cameriere ha infatti confessato di aver aggredito la mondana allo scopo di rubarle denaro e preziosi. Ha dichiarato infatti che era sua intenzione acquistare una divisa da cameriere, dovendo prendere servizio nella giornata di domani in una trattoria di Trastevere.

Contadina trovata cadavere presso Treviso: ha la testa rotta

Treviso, lunedì mattina.

Una contadina di Zero Branco, Carolina Cassetta ved. Compagnato, di cinquantacinque anni, è stata trovata morta, con il capo spaccato nelle vicinanze della sua casa colonica. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina e i carabinieri, agli ordini del sostituto procuratore della Repubblica dott. Trotta, hanno iniziato le opportune indagini.

Non è stato ancora stabilito se si tratti o meno di delitto. Stamane verrà effettuata la perizia necroscopica sul corpo della vittima.

Incendio a Novi Ligure in una fabbrica di mobili

Novi Ligure, lunedì mattina.

A causa di un corto circuito un incendio si è sviluppato nel reparto lucidatura della F.a.m., fabbrica artigiana mobili, di proprietà di Giuseppe Nonardo, di 36 anni, artigiano mobiliere, sita in via Gottardo Mameli 1. Le fiamme sono state spente dal personale della fabbrica. Sono stati danneggiati una notevole quantità di legname pregiato in opera ed alcune macchine lucidatrici. Nessun danno alle persone.

Lotta con una ragazza che vuol gettarsi nel vuoto

Drammatica scena su un ponte nel Luinese - Un pittore, giunto in auto, riesce a trattenere la donna che poi, colta da «choc», si accascia svenuta

Luino, lunedì mattina.

(a.c.) Una ragazza che stava per gettarsi dal ponte che scavalca il fiume Tresa all'ingresso del comune di Germignaga, è stata salvata ieri pomeriggio dal pittore Adamo Foglia. Questi, di ritorno in auto da Luino e diretto alla sua abitazione di Brebbia, stava imboccando il ponte quando si avvedeva che una giovane, poi identificata per la ventinovenne Celestina Colliri, originaria calabrese ma ora residente a Vergobbio, si accingeva a scavalcare la ringhiera. Bloccata la macchina, il Foglia ne balzava fuori in tempo per afferrare la ragazza mentre, superato il parapetto stava per lanciarsi nel vuoto.

La donna tuttavia impegnava col Foglia una colluttazione, urlando di abbandonarla al suo destino, ma l'uomo riusciva a trattenerla. Poi, con l'aiuto di un altro automobilista, la Colliri — che in preda a choc aveva perso i sensi — veniva trasportata all'ospedale. Qui, ricoverata in preda a una violenta crisi isterica, è stata trattenuta.

I carabinieri hanno avviato indagini per conoscere i motivi del tentato suicidio. Stando ai primi accertamenti, essi sarebbero da ricercarsi in dispiaceri sentimentali. La ragazza avrebbe avuto sabato mattina un litigio col fidanzato, poche ore prima di recarsi con lui in comune per le pubblicazioni matrimoniali, ragion per cui queste erano state sospese.

Ustionato da acqua bollente il fuochista di un «merci»

Alessandria, lunedì mattina.

Il fuochista della ferrovia Paolo Torre, di 44 anni, qui residente, accortosi che un carro merci segnalava delle perdite d'acqua, è salito nella cabina di riscaldamento del convoglio: aperto lo sportello, è stato investito da un potente getto d'acqua bollente. Soccorso da alcuni compagni di lavoro è trasportato all'ospedale in preda a orrende ustioni, vi è stato ricoverato con prognosi di un mese. E' rimasto particolarmente colpito al viso e agli arti.

Con una cerimonia rapidissima e senza pubblicità a Ginevra

Annamaria Ferrero ha sposato Jean Sorel

C'era un solo fotografo e pochissimi amici della coppia - L'ufficiale di stato civile non ha saputo indicare come fossero vestiti i due giovani sposi

Anna Maria Ferrero e l'attore francese della «nouvelle vague» Jean Sorel (Tel.)

Ginevra, lunedì mattina.

Jean Sorel e Annamaria Ferrero oggi sposi. Anzi, ieri sposi. Nessun clamore di tromba pubblicitaria, nessuna indiscrezione sul luogo e la data delle nozze.

La cerimonia è stata celebrata dall'ufficiale di Stato civile Henry Golay nella sala dei matrimoni, una volta adibita ad ufficio del sindaco, nel vecchio distretto degli «Eaux vives».

Raggiunto per telefono oggi, Golay ha dichiarato che il matrimonio tra i due attori (i quali in realtà si chiamano Anna Maria Guerra, lei e Jean Chausses da Combaud, lui), si è svolta senza le regolamentari pubblicazioni preventive. Trattandosi di stranieri non residenti in Svizzera, l'unico documento che tanto l'attrice quanto l'attore hanno dovuto presentare per poter essere uniti in matrimonio da un ufficiale di Stato civile svizzero, è stato il passaporto da cui risultava che nessuno dei due aveva già contratto un legame coniugale.

Golay, il quale nella stessa giornata di ieri ha celebrato ben venti matrimoni, ha dichiarato di non ricordarsi affatto in che modo fossero vestiti i due sposi. «Probabilmente lei era vestita in chiaro e lui in scuro» è stata la sua risposta a una precisa domanda. «Mi ricordo soltanto che non dovevano essere più di una dozzina di persone. E' stata una cerimonia semplicissima e si è svolta nella massima regolarità. La sposa, quando le è stato richiesto, ha dichiarato la professione di «attrice», mentre lo sposo ha dichiarato di essere un giornalista.

«Devo confessare di non essermi affatto accorto di trovarmi davanti ad una coppia di attori cinematografici famosi. Uno tra i presenti ha ad un certo punto tirato fuori una macchina fotografica ed ha cominciato a scattare fotografie senza che nessuno ci facesse molto caso. Questo è tutto ciò che vi posso dire io come ufficiale di Stato civile».

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un **RAMAZZOTTI** fa sempre bene

Pubblicità 374

La Ditta **FIORI LUIGI**
VIA PO 2
continua con crescente successo l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE GUANTI OMBRELLI VALIGIE ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime e prezzi di realizzo

Dramma in un aeroporto pugliese

Un aereo-scuola precipita su un'auto con 5 persone

L'apparecchio, sfondato il tetto della macchina, perde il carrello nell'urto ma riesce egualmente ad imboccare la pista ed a fermarsi - Sull'automobile il preside di una scuola di Bisceglie con la moglie e tre bimbi seguiva le evoluzioni del velivolo - La donna e due dei piccoli gravemente feriti

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Sulla strada statale n. 16, a pochi metri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Palese Macchie, un aereo-scuola, appartenente all'Aeroclub Palese, nell'effettuare l'operazione di atterraggio, si è sconsideratamente abbassato sulla strada ed ha perso il carrello nell'urto contro un'automobile che procedeva lentamente proprio perché gli occupanti stavano osservando il velivolo nelle sue evoluzioni. Le cinque persone che si trovavano a bordo dell'auto sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'Ospedale Inail di Bari. L'aereo, dopo l'urto contro la macchina, è riuscito egualmente ad atterrare senza carrello; sia il pilota che l'istruttore non hanno riportato lesioni.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle ore 16.25. L'ing. Giuseppe Ungaro, preside dell'Istituto di avviamento di Bisceglie, di 52 anni, era partito da Ritonto con la sua «600». Data la giornata festiva aveva deciso di portare in gita i familiari. Alla consorte ed al figlioletto Angelo, di 3 anni, si erano aggiunti due amici di quest'ultimo: Sabino Stellacci di 4 anni ed il fratello Francesco, di 6. La comitiva si era sistemata nella «600» nel seguente modo: alla guida il prof. Ungaro: a destra, sul sedile anteriore, la moglie, la professoressa in lettere, Maria Rosaria Zaza di 42 anni, con il piccolo Angelo in grembo: dietro, Francesco Stellacci dalla parte destra e il fratello Sabino dal lato sinistro.

L'Ungaro, giunto all'altezza dell'aeroporto, non avendo notato alcun segnale di pericolo ed avendo visto spanto il segnale di divieto di transito, proseguiva la corsa: in quel momento stava atterrando un aereo-scuola, del tipo «Aermacchi 416», recante la sigla «Pai - Lido», con a bordo l'istruttore Carlo Citarelli di 31 anni e l'allievo Umberto Buda, un milanese di 22, che era alla guida.

I bambini chiedevano di poter assistere alle evoluzioni dell'aereo: per accontentarli l'ing. Ungaro rallentava ulteriormente la marcia dell'autovettura. In quel momento l'aereo si abbassava sottamente per poter imboccare la pista che ha inizio a una decina di metri dalla strada ed urtava con il carrello il lato destro dell'automobile, all'altezza del tetto, squarciandolo: l'apparecchio poteva però continuare la discesa ed andava ad atterrare sulla pista.

Il carrello, staccatosi dall'aereo, per effetto dell'urto, è finito a circa duecento metri di distanza, sulla strada.

Subito accorrevano militari e civili a dall'auto venivano estratti i corpi dei cinque occupanti che, dopo le prime cure presso l'infermeria militare del campo di aviazione, erano trasportati in autoambulanza all'ospedale dell'Inail.

Il piccolo Angelo, rimasto fortunatamente illeso perché protetto dal corpo della madre, è però stato colpito da un forte choc e risponde solo con cenni del capo allorché gli si chiede se ha avuto paura. Fra tutti, i più gravi sono la signora Zaza, che ha riportato la frattura del cranio in più parti; il piccolo Francesco Stellacci, che versa in condizioni preoccupanti, ed il fratello Sabino, che ha il viso irriconoscibile, oltre a lesioni al torace e all'addome. Per questi ultimi tre la prognosi è riservata, ma le loro condizioni, tranne quelle di Francesco Stellacci, vanno migliorando. Il prof. Ungaro ha riportato ferite e lesioni di una grave entità.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Al momento dell'incidente, quando l'aereo stava per scendere sulla strada, l'istruttrice ha tentato di rettificare la linea di volo atterrando i comandi, ma la collisione è stata egualmente inevitabile. I due piloti si sono recati all'ospedale a visitare i degenti

Aurelio Calitri

Ogni giorno in scooter

Un bimbo mutilato e povero portato a scuola dalla maestra

Trento, lunedì mattina.

Da circa un anno l'insegnante elementare Agnese Zaniboni, di Riva del Garda, compie ogni giorno parecchi chilometri con la sua «Vespa» per portare a scuola e riportare a casa un suo scolaro, che ci è gravemente infortunato nel 1960, perdendo la gamba destra. Il ragazzo, Guido Caumo, di dieci anni, ha perduto l'arto mentre, in un giorno di vacanza, stava aiutando il padre, un mezzadro agricolo, a ripulire delle damigiane. Una di queste si spezzò improvvisamente e un pezzo di vetro penetrò profondamente nel polpaccio del bambino, per cui si rese necessaria l'amputazione immediata.

Il piccolo fu salvato grazie a numerose trasfusioni di sangue.

Il «Maso» della famiglia Caumo, situato in località Creticcio, dista oltre due chilometri da S. Giorgio, una frazione di Arco dove è la scuola elementare. Pertanto il ragazzo non avrebbe potuto frequentare le lezioni, in quanto le condizioni economiche della sua famiglia non avrebbero consentito in nessun caso di procurarsi un qualsiasi mezzo per recarsi a scuola.

E' stato per questo che la signorina Zaniboni si è assunta il compito di andare ogni giorno a prendere il suo allievo e di riportarlo a casa alla fine delle lezioni.

Nuove canzoni per Edith Piaf

Edith Piaf sta incidendo in uno studio parigino una serie di nuove canzoni (Telefoto a «Stampa Sera»)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Varietà dal Giappone e uno spettro adultero

Il primo canale prosegue la rassegna degli spettacoli d'arte varia delle tv straniere - Un'altra esilarante commedia di Eduardo sul secondo canale: *Questi fantasmi*

La rassegna degli spettacoli d'arte varia delle televisioni straniere — cinconti e solamente partecipanti al concorso «Rose d'Oro» di Montreux dalla scorsa primavera — che la nostra tv presenta settimanalmente nel Programma Nazionale, è alla sua seconda puntata, che andrà in onda questa sera alle 21,05. Si tratta di uno show giapponese e di uno inglese.

Lo spettacolo della televisione giapponese, intitolato Varietà nel pomeriggio, è o soggetto e ha quindi tutte le caratteristiche di una breve commedia musicale. Vi si narra la storia, parlata, cantata, ballata e mimata, di una giapponesina moderna, di quelli occidentali, che vorrebbe sposare alla maniera delle donne dell'Occidente, mentre suo padre intende che essa segua le usanze del suo paese, indossando, per la cerimonia nuziale, un abito tradizionale, secondo il rito scintoista. Da questa controversia familiare prendono lo spunto i numeri musicali e alcuni modelli del «Tokio Fashion Model Club». Alla fine, la ragazza constata che l'abito da sposa tradizionale costa moltissimo e quello occidentale alquanto meno. Sicchè la giudiziosa fanciulla, per accontentare il padre e non sfondare troppo, prende a nolo un abito scintoista, con il vantaggio di un grosso risparmio.

Lo show inglese, dal titolo Soft lights and sweet music, è invece un programma imperniato sulla cantante Carole Carr, accompagnata dal Quartetto Dennis Wilson, la quale presenta come ospite d'onore il famoso violinista francese di jazz Stephane Grappelly.

* *

Alle 22,45, dopo Arti e scienza, il Primo Canale trasmetterà dall'Auditorium del Foro Italico in Roma un concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache ed eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Roma. In programma la Sinfonia n. 5 in mi minore, «Dal Nuovo Mondo», del celebre compositore ceco Antonin Dvorak.

Dvorak, che, infatti, soggiornò per lungo tempo negli Stati Uniti, fu uno dei primi musicisti europei a comprendere l'influenza del folclore musicale americano, e particolarmente quello dei negri e degli indiani. Questa sua sinfonia è famosa e ancora oggi viene frequentemente eseguita.

* *

La commedia Questi fantasmi di Eduardo De Filippo che, stasera — interpretata dall'autore e dalla sua Compagnia — andrà in onda sul Secondo canale con «Il Teatro di Eduardo», fu rappresentata per la prima volta a Roma il 18 gennaio del 1946, al Teatro Eliseo. Ebbe un grande successo, di critica e di pubblico, che si rinnovò in tutte le maggiori città italiane e anche in alcune straniere (Parigi, Rio de Janeiro, Mosca).

La commedia è tra le più esilaranti del celebre autore-attore napoletano e ne riassumiamo la vicenda: Pasquale Lojacono è un povero diavolo che tira a campare con piccoli espedienti, soprattutto per procurare alla bella moglie, Maria, che egli ama teneramente, almeno da mangiare. Ma un giorno gli capita un fatto singolare: il proprietario di un certo appartamento, in un antico palazzo della vecchia Napoli, gli propone di farglielo abitare gratuitamente per cinque anni, onde poter smentire la diceria secondo cui Pulcinella è frequentato da fantasmi (Due secoli or sono in quell'abitazione fu commesso un delitto). Pasquale dovrà unicamente però il compito di mostrare a pubblico che i fantasmi sono soltanto frutto della fantasia popolare, affacciandosi ogni mattina ai diversi balconi dell'appartamento con volto tranquillo, anzi sorridente.

Pasquale accetta la proposta e va, con la moglie, a prendere possesso dell'ampio alloggio, ma ben presto si accorge che una misteriosa figura appare in quelle stanze e scompare, lasciando dei provvidenziali aiuti finanziari, un po' dappertutto, nelle tasche della sua giacca e nei cassetti della scrivania. Dunque i fantasmi ci sono — osserva Pasquale — ma si tratta di uno solo, pertanto «benefico». E la faccenda gli garba!

Ma la realtà è un'altra: Maria ha un amante, il ricco Alfredo Marigliano, uomo senza tanti scrupoli, deciso ad abbandonare moglie e figli per fuggire con lei. Maria resiste alla proposta di Alfredo, poichè ha dapprima pietà del marito e non vuole lasciarlo solo. Intanto Pasquale continua a giovarsi delle offerte pecuniarie del «fantasma», che pensa di utilizzare istituendo nel vasto alloggio una pensione, mentre tutti — e ora anche Maria — sono convinti che egli ha capito, ne tutto è vero. Ma sono in errore: Pasquale è veramente certo dell'esistenza del generoso fantasma. Cosicchè, quando un giorno si trova di fronte Alfredo, che non è riuscito a nascondersi, crede che sia lui lo spirito benefico materializzato. E crede anche a un'apparizione spiritica allorchè si presentano in casa gli indignati parenti di Alfredo.

Allorquando, infine, Alfredo si presenta per condurre con sè Maria e si incontra nuovamente con Pasquale, costui — sempre più convinto che egli sia il presunto fantasma — lo esorta a non abbandonarlo e a continuare ad abitarlo. Allora Alfredo, colpito da tanta ingenua buonafede, finge di acconsentire alla richiesta; gli dona tutto il denaro che gli sarebbe servito per la fuga con Maria, e se ne va definitivamente, lasciando con le sue illusorie comunicazioni.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 — Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lanciletto: «Il rubino di Radnor», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Personalità: Rassegna per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Parata internazionale: Panorama dei varietà televisivo nel mondo (Giappone): Varietà nel pomeriggio. (Inghilterra): Soft lights and sweet music.
22,05: Arti e Scienze: Cronache di attualità.
22,35: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache: musiche di Anton Dvorak. Orchestra Sinfonica di Torino.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Il Teatro di Eduardo: «Questi fantasmi», commedia in 3 atti di Eduardo De Filippo. Compagnia e regia di Eduardo.
23,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8.30-13 e 14-16.30: Telescuola - 17.30: La tv dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Non è mai troppo tardi - 19.15: Galleria - 19.30: La posta di Pierre Marinaro - 20.30: Telesport - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Eliana e gli uomini», film - 22.45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Nave Stop (seconda puntata) - 21.35: Incontro con Gino Cervi - 22.30: Telegiornale - 22.45: Jazz in Italia.

L'aviatore non sembra preoccupato: canta, fuma e chiacchiera

Sorvegliato a vista da due agenti il pilota del «Mig 17» in carcere

L'ufficiale bulgaro, dopo il trasferimento nelle prigioni di Bari, ha abbandonato la tesi della fuga per "scegliere la libertà" - Ma è fiducioso che la pena non sarà pesante Il magistrato inquirente ha detto che il giovane tenente risponde a tutte le domande

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

Militar Solakov, il pilota dell'aereo bulgaro che una settimana fa precipitò a 1800 metri dalla base missilistica della «Nato» a Gioia del Colle, ha trascorso la sua prima giornata di detenuto nelle carceri giudiziarie di Bari, dove è stato trasferito dall'ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti.

Durante il viaggio Solakov s'era anche interessato al paesaggio; aveva anche cinticchiato come per darsi un contegno, ma appena giunto in cella non ha saputo nascondere il suo disappunto. Al medico che lo accompagnava, l'ufficiale d'altra cortina aveva detto che si attendeva qual trasferimento e sapeva ormai perfettamente la sorte che l'attende.

Comunque egli è fiducioso che la condanna sia più blanda di quella che gli spetta. Ciò sia a conformare che Militar Solakov, come non si trincera più dietro il paravento poco accettabile della fuga per «scegliere la libertà», così comprende che la sua missione spionistica è stata ormai accertata dal magistrato inquirente e dagli ufficiali del controspionaggio.

La fase del trasferimento da Acquaviva delle Fonti al carcere di Bari ha avuto lon drammatiche. E' avvenuto un vero e proprio inseguimento ad otto auto all'ora tra la colonna e i giornalisti e fotoreporters. Un inseguimento pericolosissimo, ma che le autorità del «C.s.» e del «Sios» hanno voluto affrontare. Alla fine, però, i fotocineoperatori sono riusciti a ferocia, la tv con i suoi telobbiettivi non ha avuto difficoltà.

Quando le cancellate del carcere si sono chiuse alle spalle di Solakov, il detenuto è stato accompagnato in cella. Quindi ha subito una visita sommaria da parte del medico delle carceri, dott. Lucarelli, il quale l'ha preso in consegna, disponendo che occorreva ricoverarlo nell'infermeria del carcere.

Solakov ha superato ben presto la scossa subita in seguito al trasferimento. Stamane era un po' più su di morale, ha cinticchiato e chiacchierato a più riprese con i due agenti del C.s. che lo sorvegliavano a vista. La vigilanza, infatti, non è effettuata dagli agenti di custodia, bensì da quelli del controspionaggio: due agenti in borghese che si danno il cambio ad ore determinate. Solakov ha chiesto anche di fumare una «nazionale» e ha passeggiato lentamente su e giù per la sua stanza.

Oggi non è stato interrogato; ma domani il dott. Serrano si recherà nelle carceri per continuare l'interrogatorio. Conoscendo il dott. Serrano si è portati a pensare che egli porrà domande molto imbarazzanti. Il sostituto procuratore della Repubblica ha dichiarato che durante il primo interrogatorio, Solakov non ha avuto difficoltà a rispondere. Ciò significa che l'ufficiale bulgaro era preparato alle risposte; le domande del magistrato non l'hanno posto in imbarazzo. Va notato però che Solakov, prima della notizia che l'avrebbero trasferito alle carceri, era di umore tetro. Ciò potrebbe anche significare che le domande l'hanno impensierito, ma egli ha fatto il non essere impressionato.

Il dott. Serrano spera di poter concludere le indagini e di passare alla fase istruttoria (forse sarà lui stesso Giudice istruttore) in tempo utile per emettere la sentenza di rinvio a giudizio in modo che per marzo possa essere celebrato il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Bari.

a. c.

Due alpinisti tentano la «Nord» del Cervino

Zermatt, lunedì mattina.

Negli ambienti alpinistici di Zermatt è stato confermato che due noti alpinisti svizzeri, Paul Etter e Illi von Allmen, sono saliti sabato sera alla capanna Hoernli, ai piedi del Cervino. I due scalatori avrebbero l'intenzione di fare l'assalto alla parete Nord, per compiervi la «prima invernale». Le condizioni atmosferiche sono purtroppo rimaste incerte per tutta la giornata di ieri e i due alpinisti non hanno potuto muoversi dal rifugio, che si trova a 3300 metri di altitudine. Stando alle osservazioni fatte ieri pomeriggio da Zermatt con l'aiuto di binocoli, pare che i due alpinisti si siano «Montagnati» a due riprese dal rifugio, ma che poi vi abbiano fatto ritorno.

Paul Etter e Illi von Allmen figurano fra i migliori scalatori della Svizzera. Lo scorso dicembre avevano già tentato di scalare la «Nord» del Cervino, ma durante la notte trascorsa alla capanna Hoernli respirarono le esalazioni della stufa e durante la scalata, il giorno seguente, accusarono sintomi abbastanza preoccupanti di un principio di asfissia, per cui dovettero interrompere l'ascensione, dopo essere giunti a quota 3400. Poichè le previsioni meteorologiche sono tutt'altro che buone — si prevede fra l'altro una ulteriore discesa della temperatura — è difficile dire quando i due alpinisti svizzeri potranno iniziare la scalata della «Nord» del Cervino. Sulla via soffia un forte vento da nord e la montagna è avvolta dalle nuvole.

In un concerto per la Società «Musica da camera»

Il pianista cecoslovacco Moravec suona questa sera al Conservatorio

La viva impressione suscitata l'anno scorso dal giovane pianista cecoslovacco Ivan Moravec (Praga 1930) indusse la Società Musica da camera a rinnovare l'invito per un concerto anche nella presente stagione: ed egli si presenterà questa sera al Conservatorio, con un programma che comprende musiche di Mozart, Beethoven, Brahms e Chopin.

Mozart aveva 20 anni, quando compose i tre tempi — «Allegro», «Andante cantabile» e «Allegretto grazioso» — della Sonata in si bem. K. 333: ed era ritornato da poco a Salisburgo dal suo soggiorno parigino. Infatti gli influssi francesi si rivelano nella grazia deliziosa e nel predominio dello stile «galante» (non senza uno sfondo leggermente umoristico); ma già si delinea nella composizione anche un maggior vigore di pensiero e un più sicuro e vario senso della struttura formale.

Dopo Mozart, con un balzo assai impegnativo, Moravec si cimenterà con l'Appassionata beethoveniana: la Sonata forse più frequentemente eseguita del repertorio pianistico (e perciò ascoltata dal nostro pubblico infinite volte ed anche in grandi interpretazioni), ha che sembra possedere l'inesauribile fascino di certi spettacoli della natura, che uno non si stanca mai di ammirare. Inoltre la sua carica espressiva risulta così potente, da offrire all'esecutore una continua varietà di problemi interpretativi, dal tumultuoso ed appassionato «Allegro assai», al celestiale «Andante» con variazioni ed all'irruente «finale».

Brahms apparirà in tre quadretti di delicata intimità: l'Intermezzo in la magg. op.118, dove l'indicazione «Andante, teneramente» sottolinea quel carattere affettuoso, che è uno degli aspetti più suggestivi di certa musica romantica brahmsiana; l'elegante Capriccio in si min. op.76, scintillante nel suo andamento quasi di «moto perpetuo»: e l'Intermezzo in si bem. min. op.117, che è quasi un'arabesca ricerca.

Chiudono il concerto alcune composizioni di Chopin: la celebre e fantasiosa Ballata in la bem., la melanconica Mazurka in la min. op.17 n. 4 e lo Scherzo in si min., che reca l'indicazione «Presto con fuoco».

l. v.

Inaugurata la telecabina Oropa-Lago del Mucrone

Biella, lunedì mattina.

Il complesso turistico della conca di Oropa si è arricchito di una modernissima funivia che può portare dal Santuario al lago del Mucrone 350 persone ogni ora, superando in pochissimi minuti un dislivello di circa 700 metri. Le interminabili «code» alle stazioni della vecchia teleferica (portava appena 120 persone all'ora) che parecchie volte pregiudicarono la riuscita di manifestazioni di largo richiamo, diventeranno così un lontano ricordo.

L'imponente opera inaugurata ieri è stata progettata dall'ing. Ugo Carivenzi, il «mago della funivia», ed ha richiesto un anno e mezzo di lavoro. L'unico pilone che sorregge le funi di acciaio, lunghe circa 2400 metri, è stato eretto su uno sperone del Monte Tovo in un minuscolo spiazzo ricavato nelle rocce a picco. La funivia entrerà in funzione non appena giungerà l'autorizzazione ministeriale.

Ha benedetto il nuovo impianto il vescovo di Biella, mons. Rossi, attorniato dalle maggiori autorità della provincia e da numerosi invitati. Alle espressioni augurali del presule si è associato il prefetto di Vercelli, dott. Benigni ed ha quindi pronunciato un arguto discorso il presidente della società che gestisce tutti gli impianti, comm. Guido Alberto Rivetti vice-sindaco di Biella. Illustrando il programma futuro che prevede l'investimento di 800 milioni. Verrà tra l'altro costruita nel prossimo autunno una funivia che dal lago, ogni 8 minuti, porterà 15 persone all'anticima del Mucrone. Di qui una comoda mulattiera consentirà anche ai turisti meno allenati di raggiungere la vetta dell'omonima montagna che simboleggia il Biellese, a oltre 2900 metri di altezza.

Dopo i discorsi, i convenuti sono saliti al lago del Mucrone dove, nei locali della stazione, era stato preparato un rinfresco. La cabina che ha compiuto ufficialmente il primo viaggio è stata messa in moto dall'ing. Carivenzi.

La domenica televisiva

Al telequiz si è discusso sulla bellezza di Bongiorno

E' stata una parentesi di ilarità nella monotonia di «Caccia al numero» - La Ferrero si sposa, la sostituisce la Bettoja

«Caccia al numero», ieri sera: seconda puntata. I primi due concorrenti sono un ingegnere di Pavia ed una bella ragazza di Genova. Comincia il gioco, vengono chiamati i primi numeri, si scoprono i premi. Fra questi vi è una fotografia di Mike Bongiorno.

«La piacerebbe vincerla?» chiede Mike Lotti contento alla fanciulla.

«Non saprei proprio cosa farmene» risponde con sorpresa l'interrogata. «Ce ne sono di molto più belli di lei».

La sala applaudisce, ma Mike ribatte: «Anch'io sono bello». Gli applausi si spengono. Mike incassa malinconicamente.

A parte questa piccola parentesi di ilarità, la seconda puntata del nuovo quiz è stata di una noia esasperante. Il meccanismo del gioco è elementare e, come già avevamo capito, è destinato alle anime semplici. Ma qui evidentemente si è andati troppo oltre: così come è oggi, va bene per divertire i ragazzini della elementari. Se si vuole tenerlo in vita bisogna movimentarlo: altrimenti, nel giro di poche settimane, sarà precocemente defunto.

Il suo solo lato positivo sono i premi che i concorrenti riescono a portarsi via con un minimo sforzo di memoria: ieri sera la genovese e l'ingegnere pavese si sono guadagnati, oltre al resto, un viaggio negli Stati Uniti e una vacanza (aggiù per una decina di giorni. Ma ai telespettatori cosa importa di tutto ciò?

* *

Nessun programma di sostituzione neppure sul primo canale. Tuttavia chi ha voluto passare la serata davanti al video, sceglievdo questo piuttosto che l'altro, ha potuto farlo senza troppi sbadigli.

«Libro bianco» ha presentato un documentario sulla rivoluzione cubana, dalla lotta per rovesciare il dittatore Batista sino al definitivo insediamento e alla vittoria di Castro sui controrivoluzionari l'anno scorso. Al solito, materiale in gran parte inedito e senza dubbio interessante. Tuttavia sia per il commento, non particolarmente incisivo sia per un certo tono generale piuttosto statico, la trasmissione non era delle più centrate. E' durata quasi un'ora: è strano, ma non sempre ci si rende conto che la brevità è il segreto di ogni programma televisivo.

* *

A presentare «Tempo di jazz» è stata chiamata, ieri, Franca Bettoja: la ragione c'era. Anna Maria Ferrero ha lasciato il suo posto poichè proprio ieri si è sposata. La Bettoja ha fatto la sua parte con molto scrupolo. Ma ciò che in questo spettacolo interessa, non sono le parole, bensì la musica. Ne abbiamo avuta in abbondanza, con ottimi interpreti e pezzi scelti con gusto e cura. «Tempo di jazz» merita una segnalazione.

m. a.

Liz Taylor vuol girare un film giallo con Clouzot

New York, lunedì mattina.

Liz Taylor e il marito Eddie Fisher si trovano bene in Europa, ed hanno intenzione di rimanervi per vario tempo anche dopo il completamento del film «Cleopatra» attualmente in ripresa a Roma: così afferma la «columnist» di Broadway Dorothy Kilgallen, generalmente ben informata.

Secondo la Kilgallen, Eddie Fisher, che oltre che marito è anche l'impresario di Liz avrebbe appreditato di una recente visita a Parigi per conferire con il regista Clouzot. Fisher vorrebbe che Clouzot trovasse o preparasse un soggetto a sensazione del genere di «Ridi» di Dassin o de «La verità» (diretto da Clouzot). Dopo il successo di Brigitte Bardot ne «La verità» anche Liz vorrebbe misurarsi in un film giallo. Una volta trovato un soggetto soddisfacente Fisher si metterebbe a cercare un produttore a cui proporre la cosa: il produttore, a sua volta, dividerebbero gli utili in parti uguali.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 29 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 447.3, Torino m.f. 1). — Ore 6: Giornale - Le Buone in Italia e all'estero - Il sandtrave informazioni utili - 8.30: Omnibus (prima parte) - 10.30: La Radio per le Scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12.15: Dove, come, quando - 13.30: Album musicale - 12.56: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale radio - Carillon - Il diavolo dell'allegria - Zig-zag.

Ore 13.30: Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 14-14.30: Giornale - Borsa di Milano - 14.30-15.15: Trasmissioni regionali - 15.15: Musica folkloristica greca - 15.30: Come si lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il diavolo della mezzanotte», concorso nazionale - 16.30: Un esperimento di scuola attiva.

Ore 17: Giornale - 17.20: Concerto del Duo Bronislav e Jakob Gimpel - 18: Il libro più bello del mondo - 18.15: Il parla un medico - 18.30: Classe unica: Riccardo Picchio: «Personaggi della letteratura russa»; Ferdinando Vegas: «Le grandi linee della politica internazionale, da Radau a oggi».

Ore 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.15: L'informatore degli artigiani - 19.30: Il grande gioco: informazioni sulla serata di oggi e anticipazioni sulle attività di domani - 20: Album musicale - 20.30: Giornale - 20.50: Appuntamento...

Ore 21: Concerto sinfonico corale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Giulia Barrera e del baritono Gianfranco Guelfi. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22.15: Il convegno dei cinque - 22: Posta aerea - 22.10: Oggi al congresso della Democrazia Cristiana - Giornale - Questa sera al replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 1, m. 207.3, Torino m.f. 1; Alessandria Bialla Cuneo m. 190.1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Rassegna di attualità: dibattito radiofonico della canzoni nuove - Gazzettino dell'appetito - 11-12.20: Musica per voi - Arrivederci - 12.30-13: Trasmissioni regionali - Il signore della 13. Rassegna Rasori, presenta: A voce spiegata; La collana delle sette perle; Fisicolampo: dizionarietto del sentimentale.

Ore 13.30: Giornale - Musica a sorpresa - L'ammazzacaffè - Il disco del giorno - Passi, musica, canzoni e segreti del giorno - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.45: Ruota e motori - 15: Tavolozza musicale - 15.15: Voci del teatro lirico: soprano Renata Tebaldi, tenore Giuseppe Campora.

Ore 16.30: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - 16.40: Per la vostra discoteca - 17: Il programma delle quattro - 17: Microfono alle Camere.

Ore 17.30: Lelio Luttazzi and Maria Pia Fusco presentano: Musica club - 18.30: Giornale - 18.35: Ritmo in poche: Duane Eddy - 18.50: Tuttamusica - 19.35: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.35: Zig-zag.

Ore 20.30: Radiosalva: teatro con Cecilia Annunziatino fratelli. Presenta Renato Tagliani - 21.30: Ritmomatic.

Ore 21.45: «Il volo dipinto», di William Somerset Maugham; compagnia di prosa di Torino regia di Eugenio Salussolia - 22.30: Musica nella sera.

MARTEDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - 6.30: Omnibus (prima parte) - 10.30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12.30: Album musicale - 13: Giornale - 13.20: Grande Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Programma per i ragazzi - 16.30: Trieste della Musicoi (II) - 17: Giornale - 17.40: Ai giorni nostri - 18.30: Chiamo casica - 19.30: La morale da reale - 20.30: Giornale - 21: «Un uomo da mille», tre atti di L. Candoni - 22.45: Pubblicoa Italia - 23.15: Oggi al congresso della D.C. - Giornale - La bellissima -

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: «Il cuore in soffitta» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore della 13 - 13.30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 15: Dolci ricordi: Duca sconsolato - 15.30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17.30: Il vostro juke-box - 18.30: Giornale - 18.50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20.30: Radio L chiama X - 21.30: Radiosette - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Centro Universitario Cinematografico — Stasera alle 21.15 e domani alle 17.45 e 21.15 «Rifi» di Dassin al Cinema-Teatro S. Giuseppe (via A. Doria 16). L'ingresso è riservato ai soci.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-113

Carignano: ore 21.15 Manzoni in «Amante diabolico», tre atti di Mario Amendola.

Conservatorio G. Verdi: Società di Musica da Camera ore 21.15 pianista Ivan Moravec: Mozart, Beethoven, Brahms, Chopin.

Italia (via Nizza 128): Mercoledì ore 21.15 la Piccola Ribalta Dialettale in «I fastidi d'un grand'om» 3 atti di Eraldo Baretti.

Riposo del Romano: Riposo.

Teatro Stabile: Riposo.

Alfieno: Riviata Mario Brecciа - Inea Ferrari: ore 16.15 e 21.15.

Nuovo: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Paluzzo ore 14.15 e 21.15

La Bussola (via Po 9): Opera di Matilda Moroni: or. 10-13; 15-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Regestelle Esercizio's Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Caravino n. 3, telefono 678-978.

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21 - 1 Lanfranco; cantano N. Canovese e F. Franchi.

Arlecchino: 21.15 Piero Giorgetti, Fare Dasso; ore 21 Franco Willy, Gay Sala: Riposo.

Bay Villa: Riposo.

Candie: 15.30 danze; 21 riposo.

Lido - Whisky à gogo (c. Mancheri 432): 697-0181: 21, fest. 15 e 21

Piscina del Sole Whisky à Gogo tel. 590.884: Chiuso per restauri.

Romarey - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 60): 21-1; sab. e fest. 15 e 21

SPETTACOLI A TORINO

Trocadero: 21 - 3 Righi e Salito Whisky Notte, Golfo, 657.555; 21.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-788): attrazioni. Orchestra «I 4 Loris».

Cine Lucia (Pr. Tommaso 5): attr. **Colombia Night Club:** attrazioni

Estrell Club - v. Cavour 5: 22-4.

La Ferrocaui (via Goito n. 18): attrazioni. Jean Willy Quartet.

Manila Bongo (p Carlina, t. 44-370): attrai internaz. da tutto il mondo

Tavernetta (t. 547-433): attrai. int.

Palazzo del Ghiaccio di Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Marte (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 15-18 e 21-24

CINEMA

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman.

Palace, Borgnino. Ultime ore 21

Astor: «Cleola all'uomo» M. Rossi Caverotto n. 3, telefono 678-978.

Darin: «Quell'estate meravigliosa» col., K. Mars, D. Darrieux, S. York

Ideal: «El Cid» in technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren

Or.: 14.40-18.30-21.50 ingr. L. 600

Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney

Ecrain: «Benito Mussolini» - film di R. Rossellini. Commento parlato di M. Biagi. Pom. L. 500.

Reposi: «Una sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato Vittorio: «Il ponte» e il pensiero» tech., Vincent Price e John Kerr

Ariston: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney

Artecinema: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore»

Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, E. Douglas e D. Malone. Ult. gg.

Metropol (via Print. Tommaso 6): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Vist.

Radiocaio: «Madame Sans-Gêne» sc. tec., Sophia Loren, R. Hossein.

Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty. Ap. ore 10

Abbadia: «Exodus» scope col., Paul Newman, Eva Marie Saint.

Capitol: «Exodus» scope color., P. Newman, E. M. Saint, Lawford.

Fiore: «Exodus» scope col., Paul Drago, Y. Furneaux e U. Orsini.

Ceres: «La spada magica» a col., con Basil Rathbone, S. Winwood.

Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18.10-20.10-22.30

Doria: «Quell'estate meravigliosa» col., K. Mars, D. Darrieux, S. York

Ideal: «El Cid» in technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren

Or.: 14.40-18.30-21.50 ingr. L. 600

Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney

Ecrain: «Benito Mussolini» - film di R. Rossellini. Commento parlato di M. Biagi. Pom. L. 500.

Adriano: «Coltello sotto la gola» tecn., scope, Jean Servais.

Alcione: «Contessa scomoda» Ritz M. Brecia - 1, Ferrari 18.15-21.15.

Algi: «Noi duri» Buscaglione.

La Perla: «I due nemici» sc. tecn. Alberto Sordi, David Niven.

Regina: «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just

Agli: «La valle dei Mohicani» sc. col. R. Scott, N. Gates. Ap. 10.

Milano: «La belva scatenata» e «Tutti al Circo d'Italia». Apert. 10.

Olimpia: «Jack lo squartatore».

Pe: «L'uomo che ingannò la morte» tecnicolor, Christopher Lee.

F. Nuova: «Cavaliere del mistero» e «Le ali delle aquile». Apert. 10.

S. Felice: «La piovra nera, con Dana Andrews e Dirk Foran.

Alessandria: «Exodus» scope col., Paul Newman, Eva Maria Saint.

**Cap

ULTIME NOTIZIE

"Il centro-sinistra è una [illegible] per il Paese„

L'eco dei partiti alla relazione Moro

Soddisfazione fra i socialdemocratici e i repubblicani, attesa fra i socialisti, irritazione all'estrema destra e fra i liberali

Roma, lunedì [illegible]

Se i primi commenti, e cioè quelli di sabato sera, alla ampia e rigorosa relazione dell'on. Moro ebbero un carattere pluttosto estemporaneo, [illegible] l'ora in cui l'ispezione congressuale del segretario democristiano si concluse, quelli di ieri sono certamente più impegnati. Il quadro delle reazioni è presto fatto: scontento e irritazione all'estrema destra, tra missini e monarchici; malcelata irritazione tra i liberali, dai quali si è reso interprete dalagodi; piena soddisfazione si nota tra socialdemocratici e repubblicani; prudente attesa tra i socialisti. I quali [illegible] rispondendo, come ha detto il vice-segretario De Martino, che notevoli ostacoli incontrerà la esecuzione dei deliberati congressuali democristiani; difficoltà e malcelata cautela tra i comunisti. Due esponenti di est, gli on. Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, parlando ieri rispettivamente a Genova e a Torino, hanno espresso questo scetticismo. Per il primo, il ventilato governo di centro-sinistra [illegible] solo un comodo paravento della politica discriminatoria; per il secondo, «gli elementi conservatori prevalgono sempre nella dc, come si è visto col tre lustri scorsi».

I socialisti hanno constatato con soddisfazione anche sul loro quotidiano che Moro ha chiuso a destra, che ha rilevato la fine del centrismo ed ha accentuato la polemica con il partito liberale, ponendo soprattutto in evidenza che non vi sono alternative alla esperienza di centro-sinistra. Il loro vice-segretario, Fran[illegible] De Martino, cautela le mani avanti ed afferma: «Nella maggioranza la via di formazione non tutto è definito, anzi molto è incerto ed equivoco, e [illegible] essa potranno alla fine avere positivi determinanti forze di ispirazione e di vocazione centrista, le quali ricominceranno la vecchia manovra di offrire al poco più di quanto esso chiede purchè [illegible] talune condizioni inaccettabili per un partito classista». Riccardo Lombardi ha [illegible] ieri, parlando a Milano, che il programma economico socialista, non è diretto ad interrompere il processo di espansione economica in corso.

«La prospettiva di un governo di centro-sinistra, cioè di [illegible] coalizione di governo tra democristiani, socialdemocratici e repubblicani con l'appoggio esterno dei socialisti, sono in via di realizzazione dopo la relazione Moro, che certamente il congresso confermerà e straprenderà maggioranza»; questo dicono soddisfazione i socialdemocratici. «Moro ha posto il problema dei rapporti con il psi con serietà lodevole», ha detto Saragat, mentre un altro esponente socialdemocratico, l'ex-ministro Preti, in un discorso si è preoccupato soprattutto di fronteggiare la sottile manovra che si va preparando: quella, cioè, di sollecitare da parte del Presidente della Repubblica il rinvio alle Camere del governo Fanfani perchè si apra un dibattito chiarificatore. Fanfani, ha detto in sostanza Preti, non intende governare senza socialdemocratici e repubblicani; effettuare un dibattito in Parlamento sulla dimissioni di un governo sarebbe un fatto nuove e poco producente.

Ben diverso è l'avviso del segretario liberale Malagodi, il quale, parlando ieri a Pavia, ha preannunciato un appello dei liberali a Orlando perchè non accolga le dimissioni del governo Fanfani e non apra le rituali consultazioni «se prima, ripeto prima, non vi sarà stata un dibattito alla Camera, nel quale tutti chiariscano perchè e scelgia la convergenza con quali responsabilità e con quali possibilità di sostituirla». Il leader liberale ha detto altresì che dalla relazione di Moro emerge la volontà di portare la d.c. ad un incontro con il p.s.i. Neppure l'ampiezza del rapporto di Moro è sfuggita agli strali malagodiani. «Quando si ha la coscienza politica a posto — ha detto testualmente il segretario liberale — si parla per un'ora, come Kennedy, e non per sei ore, come Fidel Castro»

Più a destra, tra monarchici e missini, le reazioni alla impostazione d'Moro [illegible] estremamente negative e polemiche.

La dialettica politica, dunque, si è sviluppata già [illegible] prima battuta del congresso democristiano: ma si pensa anche al dopo-congresso. Stavolta si sa che lo stato maggiore democristiano intende bruciare le tappe. Al più tardi mercoledì le luci saranno [illegible] ta al «San Carlo» e giovedì [illegible] sarà di ritorno nella capitale. In ottemperanza all'incarico ricevuto da Gronchi, egli sarà in grado di confermare che anche il congresso democristiano ritiene finita la formula della convergenza.

Se Fanfani è disposto a comunicare personalmente [illegible] Camere (ciò [illegible] avverrà nel pomeriggio di martedì 6 febbraio) le dimissioni del suo governo, perchè le ragioni che le hanno determinate fin fine delle convergenze, egli non ritiene utile un dibattito, che non condurrebbe a nulla. Di avviso analogo pare che siano gli stessi presidenti della Camera, Leone e Merzagora.

C'è la volontà politica, come accennato, di bruciare le tappe per la [illegible] della [illegible] di governo che è [illegible] ni atto. Le dc ricostituirà, infatti, con una rapidità mai finora verificatasi, [illegible] organi del suo partito; venerdì i senatori e i deputati eleggeranno i propri rappresentanti (sei per ciascun gruppo) nel Consiglio nazionale, già sabato o domenica il Consiglio nazionale potrà insediarsi ed eleggere il segretario e la direzione. La riconferma di Moro è più che certa.

Qualora si superassero, come tutto lascia ritenere, le difficoltà di un dibattito parlamentare circa la fine della convergenza, Gronchi potrebbe iniziare la consultazioni per la formazione del [illegible] verno o mercoledì 7 febbraio o il giorno seguente. Il presidente designato, che, anche in rapporto ai risultati congressuali come si vanno delineando, sarà sicuramente Fanfani, definirà il programma del nuovo governo con socialdemocratici e repubblicani; poi lo sottoporrà ai socialisti per ottenerne il voto favorevole o la astensione. L'appoggio socialista, in uno dei due modi indicati, è considerato certo. Lo stesso governo tuttora in carica, infatti, ebbe al suo sorgere il voto dei socialisti; i quali lo espressero nonostante che i liberali facessero parte della [illegible] maggioranza.

Vittorio Statera

Al Congresso di Napoli

[illegible] di Moro e Fanfani

(Segue dalla 1a pagina)

stra approvazione va ancora oltre. Voi, congressisti, ricordate che a Firenze l'on. Moro aveva iniziato la sua relazione piangendo. Ebbene, nel vagliarne che egli possa concludere questo congresso con una diversa serenità. Gli auguriamo che la sua opera e la linea politica da lui proposta possano trovare il conforto della sicura volontà della grande maggioranza degli iscritti, la responsabile disciplina di tutti, la [illegible] dei gruppi parlamentari, la solidarietà delle organizzazioni collaterali e infine, quando sarà il momento, la fiducia del corpo elettorale».

Al termine, tre scroscianti applausi. L'on. [illegible] si è [illegible] to dal tavolo della presidenza per stringere la mano al giovane parlamentare marchigiano, complimentato anche da numerosi altri, tra cui Folchi, Taviani, Ferrari Aggradi, Colombo e Rumor.

Prima di dare la parola all'on. Scalfaro, il presidente Piccioni annuncia: «Finora ci [illegible] ta [illegible] ra. Sarebbe bene limitare il tempo».

L'on. Scalfaro [illegible] con l'on. Lucifredi tra i più attivi esponenti della corrente scudiscista. Egli ha dichiarato di considerare giusto e accettabile il programma di sviluppo economico del Paese tracciato sabato da Moro, ma di non condividere la serie politiche che egli propone per effettuarlo.

Nella lunga seduta pomeridiana, conclusasi alle 23, hanno parlato numerosi oratori, tra cui i rappresentanti tedesco, inglese, olandese e venezuelano. Per il tono polemico di cui hanno dato avvicendavano alla tribuna, ma forse ancor più per la stanchezza che comincia a serpeggiare, i delegati hanno dato ripetuti segni di [illegible] mo. Piccoli battibecchi subito sedati dal questori, sono scoppiati in sala tra i delegati, mentre il presidente del congresso, sen. Piccioni, ha dovuto ammonire più volte il pubblico dei palchi. I primi due oratori sono [illegible] i napoletano on. D'Ambrosio e l'on. Pugliese.

Pi[illegible]rontata d'un incidente il delegato di Genova, Ghio. Egli, dopo avere affermato che il psi non è ancora maturo per [illegible] immesso nell'area democratica, ha accusato le industrie siderurgiche statali di non avere ancora pagato le quote dovute [illegible] comuni montani. «Vergogna — gli è [illegible] gridato dalla sala — ti pago io Confindustria». «Mi guadagno il pane con il mio lavoro — ha replicato l'oratore gridando — e lavoro dall'età di 17 anni».

Il sen. Picciani ha dovuto scampanellare a lungo [illegible] riportare la calma nell'assemblea.

Subito dopo è salito alla tribuna l'on. Dal Bo, il quale ha rilevato che il psi ha assunto ogni una posizione autonomistica. Egli ha affermato quindi la necessità di chiarire alla difesa del regime democratico tutti coloro che sono sostenitori dei principi di libertà e sono favorevoli a una politica di vasto respiro sociale. «In questa trincea — ha detto — il parlamentare milanese tra fragorosi applausi — i socialisti debbono e possono prendere posto in quanto ormai hanno riconosciuto la validità dell'attuale ordinamento democratico dello Stato.

Per i sindacalisti di Rinnovamento il [illegible] ha avvertito che «il centro-sinistra non deve ridursi a una formula parlamentare ma rappresentare una crescita civile per tutta la società italiana».

Il dott. De Mita, segretario provinciale della dc di Avellino (una roccaforte dell'on. Bosco) ha illustrato la linea della corrente di base: «Nessuno può parlare di vittoria se non si risolvono i problemi esistenti nei campi e nelle fabbriche. Una politica di rinnovamento deve fare i conti con la forza necessaria per portarla avanti». [illegible] seguito un costruttivo intervento dell'ex presidente dell'assemblea regionale siciliana on. Alessi. Quindi ha preso la parola il prof. Ardigò che con notevole efficacia [illegible] sostenuto le tesi del centro-sinistra. «È necessario — ha detto — cogliere la stasi del Paese per un rilancio. Non vi è alternativa democratica a quella proposta [illegible] Moro. Il congresso non si limiti ad approvare [illegible] politica, ma esprima un consiglio nazionale nel quale [illegible] rappresentate tutte le correnti e una maggioranza sinceramente disposta ad applicare la linea Moro».

[illegible] oratore della giornata è stato l'on. Lucchesi.

Per oggi sono previsti gli interventi dei massimi esponenti, tra cui il presidente del Consiglio on. Fanfani ed i ministri [illegible] sba ed Andreotti.

Sergio Devecchi

Quarant'anni di differenza

Lucky Luciano fotografato recentemente con la fidanzata Adriana [illegible] a Napoli. Lei ha 24 anni, lui ne [illegible] 64 (Telefoto)

Oggi tutti gli espulsi dall'America [illegible] funerali dell'ex gangster

Lucky Luciano stava per sposare la sua bella e giovane segretaria

[illegible] anni ed è figlia di un tassista di Napoli - [illegible] in [illegible] dagli Stati Uniti [illegible] Salvatore Lucania, Bartolo - Fra quindici giorni i risultati dell'autopsia ordinata [illegible] magistratura - Forse [illegible] del vizio» [illegible] sepolto nel «cimitero dei divi» ad [illegible]

Napoli, lunedì mattina.

Il prof. Pietro Verga ha chiesto un minimo di quindici giorni per consolidare l'esame istologico dei visceri prelevati dalla salma di Lucky Luciano: tempo indispensabile a stabilire se egli morì o no per avvelenamento da stricnina e se le tracce di peculiari cardiopatie debbano risalire ad un fatto spontaneo o se, invece, la paralisi fu conseguenza di una intossicazione. Ma l'esperto sbandiera dell'esame che lo scienziato dovrà fare è un altro. Per Lucania, agli Stati Uniti, magistrati, agenti e criminologi di chiassoso sa Lucky Luciano cordava solo le droghe (come ha accertato la legge) e un se era anche un acceso conservatore. Solo un attento esame ai tessuti cerebrali potrà finalmente dare adesso la risposta.

Alle 4 del pomeriggio di ieri è giunto all'aeroporto di Capodichino il fratello maggiore di «Lucky», Bartolo, proprie[illegible] di un alber[illegible] e di un negozio di tessuti. Egli era insieme al nipote Salvatore che ha la consegna a Santo Moriello in città di «Lucky» e lo rappresentano nella vendita dei [illegible] comperati.

Lucania (Salvatore Lucania si chiamava «Lucky») anche allo Stato civile era partito all'alba dagli Stati Uniti, arrivando nel primo pomeriggio a Fiumicino, dove aveva trovato ad attenderlo, oltre al nipote, anche il parroco di San Giuseppe Vesuviano, don Francesco Scarpati. Il sacerdote è fratello dell'impresario che costruì la villa nel parco Comola-Ricci (in via Tasso). Ed «Lucky» abitava con la governante, la fedelissima sarta Livia Elena Sigua, che lo accudiva da fedeli anni.

«Lucky» si recò spesso a San Giuseppe Vesuviano, aiutando varie istituzioni, come una scuola, un ospizio, un orfanotrofio, e dando [illegible] per la ricostruzione [illegible] cattedrale. Ieri — Bartolo Lucania, il nipote e don Francesco Scarpati — sono giunti all'Obitorio alle 17,30.

La bara era scoperta e si vedeva «Lucky» Luciano [illegible] con [illegible] abito nuovo grigio e una cr[illegible] intonata al colore del vestito. Il volto dell'ex-gangster era contratto, come in un ampio e ironico sorriso, «Lucky» Luciano infatti fu contratto a presentare come suo intimo amico, e quindi persona di fiducia, un sottufficiale di polizia al produttore [illegible] Hollywood Darryl Zanuck [questi è sempre a Napoli, dove continuano ad essere interrogati] senza rivelargli la professione del maresciallo Cesare Rosia. La trappola gli fu tesa da un volonta [illegible] arrestato onde provare che non [illegible] segreti fra [illegible] e il produttore cinematografico americano provenienti dalla Spagna. «Lucky» accettò, e, tra Martin non disse nulla a nessuno, tranne dopo [illegible] «caso del viale», che per la prima volta nella sua vita aveva violato il «codice morale» del suo ambiente, cioè [illegible] ambiente, uscito forse da tre malore.

Il fratello Bartolo, dopo aver [illegible] «Lucky», gli ha messo ai polsi, quale ultimo dono, dei massicci bottoni d'oro con incisa [illegible] cavallo, simbolo di quella passione per le corse che «Lucky» ebbe sempre.

La più desolata della [illegible] è una bruna ragazza, la ventiquattrenne Adriana Risso, figlia di un tassista, «Lucky» la conobbe in un magazzino dove Adriana faceva la commessa, e se ne innamorò. Il comune sentimento ispirato tre anni fa da Igea Lisoni fu dolcezza della bella giovane, che divenne la segretaria e l'infermiera di «Lucky», sopravvivendo anche in qualche viaggetto, come si recenti soggiorno a Taormina, quando i medici gli prescrissero un periodo di riposo.

Quando una squadra della polizia investigativa della [illegible]dio di Finanza piombò per una perquisizione nella villa di via Tasso, un'altra fregò contemporaneamente la [illegible] dei genitori di Adriana, in un piccolo di Toledo, «Lucky», nonostante la differenza di età (quarantasei anni in più di lei), aveva deciso di sposarla. Le pubblicazioni non erano state fatte, ma il [illegible] poteva darsi. Adesso [illegible] villa c'è [illegible] Bartolo Lucania, che risulta il proprietario di quella e dell'altra presso Roma.

I funerali avverranno oggi. Vi parteciperanno tutti gli italo-americani espulsi dagli Stati Uniti quali «indesiderabili» e la ragione cinematografica della divisione di polizia criminale recentemente istituita presso la Direzione Generale di P.S., mandata da Kenna dal questore Giorgio Pierlo. Dopo la cerimonia funebre, lo sposito dell'ex-gangster varcherà trasportato al cimitero inglese di Napoli, alla Doganella, dove resteranno le sposito fino a quando non si deciderà definitivamente se trasferirle in Sicilia o negli Stati Uniti. In questo caso «Lucky» Luciano verrà sepolto nel cimitero dei divi di Hollywood, sulla collina di Beverly Hill.

Crescenzo Guarino

[illegible] ieri a Roma tre controrivoluzionari

L'Avana, [illegible] mattina.

Ieri all'Avana [illegible] stati giustiziati mediante fucilazione tre ex-bravi condannati a morte dal tribunale rivoluzionario. Si tratta di [illegible] Rolando Rocha, René Lepe e Manuel Dominguez che ora stato inviato in pena ergastolo. Tutti e tre erano stati arrestati nel dicembre scorso mentre tentavano di lasciare clandestinamente il paese.

A Sole [illegible] vi sono [illegible] massacri

I missionari del nord Katanga salvati da un ufficiale inglese

[illegible] protesta [illegible] russa [illegible] a [illegible] ne [illegible] sul Congo [illegible] Consiglio [illegible] Ciombe insegna alla [illegible] amicizia» [illegible] l'Onu

Léopoldville, lunedì mattina.

Il maggiore inglese Richard Lawson ha inviato da Lubumbourg un telegramma al comando dell'Onu a Léopoldville per informarlo che tutti i missionari europei sono stati evacuati, sani e salvi, dal Katanga [illegible]. Lo solo vittima avrebbe subito [illegible] — egli ha precisato — sono dunque i 32 sacerdoti cattolici e laici massacrati a Kongolo il giorno di Capodanno.

La notizia ha parzialmente definitivamente dissipato le apprensioni [illegible] sorte dei sacerdoti e delle suore della Missione cattolica presso Bola, che si diceva fossero stati sterminati da truppe congolesi ribelli.

Il colonnello Lawson, che la stampa inglese ha soprannominato «Ricciardi» cuor di leone per il coraggio dimostrato nella sona di torbidi del Katanga, presta servizio con una unità nigeriana dell'Onu. Egli si è recato mercoledì scorso a Kongolo per trarre in salvo padre D'Armont, l'unico superstite di quella Missione. Successivamente ha condotto in salvo, sempre da Kongolo, un prelato e tre sacerdoti congolesi minacciati dagli sbregni balubu. Egli ha precisato che cinque sacerdoti europei e sei suore hanno lasciato la Missione di Bola sotto scorta di gendarmi del Katanga e sono ora in salvo a Baudouinville. Anche i sacerdoti di Lubunda sono stati posti in salvo.

Lawson, dopo aver detto di considerare ormai terminate tutte le operazioni di evacuazione, annuncia che farà ritorno oggi a Léopoldville.

Di notevole importanza sono poi le dichiarazioni fatte ieri da Adula (premier del governo centrale) a dal capo secessionista del Katanga, Ciombe. Il primo, nel corso d'una conferenza-stampa tenuta a Lagos dove si è recato per la conferenza dei capi di Stato africani, ha protestato energicamente contro l'iniziativa dell'Unione Sovietica intesa a sollecitare la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu allo scopo di discutere la situazione del Congo.

Secondo Adula tale iniziativa «non può avere altro risultato che quello di aumentare la confusione». Il premier ha dato lettura di un telegramma inviato al segretario generale dell'Onu U Thant, nel quale sottolinea che la situazione sta lentamente migliorando nel suo Paese.

Adula intende rientrare questa sera a Léopoldville donde ripartirà per New [illegible] il primo [illegible] Egli ha affermato che la sua permanenza nella metropoli americana sarà «solo di tre o quattro giorni».

Nella sua conferenza-stampa Adula ha anche precisato che l'ex-vice-primo ministro Antoine Gizenga si trova «sotto protezione» e che nessuna [illegible] è stata finora mossa contro di lui, mentre l'inchiesta è ancora in[illegible].

Il pr[illegible] del Katanga, Ciombe, ha preso invece la parola sabato durante un ricevimento organizzato [illegible] al campo irlandese dell'Onu in occasione della partenza del generale Macknown, comandante delle forze dell'Onu nel Katanga:

«La battaglia di settembre e di dicembre — egli ha detto — sono state dovute a malintesi. Ora che il mio governo e le Nazioni Unite si incontrano regolarmente allo scopo di negoziare, la strada è aperta per un'intesa duratura».

Rivolgendosi al generale Rajah, comandante delle forze indiane dell'Onu, ha detto: «Noi vi consideriamo ora come uno dei nostri amici».

a. p.

In tribunale [illegible] «scandalo di Ciampino»

Villeggiavano [illegible] Terminillo con i soldi dell'aeroporto

[illegible] imputati (fra cui un generale) dovranno rispondere di [illegible] milioni [illegible] se [illegible] finirono in [illegible]

[illegible]

Roma, lunedì mattina.

«scandalo di Ciampino» dopo otto anni avrà oggi il [illegible] un'aula del tribunale. Mr. l'importanza di tale processo non risiede tanto nelle somme distratte alla pubblica amministrazione — si tratta di circa 15 milioni di lire — quanto sulla figura dei protagonisti, tutti funzionari e alti ufficiali dell'aeronautica, e nel commento dei giudici istruttori alla attività degli organi di controllo dello Stato.

Nessuno forse sarebbe oggi sul banco degli imputati se un tentato suicidio non avesse portato la magistratura sulla traccia dei protagonisti dello «scandalo». Nel luglio 1954 il dottor Raffaele Pisani, capo della segreteria civile dell'aeroporto cercò di togliersi la vita tagliandosi le vene. Giustificò quel suo gesto con una malattia. Sennonchè i carabinieri ch'erano al magistrato che il funzionario aveva cercato di uccidersi allontanò era [illegible] convocato in caserma per alcuni chiarimenti dopo che una inchiesta amministrativa del [illegible] Franco Cavallarin aveva accertato gravi irregolarità nella gestione dei fondi dell'aeroporto di Ciampino, allora il maggiore scalo aereo romano.

L'«allegra finanza» di Ciampino (iniziata nel 1949) [illegible] cominciò alla luce. Ben [illegible] milioni erano finiti invece che nelle casse dello Stato in quelle di alcuni funzionari dipendenti dall'aeroporto, sotto forma di sussidi, mentre altro denaro era stato dissipato in feste danzanti, ricevimenti, villeggiature a Fiumicino e al Terminillo.

La scoperta più sorprendente fu che il dottor Raffaele Pisani, d'accordo con l'allora comandante dell'aeroporto Vincenzo Biani, generale di brigata aerea, aveva costituito uno speciale fondo proveniente dalle multe e dalle distribuzione delle tasse a pagamento per l'entrata nello scalo. Tale fondo era stato utilizzato per i ricevimenti per le villeggiature, per le feste e per i pranzi [illegible] ai superiori. [illegible] trattava [illegible] circa 15 milioni.

Ma l'indagine sulla amministrazione dello scalo aereo, nonostante le perizie di alcuni esperti, non è stata completa per forza di cose. Non esistevano infatti libri contabili, nè resoconti amministrativi, nè bilanci. Il giudice venne tuttavia a capo di un altro gravissimo illecito: lo Stato aveva pagato circa 1000 giornate lavorative per prestazioni mai eseguite ad alcuni impiegati dell'Unal, una cooperativa che eseguiva la manutenzione dell'aeroporto.

Alpo Oddo Banchini, Alessandro Romiti, Eugenio Lapi, Vi[illegible] Ippoliti, Carlo Piotti, Gustavo Midari, Alberto Provenza dovranno rispondere quindi di truffa aggravata ai danni dello [illegible] di falso ideologico. Antonio Pisani dovrà rispondere [illegible] falso, mentre soltanto il generale Vincenzo Biani sarà sul banco degli imputati per peculato, poichè nel gennaio 1960 il dottor Raffaele Pisani è [illegible] ceduto.

Ma l'aspetto più interessante del processo sono le [illegible] derazioni dal giudice istruttore sul funzionamento degli organi di controllo amministrativi in Italia. «I fatti di Ciampino — ha sottolineato il magistrato — sono la dolorosa risultanza, oltre che dell'attività delittuosa e senza scrupoli di alcuni funzionari e di alti ufficiali, di una palese insufficienza o del lassismo degli organi centrali [illegible] controllo della pubblica amministrazione».

Per otto anni, infatti, l'amministrazione dell'aeroporto di Ciampino è [illegible] senza alcun controllo amministrativo e quando il colonnello Marcolani, che sostituì Biani alla direzione dello scalo, tentò di far trasferire il dottor Pisani, fu egli stesso revocato dall'incarico con [illegible] patente di incapacità nonostante avesse parlato delle irregolarità al capo di Stato Maggiore, generale Urbani.

«E' l'attività inderogativa — afferma il giudice istruttore — come nell'amministrazione del grosso ente internazionale fossero proposti funzionari che vantavano potenti amicizie, abbandonandole a ogni più sospinto». Chi tentò poi di allontanare il dottor Pisani fu assorbato dall'incarico come avvenne per il [illegible] Marcolani. E la censura del magistrato ha toccato anche i più alti gradi dell'Aeronautica. «Non si può non censurare infatti — ha detto il giudice istruttore — l'atteggiamento dei superiori che accettarono troppo scoperte beneficienze dai loro inferiori».

Guido Guidi

Lo scandalo dell'ospedale

Il pri[illegible] sostituto chiede la revoca del provvedimento

Milano, lunedì mattina.

Il prof. Alfredo Scalzagni, primario-chirurgo della Divisione «Passera» dell'ospedale Maggiore di Milano, provvisoriamente sostituito, insieme con il restante personale sanitario della [illegible] Divisione, dal Consiglio degli Istituti ospitalieri dopo il recente esposto presentato alla Procura della Repubblica da parte dell'aiuto-chirurgo prof. Lorenzo Sarti, ha affidato la tutela legale della propria posizione, sia verso i suoi accusatori, sia verso l'Ospedale Maggiore, [illegible] un collegio di difesa composto dal prof. Giangaleazzo Stefanardi e dagli avv. Carlo Muzzarelli e Carlo Alberto Ricci.

Un comunicato emesso ieri sera dagli avvocati difensori informa che «questo collegio, mentre non ha ritenuto di promuovere fin qui alcuna azione legale verso [illegible] accusatori, [illegible] sereb[illegible] sul l'opera della magistratura e dalle altre autorità inquirenti, ha già richiesto all'Ospe[illegible] Maggiore la revoca del provvedimento della temporanea destituzione del prof. Scalzagni a disposizione della Direzione o quanto meno la sostituzione di tale provvedimento con altro che lo relaghi nelle sue funzioni, non potendo ammettere che la stabilità del ruolo di primario ospedaliero possa essere compromessa da cause diverse da quelle previste dalle leggi ospedaliere o dallo statuto o dal regolamento e soprattutto da non appurate accuse di assistenti».

[illegible] un colpo di martello per gelosia [illegible] moglie

Trieste, lunedì mattina.

Un pensionato, il cinquantottenne Luigi Artico, colto da un accesso di gelosi[illegible] nei confronti della moglie Emma Santini di cinquantatrè anni, nel corso di una discussione ha dato una martellata sulla testa della consorte. La donna è svenuta ed il pensionato, credendo di averla uccisa, si è allora inginocchiato in una pozza di sangue che una lampada. Entrambi sono stati soccorsi dai vicini e trasportati all'ospedale, dove i medici hanno riscontrato alla donna ferite e contusioni varie alla testa e al [illegible] per qui l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni; all'uomo sono state medicate invece le ferite ai polsi, che guariranno in [illegible] decina [illegible] giorni.

Liberali a congresso in provincia [illegible] Asti

Asti, lunedì mattina.

Si è svolto ieri ad Asti il congresso provinciale del partito liberale italiano, presenti un centinaio di delegati della sezioni della provincia. L'on. Badini Confalonieri, vice-presidente nazionale del pli, ha tenuto un discorso sull'attuale situazione politica. L'on. Badini ha preso lo spunto dal governo Fanfani del 1958 che cadde dopo pochi mesi, per precisare come non sia possibile ripetere un esperimento di centro-sinistra. Inoltre ha ricordato una precedente esperienza «aperturista» dei cattolici italiani: quella che, secondo lui, favorì nel '20 l'avvento del fascismo.

GIULIO DE BENEDETTI
PITTORE SPECIALISTA
RESTAURO DA MAESTRO

Il «colpo» all'orefice [illegible]

I rapinatori avevano il loro covo nel Lodigiano

Lodi, lunedì mattina.

(c.) I rapinatori che il 9 gennaio scorso compirono il «colpo» all'oreficeria Fusco di Milano avevano il loro covo nel Lodigiano. I nostri carabinieri, dopo una [illegible] di indagini a seguito del rinvenimento di alcune armi in un [illegible] nel [illegible] di Melegnano, hanno accertato che [illegible] Cosimo da alcuni mesi tre locali erano stati presi in affitto da Idillio Servida, di Milano, uno dei rapinatori dell'oreficeria. In una perquisizione eseguita ieri dal capitano Vincenzo Russo, comandante i carabinieri di Lodi, sono stati trovati un apparecchio portatile nuovo per fiamma ossidrica, chilogrammi 1,400 di polvere «mina-potassa», metri 8,30 di miccia, 7 punzoni raffiguranti (immagini sacre, 2 cubi d'acciaio, una bussola magnetica, [illegible] apparecchiatura completa per la fusione dei metalli. E' risultato che i rapinatori si radunavano nei locali della cascina Cossino.

Improvvisamente in Napoli è [illegible]
Dr. Comm. Nicola Mancini
ex Questore - Medaglia di Bronzo al Valor Militare
Ne danno il triste annuncio i figli Maria Teresa col marito Piero Castellano, Adriana col marito Tom Salomon, Mario con la moglie Argentina Cassino e gli adorati nipoti Marco, Martina e Marco, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Petrelli 4, Montecalvario.
— Napoli, 29 gennaio 1962.

Partecipano al lutto:
Maria e Luciano Saglioni.

Direzione e Dipendenti della FIAT - Settore Produzioni Auto partecipano al dolore della famiglia per la morte del [illegible]
Burlochi
padre del Dott. Amministrativo della Sezione signor Serafino Burlochi.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Antonio Squarcina
Ne danno la triste notizia la moglie Vittoria Cavalli, le sorelle; Nina col. Guglielmetti, Clotilde col Vercellino, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr. ore 16 da via Napione 26. Non fiori ma preghiere. La famiglia ringrazia anticipatamente.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Profondo vivo parte al dolore di Maria signorina gli amici Gemma Giusti Cesarotti con figlia e genero; le famiglie Galliano Bosio e degli Ottaviani: Nuvoli, Cangelli, Angeleno, Chiara.

Il caro Angioletto
[illegible] Cavarotti
ha lasciato nel dolore Madama, Prof. Cristoforo Paolo, Nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 150.
— Torino, 28 gennaio 1962.

La famiglia Bonora e famiglie unite ringraziano vivamente tutti gli amici intervenuti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Fasano
anni 78
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gemma Gandi; i figli Rag. Vito con la figlia Livia; Angiolo con la moglie Domenica Adami e figlia Laura e Pierino; sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 15.30 partendo da via Stradella Antica di Grugliasco 3bis (Borgata Lesna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Luigia Barberis ved. Maritano
Ne danno il doloroso annuncio: nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 9 da corso Cosmo 96.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosso ved. Asti
L'addolorati i figli: Rosetta e Domenico, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 10 da via Madama Cristina 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

E' mancata
Luigi Anfosso
Danno il triste annuncio moglie Virginia Anfosso col marito Pernetti e la figliola, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da corso Cosmo 96.
— Torino, 28 gennaio 1962.

In un paese del [illegible]

Ex-minatore ferisce i figli scherzando con un esplosivo

Sul tavolo di casa aveva avvicinato un fiammifero alla polvere nera ritenendola [illegible]

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) - Un contadino di Casalino, Guido Crivellin, di 43 anni, per provare se della polvere per mina, che deteneva da cinque anni, [illegible] efficiente, se ha incendiato una manciata provocando un'esplosione che ha procurato lesioni a lui e ai suoi due figli, Ca[illegible] di 12 anni e Cl[illegible] di tre, che gli erano vicini.

Il Crivellin ci era ricordato di serbare in un ripostiglio in polvere nera che fino a qualche anno fa usava per cariare la mina e ritenendo che il tempo l'avesse resa inefficiente, ieri subito dopo aver pranzato ne depositò un tavolo una manciata e [illegible] avvicinava un fiammifero: una fiammata seguita da una detonazione investì in pieno lo sconsiderato [illegible] ed i giovani figli.

All'ospedale Maggiore di Novara, a tutti e tre sono state riscontrate ustioni diffuse di primo e secondo grado. Le condizioni del padre non sono gravi; piuttosto serie invece quella dei figli.

Due ragazze presso Alba

[illegible] sacchi [illegible] cruda [illegible] corsa

[illegible] lunedì mattina.

[illegible] sono vittime di un curioso infortunio in località Prarolo, frazione Musotto d'Alba. Un autocarro Largato CN 29 246 di proprietà dei Mulini Bazza di S. Anna di Cuneo, il cui autista non è stato ancora individuato, percorreva la statale n. 29 carico di sacchi di crusca. Affrontando una curva il camion perdeva alcuni sacchi, che andavano a colpire due ragazze ferme in conversazione sul bordo della carreggiata. Franca Troia di 13 anni, residente a Musotto, investita in pieno da un sacco, finiva nella scarpata e riportava lesioni in tutto il corpo. Un altro sacco scaraventava a terra Lucia Tibaldi [illegible] 14 anni, che riportava contusioni multiple al dorso e alle gambe. Alcuni sacchi cadevano dal camion lungo la strada, per cui le macchine in transito dovevano fermarsi. Accorreva gente, che portava soccorso alle due sventurate. Il camion veniva trovato fermo al passaggio a livello di Missotto dal padre di una delle ragazze ferite e l'autista, che di nulla si era accorto, rimaneva sbalordito quando l'avvertivano dell'accaduto.

Centomila visitatori al Salone della nautica

Genova, lunedì mattina.

(p. m.) Il clima primaverile ha favorito ieri in modo imprevisto la prima giornata del Salone Nautico genovese. Le strade adiacenti alla mostra sono rimaste intasate per quasi l'intera giornata dalle autovetture [illegible] visitatori, provenienti da tutto il nord Italia. Alle 23 i botteghini hanno registrato [illegible] dita di oltre centomila biglietti. La curiosità della folla si è polarizzata particolarmente attorno agli alianti rossi. E' infatti la prima volta che l'industria sovietica si presenta sui mercati europei. Gli alianti [illegible] di due tipi: il maggiore ha una capacità di trecento posti; il minore, da diporto, può trasportare sei, sette persone, e raggiunge una velocità di 95 chilometri orari.

Il clima delle vendite [illegible] parso fin dalla prima giornata assai sostenuto. In mattinata sono stati venduti due cruiser «Ischia», dal valore di [illegible] milioni ciascuno, costruiti dal [illegible] Bagliotti di Varazze; sono imbarcazioni lunghe sedici metri e dislocano circa 27 tonnellate.

Per [illegible] Ospedale Maggiore
Dr. Comm. [illegible] Mancini
Medici:
Dr. Professore Migliori
Dr. Paolo Bagnoni
Dr. Giulio Ca[illegible]
Dr. Alessandro [illegible]
Rag. Avvocato Guido e Famiglia
Dr. [illegible] Fiella
Dr. Franco Pompili
Dr. Giuseppe Poggioni
Dr. Gianni Poggioni
Dr. Ottolini Ottino
Dr. Giovanni Ferri
Dr. Augusto Zavaglia
Dr. Mario Torre...
— Torino, 27 gennaio 1962.

Ha cessato di battere il cuore generoso del
Rag. Pietro Castagna
già Direttore della Società Industria Cotoniera
Gran Ufficiale al Valor Militare della Guerra 1915-1918
Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giuseppe con la figlia Luisa Rosetta, i figli Pierangelo, Giorgio e Gianna col marito Dott. Ing. Mario Castagnoretto, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Massimo D'Azeglio n. 108. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

La famiglia commossa si associa al dolore di Giorgio e della sua famiglia per la perdita del caro papà.
**Rag.

PUREZZA DI ORIGINE

Il brandy che crea un' atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

(Continua da pag. 11)

GEOMETRA abile valido disegnatore edile accuratissimo, Torino- ne cerca ass. A4845

GEOMETRA studi liberi occupa- adeguatamente. Tel. 41.710.

Ditone libero mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ».

GEOMETRA 30enne pratico catasti, esonero servizio militare, tracciamenti, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ».

GEOMETRA 35enne pratica edilizia abitazioni civile, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Telef. 885-333.

GIA' impiantista, 12 milioni industriale, cerca- mezzi giusta- tà e Pubblicità Stampa 5280 — Torino ».

LAUREATO IN E COMMERCIALI 30ENNE, ESPERIENZA DI ALTRE IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE, PADRONANZA CONTABILITA' INDUSTRIALE E GENERALE, COSTI STANDARD, BUDGET, RAZIONALIZZAZIONE PROCEDURE AMMI- DISPOSTO AD ESAMINARE LAVORO DI- RETTIVO. Scrivere: « PUBBLICITA' STAMPA 8035 — TORINO ».

LI- volonta- da-legnaia, pratica lavori mobili ufficiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ». A4833

- artista, - falsificazione piccola - ufficio offresi. Tel. 40-265.

- offresi lunga esperienza carico - industria, commercio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8076 — Torino ».

- industriale possessore - - ufficio tecnico mi- giornaliero. - « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ».

GUARANTENNE meridionale - brocchiamo premesse, impiegherebbesi grosso certo ritardo massimo - - pluriennale magazziniere esperto gestione contabilità ecc. Scrivere: « Pubblicità - — - ». A5853

QUINTOGENNE 1° impiego meccanizzazione- prima volenterosa offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità - — Torino » A5431

RAGIONIERA dattilografa Bianco offresi lavori ufficio. Paola Maranzo, via - 28. A5385

RAGIONIERA trentenne lustrino inglese stesso dattilografa attitudini mateglie, - preferibile, presenza offresi. Telefo- - A5716

RAGIONIERA 30enne universitaria occuperebbesi sopra particolare presso studio professionale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ».

RAGIONIERE - contabile, anche medico, pratica contributi - - aziende, ore pomeridiane. Scrivere « Pubblicità - 3455 — -ino».

RAGIONIERE ventiquattro- pratica - - commerciale, organizzazione vendite, - - elettrici, corrispondenza - - -

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero

L. 40 (spedi. in abb. post.) - Abb. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 29 - Martedì 30 Gennaio 1962

Succursali: PIEMONTESE STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-133 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. [illegible] colonna (lire 450) posiz. o data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lire 900) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lire 300) - Rich. Cronaca L. 600 (lire 1800) la linea - Economi.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25% Copie arretrate: prezzo doppio — [illegible] ed. lunedì (spediz. [illegible] Paesi contrass. [illegible] aggiorno): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 3; [illegible] cents 25; [illegible] fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; Grecia dr 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Romania lei 3; *Spagna pia. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli interventi di stamane al congresso nazionale dc

GAVA parla in appoggio del centro-sinistra

Il sen. [illegible], presidente del gruppo [illegible] democristiano, sul podio durante il [illegible] stamane (Tel.)

"Abbiamo ora il diritto di chiedere che il p.s.i. assuma le sue responsabilità,,

Il capo del gruppo [illegible] pur facendo alcune riserve sull'apertura a sinistra afferma di condividerne la necessità "anche a nome [illegible] di numerosi altri parlamentari,,

[illegible]

Napoli, lunedì

Sul tavolo del p[illegible] del congresso, sen. Piccioni, si sono da sabato pomeriggio due ordini del giorno, presentati rispettivamente dall'on. Donat-Cattin, per i «sindacalisti», e dal ministro on. Sullo, per la corrente di «base». Nei documenti si chiede [illegible] della proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale del partito. Con il sistema attuale, sessanta seggi vanno alla maggioranza e trenta alla minoranza. Per la maggioranza, non ci sono difficoltà: l'accordo tra morotei, dorotei e fanfaniani dovrebbe essere cosa certa e scontata, anche se è ancora in discussione la ripartizione dei sessanta seggi fra i tre raggruppamenti. Il problema grave è quello della minoranza, che sono due: da una parte Scelba-Andreotti con circa il 20 per cento dei voti; dall'altra i «sindacalisti» e la [illegible] con il 14 per cento [illegible] suffragi. La [illegible] Scelba-Andreotti sarebbe dunque in grado di conquistare tutti i 30 seggi di minoranza. In questo modo sarebbe pertanto, al Consiglio nazionale l'ala sinistra del partito formata da «sindacalisti» e «base».

Per evitare ciò, Moro e Fanfani [illegible] da due giorni impegnati in riunioni estenuanti che durano, a volte, cinque o sei ore. Sul tema si susseguono a ritmo continuo, di giorno e di notte, riunioni di correnti.

Stamane negli ambienti congressuali si parla insistentemente di un progetto di accordo che [illegible] già ottenuto l'approvazione di Moro, per i «moro-dorotei», di Fanfani per la corrente di «Iniziative», dei «sindacalisti» e [illegible] storo e della «base» capeggiata da Sullo. Rimarrebbero ancora da superare delle resistenze da parte di Scelba e di Andreotti.

In linea di massima, il Consiglio nazionale dovrebbe essere formato, per ciò che si riferisce ai sessanta seggi di maggioranza, da venti morotei, venti dorotei e venti fa[illegible] Per i trenta [illegible] minoranza verrebbe adottata la proporzionale; in base alle forze in mano Scelba-Andreotti avrebbero diciotto posti e la sinistra di Pastore e Sullo dodici posti (sei ai sindacalisti e sei alla base).

Le resistenze di Scelba-Andreotti verterebbero su questioni di principio e sostanziali. «Dopo che si sono tenute tutte le assemblee di sezione con il sistema maggioritario — sostiene Scelbà —, non si può venire al congresso a proporre la proporzionale per le minoranze, perchè, agendo in questo modo, si snatura la volontà degli iscritti e si altera la omogeneità politica che risulta dallo schieramento delle forze in lizza». Tuttavia Scelba, dopo lunghissimi colloqui con Moro, che ha allestito un vero e proprio studio dietro il palcoscenico del [illegible] Carlo, avrebbe modificato alquanto in parte il suo atteggiamento ed accetterebbe la proporzionale per le minoranze, a condizione che sia data un «premio» alla lista di minoranza più [illegible], cioè la sua. In pratica, invece di diciotto seggi [illegible] venti, lasciandone così dieci alla sinistra di Pastore e Sullo.

La discussione, tuttavia, non è ancora conclusa. Nei momenti di maggior tensione Scelba e Andreotti avrebbero minacciato di astenersi dalla votazione per l'elezione del Consiglio nazionale e, secondo alcuni, persino di abbandonare il San Carlo. Analogo proposito di intransigenza [illegible] manifestato i seguaci di Pastore e di Sullo ove non venisse adottato il [illegible] porzionale. L'opera di mediazione di Moro e Fanfani ha lo scopo di fare uscire dal congresso un Consiglio nazionale [illegible] quale siano rappresentate tutte le tendenze.

La dimostrazione di questa loro volontà, suggerita da evidenti considerazioni politiche sulla conservazione dell'unità del partito, appare chiara, quando si pensi che, presentandosi separati, avrebbero potuto agevolmente conquistare non solo i sessanta seggi di maggioranza, ma anche i trenta di minoranza, escludendo quindi le frazioni di centro-sinistra e la sinistra di Pastore e Sullo. Invece, proprio per riservare posti anche a queste correnti, morotei e fanfaniani si presenteranno uniti.

Per [illegible] politica di centro-sinistra sono sufficienti i [illegible]ta seggi di maggioranza ed è meglio che l'opposizione di [illegible] e il punto di [illegible] sinistra [illegible] loro funzione all'interno del Consiglio nazionale analoga all'esterno.

L'accordo tra Moro e Fanfani trova ragioni d'essere non soltanto in queste considerazioni d'ordine tattico. Si riscontra anche una convergenza politica delle due maggiori correnti [illegible], che insieme rappresentano circa il sessanta per cento degli iscritti. L'on. Forlani (uno dei luogotenenti [illegible] lo, nel suo discorso, ha sottolineato con calore questa affinità d'intenti e di [illegible] tra il maggiorente [illegible] partito e il presidente [illegible] del Consiglio.

E' probabile che la costituzione di questa maggioranza intorno [illegible] linea di centro-sinistra, in grado di dare concretezza d'azione politica alle decisioni congressuali, sia sancita in una mozione unica, sottoscritta da Moro e Fanfani. Il documento, secondo quanto risulta, sarebbe già in fase di stesura. Si aprirebbe con un preambolo in cui si sottolinea la necessità dell'unità del partito, [illegible] blocco omogeneo in grado di attuare, a partire dall'immediato futuro, la linea politica dell-

(Continua in 2ª pagina)

Le dimissioni del governo previste per martedì 6 febbraio

Il 7 Gronchi [illegible] le consultazioni che durerebbero due giorni - Subito dopo il suo [illegible] nomina del presidente designato a formare [illegible] ministero dc-psdi-pri con l'appoggio [illegible] dei socialisti - I [illegible] degli esponenti dei partiti alla relazione dell'on. Moro

[illegible] lunedì [illegible] I congressisti dc [illegible] di [illegible] a [illegible] la fine della settimana? [illegible] certo, anche se a Napoli [illegible] iscritti a parlare sono [illegible] (quasi sessanta), [illegible] i gruppi parlamentari democristiani della [illegible] si riuniscano, qui a Roma, il 2 o il 3 febbraio (più o dire venerdì o sabato) per eleggere i loro rappresentanti [illegible] Consiglio nazionale [illegible] partito. Domenica 4, il [illegible] nazionale, ormai completato, potrebbe [illegible] i suoi lavori ed eleggere la nuova direzione. Lunedì, [illegible] o martedì mattina, 6, il [illegible] dei ministri potrebbe riunirsi per l'ultima [illegible] Il pomeriggio l'on. Fanfani, dopo essersi recato al Quirinale a restituire il suo mandato, annuncerebbe alla Camera le dimissioni del governo. Il 7 Gronchi potrebbe iniziare le consultazioni che durerebbero due giorni, dopo i quali invierebbe un rappresentante della dc (con 99 probabilità su 100 lo stesso Fanfani) a tentare la formazione di un governo dc-psdi-pri che guidebbe, come ha [illegible] Moro, dall'appoggio diretto o indiretto [illegible] psi. L'appoggio indiretto, presumibilmente, si concretizzerebbe nell'astensione.

Come è [illegible] vede, per la [illegible] sembra in programma una procedura [illegible]. Ma il leader liberale on. Malagodi non ritiene che si tratti di una procedura corretta. In un discorso a Pavia egli ha rivolto un preciso appello al Presidente della Repubblica, quale custode della Costituzione e dell'ordinato funzionamento del regime democratico». «Il Presidente della Repubblica — ha dichiarato il segretario del pli — non può e non deve accogliere le dimissioni del governo Fanfani e aprire le consultazioni, se prima, subito prima, [illegible] vi [illegible] stato un dibattito alla Camera, nel quale tutti chiariscano perchè si sciolga la convergenza e con quali possibilità di realizzarla».

L'opportunità di un dibattito parlamentare sulla crisi è stata invece negata dall'on. Preti, della direzione [illegible] psdi. In un discorso tenuto a Feltre, l'on. Preti ha detto che è da augurarsi [illegible] dopo il [illegible] della dc «venga risparmiato al paese l'apertura di un dibattito parlamentare che non avrebbe altro scopo che quello di rinviare di [illegible] numero di giorni le consultazioni del Presidente della Repubblica. «Quando si rifletta — ha aggiunto il parlamentare socialdemocratico — che il presidente del Consiglio intende continuare a governare [illegible] il psdi e il pri, sebbene questi due partiti abbiano ufficialmente ritirato la fiducia al governo, rinviare Fanfani alle Camere vorrebbe dire fare assistere il paese allo spettacolo di un dibattito a vuoto, in cui i leaders politici ripeterebbero quello [illegible] hanno [illegible] detto più volte, [illegible] poi arrivare, in seguito, a una [illegible] scontata».

Dalla [illegible] opinione [illegible] siano il presidente del Consiglio e i presidenti delle due Camere. Un dibattito parlamentare, dunque, sembra improbabile; a meno che [illegible] sia sollecitato [illegible] Capo [illegible] Stato.

Le reazioni al discorso di [illegible] continuano ad essere numerose. Oratori di diversi partiti e gli organi politici hanno esaminato ed esaminano [illegible] astensione la lunga relazione del segretario della dc. Per [illegible]ani è [illegible] tende anche una precisa presa di posizione de l'Avanti!; finora gli ambienti [illegible] sono apparsi piuttosto prudenti. Il Popolo di stamane rileva [illegible] domenica il giornale del psi «ha riferito con piacevole [illegible] obiettività, la relazione del segretario politico dc». Ma, in carità, a parte il resoconto obiettivo, [illegible] apprezzamenti politici sono stati e tuttoggi scarsi.

Può darsi che gli ambienti socialisti abbiano voluto attendere che il dibattito al congresso entrasse nel vivo, prima di prendere partito su un argomento tanto importante (il giudizio sull'esito di Napoli sarebbe il preannuncio del sì o del no all'appoggio o all'astensione al governo di centro-sinistra). Intanto [illegible] Lombardi, parlando a Milano, ha affermato che «il pericolo che l'o[illegible] da parte di un [illegible] governo, [illegible] programma [illegible] provochi una [illegible] dislocazione e un ritardo [illegible] processo di [illegible] economica è inesistente». Certo, ha proseguito l'esponente socialista, la «stoltezza» di «sinistra» non può essere una operazione indolore (nel senso che indebolisce gli interessi di privati gruppi capitalistici). Questo potrà provocare manovre della destra economica dirette a turbare il [illegible]. Tuttavia, nel complesso, il processo [illegible] espansione economica [illegible] accuserà [illegible] arresto.

A conclusione dei [illegible] dibattito, [illegible]rdi ha rilevato che «perdurando la divisione del mondo in blocchi contrapposti, la partecipazione a una maggioranza di governo di un partito come il comunista, fortemente animato da legame verso governi del blocco opposto, è nella presente situazione fuori della realtà e non il risultato di una discriminazione». I comunisti, invece, si ostinano ad affermare che senza la loro presenza la nuova maggioranza non sa[illegible] in grado di affrontare il problema del paese. L'ha ribadito Amendola a Genova. [illegible] parte sua, Pajetta, mostrando di non avere illusioni sulla possibilità che il suo partito [illegible] accettato nell'area democratica, ha preferito, in un discorso a Torino, pronunciare un giudizio negativo sulle prospettive che si aprono col congresso dc. Egli ha voluto in ridotto che la democrazia cristiana, a suo parere, si trova nell'impossibilità di attuare un'operazione di rinnovamento politico e sociale, per le forze eterogenee che la compongono.

Anche da destra, naturalmente, i giudizi sono negativi sul congresso democristiano. Il congresso è inutile, ha [illegible] la costatato il vicesegretario [illegible] Do Marzio, e Lavorno, poichè «l'apertura a sinistra è in parte un fatto compiuto». Secondo Covelli, che ha parlato a Pontecorvo (Frosinone) l'on. Moro, con la sua relazione, «ha riassunto quanto di buono ha fatto la dc in questi quindici anni, tutto quello, insomma, che ha fatto con le alleanze di centro-destra».

Tornando ai partiti democratici, Malagodi, nel già citato discorso a Pavia, ha polemizzato espressamente col segretario della dc, il quale, a sua volta, aveva sottolineato con insistenza la diversità delle posizioni politiche tra il suo partito e il pli. «L'on. Moro — ha detto tra l'altro Malagodi — ha parlato per sei ore e [illegible] dire niente di nuovo. Quando si [illegible] politica a posto [illegible] parla per un'ora, come Kennedy, e non per sei ore [illegible] Castro».

Secondo Saragat, che ha dedicato alla relazione del segretario della dc il suo [illegible] colo [illegible] sulla Giustizia, «col discorso di Moro, il congresso dc ha tuttavia nel modo più degno i suoi lavori». [illegible]ne, l'on. Orlandi, della direzione [illegible] psdi, parlando ieri in provincia di [illegible] cona, ha definito «positiva, [illegible] e responsabile» la relazione del leader democristiano.

Al [illegible] della presidenza l'on. [illegible] intrattiene [illegible] (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

A TORINO — La prima [illegible] settimana presenta in apertura un fondo di molto realismo. Le successive trattazioni mettono in luce la graduale, netta sfavorevole piega del denaro, che si rivolge principalmente al [illegible] paroma di vent primarie. Il ribasso è complessivo la netto vantaggio sui prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato [illegible] obbligazioni bene assorbiti.

Depoboros ancora sostenuta.

Diritti: Generalità [illegible]; Dalmine 583; Mediterranea Acciaierie 45.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 631,40; franco svizzero 144,75; corona danese 89,85; corona norvegese 89,70; corona svedese 119,70; fiorino olandese 171,50; franco belga 12,45; franco francese 126,80; sterlina G.B. 1742,50; marco germanico 155,50; scellino austriaco 23,95; escudo portoghese 21,55; peseta [illegible] corona svedese 119,75; corona norvegese 86,70.

Fresi informativi — Sterlina oro vecchio 6800-6900; sterlina oro nuovo 6100-6200; marengo 6000-6300; sterlina unitaria 1755-1785; dollaro carta 618-623; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 124,50-125,20; oro fino 704-712; argento 21-23.

A MILANO. — La settimana di Borsa inizia con una nota di fermezza in un'atmosfera rasserenante e alquanto ottimistica. Nella prima parte si è avuta qualche battuta di realizzo e poi il denaro è ritirato sempre più consistente, spostando i corsi su livelli più fermi. Nuovi acquisti e ricoperture hanno predominato fino al listino, prevalendone di un certo rilievo sui titoli primari, specie Fiat, Edison, Vicosa, Nai, sulle Mediobanca, Generali, Bas, Centrale, Bastogi e quindi sui titoli più rappresentativi di settore. Molto fermi gli elettrici, le Mira Lanza, Safia, Pirelli, Rinascente.

Leggermente calmi i valori di Stato; stabili le obbligazioni.

Diritti: Valdarno 35,50; Romana Elettrica 20,50; Cementir 1250; Ercole Marelli 1190; Orobia 1985; Romana Elettr. 5388; Sme 3060; Sip 1773; Meridionale 2735; Biet 3320; Terni 535,50; Uves 3700; Vizzola 4418.

Dist. Italiane 4835; Erbamia 3798; Romana Escuhart 378; Motta 32.994.

Anic 7158; Italgas 2160; Liquigas 585; Mira Lanza 55.100; Fibigas 178; Montecatini 1350; Larderello 4330; Safia 12.487; Carlo Erba 24.900.

Aedes 7448; Beni Stabili 7875; Immobiliare 1855; Risanamento 7850; Rilos Cogliate 7510.

Cartiere Burgo 35.500; Cig.a. 6800; Eberit 7950; Linoleum 6300; Italcementi 33.450; Cementir 8850; La Fiammante 907; Pirelli S.p.A. 10.880; Pirelli e C. 10.480; Condotte 985.

Rameazzo (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,—; dollaro canadese 581,50; sterlina 1742,75; franco svizz. 143,75; franco francese 124,90; franco belga 12,40; [illegible] olandese 171,50; marco germanico 155,30; scellino austriaco 23,985; [illegible] escudo portoghese 21,55; peseta [illegible] corona svedese 119,75; corona norvegese 86,70.

Fresi informativi — Sterlina oro vecchio 6800-6900; sterlina oro nuovo 6100-6200; marengo 6000-6300; sterlina unitaria 1755-1785; dollaro carta 618-623; franco svizzero 143,50-144,50; fr. francese 123,75-125,75; oro fino 704-714; argento 21-23.

A GENOVA — Il mercato ha una intonazione generale rivolta al recupero. Su questo sfondo si staccano vivacemente gli elettrici per [illegible] una intonazione generale rivolta al recupero. Su questo sfondo si staccano vivacemente gli elettrici per due ragioni: la nazionalizzazione si fa sempre più probabile e chi vi aveva puntato precede a ricoprirsi; ne derivano pleuralmente segni accentuate, che hanno nella Edison la maggiore evidenza. Qualche prezzo: La Centrale 18.460; Generali 154.000; Rias 63.300; Meridionali 1830; Nai 24.125; Vicosa ord. 1295; Vicosa priv. 6300; Rinaldoni 1900; Montecatini 1870; Meridbor 1760; Fiat ord. 3615; Fiat priv. 2250; fiq 1700; Edison 5677; Toli 5500.

A FIRENZE — Mercato in vivace ripresa in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4350; Centrale 18.650; Fondiaria incendio 10.000; Fondiaria vita 32.500; Vicosa ordin. 7490; Montecatini 1960; Magona 1700; Fiat ordin. 3600; Valdarno 2300; Immobiliare 1250.

[illegible]

AUTOMOBILISTI, ASSOCIATEVI

AUTOMOBILE CLUB TORINO

A [illegible], [illegible] L'ALTRO, AI [illegible] IMPORTANTI SERVIZI:

SOCCORSO [illegible] in [illegible]

SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI con [illegible] sorteggio di 10 autovetture Fiat [illegible]

CUSTODIA AUTOVEICOLI [illegible] pontaggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE [illegible] «Furto autovetture» ed «Infortuni»

ABBONAMENTI GRATUITI ALLE [illegible]

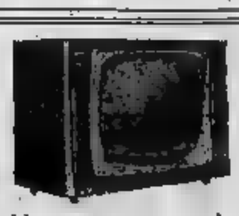
Inoltre, se la vostra vettura è in riparazione, telefonando al 512-512 o [illegible] avrete [illegible] alla

CESSIONE IN [illegible] di FIAT 500:

L. [illegible] AL GIORNO PER [illegible] 50

L. [illegible] PER OGNI [illegible] ECCEDENTE

[illegible] la maggio [illegible] materiale cartografico



TELEVISORE

PRODUZIONE 1962

MUNITO

[illegible] 1°-2° CANALE

compreso:

ANTENNA interna - CARRELLO - ST[illegible]

PER CONTANTI L. 122.000

APPLICAZIONI 2° CANALE IN GIORNATA

VARA [illegible] DEL CARMINE [illegible] 3520707

ULTIMA EDIZ. DELLE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 25

Lunedì 29 - Martedì 30 Gennaio 1962

L. 40 (spedi. in abb. post.) - Abb. Viaggio c.c.p. 2/1930: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - [illegible] (tariffe post. vig.): [illegible] L. 12.000, [illegible] 6300, trim. 3150.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, [illegible] 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Succursali: [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-331 Roma, largo M. Epimelli 5, telefono 866-477

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. alterna-colonna (mm. 40) poste. o date preatab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 ([illegible] il mm. - Necrologi e [illegible]anisti L. [illegible] per parola (num. 900) - Echi Cronaca L. [illegible] (num. 1200) la linea - Economi.: vedi rubriche - Esiste aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. serve Postal-contrass. con aeroplano): *Argentina pes. 15; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0[illegible]; *Egitto pias. 5; *Eritrea [illegible]40; *Finlandia mk. 35; [illegible]a n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 6; *Libia ris. 25; Jugoslavia din. 80; *Libano p. L. 30; *Libia pia 11; *Malta d. 5; *Norvegia kr. [illegible] *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sp. 1; *Spagna pts. [illegible] *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,65; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli interventi di stamane al congresso nazionale dc

GAVA parla in appoggio del centro-sinistra

Il sen. Gava, presidente del gruppo senatoriale democristiano, sul podio [illegible] il discorso [illegible] stamane (Tel.)

"Abbiamo ora il diritto di chiedere che il p.s.i. assuma le sue responsabilità,,

Il capo del gruppo senatoriale pur facendo alcune riserve sull'apertura a sinistra afferma di condividerne la necessità "anche a nome di numerosi altri parlamentari,,

Napoli, lunedì [illegible]

Sul tavolo del presidente del congresso, sen. Piccioni, ci sono da sabato pomeriggio due ordini del giorno, presentati rispettivamente dall'on. Donat-Cattin, per i «sindacalisti», e dal ministro on. Bullo, per la corrente di «base». Nei due documenti si chiede l'adozione della proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale del partito. Con il sistema attuale, sessanta seggi vanno alla maggioranza e trenta alla minoranza. Per la maggioranza, non ci sono difficoltà: l'accordo tra morotei, dorotei e fanfaniani dovrebbe essere cosa certa e scontata, anche se è ancora in discussione la ripartizione dei sessanta seggi fra i tre raggruppamenti. Il problema grave è quello delle minoranze, che sono due: da una parte [illegible]-Andreotti circa il 20 per [illegible] dei voti; dall'altra i «sindacalisti» e la «base» [illegible] il 14 per cento dei [illegible]. La Scelba [illegible] sarebbe dunque in grado di conquistare tutti i 30 [illegible]. In questo [illegible] resterebbe pe[illegible] del Consiglio nazionale [illegible] alla sinistra del partito formata da [illegible] e «base».

Per evitare ciò, Moro e Fanfani sono da due giorni impegnati [illegible] riunioni estenuanti che durano, a volte, [illegible] sino [illegible] si susseguono a ritmo continuo, di giorno e di notte, riunioni di correnti.

Stamane negli ambienti congressuali si parla insistentemente di un progetto di accordo che avrebbe già ottenuto l'approvazione di Moro, per la corrente di «Iniziativa», dei «sindacalisti» e Pastore e dalla «base» capeggiata da [illegible]. Rimarrebbero ancora da superare delle resistenze da parte di Scelba e di Andreotti.

In linea di massima, il Consiglio nazionale dovrebbe essere formato, per ciò che si riferisce ai sessanta seggi di maggioranza, da venti morotei, venti dorotei e venti fanfaniani. Per i trenta seggi di minoranza verrebbe adottata la proporzionale: in base alle forze in mano Scelba-Andreotti avrebbero diciotto posti e la sinistra di Pastore e Bullo dodici posti (sei ai sindacalisti e sei alla base).

Le resistenze di Scelba-Andreotti verterebbero su questioni di principio e sostanziali. «Dopo che si sono tenute tutte le assemblee di sezione con il sistema maggioritario — sostiene Scelba —, non si può venire al congresso a proporre la proporzionale per la minoranza, perché, agendo in questo modo, si sottrae la volontà degli iscritti a cui altra la falsificata politica che risulta dalla schiacciante delle forze in lizza». Tuttavia Scelba, dopo lunghissimi colloqui con [illegible], che ha allestito un vero e proprio studio dietro il palcoscenico del San Carlo, avrebbe modificato almeno in parte il suo atteggiamento ed accetterebbe la proporzionale per la minoranza, a condizione che sia [illegible] «premio» alla lista di minoranza più [illegible], cioè la sua. In pratica, invece di diciotto seggi ne verrebbe venti, [illegible] con dieci alla sinistra [illegible] Bullo.

La discussione, tuttavia, è ancora conclusa. [illegible] manti di maggior tensione Scelba e Andreotti avrebbero minacciato [illegible] astensioni dalla votazione per l'elezione [illegible] Consiglio nazionale e, secondo alcuni, persino di abbandonare il San Carlo. Analogo proposito di intransigenza hanno manifestato i seguaci di Pastore e Bullo ove non venisse adottato il sistema proporzionale. L'opera di mediazione di Moro e Fanfani ha lo scopo di fare uscire dal congresso un Consiglio nazionale nel quale siano rappresentate tutte le tendenze.

[illegible] dimostrazione [illegible] questa loro volontà, suggerita da evidenti considerazioni politiche sulla conservazione dell'unità del partito, appare chiara, quando si pensi che, presentandosi separati, avrebbero potuto eguagliare [illegible] solo i sessanta seggi di maggioranza, ma anche i trenta [illegible] di minoranza, escludendo quindi [illegible] frazioni di centro-destra e la sinistra di Pastore e Bullo. Invece, proprio per [illegible] posti [illegible] a quelle correnti, morotei-dorotei e fanfaniani [illegible] presentarsero uniti.

Per realizzare la politica di centro-sinistra [illegible] è necessario oggi di maggioranza [illegible] ed è meglio che l'opposizione di centro-destra e il pungolo di sinistra [illegible] critico le loro funzioni all'interno del Consiglio nazionale anziché all'esterno.

L'accordo [illegible] a Fanfani trova ragion d'essere [illegible] soltanto in questa considerazione [illegible] d'ordine tattico. Si riscontra [illegible] una convergenza politica delle due maggiori correnti democristiane, che insieme rappresentano circa il sessantasei [illegible] cento degli iscritti. L'on. Forlani (uno dei luogotenenti di Fanfani) ieri, nel suo discorso, ha sottolineato con calore questa affinità d'intenti e di veduta tra il segretario del partito e il presidente del Consiglio.

E' probabile che la [illegible] sione di [illegible] maggioranza intorno alla linea di centro-sinistra, la [illegible]rado di dare concretezza d'azione politica [illegible] decisioni congressuali, [illegible] esplicita in una mozione unica, sottoscritta da Moro e Fanfani. Il [illegible] secondo quanto risulta, sarebbe già [illegible] fase di stesura. [illegible] aprirebbe [illegible] un p[illegible] in cui si sottolinea la necessità dell'unità del partito, al fine di creare un blocco omogeneo in grado di attuare, a partire dall'immediato futuro, la linea politica dell-

(Continua [illegible] [illegible] pagina)

Le dimissioni del governo previste per martedì 6 febbraio

Il 7 Gronchi inizierebbe le [illegible] che durerebbero due giorni - Subito dopo ci [illegible] la nomina del presidente designato a formare un ministero dc-psdi-pri con l'appoggio esterno dei socialisti - I commenti degli esponenti dei partiti alla relazione dell'on. Moro

[illegible] lunedì sera.

I congressisti dc [illegible] di ritorno a Roma per la fine della [illegible]? Pare [illegible] anche se a Napoli gli iscritti a parlare sono ancora molti (quasi [illegible]). [illegible] prevede [illegible] i gruppi parlamentari democristiani della [illegible] e del Senato si riu[illegible], qui a Roma, il 2 e il 6 febbraio vale a dire venerdì e sabato) per eleggere i [illegible] al Consiglio nazionale [illegible] partito. [illegible] 4, il Consiglio nazionale, ormai completato, potrebbe tenere i suoi lavori ed eleggere la nuova direzione. Lunedì, 5, o martedì mattina, 6, il Consiglio dei ministri potrebbe riunirsi per l'ultima volta. [illegible] nel pomeriggio l'on. Fanfani, dopo [illegible] recato al [illegible] a rassegnare [illegible] suo mandato, annuncerebbe alla Camera la [illegible]. Il 7 Gronchi potrebbe iniziare [illegible] consultazioni [illegible] ro due giorni, dopo i quali in[illegible] un rappresentante della dc (con 99 probabilità su 100 lo [illegible] a tentare [illegible] formazione di un governo dc-psdi-pri che godrebbe, come ha detto Bozzi, dell'appoggio diretto o indiretto del psi. L'appoggio indiretto, presumibilmente, si concretizzerebbe nell'astensione.

Come si vede, per [illegible] crisi sembra [illegible] programmata una procedura lampo. [illegible] il leader liberale on. Malagodi non critica [illegible] ai tratti [illegible] una procedura corretta. *In un discorso a Pavia egli ha rivolto «un preciso appello al Presidente della Repubblica, quale custode della Costituzione e dell'ordinato funzionamento del regime democratico». «Il Presidente della Repubblica — ha dichiarato il segretario del pli — non può e [illegible] decacciare le dimissioni del governo Fanfani e aprire le consultazioni, se prima, rispetto prima, non vi sarà stato un dibattito alla Camera, nel quale tutti chiariscano perché [illegible] sciogliere [illegible] convergenze e con quali possibilità di sopravvivenza».*

L'opportunità di un dibattito parlamentare sulla crisi è stata invece negata dall'on. Preti, della direzione [illegible] psdi. In un discorso tenuto a Feltre, l'on. Preti ha detto che è da augurarsi che dopo il congresso della dc venga risparmiato al paese l'apertura di un dibattito parlamentare che non avrebbe altro scopo che quello di rinviare di un certo numero di giorni le consultazioni del Presidente della Repubblica. «Quando il rifiuto — ha aggiunto il parlamentare socialdemocratico — [illegible] il presidente del Consiglio non intende continuare a governare senza i voti e il pri, sebbene questi [illegible] partiti [illegible] ufficialmente ritirato la fiducia al governo, rinviare Fanfani alle [illegible] vorrebbe dire fare [illegible] il passo al penoso spettacolo [illegible] un dibattito a vuoto, in cui i leaders politici ripeterebbero quello che hanno già detto più volte, per [illegible] arrivare, in seguito, a una decisione accettata».

Della stessa opinione pare [illegible] il presidente [illegible] Consiglio e i presidenti delle due Camere. Un [illegible] parlamentare, dunque, sembra improbabile; a [illegible] che non sia sollecitato dal Capo dello Stato.

Le reazioni al discorso di [illegible] continuano [illegible] numerose. Oratori di diversi partiti o gli organi politici hanno esaminato ed esaminano [illegible] attenzione [illegible] la lunga relazione [illegible] segretario della dc. Per domani si attende anche una precisa presa di posizione de l'Avanti!; fonti gli ambienti [illegible] sono apparsi piuttosto prudenti. Il Popolo di stamane [illegible] e domenica il giornale del psi «ha riferito ampiamente con obiettività, la relazione del segretario [illegible] de». Ma, in verità, a parte il resoconto obiettivo, gli apprezzamenti politici sono stati a tutt'oggi scarsi.

Può darsi [illegible] ambienti socialisti [illegible] voluto attendere [illegible] il dibattito al congresso democristiano per vedere quali [illegible] posizioni [illegible] avrebbero preso i gruppi democristiani, ma è certo che l'assenza di un giudizio sull'assise di Napoli sarebbe il preannuncio del [illegible] o del no all'appoggio [illegible] all'astensione [illegible] governo di centro-sinistra. Intanto l'on. Lombardi, parlando a Milano, ha affermato che «il pericolo che l'audacioso governo, [illegible] programma socialista provochi [illegible] maldisposizione e un ritardo del processo di espansione economica è insultante». Certo, ha proseguito l'esponente socialista, [illegible] «volta a sinistra» non può essere una operazione fideistica nel senso che lederebbe gli interessi [illegible] privati gruppi capitalistici). Questo sarà provocare maggiore della destra economica [illegible] a turbare il [illegible]. Tuttavia, [illegible] complesso, il processo di espansione economica [illegible] accusava battute [illegible] arresto.

A conclusione del suo discorso, Lombardi ha rilevato che «perdurando [illegible] difficoltà del [illegible] in blocchi contrapposti, [illegible] partecipazione a una maggioranza di governo di un partito come il comunista, fortemente animato [illegible] legalismo democratico, giustirà del blocco opposto, [illegible] nella presente situazione fuori della realtà e [illegible] risultato di una discriminazione». I comunisti, infatti, si ostinano ad affermare che senza la loro presenza la nuova maggioranza [illegible] sarebbe in grado di affrontare il problema del paese. L'ha ribadito Amendola a Genova. Da parte [illegible] Pajetta, [illegible] di [illegible] vuote illusioni sulla possibilità che il suo partito sia accettato nell'area [illegible] ha precisato, in un discorso a Torino, pronunciato un giudizio negativo sulle prospettive che si aprono col congresso dc. Egli ha [illegible] in risalto che la democrazia cristiana, a suo parere, si trova nell'impossibilità di attuare un'operazione di rinnovamento politico e sociale, per le forze eterogenee che la compongono.

Anche [illegible] destra, [illegible] mente, i giudizi sono negativi sul congresso democristiano. Il [illegible] è [illegible] detto in [illegible] il vicesegretario del msi, [illegible] Marzio, e Livorno, poiché «l'apertura a [illegible] in parte un fatto compiuto». Secondo Covelli, [illegible] parlato a [illegible] (Frosinone) l'on. [illegible] con la [illegible] relazione, «ha rinnegato quanto di buono ha fatto in [illegible] in questi quindici anni, tutto quello, insomma, che [illegible] fatto con la alleanza di centro-destra».

Formando ai partiti democratici, Malagodi, nel già citato discorso a Pavia, ha pa[illegible] espressamente col segretario della [illegible] (il quale, a sua volta, aveva sottolineato [illegible] la divergenza delle posizioni politiche tra il suo partito e il pli). «L'on. Moro — ha [illegible] tra l'altro Malagodi — ha parlato per sei ore senza dire niente di nuovo. Quando si ha la coscienza politica a posto si parla per un'ora, come [illegible] Kennedy, e non per sei ore come Fidel Castro».

Secondo Saragat, che ha dedicato alla relazione del segretario della dc il suo articolo domenicale sulla Giustizia, «col discorso di [illegible] il congresso dc ha iniziato nel modo più degno i suoi lavori». Infine, l'on. Orlandi, della direzione [illegible] psdi, parlando ieri in provincia di Ancona, ha definito «positiva, onesta e responsabile» la [illegible] zione [illegible] stiano.

v.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

A TORINO — La prima riunione della settimana presenta la apertura un fondo molto resistente. Le successive trattazioni mettono in luce la graduale, netta prevalenza del denaro, che si rivolge principalmente alla comoda gamma di voci primarie. Il listino è compilato in netto vantaggio sui prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni sono assorbiti.

Dopotreno ancora sostenuto.

Diritti: Generalità 95; Dalmine 553; Mediterranea Assicurazione 45.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 691,45; franco svizzero 145,70; corona danese 89,85; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,70; fiorino olandi. 171,54; franco belga 12,45; franco francese 126,80; sterlina G.B. 1742,50; marco germanico 156,30; scellino austriaco 23,98; escudo portoghese 21,53.

Prezzi informativi delle valute raccolti presi Banca: sterlina oro 6725 - 6925; napoleone svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 145,50-146,50; fr. francese 125,75-126,75; oro fino 704-714; argento 31-32.

A MILANO. — La settimana di Borsa inizia con una nota di fermezza in un'atmosfera rasserenata e alquanto ottimistica. Nella prima parte si è avuta qualche battuta di esitazione e poi il denaro è scivolato sempre più combattendo, spostando i corsi su livelli più forti. Nuovi acquisti e ricoperture hanno praticamente fine al listino, provocando pluvalenze di un certo rilievo sui titoli primari, specie Fiat, Edison, Viscosa, Nai, sulle Mediterranea, Generali, Ras, Centrale, Redaelli e quindi sui titoli più rappresentativi di settore. Molto forti gli elettrici, le Mitra Lanza, Safia, Pirelli, Rinascente.

Leggermente calmi i valori di Stato; stabili le obbligazioni.

Diritti: Valdarno 38,50; Romana Elettrica 96,50; Cementir 210,25; Dalmine 556; Metalli 1130.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 113.500; Bastogi 4230; Finelettrica 1695; Fiamare 939; Finsider 1541; Mittel 4935; Gim 5910; Invest 4750; La Centrale 13.400; Sviluppo 3585; Ass. Generali 184.850; Fondiaria Incendio 19.910; Assic. Italiana 33.800; Ras 63.400; Toro 20.200; Toro privil. 15.900.

Ferr. N. Ord. 2900.

Chatillon 11.600; Cantoni 33.900; Gicese 2190; Cucirini C. C. 15.050; De Angeli 6780; Casarini Seta 10.800; Gavardo 3560; Lanificio Rossi 7850; Lanif. e Canap. 1338; Rossari e V. Varzi 32.000; Rotondi 38.900; Tessi 6450; Sala Vicosa ord. 7540; Sala Viscosa priv. 4960; Marzotto 2190; Un. Manifattura 105.000; Pisano 615.

Dalmine 2665; Italsider 1763; Metalli 6810; M. Anisia 5780; Montecatini 2900; Monteponi 1465; Sicio 6605.

Bianchi 730; Fiat 3032; Fiat privileg. 2376; Fiat 1[illegible] 19.350; Trafilerie 3540; Olivetti pr. 11.175; Westinghouse 1635; Nebiolo 1970.

Sade 1860; Cieli 5385; Dinamo 3100; Edison 6675; Edison Volta 2250; Bresciana 3150; Sarda 6690; Valdarno 3507; Emiliana 2100; Subalpina 5417; Magneti Marelli 1295; Ercole Marelli 1180; Orobia 2955; Romana Elettr. 3560; Sesa 3050; Sip 1775; Meridionale 2750; Sirti 3828; Tecnomasio 6810; Teti 8545; Terni 636,50; Unes 2750; Vizzola 4415.

Dist. Italiano 4835; Eridania 3795; Romana Zuccheri 575; Motta 38.894.

Anic 3150; Ilsiga 1284; Liquigas [illegible] Mira [illegible] 53.150; [illegible]ga 175; Rumianca 2365; Lardarello 4030; [illegible] Carlo Erba [illegible]

Ades 7645; Beni Stabili 7125; Immobiliare 1535; Risanamento 1850; Sifes Galleria 7310.

Cartiere Burgo 35.500; C.I.g.a. 3600; Eterit 7950; Linoleum 6560; Italcementi 23.350; Cementir 9630; La Rinascente 907; Pirelli S.p.A. 10.830; Pirelli s. C. 18.400; Condotte 966.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 691,50; sterlina 1742,75; franco svizz. 145,72; franco francese 124,55; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,50; marco germanico 154,70; scellino austriaco 23,905; pesata spagnola 10,25; escudo portoghese 21,55; corona danese 89,84; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,70.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6780-6830; sterlina oro nuova 6190-6240; marengo 5560-5630; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 619-622; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese [illegible] 124,60-126,50; oro [illegible] 704-714; [illegible]

A GENOVA — Il mercato ha una intonazione generale rivolta al recupero. Su quasi tutti [illegible] si stacano risolutamente gli elettrici per due ragioni: la nazionalizzazione si fa sempre più improbabile e chi vi aveva puntato precoce a ricoprirsi; secondariamente pluvalenze assai accentuate, che hanno colto Edison la maggiore evidenza. Qualche premio: La Centrale 13.650; Generali 184.900; Ras 63.550; Meridionali 4200; Nai 14.175; Viscosa ord. 7600; Viscosa priv. 5200; Finsider 1280; Montecatini 2875; Finsider 1285; Fiat ord. 3031; Fiat priv. 2375; Sip 1790; Edison 3077; Teti 8580.

A FIRENZE — Mercato in vivace ripresa in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4210; Centrale 13.450; Fondiaria Incendio 20.000; Fondiaria vita 22.150; Viscosa ordin. 7590; Montecatini 2985; Magona 1780; Fiat ordin. 3035; Valdarno 3006; Immobiliare 1890.

CRONACA CITTADINA

Il servizio alberate comincia le «pulizie di primavera»

Acrobazie sulle piante

Il Servizio comunale giardini e alberate ha iniziato l'operazione chiamata «pulizia del secco»: da questa mattina i suoi dipendenti più giovani e meno soggetti alle vertigini si inerpicano sui giganteschi platani del corso Vittorio Emanuele per sfrondare i rami morti, prima che i venti di febbraio e di marzo li facciano precipitare. Si arrampicano con agilità, grazie anche a speciali, piccoli ramponi applicati alle scarpe: lo spettacolo di alta acrobazia ha attirato l'attenzione di molti passanti e provocato qualche ritardo. L'operazione verrà ripetuta nel mese di marzo ed allora si tratterà della vera e propria potatura, che si rende necessaria quando spuntano le prime gemme.

Assemblea degli operai che hanno trovato la "Michelin,, chiusa

Illustrate dai sindacalisti le richieste avanzate alla direzione dell'azienda - Le maestranze decise a proseguire l'agitazione - Corteo di protesta degli scioperanti della Lancia

L'agitazione dei dipendenti della «Michelin» è giunta a una fase critica. La direzione dello stabilimento ha attuato l'annunciata chiusura dei cancelli. Stamane verso le 6 un migliaio di operai in sciopero si sono radunati dinanzi agli ingressi di corso Umbria. Sui muri facevano spicco i manifesti affissi ieri sera dall'azienda: «La direzione — dicono i manifesti — ha dovuto prendere atto che si trova nell'impossibilità tecnica di assicurare la prosecuzione di una sia pur ridotta attività produttiva. Pertanto i dipendenti saranno temporaneamente avvisati a domicilio della ripresa della normale attività». Nelle vicinanze c'erano numerosi agenti di polizia in borghese e due reparti del Battaglione Mobile in assetto. Era semplicemente una misura precauzionale, ma non si sono verificati incidenti di rilievo e tutto si è svolto nella più assoluta calma.

Anche al circolo ricreativo aziendale, il «Michelin Sport Club», i bollenti di calcio sono rimasti chiusi. A gruppi gli operai si sono diretti verso le 8 al cinema Lucento dove la Cgil e la Uil avevano convocato un'assemblea, a cui ha aderito anche la Cisl. Sul palcoscenico sono saliti i membri della commissione interna, che è composta da sei aderenti alla Cgil, due alla Uil e tre alla Cisl. E' stata rifatta la storia della vertenza.

Bianchi, segretario della Federazione italiana lavoratori chimici e petrolieri (a sono alla Cgil, ha detto che la chiusura dei cancelli «vuol essere una prova di forza» e ha così rinunciato la richiesta alla direzione: il ritorno del lavoro per tutti anche se si verrà qualche giorno prima che il «reparto manovia», dove si prepara la compagnata chiusa della gomma, cominci la normale attività per ogni reparto. Il sindacato dev'essere garantito anche in questa fase; 2) si riparta la retribuzione degli addetti al «reparto manovia» sul livello precedente; 3) per tutti gli altri reparti l'azienda dovrebbe concedere agli operai un anticipo medio di 25 lire l'ora; 4) chiesto dal premio di collaborazione e ravvisano della classificazione dei posti di lavoro. Le stesse richieste sono state confermate dal segretario della Uil chimici, Tamagnone.

Un po' diverso la posizione della Cisl: Di Marco ha rimarcato che la Cisl non ha avuto proposte tradizionali alla Michelin su questi problemi. Come soluzione immediata egli ha sollecitato «la ricomposizione della vertenza al "reparto manovia"» e il ripristino dell'attività da parte dell'azienda in coincidenza con la cessazione delle scioperi, con un compenso agli operai per le ore perdute».

Cgil e Uil hanno deciso di proseguire l'agitazione e di sollecitare un incontro con il prefetto (proposta dalla Cisl) per lo svolgimento delle gare e la ripresa delle trattative.

Gli operai della Lancia hanno iniziato, stamane, l'11° giorno di «sciopero bianco». All'ora decisa per ogni turno si sono recati ai posti di lavoro senza lavorare, però, almeno alcuni. Alle 7, circa ottomila dipendenti dello stabilimento sono usciti e, incolonnati, hanno raggiunto il palazzo della prefettura situato per corso Stupinigi, dove Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, via E. Provana d'Andai e via Pietro Micca.

Una delegazione è stata ricevuta dal capo gabinetto del prefetto dott. Schiavone mentre i manifestanti, che recavano striscioni, si assembravano davanti al palazzo. Ciononostante dalla polizia erano forze poco lontano. Ma gli agenti non hanno avuto motivo di intervenire: gli operai, si limitavano, come avevano fatto durante tutto il percorso, a lanciare urla e fischi.

I delegati degli scioperanti hanno richiesto l'intervento personale del Prefetto nella loro vertenza ribadendo che sono disposti a riprendere le trattative a condizione, però, di avere garanzie sull'accoglimento delle richieste a suo tempo presentate dalla commissione interna.

Gli scioperanti successivamente sono affluiti per via Roma, dirigendosi di nuovo alla Lancia. Per il pomeriggio è annunciato un comizio del segretario della Fiom, Fermeo. Agli operai parlerà anche il segretario della Fim-Cisl. Daviso. Le bocce gli impiegati della quattro organizzazioni sindacali (Cisl, Cgil, Uil, Lid) si riuniranno per esaminare gli sviluppi della situazione.

Ultimi tre giorni di tempo per rinnovare il canone

Gli abbonati radio e tv si affollano agli sportelli

Novità di quest'anno: esentati dal pagare un secondo abbonamento i possessori di «radiolinea»; ridotta a 2950 lire la tariffa per gli apparecchi sulle auto - A Torino quattro famiglie su cinque hanno la radio o il televisore

Code di abbonati ritardatari agli sportelli degli uffici postali di via Arsenale

Agli uffici postali ed alla Rai, nella sede di via Arsenale, si è ripetuto il consueto e brutto spettacolo di code di abbonati che rinnovano il canone annuo. Quest'anno la scadenza è inferiore al passato perchè la maggioranza degli utenti non ha sopportato gli ultimi giorni prima della scadenza che è fissata al 31 gennaio. E' una scadenza che, nelle sole città di Torino, interessa oltre 320 mila persone: i famiglie torinesi su 5 hanno in casa la televisione o almeno la radio. Gli abbonati alla tv sono circa 110 mila (erano 106.000 al 30 settembre scorso) mentre quelli che hanno la sola radio si avvicinano ai 170 mila.

Quest'anno, per la prima volta, i canoni di abbonamento vengono corrisposti in base alle nuove tariffe e disposizioni entrate in vigore nel corso del 1961. Tutti ricorderanno certamente che in quell'occasione fu imposto un «conguaglio» di 300 lire a tutti i radioabbonati, in seguito all'aumento della concessione governativa. Il canone è ora di 3400 lire annue (2950 per i nuovi abbonati), mentre per la tv è rimasto invariato in 12.000 lire. Possono invece

(continua a pag. 10)

ricordare che in quelli altri punti la riforma degli abbonamenti radio si rivelò favorevole agli utenti.

La modifica più importante è l'aver esentato le «portatili» dall'obbligo di pagare un proprio abbonamento autonomo. Dopo qualche tentativo di insistere contravvenzioni ai portatori di «transistors», le autorità hanno deciso di riconoscere ufficialmente che il cittadino (semplice quando paghi un regolare abbonamento a domicilio per la radio o per la tv ha il diritto di servirsi della radio portatile (anche in automobile) senza sborsare centesimi ad ogni secondo pagamento ma ad aver con sè il libretto di abbonamento. spesso più ingombrante degli apparecchi tascabili.

Resta ancora in ritardo con le tasse sull'uso della «radiolinea», che presentarsi all'Ufficio del Registro - Abbonamenti radio e chiedere una dichiarazione attestante che si è già abbonati. Il documento viene concesso gratuitamente ed è valido sia per l'abbonato, sia per i familiari con lui conviventi. Può essere richiesto anche per posta, pagando le sole spese di rimborso. Chi fosse titolare di due abbonamenti, uno dei quali per mezzo portatile, può chiedere quest'ultimo, servendosi dei normali stampati per tale operazione e delle cartoline contenute nel libretto.

L'altra novità è la riduzione della tassa di concessione governativa per le autoradio. Fino all'anno scorso qualsiasi auto superiore alla «1100» era considerata, alla stessa stregua di un «paniile» di lusso e l'abbonamento era di ben 7440 lire. Ora la cifra è stata ridotta a 2950 lire (2450 il primo anno) per tutte le vetture europee, also alla «Fiaminia» compresa, mutando invariata la tariffa per quelle americane. La diffusione delle autoradio dovrebbe ricevere notevole incremento da questo provvedimento, ma nei primi mesi le speranze sono state in parte deluse.

Il motivo risiede non nella cifra richiesta, bensì nel meccanismo burocratico che obbliga a disdette, trapassi, pratiche notose ogni qualvolta si vende la macchina. Molti rinunciano a installare l'autoradio per evitare queste «seccature»; d'altro canto, altri saltano all'atto dell'acquisto della macchina usata che la radio venga smontata. Se l'abbonamento fosse invece collegato alla macchina, il numero degli automobilisti con radio sarebbe di stato lungo maggiore. L'Italia ha oggi la più bassa percentuale di autoradio fra tutti i paesi

Discussa stamane la Corte d'Appello la tragica fine dell'ing. Montagnani

Nino Farina ammalato non si presenta al processo per la sciagura di Strambino

Condannato per omicidio colposo, il popolare [illegible] presentato [illegible] sostenendo [illegible] la macchina era guidata dall'amico, rimasto vittima dell'incidente - Coimputato un camionista che, secondo l'accusa, avrebbe tagliato [illegible] alla «1100» pilotata dall'ex-campione del mondo

All'udienza: il padre e la vedova dell'ing. Montagnani

Alla seconda sezione della Corte si è iniziato stamane il processo d'appello contro l'ex-campione di automobilismo, Nino Farina, per il tragico incidente accaduto più di due anni or sono, nei pressi di Strambino e nel quale perse la vita l'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'Anfia di Torino.

Nel giudizio di primo grado, al Tribunale di Ivrea, Farina venne condannato a 11 mesi di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione, oltre al risarcimento dei danni. Il magnate Giovanni Sado, accusato di concorso nello stesso reato, venne invece [illegible] la formula piena, e cioè [illegible] non aver commesso il fatto. Contro la sentenza presentarono ricorso Nino Farina e il P. G., che sostiene la colpevolezza anche del Sado.

Nel primo pomeriggio del 17 ottobre 1959, il corridore e Domenico Montagnani erano su una «1100» di proprietà dell'ingegnere, sulla strada Chivasso - Ivrea. Vecchi amici si trovavano alla «Betulla», in un paese della Serra, per una partita a golf. Stavano percorrendo il rettilineo della statale 26 che unisce Strambino con il ponte sul Chiusella in direzione di Ivrea. Poco oltre il bivio per Cuceno, in località Bruchetti di Romano, a due chilometri da Strambino, l'auto, che era lanciata a circa cento all'ora. dopo aver superato un'«Appia», si accingeva a sorpassare anche un camioncino condotto dal mugnaio Giovanni Sado. Quasi [illegible] to la traccia per indicare di voler compiere la svolta a sinistra e immettersi in un viottolo laterale.

Il guidatore della «1100» sopraggiunse troppo tardi della manovra — a dire dal camionista segnalata tempestivamente — e tentò di superare sulla destra, l'altro veicolo. La urtò invece con estrema violenza nella parte posteriore malgrado una frenata di 75 metri. La «1100» rimbalzò contro la spalletta del ponte sulla Chiusella, sradicò un paracarro e si capovolse.

L'ing. Montagnani giacque agonizzante tra i rottami. La posizione in cui venne [illegible] dai barellieri della Croce Rossa (ai sedile a destra di guida) fece subito nascere il sospetto che egli non fosse stato al volante. Nino Farina, rimasto pure gravemente [illegible], appena ripresosi dallo «choc», [illegible] «Guidava Montagnani». Ricordo che ha firmato con prontezza, ma non è riuscito mantenere il controllo dell'auto. Il mio povero amico deve essere stato sbalzato al posto di destra». L'ingegnere morì poche ore dopo, all'ospedale di Ivrea.

Anche in Tribunale, ad Ivrea, il Farina è rimasto fermo nel suo atteggiamento, negando così modo più assoluto, di aver pilotato l'automobile.

Molti elementi sono però risultati nettamente contrari alle affermazioni del popolare sportivo e su queste precise risultanze istruttorie e dibattimentali si è fondata appunto la motivazione della sentenza di condanna. In contrasto con la sua tesi sta, ad esempio la perizia del prof. Toro il quale visitò Farina ferito ed esaminò la salma del Montagnani: la frattura della costola e le lesioni riscontrate al torace del corridore erano tipiche di chi guida al volante; quelle dell'ingegnere proverebbero che lo sventurato occupava il posto del passeggero. Tra testimoni hanno confermato la posizione di Farina e dell'ing. Montagnani, a bordo dell'auto: il conducente e due viaggiatori dell'«Appia, superata dalla «1100»: Giorgio Trevisani di Chivasso, Giovanni Lollagni di Torino e la signora Elisa Rovero. Vittora Farina alla guida, nessun avviene, coperto di sangue che gemeva. L'allievo ufficiale Enrico Colappo ha ricordato anche i particolari del funesto episodio: «Arrivato con la mia "600" in regione Bruchetto (viaggiava da Strambino verso Ivrea) trovai le macchine ferme. Alcune persone accompagnavano il Farina alla mia auto. Aveva delle ferite sul volto e si comprimeva lo stomaco lamentandosi. Volevo portarlo all'ospedale, ma egli preferì rimanere sul posto dicendomi che la macchina non era sua, che lui la guidava soltanto».

Il dibattimento si è svolto in assenza di Nino Farina che si trova ammalato a Montecarlo, secondo una dichiarazione rilasciata dal dott. Michelet comprovante la impossibilità del corridore di intervenire alla udienza. E' invece presente il magnate Giovanni Sado. Al banco [illegible] parte civile siedono la vedova signora Ines [illegible] Rossi, e il padre dell'ing. Montagnani.

Il [illegible] relatore dott. Cannata ha aperto la discussione riavvolgendo le fasi della tragica vicenda. I motivi della prima accusa sono stati quindi svolti, con ampiezza di argomentazioni, dagli avvocati Chabod di Aosta e Parrone che, con il collega Pisani, di Modena, rappresenta i [illegible] delle vittime.

Il p.g. dott. Panagiari ha quindi [illegible] in [illegible] elementi emersi a carico dei due imputati ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma della condanna nei confronti di Nino Farina e 7 mesi di reclusione anche per il Sado.

Al pomeriggio parleranno i difensori del Farina, avvocati Gino Ghert di Mussano ed i patroni del magnate, Gianni Oberto e Bionzetti. Quindi la Corte (pres. Jannarone, cons. Rebuffa) pronuncerà la sentenza.

[illegible] nella [illegible] presso [illegible]

"Vorrei non svegliarmi più,, e stamane lo trovano morto

Il [illegible] è [illegible] una sincope quasi [illegible] le zampe di un [illegible]

I carabinieri di Rivoli sono stati chiamati stamattina alla cascina del cav. Michele Roggero, in frazione Tetti di Rivoli.

[illegible] OGGI

MASSIMA +7,5

[illegible] +

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (boll.) +1,3; ore 8: +0,8; pressione 741,0; umidità 78%; cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: tempo relativamente buono, qualche foschia in montagna, temperatura stazionaria. Tre-per. a Cuneo: max. +2,4; min. —2,5; ore 8: —2,4.

Un garzone dell'agricoltore, il cinquantaseienne Gabriele Fantino, di Cumiana, era stato trovato cadavere nella stalla. Più tardi il medico municipale accertava che il poveruomo era morto, per una sincope, conseguenza di un [illegible] del cuore.

La moglie del Roggero raccontava che il Fantino era rincasato ieri sera verso le 22,30 completamente ubbriaco. Preso l'impulso di rimproverarlo. Poteva anche farlo: il Fantino, che lavora dal Roggero da oltre vent'anni con loro piena soddisfazione, l'avrebbe sacrosanta compiuto, ma la festa successiva si sarebbe nuovamente ubriacato: era il suo unico vizio.

La donna si limitava a seguirlo nella stalla. Lui non se ne accorgeva neppure. Trafficando si avvicinava al cavallo preferito, Febo, gli si appoggiava alla schiena.

[illegible] parlava nel suo [illegible] — continuava la signora Roggero —, ma con qual cavallo, quando era ubriaco, si confidava come con una persona. Se sfogava a quello che dimostrava i brividi. Stava in piedi per miracolo, non riusciva a finire le frasi. Il cavallo, come faceva sempre, girava la testa verso di lui e gli mordicchiava un lembo della maglia. E lui, mentre tirava il braccio, gli diceva: «Ti, Febo, noi due siamo nati male. Tu hai il tuo fieno ed io il mio vino. Lascia perdere... sempre la stessa storia. E' la vita... Io te la dico, Febo, vorrei addormentarmi e non svegliarmi più».

La signora Roggero lo lasciava al suo farneticare. Tornava in casa a raccontare la scena al marito. Stamane — stimavano le 5 — l'agricoltore scendeva alla stalla. Trovava il Fantino steso su un mucchio di fieno quasi sotto le zampe del cavallo. Cercava di svegliarlo chiamandolo ad alta voce. Poi lo scuoteva. Ma Gabriele Fantino non poteva più essere svegliato.

Taccuino del lettore

◆ Il 1° Corso di qualificazione per insegnanti elementari si inaugura oggi alle ore 17,30 nella sala di Palazzo Bricherasio (via Lagrange [illegible]. Il provveditore agli studi, prof. Ernesto Lama, terrà la prelusione sul tema: «L'educazione civica e la [illegible] premessa europea dell'insegnamento primario».

◆ Al Circolo degli Artisti (via Sacchi 31), oggi alle ore 17,30, avrà luogo il concerto del nuovo «Quartetto di Milano».

◆ Da lunedì il Westgarette Darlingville vorrà inaugurato oggi, alle ore 15,30, alla presenza del Vescovo consacratore, nella scuola di via delle Rosine 14.

◆ Alle «Fre cultura Femminile», oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Leonello Sozzi, dell'Università di Torino, parlerà sul: «Paul Laumonier critico di Ronsard».

◆ Per il Rotary Torino-Sud, stasera alle 20, all'Ambasciatori, i fratelli Achille e Giovanni Battista Judica-Cordiglia trattano il tema: «Due anni di colloquio con lo sparo».

◆ Per i «Martedì della Famiglia», domani alle 21,15, nella sede di via Po 63, il prof. Rachetto presenterà i poeti torinesi: Paola Richiardi, Luigi Falsetti ed Ermanno Semplici.

◆ Su «La conquista del Paradiso» terrà una conferenza con dispositivo, [illegible] presso il Centro Culturale Fiat (corso Mosceliori 16), l'alpinista Luciano Ghigo, dal CAI Torino.

◆ Nuovi consiglieri dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino sono stati eletti gli avvocati: W. Acciarini, M. Albasio Leo, E. Alfarano, F. L. Bosio, A. Calvi, A. Colonna, G. Corsi, C. Ferroglio, C. Fiaccomo, G. V. Galeri, G. Mannini, A. Monteli, O. Milano, A. Simonetti, C. Zaccone.

◆ Un corso di lingua russa, triennale, è stato istituito dall'Associazione Italia - Urss.

◆ Oggi, lunedì 29 gennaio, è il 29° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,51 e tramonta alle 17,31. E' la festa di S. Aquilino.

Un avvocato in [illegible] ferito sulla Torino - Ivrea

Alle 9 di stamane un incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Ivrea, nei pressi del casello di Volpiano. Un'auto, sbandando per cause ancora sconosciute, finiva per un malaugurato, goloidoro, la superficie spartitraffico centrale, da attraversare tutta in carreggiata opposta ed è finita sul prato.

E' stato ferito il guidatore avvocato Roberto Bruno, di 43 anni, abitante in corso Montecucculi 2; ha riportato lesioni interne addominali gravi, oltre alla frattura di una spalla, ed è ricoverato con prognosi riservata all'Istituto chirurgico Maria Adelaide.

★ Nel primo pomeriggio di ieri un bimbo di cinque anni, Giuseppe Sesiloa, abitante in via Vanzina n. 8 è stato improvvisamente attraversato la strada davanti casa per raggiungere un compagno di giochi nel momento in cui sopraggiungeva una motocicletta guidata da Giorgio Aimoi abitante in via della Pozzata 70/13. Tanto il bimbo quanto lo sconosciuto sono rotolati al suolo. Mentre l'Aimoi si è subito levato in piedi, il piccolo Sesiloa è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno trasportato all'Antoniana Nova (medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra, guaribile in un mese.

E' deceduto all'istante

Lavando i vetri cade dal 3° piano

Altro episodio [illegible] Orbassano: un [illegible] ne [illegible] uccide [illegible] gettandosi in [illegible] quindici metri

La signora Angiolina [illegible] in Venturello, di 40 anni, è morta stamane alle 11 cadendo dalla finestra del suo alloggio al terzo piano in via Agosta 16. La donna era sola in casa e stava lavando i vetri. Aveva messo una scala presso il davanzale e lavorava inoltrato un piede sul bordo della finestra.

Una donna ha visto dalla strada il fabbisogno drammatico. La scala è scivolata sul pavimento incerato di legno e la donna si è piegata all'indietro perdendo l'equilibrio. E' ricaduta per la distanza in [illegible] sul selciato. Sopraggiungendo la corsa d'un spigolo poi è piombata sulla strada.

Il corpo s'è sfracellato sul marciapiede. La donna è deceduta sul colpo. Sicchè una donna in casa si stracciò sui quale si stava pulendo i vetri. Sul posto sono intervenuti i funzionari del commissariato San Secondo. Poco dopo sono arrivati anche il marito della sventurata e i due figli. Il marito lavora come magazziniere sui «docks» di corso Dante. La salma della donna è stata trasferita all'obitorio di medicina legale.

In corso Orbassano 99, stamattina alle 10 un uomo si è gettato dal 3° piano nella strada. Era malato di arteriosclerosi e soffriva di crisi depressive. E' un pensionato di 72 anni, Giovanni Cicconi, domiciliato in via Manzoni Gessi 32, con la moglie. La casa ora è avvenuto il tragico episodio non è dunque la sua: vi abita la figlia Maria Grazia sposata con Alberto Cadorin.

Il Cicconi andava nell'alloggio della figlia quasi ogni mattina: nell'appartamento vi è solo la donna delle pulizie, perchè i coniugi Cadorin lavorano alla Nebiolese. Ma stamattina il pensionato non ha saputo resistere il consueto. Evidentemente mentre saliva la scala è stato colto da una crisi del suo male. E' salito al piano superiore, il quinto, ha aperto la finestra e vi è lanciato a capofitto sulla strada dall'altezza di 15 metri.

E' spirato all'istante, orrendamente sfracellato. Gli inquirenti della Stazione di corso Orbassano, 21 corpo del Cicconi è stato levato all'obitorio di medicina legale per l'autopsia.

Uno sciopero di 24 ore sulla filovia di Chieri

Il sindacato dei ferrotranvieri aderente alla Cgil ha deciso di effettuare domani uno sciopero di 24 ore nella Torino-Pino-Chieri. Il personale della filovia, che è gestita dalla società Autodistriate, è in agitazione perchè chiede di essere equiparato ai dipendenti della Filovia Torino-Rivoli ed agli addetti al tiobus dell'Atm. Questi ultimi hanno un orario di 43 ore settimanali (contro 46-48 delle Torino-Chieri) e guadagnano circa 15 mila lire di più al mese.

ASTOR
DA MERCOLEDÌ
BUDAPEST, LA NOTTE TRA IL 4 ED IL 5 NOVEMBRE 1956...

I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA
con INDRO MONTANELLI
LEA MASSARI
ARDUO TIERI
MO GARRANI
GIANNI SANTUCCIO
MARIO FELICIANI
RINA CENTA
RENZO MONTAGNANI

CRISTALLO
5ª SETTIMANA

Divorzio ALL'ITALIANA
DUE DI RISATE GARANTITE

cine
OGGI
[illegible] DI [illegible]
con
[illegible] BRECCIA
[illegible]
STELLA WAISS
nella rivista
[illegible] VENERE
GENNARO SOMMELLA
ROSY DE LEO
TITTY MAROUCCI
BALLETTO EXPLOSIÉ
Canta
BRUNA LALLI
ENZO PASQUALUCCI
[illegible] internazionale
SULLO SCHERMO:
«CONTESSA [illegible]»
con ANDREU MARRAS
ORARIO [illegible]
Giorni feriali 16,15 - 22,15

al MAFFEI
un nuovo grande successo di
STUDIO UNO..... BIS
[illegible] tratto da
MARIO FERRERO
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
Mario Marchetti
[illegible] Liboni
Mafalda Simon
in
STUDIO UNO..... [illegible]
Novanta minuti di [illegible] divertimento per tutti
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali [illegible] - 21,15

ATTENZIONE!
IL FILM DI
ROBERTO ROSSELLINI
AL
FESTIVAL DEI POPOLI
BENITO MUSSOLINI
REGIA DI PASQUALE PRUNAS
... ed è anche il più grande successo del giorno
al Nuovo ROMANO

IMMINENTE ALL'IDEAL

JOHN WAYNE
IL COMANCEROS
STEWART WHITMAN - RHA GALLIN
MICHEMAH PERSOFF, LEE MARVIN

KARTS
(VALENTINO)
Piazza delle Esposizioni
Noleggio karts - [illegible]
[illegible] - aperto: 15-18, 21-24

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Ultimi 7 giorni di
MACARIO in
AMANTE DIABOLICO
Grande successo d'ilarità

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SQUISITISSIMA
[illegible] SNACK BAR
Telefono 87-42

CLUB FARO DANZE
[illegible] DEL TEATRO
SERATISSIMA N. 19
Omaggi - Sorprese - Premi
Formidabile successo di
FRANCO WILLY
e il suo Complesso

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 515.771
Ore 21 - 3
Serata AURUM
Un omaggio a tutti

LA PERLA DANZE
Domani ore 21 debutto Orch.
JOHN VALENTE'S
canta JOE MELIANI

Echi di cronaca
[illegible] dell'Ospedale [illegible] (Spettacoli) sangue dell'allevamento di minati con i più moderni metodi scientifici dal Laboratorio di Istituto Medico O.S.M. - Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 813-748; Alessandria, via Vanvecondo 7, telef. 47-97. [illegible] MICHELIFICIO C.M.A.F. 20 tele Vendita propaganda camere da [illegible] litoli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro modelli usati. Approfittate! Gerbidoni 9 (corillo).

Redattore responsabile: Mario Pannunzio
Tipografia editrice [illegible] S. p. A. TORINET
Direzione, redazione, pubblicità, [illegible]
[illegible] Torino n. [illegible] del Tribunale di Torino

Zingaresca

Sono cose che succedono, si voglia o no, e quando capitano non c'è niente da fare che accettarle, a meno che siate tanto in gamba da ridercì sopra. Fatto sta che il cugino Arrigo arrivò da Varese invece di mandargli gli auguri (o il vaglia) per posta, a me lo trovai in casa che il signor Gizah era appena uscito... peccato! avrei voluto ■■ si conoscessero... sicché corsi ed aprii senza sospetto ed egli prima ancora di essersi chiuso l'uscio alle spalle chinò la testa in avanti come ■ toro che ■■ il drappo ■■■ e lo vide. Voglio dire il tappeto. Il mio bel tappeto persiano ■■■ a nero a stelle d'oro, nuovo e bello a lucente ■■■ se fosse di seta.

— Quello che cos'è? — disse e si portò ■ mano al cuore, ma forse soltanto per ■■■ d'aldee, si era ricordato del vaglia che gli avevo scritto di mandarmi, o comunque le pensi così.

— Nuovo — dissi perché mi vergognavo a guadagnar tempo e preferivo andar dritto ■ nocciolo ■■■ questione, anche perché Arrigo s'intenerisce sempre quando gli dò ragione e gli lascio credere che lo trovo un grand'uomo.

— Tu mi hai chiesto cinquantamila ■■ con urgenza e hai comprato un tappeto persiano?

Dissi di sì con la testa, colpevolmente.

— Hai la casa piena di tappeti — cominciò Arrigo con voce che si ■■■■ sempre più alta, — mio hai un soldo da parte, non un grano di buonsenso e ti compri un tappeto persiano. In ■■■ra da letto, poi! — tipico questo modo di ragionare in mio cugino, che quando esce si vede intimato come un *gangster* da film e in casa posso vergargli preso fatto ai grandi magazzini — almeno fosse in sfotto. Che tu ne fai ■ un altro tappeto, ■■■ gioia ti dà un tappeto persiano quando sei senza soldi?

— Ci cammino sopra a piedi scalzi e penso che io sarò senza soldi ma ho un bel tappeto, mentre ■■■ gente ha dei soldi ma non un tappeto persiano.

L'unico lato vantaggioso dei miei rapporti col cugino Arrigo (a parte i vaglia, che del resto può mandarmi senza sforzo perché ha una grossa fabbrica di oggetti casalinghi al suo paese) consiste nel fatto che lui crede ■■ in scherzi quando ■■■ le cose ■■ semplici e ovvie. Anche stavolta. Si è seduto dietro tre gli versavo il caffè ha visto il fiocchio di rame sbalzato, il dono del signor Gizah, e mi ha chiesto:

— E quell'altra baloràerìa che cos'è?

Gli ho spiegato tutto e così ho potuto parlargli di Gizah e darmi delle arie. Una ■■■ da niente, ma che mi faceva piacere. Qual mattino ■■■ avuto la visita di un ometto bruno bruno, ■■■ una giacca a quadretti dalle spalle troppo imbottite e un specchio in mano (quello che vedeva). Un ginoo al naturale, per fur presto, di quelli che un tempo giravano col carro sperso da ■■ tendone a il lanternino vicino alle stanghe. Il signor Gizah mi aveva detto che intendeva farmi quel modesto omaggio perché aveva gustato il mio libro sulla poesia zingaresca non tanto per quello che ci aveva trovato ■ giusto e di ■■■ sulla ■■■ gente quanto per la soddisfazione di non ■■■ ■■ nessuno dei luoghi comuni e dei pregiudizi che il volgo è solito snocciolare in ■■■■. Oh, non avevo detto niente ■ astruso e le cose più ■■■■■■■ potevo sperare: ■■■ ■■■ scritte in nessun libro. Però tutte sommate aveva avuto l'impressione che io fossi ■■■ persona seria e piena di simpatia per i girovi, e per questo sarebbe stato felice di pranzare ■■■ ■■.

— Te lo sei lasciato dire — lo gridono Arrigo posando la ■■■■, — Tu! a pranzo ■■■ un ladro di galline! *Una persona della nostra famiglia...*

Il resto ve lo risparmio. Inutile spiegargli che il signor Gizah aveva l'aria abbastanza evoluta per lasciar ■■■■■ che si fosse dedicato a un traffico ■■ proficuo. Ho preferito dirgli che mi ero fatto lasciare il recapito del ■■ albergo e ■■ promesso ■ telefonargli se ■■■■■ a sgranchirsi da certi impegni. La mia viltà congenita m'induce a questi e ad altri errori. Quella sera da meme ha irritato Arrigo e soltanto un lungo soliloquio ■■ sue virtù amministrative e sulla sua bravura commerciale gli ha reso il sorriso.

Finalmente mi ha dato il denaro con mille raccomandazioni e una nota di rammarico:

— Chissà quanto l'hai pagato, quel coso. Dovresti vedere i miei tappeti... spessi un dito, pensa, una lana magnifica... erano il fabbrichino vicino a Monza. Più belli del tuo, e costano una sciocchezza.

Un sospiro.

— Non st■■■ mica ■■■ a Varese — ha continuato Arrigo con ■■ certa curiosità, — adesso poi che ho comprato la fabbrica ■■■ Vernetti per una miseria ■■■ un piccolo pacchetto taggliò. Ti ricordi i Vernetti, ci siamo sempre con loro quando eravamo ragazzi... Un bel colpo, mi? Ma mi ■■■ detto da fare! Pensa che per un anno ho rendono i mezzoli a cento lire sotto il costo di fabbrica per far fuori la ■■■■■■

La ■■■■■■■■■ — dovrebbe ■■ sentire come lo dice — sarebbe il vecchio Vernetti, un uomo che oltre a tutto vai dieci volte quanto ■■ e che aveva messo l'anima nella sua fabbrichetta.

— Che cosa fanno i figli? — ho chiesto accompagnando Arrigo verso l'ascensore. Lui ha scosso le spalle. — Dei fallì. Uno impiegato chissà dove, un ■■■■ L'altro poi era un tipo mezzo matto, si era messo in mente di far il pittore. O lo scultore?...

— Niente ■ serio, via, era un tipo un po' come te — ha concluso il cugino Arrigo, — ma quella della fabbrica è stato proprio un bel colpo. Quello dei mezzoli posso dire che è stato un vero tratto di genio, sicché ho avuto l'azienda per metà del valore.

C'era l'ascensore. Sul punto di allontanarsi verso la sua villetta razionale, con tripli servizi e impianto di riscaldamento ■■ aria ■■■■■ verso i suoi tappeti ■ lana spessi un dito fabbricati in quel di Monza il cugino Arrigo si è sentito grande, nostalgico e perfino generoso.

— Scrivi, se ti occorre qualche■■■■ — mi ha detto — e non ricevere più in casa certa gente. Ladri di galline. Zingari venuti Dio sa di dove! Non ci sei che tu per trovar normali certe cose.

Ho rinchiuso la porta e mi sono tolto la cravatta. Niente meno di un paio di ore di dieci minuti a piedi nudi sul mio ■■ tappeto è stata necessaria per rendermi la calma. I Vernetti e i suoi mezzoli. I suoi consigli e i suoi soliloqui. E quel continuo ripetermi ■■■ *della nostra famiglia* ■■■ se credessi ■ farmi piacere!

Ho telefonato a Gizah. Un quarto d'ora dopo era sotto al mio portone, un po' titubante, molto sorpreso ma sopratutto contento. Mi ha sorriso con gli occhi chiari chiari nella faccia scura e butterata, mi ha condotto verso la sua macchina.

Si è meravigliato anche lui, come quasi tutti i gitani. Del resto come ho capito poi è un pezzo grosso tra i suoi compatrioti, perciò si comporta con la cortesia antiquata ma suggestiva di un personaggio di Oliver Goldsmith. Soltanto mio cugino non vuol capire che il progresso è arrivato dappertutto, anche nel mondo dei gitani, e perciò difficilmente il ■■■ Gizah potrebbe vivere ■■■■ galline, e per di più mancherà quelle mie■■■■■.

Qualunque cosa egli faccia, però, sono certo che fabbriche non ne ha ancora rubate, un po' perché bisogna essere specialisti per fare quelle cose, un po' perché Gizah è molto diverso da mio cugino. Ma, come dice il proverbio, i parenti si scelgono, gli amici si scelgono. E non è colpa mia se Arrigo è, come dice lui, *uno della ■■■■ famiglia*.

Teodoro ■■■

DOPO TRE SECOLI DI VITA ■■■ LE NEVI DELLE ALPI

La razza dei cani del San Bernardo corre il rischio di sparire per sempre

Un volonteroso ex-giornalaio savoiardo è però deciso a salvarla, allevandone cinque esemplari ■ istruendoli a ■■■■■ uomini sepolti dalla neve - Gli elicotteri hanno svalorizzato ■ magnifiche generose bestie dell'Ospizio alpino, ■■ queste possono ■■■■ ancora utilissime laddove gli aerei non ■■■ in grado di atterrare

Parigi, gennaio.

Qualche settimana fa, durante la fatale nevicata, un conducente cantoniera, fermatosi con la sua slitta nella stazione nei pressi della stazione Cadot del «mettro», qui a Parigi, era circondato da un folto gruppo di curiosi che osservavano attenti il conducente parlare con ■ suo cane. Il prodotto che egli offriva non aveva nulla di speciale: si trattava di zuccherini alla menta. Di più. Più che altro, gli zuccherini non gli interessavano affatto: ■■■ ■■■ grosso cane che gli leccava le mani, ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■■ ■■■■■■■■■

La Fiorentina, i nerazzurri ed i rossoneri sempre al comando della classifica in serie A

Ancora unito il «trittico dello scudetto» alla vigilia del confronto Milan-Inter

VITTORIO POZZO commenta la prova dei milanisti contro la Sampdoria

Sani e Rivera stanno impegnando allo spasimo Bergamaschi; i due rossoneri sono stati ieri tra i migliori in campo

Due mezzeali di lusso per una squadra in vena

L'anziano Sani [illegible] il giovane Rivera [illegible] completano a vicenda - Troppo [illegible] nati i blucerchiati liguri per sperare di battere un complesso tanto organico

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Incominciando la propria partita in ritardo, il Milan aveva il vantaggio di conoscere come andavano le cose nei due campi che direttamente lo interessavano: quello di San Siro e quello di Udine. E da parte sua fece quello che doveva fare. Spese cioè intelligentemente quel quantitativo di energia che era indispensabile ripensando logicamente a ripensamenti in vista del derby di domenica con i nerazzurri, quello che era necessario e sufficiente per rimanere alla stessa misura di classifica con l'Inter e la Fiorentina e due contendenti [illegible] ai [illegible] da una settimana la primo posizione e la possibilità d'assicurarsi il primato. Così ci troviamo ora allo stesso punto di prima, quello di sette giorni or sono nico, con la sola differenza che le partite da disputare ancora, non sono più dodici, ma undici. Una sottigliezza, se si vuole. Ma il campionato è costituito nel suo esito finale dalla somma di tante cose piccole.

Il Milan, dicevamo, ha guardato al risultato dell'altro. Non si è mai dimostrato in nessun momento della partita. Non ne ha mai avuto [illegible] Ha giocato [illegible] [illegible] [illegible]

Nicolè sfortunato contro la Spal

Il centravanti Nicolè è stato ieri uno degli elementi più brillanti dell'attacco della Juventus nella partita contro la Spal, nonostante che la fortuna non lo abbia aiutato al momento della conclusione. Nessuno dei due goals bianconeri (la Juventus ha vinto per 2 a 1) porta infatti la sua firma; tuttavia il giovane attaccante si è visto annullare [illegible] per fuori-gioco e ne ha mancati [illegible] per un soffio [illegible] foto, una delle occasioni fallite da [illegible] (foto Maiolo)

Non ha convinto la vittoria dell'Inter

Alla vigilia del «derby» con il Milan [illegible] potrebbe [illegible] duo[illegible] per lo scudetto, l'Inter è tornata alla vittoria contro il Padova per 2 a 1 [illegible] fornire una [illegible] [illegible]nia. N[illegible] foto, un intervento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ese Altafini (Telefoto)

Inutile per il Torino il goal di Baker

[illegible] Baker, il [illegible] scozzese del Torino (camminascosto [illegible] Cupini) p[illegible]a [illegible] colpo di testa il goal del [illegible]e Bulgarelli. Sarà [illegible] rete inutile in quanto un discutibile rigore darà più [illegible] la vittoria al Bologna (Telefoto a «Stampa [illegible])

Fermato ieri il Genoa

I rossoblu del Genoa, capolista della Serie B con largo margine di vantaggio, hanno subito ieri una sconfitta per 1 rete a 0 sul campo del Verona, un'avversaria cioè che punta anch'essa alla promozione. Nella foto, il ligure Frignani tenta invano di tirel largo fra i difensori veneti (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'emozionante riscossa del Novara col Napoli

In vantaggio [illegible] rete al [illegible] primo tempo, il [illegible] [illegible] [illegible] nella ripresa. [illegible] azzurri piemontesi [illegible] giro di quattro minuti hanno capovolto le sorti dell'incontro [illegible] per 2 a 1. [illegible] Foniel battuto [illegible] non [illegible] (foto Maiolo)

Dopo [illegible] anni un cavallo italiano ha vinto a Parigi

Il trionfo di Newstar nel Grand Prix d'Amérique

Masina, vincitrice [illegible] edizione, ha dovuto accontentarsi del secondo posto - Brillante comportamento del vecchio Tornese

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì sera.

Dopo anni e anni di tentativi e di illusioni sfumate di fronte alla realtà, finalmente un trottatore di una scuderia italiano ha vinto a Parigi la più importante corsa del trotto del mondo, il Grand Prix d'Amérique. Newstar si è imposto nel più facile dei modi, confermando — questo — la più forte di tutti. Secondo è finito Masina, [illegible] dello scorso anno; Marina [illegible] centoclnque metri di penalità, ma [illegible] Newstar è stato così netto e così fulgorante, che pensiamo come neppure partendo alla pari [illegible] potuto imporsi. Il tricolore d'Italia è tornato così a garrire, a undici anni dal successo di Mighty Ned, [illegible] più alto pennone dell'Ippodromo di Vincennes.

Anche i francesi, ad ogni modo, [illegible] in certa qual maniera soddisfatti [illegible] successo di Newstar. La [illegible] infatti corre per conto di una scuderia italiana, la «Dias», che fa capo all'ing. Grassetto, e alla signorina Olga Piancastelli, ma è nata ed è stata allevata in Francia. Solo un [illegible] fa è stato acquistato dagli italiani. Walter Baroncini non riusciva quasi a parlare, subito dopo la gara. Sapeva di avere in mano una cavalla eccezionale, [illegible] vera campionessa: tuttavia la gioia [illegible] trionfo internazionale gli serrava la gola, gli riempiva gli [illegible] di lacrime. Aveva preparato con somma cura Newstar per questa corsa; l'aveva portata due mesi a Parigi;

[illegible] faticosissimo [illegible] guimento di [illegible]; sul panottimo vettiinese, lungo la salita, gli [illegible] cinquantamila spettatori [illegible] da Newstar, [illegible] era il comando, e Masina, ben riconoscibile per il coppuccio giallo che le fasciava [illegible] la testa, a [illegible] che [illegible] tava [illegible] largo [illegible] platona, nelle prime posizioni dal quale si notava sempre Tornese, molto brillante. Ma la parabola declinò: se ne andarono in crescendo Newstar, tenitore l'allungo Tornese, presto dominato dall'irresistenza Masina; il guidatore della cavalla francese comprendeva però presto come nulla [illegible] possibile contro Newstar, e si limitava perciò a controllare [illegible] sorprendente ricomparsa finale di Narvick, [illegible] era terza.

Nel «clan» [illegible] Masina la sconfitta, della vincitrice dell'Amérique dello [illegible] no, è stata accolta con giovialità; si sapeva che Newstar era in gran forma e più alla vigilia non ci si raccomandava quanto forse ardue garoggiare con venticinque metri di handicap con una cavalla che notoriamente non è inclita a svolte in partenza. Masina ha ripetuto, oserremmo dire, pari pari la tattica dell'anno scorso. E' rimasta in fondo al gruppo fino al «Petit bois», quindi ha cominciato — come nel '61 — il suo sforzo. Ha [illegible] il tutto [illegible] sull'ultimo cuneo e ben su [illegible] accorto [illegible] ghanti, il guidatore [illegible] Tornese [illegible] che [illegible] visto il suo cavallo letteralmente saltato via dalla francese.

Tornese non è riuscito nemmeno al quarto tentativo a vincere l'Amérique, l'unica gara importante che manca nel [illegible] imparaggiabile libro d'oro. Anzi bisogna confessare [illegible] la corsa [illegible] so bene che [illegible] '61, quando fu secondo, appunto dietro Masina. Il passare degli anni evidentemente comincia a farsi [illegible] sul suo fisico, provato anche dalle [illegible] tante corse disputate.

[illegible] sono spariti tutti. Quick Song praticamente non ha corso, perdendo completamente la partenza, Brogue Hanover si è trovato un po' a disagio su una pista nuova e non proprio regolare. Dei francesi, al di sotto di quanto ci si attendeva Le Bois [illegible] D. e Nataska VII, sorprendente invece Norwick che ha conquistato un valido terzo posto assolutamente fuori [illegible] gioco fitto delle previsioni.

Elvio Rossi

[illegible] [illegible] al [illegible]

Nuova vittoria di Longo nel ciclocross [illegible] Milano

MILANO, lunedì sera.

Continua la serie delle vittorie di Longo: anche ieri, al Ciclocross dell'Idroscalo, organizzato dal Consiglio del professionismo, l'atleta si è imposto con estrema facilità, dominando nettamente gli avversari. La gara, che si è snodata su un percorso di Km. 21,750 suddiviso in 13 giri, ha visto alla partenza ventun corridori, fra i quali gli svizzeri Lejo (ritirato al secondo giro) e Albisetti.

Al sesto giro Longo ha lanciato l'andatura guadagnando 30" di vantaggio sui suoi più diretti avversari, Forri e Guarnieri, il distacco si farà quindi più sensibile sino a raggiungere il minuto e cinquanta.

La classifica: 1. Renato Longo, 13 giri del percorso pari a Km. 21,750 in 1 ora e 20'; 2. Forri a 1'50"; [illegible] Marcisini a 2'24"; 4. [illegible] a 2'42"; 5. Albisetti (Svizzera) a 3'40".

aveva messo a punto la «classe» della sua allieva proprio sulla stessa pista dove Newstar doveva sostenere il più importante esame [illegible] la sua carriera.

Baroncini in corsa ha guidato veramente [illegible] ro: [illegible] guadagnato presto [illegible] primo parigini, sfruttando lo scatto [illegible] Newstar, [illegible] che permettevano una partenza molto svelta; è rimasto quarto [illegible] e quinto in prudente attesa fino al «Petit bois», cioè fino a metà corsa; poi si è affiancato al battistrada Iskander F. (un cavallo francese di proprietario tedesco) quindi lo ha superato.

Una volta in testa, Baroncini si è preoccupato solo di [illegible]

Sempre in crisi il discesismo femminile in Italia

Soltanto con Pia Riva qualche speranza [illegible] per i "mondiali,, di sci

DAL NOSTRO INVIATO

Selva di Val Gardena, lun. sera

Pia Riva è stanca. Dopo aver vinto la combinata nella Coppa Tre Comuni Ladini, la manifestazione «A 2» [illegible] in Italia, ha chiesto [illegible] ottenuto un turno [illegible] riposo. Partanto giovedì a sabato la Riva non gareggerà a St.-Gervais, in Francia, nelle slalom speciale e in quello gigante con le altre azzurre. La pattra campionessa intende riservare tutte le sue energie per i «mondiali», in programma a Chamonix dal 10 al 18 febbraio. A conti fatti, la Riva potrebbe anche aspirare ad una delle tre medaglie della grande combinata, considerata la regolarità del suo rendimento.

L'esperienza, ieri, è venuta in aiuto alla Riva. Quarta dopo la prima prova dello slalom, l'azzurra si è convinta che, anche se avesse tentato il tutto per tutto, non avrebbe vinto questa gara. E allora, saggia cadrà. l'altoatesina Grandinl, vincitrice sabato della «libera», ha compiuto una stupenda discesa giudizlosa, attaccato al cucmmo nella combinata. Ed ha fatto centro, ogliendo così meritatamente la prima affermazione internazionale per lo sci italiano in questa stagione agonistica.

Per una Riva che dimostra di avere raggiunto un buon grado di forma, ecco una certa Jorta Schir sconcertante. Da due anni la Schir non [illegible] più ad esprimere il meglio [illegible] enormi possibilità. Doppiava si [illegible] parlato di una [illegible] morale, ora pare [illegible] una crisi fisica. Fatto [illegible] Jorta, dopo avere fatto da spettatrice sabato durante la «libera», ieri ha deluso. A nulla è valso il tempo assolto da lei conseguito nella seconda prova di slalom; difatti, nella discesa precedente l'azzurra era caduta, facendosi irrimediabilmente tagliar fuori dalla lotta, non solo dalla vittoria, ma [illegible] da un piazzamento tra le prime venti.

Alle spalle di questo due sciatrici, poi, c'è il vuoto, almeno per quanto concerne le [illegible] La Senoner e [illegible] Demetz, che in [illegible] reggono il [illegible] in straniera, sorretto [illegible] un [illegible] gic e da una [illegible] sumidi-revoli, nello «speciale» denotano [illegible] pochezza [illegible] tecnica. L'azzurri classificate rispettivamente 19ª e [illegible] non dispone [illegible] loro favore. La Barbieri, per contro, [illegible] in fatto di [illegible] non è seconda a nessuno, in [illegible] rende; forse l'emozione le [illegible] di ritenere quei risultati che invece le sono possibili. Eppure, sulla carta la austriache, se non meglio.

Data che le altre italiane in lizza (e cioè la Rossella, la Attanasio e la Fanton) sono assolutamente ipotecate [illegible]

Questo è Parrico, [illegible] ieri ha vinto [illegible] slalom speciale sulla [illegible] di Cortina, [illegible] il francese Rossa

duzlo hanno lottato [illegible] loro per la conquista della «maglia nera», cioè dell'ultimo posto in classifica, sia nella discesa, sia nello slalom, sia nella combinata), ai tecnici federali non rimane che iscrivere la prima cinque — la Riva, la Schir, la Senoner, la Demetz e la Barbieri — ai campionati mondiali.

Se poi il dott. Ponsati Bellani, responsabile per le prove alpine, volesse anzor più [illegible] lasciare il campo, anche la Barbieri rimarrà fuori squadra, cedendo il passo alla Senoner e alla Demetz, che nella «libera» sono in grado di ottenere piazzamenti lusinghieri.

Tuttavia c'è da chiedersi che cosa accadrà tra poco più di un mese, a cioè dopo il Mondiale in programma al Sestriere nel mese di marzo, quando la Riva e la Schir saranno l'acido all'ultimità agonistica. Non solo per anni non vinceremo più una gara internazionale, ma dovremo [illegible] di gioia quando una delle nostre sciatrici [illegible] classe [illegible] tra le prime 20. Dobbiamo [illegible] tener conto che alla [illegible] Tre Comuni Ladini non hanno partecipato né le quattro «grandi» austriache, né la tedesca Biebl, né le [illegible] sorelle francesi Goitsch, [illegible] canadesi. [illegible] tutte [illegible] ate, ovviamente, [illegible] finite [illegible] ai nostri rincalzi, che [illegible] avremmo [illegible] in campo [illegible]

Giorgio Bellani

Pareggio con il Pisarola (1-1)

Cenisia: fatica [illegible]

[illegible] Canisio [illegible] ieri contro il Pisarolo capolista una gara molto importante. Secondo in classifica con un solo punto di svantaggio, la formazione torinese aveva la possibilità di scavalcare i rivali e di portarsi con essi in testa: i vioia non sono però riusciti a sfruttare pienamente l'occasione favorevole e sono stati costretti al pareggio.

I padroni di casa hanno subito generosamente, impegnandosi al massimo dal primo all'ultimo minuto, ma si sono trovati di fronte una compagine tecnica e combattiva, ben registrata soprattutto in difesa, e non sono riusciti ad imporsi, richiudo assai una clamorosa sconfitta.

Subito un goal di rigore. Il Canisia si è protestato clamorosamente in avanti, ma ha trovato in Audisio un portiere difficilmente battibile e solo negli ultimi minuti è riuscito a colpire il [illegible]

I viola hanno disputato un mediocre p[illegible]o, c[illegible] do però alla distanza: nel [illegible] nuti iniziali hanno sbagliato tattica: troppo prudenti, timorosi di aggredire la difesa, magistralmente scaglionata a «coperta», hanno lasciato il gioco del Pisarolo, che in alcune occasioni è andato vicinissimo alla segnatura.

Nella ripresa, subito un goal, hanno dovuto lanciarsi all'attacco per rimontare lo svantaggio: ed è stata così il vero volto del Canisia, al solo così potuti ammirare i bei lanci in profondità di Gu[illegible]glio, le irruenti discese di Galli, i potenti tiri di Carullo. I locali hanno assediato per lunghi periodi la rete difesa dal bravo Audisio, impegnandolo con tiri da tutte le posizioni, che ne testimoniano in ritardo l'attuale soddisfacente grado di forma.

Il Pisarolo (che conserva il primato in classifica, [illegible] dal Chieri e dal Chisonese) ha disputato un'ottima partita, [illegible] per primo e poi difendendo e dando strutti il vantaggio

Salone [illegible]
LA STAMPA
[illegible] dell'Istituto Fotografico [illegible] - Via Roma [illegible] telefono [illegible]
[illegible]ve pubblicazioni
[illegible]
E I [illegible]
Edizioni in lingua francese, inglese e italiana
★
Giulio Lorenzetti
[illegible]
E IL SUO ESTUARIO
Edizione in lingua inglese
★
DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico [illegible]
[illegible] Muratori
STUDI PER UNA [illegible] DI [illegible] I° e II°

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione [illegible]corrisponde alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per conoscerlo o meglio, a mezzo versamento sul conto corrente postale numero 2/1266 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando le critiche[illegible]mente computate per la tariffa della Rubrica ogilio all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere [illegible] i lettori possono abbonarsi al nostro servizio economico aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Inviare Pubblicità Stampa [illegible] Torino, accompagnato per ciascun parola, lire [illegible] per l'importo dell'intero numero dei[illegible]avere aggiunto il solo della tassazione in lire 100 per domanda, ed un deposito di lire 200 per il ricevimento delle [illegible] di risposta delle corrispondenze o coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del telegramma per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; medesimo avviso [illegible] per Posta e sono respinte se [illegible] o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACQUISTASI motore primaria marca oltimo stato HP 270 o 280 avviamento [illegible] volt 220 periodi 50 fi [illegible] poli. [illegible] 4167 — Torino». A7240

ACQUISTO [illegible] di grande quantità 1 metro, lunghezza [illegible] Telefonare 296-643. A7431

FILATTATRICE circolo filo; trasformatore [illegible] Pomelli, come nuovo vendo. Via Nova 41. A8493

FRESATRICE [illegible] tavola, [illegible] 175 [illegible] parallele, [illegible] [illegible] cavallo, [illegible] [illegible] [illegible] vendo. [illegible] 41. [illegible]

IMPOSTE VARIE, ATTI PRIVATI, SUCCESSIONI, CAMBI GIUDIZIARI RILEVAZIONI, PERIZIE COSTRUZIONI OSPITALITÀ E PREGANIE, CONSULENZA E ASSISTENZA, CLINICA PRATICA, [illegible] BENEDETTA', [illegible] TORINO [illegible] chimico specializzato [illegible] corso. Telef. [illegible] ore 13-15. A4276

INGRANDIMENTO [illegible] su carta lucida [illegible] [illegible] Gattinelli 12. [illegible]

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPINA cinta [illegible] [illegible] [illegible]

I granata hanno perso non giocando peggio degli avversari

Molte attenuanti per il Torino ingiustamente sconfitto a Bologna

L'assenza di Ferrini e lo strano arbitraggio del signor De Marchi giustificano in parte il risultato - La squadra di Fossati forse in ritiro a Rivoli in preparazione del derby con i rivali juventini

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

«Quando giochiamo male vinciamo, quando giochiamo bene perdiamo. Meglio giocare male e prendere i due punti». Questo il commento del comm. Dall'Ara alla vittoria del «suo» Bologna». L'espressione del vecchio presidente rossoblù ha una logica tutta particolare, ma questa frase espressa subito dopo la gara con il Torino ha il pregio di raccogliere in sintesi il giudizio sulla partita.

Il Bologna non ha giocato bene, ma ha vinto. Il Torino, che per la verità è stato sullo stesso piano dei suoi rivali emiliani, ha in più l'amarezza di una sconfitta che si può con ragione ritenere ingiusta. Nello sport è inutile recriminare, è inutile portare il discorso sul «se» e sul «ma». Tutto resta in linea teorica: rimane purtroppo a far testo soltanto il risultato, che stavolta è a sfavore del granata. Esistono due serie attenuanti a questa sconfitta dei ragazzi di Santos, attenuanti vere, non giustificazioni create ad arte per studiare di addolcire la pillola dell'insuccesso. Vediamole molto, questa attenuanti:

1) L'assenza di Ferrini che, con il suo prodigarsi generoso, serve da congiunzione tra il gioco della difesa e quello dell'attacco. Non si può dire che Cella gli sia stato inferiore. Piuttosto c'è da ricordare appunto che Cella, reduce fresco dalla dura fatica di Roma (allenamento con la nazionale), non ha potuto disputare una buona partita, e dopo un inizio brillante è stato nettamente inferiore all'attesa.

2) Lo strano arbitraggio del signor De Marchi. Il problema dei direttori di gara è sempre di attualità. De Marchi non è un grande arbitro, e fuori e Bologna ha confermato in più di una circostanza di trovarsi in serie difficoltà. Ha concesso un «rigore» al rossoblù con troppa facilità. Lo scontro Lancioni-Vinicio c'è stato, e il brasiliano è caduto a terra. Uno scontro come altri. De Marchi non ha avuto esitazione nell'indicare il dischetto degli undici metri. Il regolamento forse lo dà, ma quanti falli del genere passano impuniti! Se tutti gli arbitri adottassero lo stesso sistema, non vi sarebbe niente da obiettare, avremmo noi a fatto penalties ogni partita. Ma di noi sa che non è così. E pertanto il Torino ha perso, lamentiamo.

Ma c'è di più. De Marchi ha fischiato la fine un minuto prima del tempo regolamentare, senza recuperare nulla per le interruzioni dovute all'incidente (niente di grave, fortunatamente) al «rigorista» e specialmente all'espulsione di Vinicio. Il direttore di gara poteva e doveva concludere per non correre rischi, tanto più che la squadra di casa giocava in dieci. Proprio nel periodo in cui il Torino attaccava per raggiungere il pareggio, è giunto il fischio anticipato di chiusura. Dato questo ed aggiunto il primo goal di Bulgarelli è fatto per caso, dobbiamo dire tutta sinceramente che il Torino visto a Bologna è stato ben lontano dalla squadra fresca e dinamica che conosciamo. A questo punto è necessaria una domanda: si è trattato di una giornata negativa o sfavorevole di troppi atleti, oppure il male è più profondo? Non è la risposta, perché comportamenti-Vinicio c'è stato, e il brasiliano è caduto a terra. Uno scontro come altri. De Marchi non ha avuto esitazione nell'indicare il dischetto degli undici metri. Il regolamento forse lo dà, ma quanti falli del genere passano impuniti! Se tutti gli arbitri adottassero lo stesso sistema, non vi sarebbe niente da obiettare, avremmo noi a fatto penalties ogni partita. Ma di noi sa che non è così. E pertanto il Torino ha perso, lamentiamo.

Ma c'è di più. De Marchi ha fischiato la fine un minuto prima del tempo regolamentare, senza recuperare nulla per le interruzioni dovute all'incidente (niente di grave, fortunatamente) al «rigorista» e specialmente all'espulsione di Vinicio. Il direttore di gara poteva e doveva concludere per non correre rischi, tanto più che la squadra di casa giocava in dieci. Proprio nel periodo in cui il Torino attaccava per raggiungere il pareggio, è giunto il fischio anticipato di chiusura. Dato questo ed aggiunto il primo goal di Bulgarelli è fatto per caso, dobbiamo dire tutta sinceramente che il Torino visto a Bologna è stato ben lontano dalla squadra fresca e dinamica che conosciamo. A questo punto è necessaria una domanda: si è trattato di una giornata negativa o sfavorevole di troppi atleti, oppure il male è più profondo? Non è la risposta, perché comportamenti contingenti e non invece di decadimento.

Grappolo di atleti in Bologna-Torino: da sinistra, Baker, Pavinato, Janich, più a lato Crippa

Di Cella abbiamo detto all'inizio e il bravo maestro ha ampiamente giustificato. Ci ha impressionato invece Law, che si è perso a punto neppure Lanciani, né la brillante coppia al centro. Anche a Bologna il biondo scozzese ha avuto momenti da strappare applausi agli stessi avversari. Ha «scodellato» due palloni d'oro all'amico Baker, due palloni che grandine invito al goal. Ha avuto un palo di quasi palla al piede di rasoterra pericolosissima. È mancato in concretezza. In certi momenti lo abbiamo apposta «cercato» per vedere come combinava. Lui, proprio lui che è il dominatore di ogni azione della squadra. Si tratta di stanchezza per il troppo lavoro svolto all'inizio del torneo? La risposta non spetta a noi, ma a Fossati. Abbiamo tentato di sapere dal tecnico granata il suo pensiero sull'argomento, ma egli ha steso diplomaticamente la domanda.

Ed a Lanciani si avvicina il momento di concedere un turno di riposo. Per il lariano è in programma una giornata festiva proprio lui a Bologna, ma il malanno di Ferrini è la conseguenza di cui nella mediana hanno fatto riavere la decisione. Si tratta quindi soltanto di aspettare un po'.

Domenica c'è il derby e la Juventus vorrà presentare i suoi uomini in piena efficienza. La partita è dei bianconeri anche se dell'interesse per il primato deve servire a determinare la superiorità nell'ambito cittadino, perché ormai un punto divide le due squadre torinesi. Anche per questo l'antagonismo sarà più vivo. Abbiamo chiesto a Fossati il programma di preparazione granata.

«Non ho ancora deciso dettagli dei prossimi giorni».

«Vi allenerete a Torino?»

«Probabilmente sì, a Rivarolo come al solito, solo a metà settimana».

«Farete una partita-prova?»

«Dipenderà dalla disponibilità degli uomini».

Inutile parlare di formazione, troppo presto. Possiamo soltanto dire che la perdita di Ferrini in Juventus è molto sentita e che i bianconeri butteranno domenica nella lotta tutta la loro energia.

Giulio Accatino

Settimana di interrogativi nella Juventus

Charles potrà giocare nel derby con i granata?

I bianconeri alla ricerca del ritiro collegiale: forse andranno a Santa Vittoria d'Alba - Giovedì collaudo decisivo per il gallese - Dubbi anche per Castano, mentre è certo, stracittadino, il ritorno di Mora e Colombo

Parola andrà a cercare una località di ritiro per la squadra bianconera. Villar Perosa, dove fu Charles ha sostenuto una partita-finta, sarebbe scartata subito di un ritiro, troppo tradizionale sede di un raduno, e quasi giorni l'albergo dei juventini capita un via vai di dirigenti; non c'è posto per i calciatori. La Juventus dovrà trovare un altro ritiro, Santa Vittoria d'Alba!

L'interrogativo sulla località destinata ad ospitare la «Fiat settimana» più emozionante dei calciatori della squadra torinese (il week-end che precede il derby) è poca importanza; quello che turba il tecnico juventino è il problema della squadra. La Juventus di oggi ha forse più dubbi di formazione che titolari in piena efficienza. Mora e Castano saranno nell'incontro con la Spal rientreranno domenica prossima, e sia bene, non della stiramento muscolare avuto messo in forse la sua presenza, ma per Castano, Charles e qualcun altro si possono prevedere le decisioni. John, si è detto, ha fatto una levataccia domenicale per essere a Villar Perosa con la squadra riserve. Sotto lo sguardo vigile di Parola ha corso su e giù per il campo, eseguendo con la sua solita serietà il lavoro a lui assegnato. Ha anche realizzato un goal e si è dimostrato sicuro negli interventi più decisi. Il ricordo dell'operazione subita gli pallido pallido, qualche dorato però perché alla fine dell'allenamento lo stesso Parola ne sapeva meno di prima. I Giocherà il Torino? è stato chiesto al gallese. «Vedremo. Io sono pronto a qualsiasi giorni, ma ho anche fretta di riprendere il ritmo delle gare».

Affermo sostenere a Charles ancora una partita giovedì prossimo — ha aggiunto Parola — poi si deciderà». E così il punto interrogativo riguarda la maglia numero cinque...) resta inalterato.

In questo a Castano agli lotta con fermezza una tremenda e coraggiosa guerra privata contro lo scoraggiamento o la delusione e la sua. La frase è forte: Castano la merita. Questo atleta di ventidue anni, dopo quattro interventi chirurgici prima al ginocchio destro poi al sinistro, da ripreso dicembre scorso a giocare in prima squadra. completo progressi metodici partita per partita; l'altra domenica, a Roma, in un incidente fortuito si è preso colpo alla caviglia e per una zoppia al è visto gonfiare il ginocchio. Doppiamo da un piede e da gamba. Non ha perso però fiducia in se stesso. «Io posso rientrare in squadra anche domenica prossima — diceva ieri dopo Juventus-Spal — mi sento bene davvero; il male è scomparso nella settantaquattro ore», Sano saperlo aveva dato una precauzione conferma fiducia di Castano stesso vice-presidente della Juventus, Giordanetti: «Oggi Eugenio era l'unica riserva ufficialmente convocata — aveva affermato il dirigente. — Se per disinvoltura un difensore fosse stato costretto a dare forfait, avrebbe toccato a Castano scendere in campo. Il malanno del giocatore è quindi grave».

Per ripetenda all'atleta gli auguri che sinceramente gli sportivi gli fanno (ed egli merita) si può capire il dubbio di Parola: è prudente utilizzare Castano in una gara impegnativa come quella di Torino? Perché il derby che è il numero 156 della serie granata-bianco, vero rivalità quest'anno importanza notevole. Non sarà la partitissima primato acciuffato che (Fiorentina permettendo) disputeranno a San Siro Milan e Inter, sarà pur sempre la gara che deciderà della supremazia cittadina. Rimettendo gradino per gradino classifica, questa strana Juventus che non entusiasma ma perde da sette giornate, è partita a ritrovo dei suoi rivali torinesi. Soltanto più un punto separa gli atleti di Santos da quelli di Parola. Basterà il risultato del derby per annullare la differenza.

Non sarà facile perché questi incontri cittadini sono vissuti in un'atmosfera particolare. Prova che i recenti confronti si sono avuti personali sbagliati specialisti come Charles, Sanfilippo, e dall'altare esordiente Mazzia (che prima di gara di giovani, importantissima per la categoria e quindi altrettanto apportatrici di emozione, non aveva mai fallito un tiro da undici metri). In questo momento poi l'equilibrio dei valori sembra notevole, se le due compagini offrono presentarsi al completo.

Per questo Parola sente con maggior senso di responsabilità il peso della incertezza che gravano sulla Juventus giocatori vivono l'atmosfera del derby (che fruse fatta sia un stato d'animo).

Paolo Bertoldi

«Volee» di Nicolè, il portiere è battuto, ma la sfera uscirà a lato e la rete spallina sarà salva

Agli spadisti francesi a Milano il successo nel Trofeo Spreafico

Milano, lunedì sera.

Nel salone del «Giardino» milanese completo successo degli spadisti francesi nella undicesima edizione del Trofeo Spreafico, cui hanno partecipato 177 concorrenti in rappresentanza di otto nazioni.

La finale è risultata tutti un duello in famiglia fra il piccolo, mancino Jacques Queyroux e il gigantesco Lefrano di Calais, il quale ha dovuto arrendersi per 10 a 7 alla maggior astuzia e velocità di colpi dello scattante rivale. Nella loro scia un altro transalpino, il sorprendente Brodin, il quale ha dovuto poi ritirarsi in semifinale per un infortunio sofferto nell'assalto vittorioso con l'olimpionico torinese Cerioni, a corto di allenamento, che non è riuscito a frenare l'irruenza spumeggiante rivale.

Il più temibile avversario dei francesi il risultato dell'ungherese Sakovics, tecnico sopraffino, piegato nella stoccata decisiva per 10 a 14 da Queyroux, dopo aver superato con lo stesso punteggio il milanese Baccaro, ex detentore del Trofeo e ultimo strenuo difensore dei colori azzurri nei quarti di finale dopo la eliminazione per mano di Lefrano.

Ecco i risultati:

Quarti di finale — Brodin (Francia) batte Dalino (Italia) 10-6; Lefrano (Francia) b. Maestri (Italia) 10-6; Queyroux (Francia) b. Dreyfus (Francia) 12-10; Sakovic (Ungheria) b. (Italia) 10-4.

Semifinali — Lefrano b. per ritiro, Queyroux b. Sakovics 10-6.

Finale — Queyroux (Francia) b. Lefrano (Francia) 10 a 7.

e. f.

Il torinese Granieri che a Bologna, ieri, si è imposto nel campionato di fioretto

Zancanaro esordirà nella Milano-Torino

Zancanaro, di Cuneo, attende giorno in giorno la partenza per una nuova destinazione. Essa è ormai imminente e dovrebbe permettergli di partecipare per una quindicina di giorno all'allenamento della sua squadra, la Philco, che sta per iniziare a Zoagli. Intanto «Zanca» continua nella salutare pratica delle corse podistiche e, tutto molto, seguita a vincere sulle distanze di 3-4000 metri.

Ieri Zancanaro era presente, in Alessandria, alla prima adunata dei giovani del C.S. Michelotti, la Società che lo ha lanciato alla notorietà. La squadra che ha per vice-presidente il giovane ed entusiasta dott. Celi-Carducci e direttore sportivo Walter Almaviva, intende raggiungere anche nel 1962 traguardi.

Al termine dell'adunata, nel corso della quale ha offerto un simpatico dono al suo ex-direttore sportivo, Zancanaro ha affermato che conta di fare le gare solo ai primi di aprile cioè alla Milano-Torino. Egli sembra di confermare la buona impressione lasciata al debutto ed ha avuto una frecciata per il suo cordiale amico Balmamion del G.S. Carpano.

— Balmamion, — ha detto Giorgio, — mi ha battuto diverse volte per la maggior astuzia ed esperienza: sono però convinto che nel 1962 darò anche a lui del filo da torcere e non sbaglierò le mie mire.

Certo, sarà interessante vedere scatenati ed in contrasto diretto questi due freschi prodotti del ciclismo piemontese, dal temperamento battagliero.

La sorprendente riscossa del Novara che ha bocciato le ambizioni del Napoli

Gli azzurri piemontesi, in sei gare utili consecutive, hanno guadagnato molte posizioni in classifica - La squadra si muove agilmente sotto la regia di Moschino e Baira - Il rimpianto dei tifosi partenopei

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

La partita con il Napoli è incominciata male per il Novara. L'inatteso portiere Lena aveva sbagliato il tempo di un intervento permettendo al napoletano Gilardoni di segnare in modo troppo facile e già i tifosi intorno a noi intonavano il festival del pisquano. Perché — ci dicevo — Pacchini si ostina a tenere in squadra un tipo balordo come Lena quando nei ritiratori c'è Formazzo che vale il doppio del titolare? Perché non si dà a Baldo il posto giusto nella metà centrocampista?

Quanto amichevole hanno subito ragion d'essere soltanto per mezz'ora o poco più, in quanto Lena non ha tardato a riabilitarsi, con una serie di spettacolose parate dalla grave incertezza iniziale, mentre tutta la squadra, giocando con un crescendo impressionante di ritmo, è stata protagonista di un'esibizione superiore ad ogni ragionevole aspettativa.

Il Napoli, nei primi 45 minuti, era stato decisamente il migliore dei due contendenti, ma aveva sbagliato, per l'impressione ed anche per l'eccezionale bravura di Lena, le migliori occasioni per rendere incolmabile di una distanza nel punteggio. Come spesso può accadere, la squadra azzurra ha pagato nella ripresa il dispendio di energie del primo tempo e l'azzurda lotta impostale dall'allenatore — la difesa ad oltranza dell'esiguo 1-0 — ha fatto il resto.

Nel giro di quattro minuti Montanaro e Montani hanno ribaltato la sorti del risultato dando il sesto risultato utile alla loro squadra. Il sorprendente Novara un passo e mezzo fa era penultimo in classifica, in sei settimane ora è risalito in quattordicesima posizione.

Il ritorno in maglia azzurra dell'ala non dell'ultimo Moschino ha avuto molta parte nella risalita del Novara. L'abilissimo regista ha dato il meglio allo stoccatore Montani che insieme cercano un uomo capace di lanciarlo a rete e lì stesso Montanaro — seconda punta della prima linea piemontese — sembra un altro da quando gli rinnovi di Moschino offrono le occasioni di puntare a rete con sicurezza, mentre Baira appare ringiovanito potendo dirottare un altro «cervello».

Questo Novara ha infranto forse definitivamente le ambizioni del Napoli, una squadra che ha le caratteristiche della promessa mancata. A tratti gli azzurri partenopei giocano bene veramente, ma manca loro la continuità di rendimento e soprattutto un'efficace coerenza tattica. Inoltre molti giocatori appaiono forse travolti dall'ardente entusiasmo e dalle pungenti critiche dei tifosi.

Faccello, ad esempio, è irriconoscibile, per chi lo ricordava stoccatore insuperabile nell'Alessandria e persino il tanto Udovicich non aveva troppa dimestichezza nel controllare. Una squadra insomma che è giustificatamente sognare di rimpianti per la massa dei suoi tifosi sparsi per tutta l'Italia (numerosissimi e turbolenti anche nelle tribune nouraresi) i quali non riescono a spiegarsi come mai, con un tale patrimonio di giocatori, esso abbia ormai praticamente perso l'obiettivo della promozione.

Gianni Pignata

Le reti di Montani e il goal vittoria

Snell e Uelses (atletica) Hetz e Csikany (nuoto)

Primi convincenti exploits nei tradizionali sports dell'estate

Battuto il record mondiale del miglio ed eguagliato (in riunione al coperto) quello dell'asta - Una conferma ed una rivelazione nella riunione natatoria di Brema

Anche per l'atletica e per il nuoto, due sports considerati precipuamente «estivi», le stagioni si vanno sfumando come è accaduto al ciclismo e di cui ingrossa diventa sempre più breve il periodo della stasi invernale, quel periodo in cui non si sente parlare di risultati, di records e che gli atleti impiegano nella silenziosa preparazione la palestra. Le prime manifestazioni dell'anno hanno subito offerto, da parte di alcuni atleti di spicco in campo internazionale, delle prestazioni di grandissimo valore, quasi la ripetizione forse già all'inizio e non alla prima battuta. Quattro nomi ha portato alla ribalta il «week end» sportivo della scorsa settimana: Peter Snell e John Uelses per l'atletica leggera, Gerhard Hetz e Csikany per il nuoto.

* *

Peter Snell (neozelandese atleta emigrato da la Nuova Zelanda, si era imposto all'attenzione degli sportivi di tutto il mondo riuscendo nel 1960 a Roma il doppio successo olimpico degli 800 metri, ma l'anno scorso il suo nome era rimasto nell'ombra per ripercorrere il secondo posto della classifica stagionale della distanza. Vecchi scorso, oppure ai mezzofondisti Bruce Tulloh ed Albert Thomas (due specialisti dai 5 mila metri) nella pista urbana del «Cacha Garden» di Wanganui presso Wellington (Nuova Zelanda). Sarà la migliorata di un decimo di secondo non dal più prestigioso ricordo dell'atletica leggera, quello del miglio detenuto dall'australiano Herb Elliott col tempo di 3'54"5 sin dal 1958. Snell ha abbassato quattro limiti di un solo decimo di secondo o meglio di un po' il suo tempo verrà maggiorato (a causa della cronometrazione delle stadiali) indicativo in una impresa sbalorditiva se si pensa che l'atleta era ad una delle sue prime prestazioni nella distanza doppia (1500 metri) dell'abituale. Ivi la agonale internazionali; bruno diffuse una intervista con il Snell ha dichiarato: «Intendevo soltanto andare "sotto" ai 4 minuti. Non mi sognavo di attaccare il record di Elliott. Durante la gara ho però sentito che il ritmo non mi costava fatica ed ho tentato. Tutto qui». L'altoatesino del campione olimpionico ha aggiunto: «Quando Snell sarà allenato sulle distanze, abbiamo certo il record mondiale a 3'55", in una corsa».

* *

John Uelses, uno dei tanti «figli» dello sport di Kennedy (così il chiama l'ex governatore texano della capitale federale) era vicepresidente della Yale Olympic Observers) dell'atletica americana, ha saltato con l'asta sabato sera a Washington metri 4,55. La misura eguaglia il record mondiale dell'altro americano George Davies, ma non potrà essere omologata come primato in quanto ottenuta al coperto. Il risultato ripropone quali ipotesi abbia raggiunto l'atletica statunitense: aggiungiamo che alle con quello al coperto stabilimenti nella gara di salto — a pari merito — gli «scozzesini» Mal Schwarz e John Bolton con metri 4,57. Uelses è alto un metro ed 88 centimetri e sia atteggiando il servizio di leva presso i marines; attualmente è controllato da uno stiramento alla coscia ed al termine della gara ha dichiarato candidamente: «Non ho voluto forzare per timore di riacutizzare il male. Quando sarà perfettamente guarito...».

* *

Gerhard Hetz non rinnova agli ottimi risultati di questo periodo. Il tedesco detiene il record europeo dei 200 metri sulla libera con il tempo di 2'06" ottenuto ad è da due stagioni nell'«elite» dei nuotatori europei. Ieri pomeriggio, a Brema, Hetz ha nuotato i 200 metri in 2'01"1, un «tempo» strepitoso che considerando il vantaggio derivante dal nuotare in una vasca da 25 metri (sette virate) in confronto alle vasche da 50 metri (tre virate) posta dalla Federazione internazionale nuoto condizione per l'omologazione dei primati. Hetz appare in grado di rivalleggiare con i nuotatori americani, addirittura con il prestigioso giapponese Yamanaka che detiene in 2'0" e 1/10 il record mondiale della distanza. A Brema, Hetz ha rinnovato al 3" e 3/10 un limite del valore del magiaro Dobay, primatista europeo dei 200 stile libero.

* *

Csikany, al cospetto di Hetz, è un nome nuovo per il nuoto europeo. L'atleta magiaro ha nuotato i 100 dorso in 1'01" netti, avvicinando in un tempo notevolmente migliore (mettere considerare sempre presente il vantaggio della vasca di 25 metri) del record mondiale — 1'01"5 — dell'americano Bob Bennet. Csikany avrà chiamato nella stagione a fornire nuove conferme della sua classe, ma il biglietto di presentazione è senz'altro notevole. La gara dei dorso dei campionati europei — Lipsia, 17-20 agosto — hanno già avuto un favorito d'obbligo.

Non aspettate
di ammalarvi
ci ricordi di voi!

Prevenite il pericolo con Formitrol.
Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

For mi trol
è la porta ai microbi!

FORMITROL

DR. A. WANDER S.A. - VIA HOEPLI 70 - MILANO

La madre dello studente assassinato [illegible] al commissario Tandoy

A piedi 900 km per chiedere giustizia per il figlio ucciso

Farà il viaggio da Agrigento a Roma per implorare il Capo [illegible] affinché [illegible] gano compiute [illegible] indagini sul delitto di viale della Vittoria - Il ragazzo aveva appena 17 [illegible]i: [illegible] pallottola [illegible] rimbalzo lo raggiunse al cuore, fulminandolo all'istante

[illegible]

Agrigento, lunedì [illegible]

«*Finché avrò respiro continuerò a chiedere che venga resa giustizia al mio povero figlio assassinato!*». Così aveva detto [illegible] 30 marzo 1960 — l'indomani della tragica sparatoria di viale della Vittoria — la mamma dello studente Nicola Damanti, ucciso da [illegible] pallottola di rimbalzo [illegible] al commissario [illegible] dott. [illegible] Tandoy. Per [illegible] ni Giuseppina Damanti ha continuato a ricolgere petizioni ad interrogare sé interessare gli uomini politici, a battere [illegible] porte affinché venisse ulteriormente sollecitata la polizia [illegible] identificare [illegible] gli autori del duplice fatto di sangue.

La vicenda del «giallo» di Agrigento [illegible] dei giorni scorsi il proscioglimento in istruttoria del professor Mario La Loggia e dei due braccianti di Favara sospettati del delitto) sono noti. Ora Giuseppina Damanti — ennesimi ritorni per vinta — ha [illegible] gitato una [illegible] forma di protesta per [illegible] ancora una [illegible] l'attenzione [illegible] pubblica opinione sul suo dramma di madre: [illegible] di andare a piedi da Agrigento a Roma, di percorrere [illegible] ciot oltre 900 [illegible] chilometri, per chiedere [illegible] suono [illegible] Capo [illegible] Stato [illegible] ministro [illegible] Grazia e Giustizia [illegible] un intervento autorevole [illegible] che valga ad arrestare l'assassino, a gli assassini, di [illegible] figlio.

Nicola Damanti, [illegible] liceo di Agrigento [illegible] abitante con [illegible] famiglia a Porto Empedocle, ebbe la sventura di frantumare la sera [illegible] del 30 marzo 1960, in compagnia [illegible] un amico, lungo il viale della Vittoria, [illegible] famiglia (composta dal padre Salvatore, [illegible] madre Giuseppina e da un [illegible] figlio, Giuseppe [illegible] 16 anni) si recasse quel giorno nel [illegible] luogo [illegible] gravidanza [illegible] previsto di far visita ad alcuni parenti.

In realtà, i coniugi Damanti volevano acquistare in segreto alcuni doni destinati al figlio Nicola che avrebbe compiuto i [illegible] anni il 6 aprile. Giunti ad Agrigento i genitori invitarono lo studente ad andare a far visita [illegible] ad alcuni compagni [illegible] [illegible], accettò di buon grado e si incamminò, senza sospetto, verso la morte.

Verso le 20, in compagnia di un amico, percorreva viale [illegible] Vittoria e stava superando, lungo il marciapiede, una coppia che camminava lentamente: erano il dott. Tandoy con la moglie Lella Motta. Improvvisamente, dall'ombra di un portone, sbucò una figura d'uomo che raggiunse il funzionario di polizia alle spalle. Alla distanza di un palo di metri l'assassino cominciò a sparare. Due colpi andarono a segno, altri due fallirono contro il muro e uno di questi, rimbalzando, raggiunse al cuore lo studente che li accasciò sull'orlo del marciapiede. La sua morte fu istantanea. [illegible] quella [illegible] Tandoy.

[illegible] attimi si diffuse in città [illegible] un baleno. I coniugi Damanti l'appresero mentre, con le braccia cariche di pacchi e pacchetti, si stavano avviando felici [illegible] la corriera [illegible] Porto Empedocle. Un [illegible] pianto di corsa, prima: «Hanno sparato al commissario! Hanno ucciso anche uno studente del liceo!». «Chi è?», chiese [illegible] Salvatore Damanti. «Non lo so — rispose [illegible] ragazzo —, [illegible] fuori. Dall'altro [illegible] Empedocle...» Giuseppina Damanti [illegible] svenne.

Nei giorni [illegible] seguirono la [illegible] di Nicola fu [illegible] sul punto di perdere la [illegible] gine. Nulla valeva a calmarla: né le [illegible] affettuose del marito e dei parenti, né l'assidua vicinanza dell'altro figlio, Giuseppe. Ogni sera la donna entrava nella stanzetta ch'era stata di Nicola e accendeva il lume, rimboccandosi le coperte, come se [illegible] un momento all'altro il figlio scomparso dovesse giungere. [illegible] questo periodo di depressione [illegible] sugni dopo qualche [illegible] uno di estrema attività. Da sola, Giuseppina [illegible] cominciò a condurre una campagna perché venissero identificati e arrestati gli assassini.

Fece pressioni sulla polizia locale, sui deputati siciliani, si rivolse al Questore, al Capo dello Stato, al ministro di Grazia e Giustizia. Quando le raggiunse [illegible] notizia che il prof. [illegible] Loggia e i due contadini [illegible] stati prosciolti, [illegible] disse alcuni presenti, aquili fu creduta [illegible] suoi genitori, e assoldò un investigatore privato. Poi cercò [illegible] entrare, durante una seduta, nell'[illegible] sede dell'Assemblea regionale gridando: «L'assassino di mio figlio non deve restare ignoto! Voglio giustizia: devono arrestarlo!». Il tentativo le venne impedito.

[illegible] *darsi per vinta, piuttosto [illegible] abbandonare la causa alla quale ha ormai dedicato [illegible] la sua vita, Giuseppina [illegible] ha deciso di compiere quello che lei chiama «un pellegrinaggio di giustizia»: a piedi, da sola, partirà da Agrigento e [illegible] peniola fino a Roma. Nella capitale chiederà una nuova udienza privata al Presidente [illegible] Repubblica e perché tenga — ha dichiarato — che l'indagine venga abbandonata e le gestisca dal [illegible] Tandoy archiviato. Se [illegible] i fosse [illegible] petrel più sperare di vedere l'assassino [illegible] suo figlio, un giorno o l'altro, in una cabina della Corte d'Assise o in [illegible] bara».*

m.

Devastata dalle [illegible] nel Vercellese

[illegible], lunedì [illegible]

Un incendio si [illegible] sviluppato ieri nella cascina Tambornina, a [illegible] Balasco, per cause non [illegible] accertate. Le fiamme hanno distrutto mille quintali [illegible] [illegible], milacento metri quadrati di tettoia del rustico e parte delle stalle. I salariati della cascina si sono prodigati in massa alle fiamme per porre in salvo il bestiame. I danni [illegible] aggirano sui 5 milioni di lire. Il rogo è stato estinto dai vigili del fuoco accorsi da Vercelli.

Da ieri sulle pendici dei monti Quinzeina

Battute di caccia alla volpe per difendere lepri e pollame

Vi hanno preso parte quaranta «fucili» del Canavese, validamente coadiuvati da una cinquantina [illegible] cani - [illegible] «bottino» e l'allegro banchetto

Alcuni cacciatori [illegible] ritorno [illegible] battuta sulle pendici del [illegible] Quinzeina

DAL NOSTRO INVIATO

Frassinetto, lunedì sera.

[illegible] cominciato [illegible] il duello tra le volpi annidate tra [illegible] pendici dei monti Quinzeina e i cacciatori che le detestano [illegible] concorrenti calabraghe nella distruzione della selvaggina. Diciamo pure che i cacciatori sono dalla parte della ragione. Allo stato attuale della proporzione tra il [illegible] dei fucili e [illegible] preda da fucilare, il gioco continua alla sola condizione che i cacciatori ripopolino in tempo utile le zone di caccia con riproduttori selezionati, [illegible] che è assai costoso. Una lepre, ad esempio, supera le diecimila lire. La volpe ignora ciò (o finge d'ignorarlo) e tratta le lepri [illegible] [illegible] [illegible] cibo messo [illegible] per lei, sterminandole se non del tutto, in gran parte. Non avendo esse contribuito alla spesa, è in resto di appropriazione indebita e come tale va punita. Potrebbe cavarsela con la reclusione a vita ma essendo sempre latitante, è invalidabile la pena di morte. A ciò si aggiunga il resto tradizionale di «svaligiamento» dei pollai. Diciamo svaligiamento perché, quando [illegible] colpa è bucca, [illegible] volpe [illegible] proleva soltanto la gallina o i pulcini per l'appetito del giorno, ma spezza tutto quanto c'è lo porta via, seppellendolo qua e là per l'appetito dei giorni successivi. Come segno di «ringraziamento» lascia fuori un pisolo.

Prossimamente sulle pendici della Quinzeina dovranno essere lanciate una quarantina di lepri. Provenienti dall'Ungheria e, per la più, da zone piane e temperate, restano alquanto stupite per il freddo e per la montagna. E prima [illegible] ambientarsi rischiano la «morte per volpe». Alla precedente immissione, quattro lepri furono subito vilmente sgozzate dalle [illegible] volpi e abbandonate sul posto, [illegible] così una deplorevole prova del cattivo senso di capitalità nostrana. Bisogna evitare che il caso si ripeta, liquidando la popolazione volpina.

Nella Quinzeina [illegible] saranno da 60 ad [illegible] volpi. Le riforme [illegible] Parco [illegible] Gran radino deve pullulare, dove non possono essere fucilate e dove è servibile [illegible] polizia abbandonato alle aquile e [illegible] rapaci [illegible] insufficiente. Da ieri, a [illegible] [illegible] battuta domenicali, si può essere certi [illegible] lepri ungheresi [illegible] solitarie quando sarà venuta la loro ora legale e dopo aver messo ai [illegible] parecchi lepiotti che ne prolunghino (o ne perpetuino) il ricordo.

I cacciatori di ieri erano una quarantina. Ce ne sarebbero stati più di trecento a voler accogliere le domande dei forestieri: ma la battuta era riservata ai cacciatori di Pont [illegible] e [illegible] Canavese in genere. Una questione di famiglia. Citiamo i capi-gruppo: Michele Guerrio, Paolo Guerra, Antonio Cassini Brunasso, Domenico Cassini Brunasso, Teodoro Benatto. Facevano gli onori di casa il sindaco di Frassinetto rag. Lunardini, il presidente dell'Associazione della caccia a Pont cav. Pietro Morello, il segretario della stessa associazione signor Castagneri, il cav. Colli degli «Amici di Frassinetto».

Il [illegible] della spedizione punitiva era scortato da una cinquantina [illegible] cani da caccia, di quelli da tana [illegible] anche «volpini». I veri protagonisti, se vogliamo. Senza di loro, ben poco da fare. Animale notturno, la volpe di giorno non gira. Al massimo si può vedere qualche maschio, ammesso che è in stagione degli amori. Ogni maschio ha diverse femmine, o abituali o che gli piacerebbero. Se va a cercare a casa e ciò comporta qualche rischio. Nella sua qualità d'innamorato, il maschio è anche stupido e quindi distratto. Non solo, ma basta che veda un altro maschio per abbandonare ogni prudenza e qualche a morte con lui. Le femmine aspettano. I «volpini» le stacano. Non sempre ci riescono. Ma intanto sono segnalate e la loro morte è questione di tempo. Sulla quattro morti sicure di [illegible] i maschi [illegible] tre. Fra i [illegible] dai colpi falliti: Domenico Brunasso Cassini, [illegible] di Pont, Teodoro Benatti, portalettere. La Cassa di Risparmio di Torino ha offerto [illegible] coppa da destinare al più fortunato sterminatore di volpi in dicembre, gennaio e febbraio (1961-1962).

Tutti quanti hanno banchettato alla cacciatora. Fagioli, lesso, filante volpe. Secondo [illegible] Wilde «la caccia alla volpe è qualche [illegible] di irraggiungibile». Invece anche [illegible] volpe è mangiabile, limitatamente sia pure, alla coscia e alle spalle. Va [illegible] in civiltà» o anche bollita, purché con l'aggiunta [illegible] un rametto di foco dalla parte della [illegible] e timo [illegible] abbondanza.

Antonio Antonucci

Un anno agitato per Sole, Luna e stelle

Cinque eclissi, [illegible] la prima il 5 febbraio - A causa [illegible] questi fenomeni celesti, sono previste perturbazioni [illegible] vario genere - La Pasqua sarà alta (22 aprile)

I fenomeni celesti più importanti che avverranno nel 1962 sono cinque eclissi, due di Sole e tre di Luna: una soltanto sarà visibile in Italia, nell'estrema punta meridionale della penisola, in Corsica e in Sardegna.

[illegible] prima eclisse totale di Sole [illegible] prevista per il 4-5 febbraio, e sarà osservabile [illegible] Australia, Indonesia, Estremo Oriente, gran parte dell'Oceano Pacifico e dalla Costa [illegible] Nord America. Più [illegible] il fenomeno, [illegible] particolare [illegible] scientifico, avrà [illegible] alle spuntare del Sole nell'isola di Borneo; la [illegible] dalla totalità si porterà poi sulle isole Celebes e [illegible] Guinea, attraverserà l'Oceano Pacifico per unire, al tramonto del sole, poco lontano dalle coste meridionali della California.

[illegible] seconda eclisse, annunciata per il 29 febbraio, è della Luna, che viene però occultata soltanto in penombra (parziale), e risulta visibile nel Nord America, in alcune regioni del Sud America, Oceano Pacifico, Australia, Nuova Zelanda, Asia ed Estremo Oriente, Oceano Indiano. Nella zona d'influenza dell'eclisse è pure compresa l'Europa occidentale, anche se il fenomeno non sarà rilevabile né per l'ora in cui avviene (tra le 11 e le [illegible] né per [illegible] limitata [illegible] manifestazione.

Ancora [illegible] Luna [illegible] terza eclisse che cade il 17 luglio, [illegible] parziale, ed osservabile nel Nord America, in diversi territori del Sud America, sulle coste dell'Oceano Pacifico, in Australia, nella Nuova Zelanda ed in Estremo Oriente.

Il 31 luglio avremo la quarta eclisse anulare [illegible] Il fenomeno s'inizierà al mattino nel Venezuela; la zona centrale attraverserà poi l'Oceano Atlantico, le coste africane del Senegal, il Congo, l'Africa Equatoriale, per [illegible]ire, al tramonto del sole, nell'isola del Madagascar nell'Oceano Indiano. Nel [illegible] d'ombra [illegible] ranno comprese anche la Spagna, la fascia costiera a sud del Mediterraneo e parte dell'Australia. L'eclisse sarà visibile ulteriormente nell'Italia meridionale ed insulare, al sud di una linea che, dalla Corsica, si prolunga alla Calabria. [illegible] sua fase maggiore sarà rilevabile [illegible] Sicilia. In Sardegna il fenomeno durerà 30 minuti con inizio alle ore 13,13 e fine alle 13,43; in Sicilia l'occultazione si protrarrà [illegible] per [illegible] minuti e cioè dalle 13,36 alle 14,05. [illegible] disco [illegible] verrà interessato più o meno profondamente dalla Luna, nel suo [illegible] inferiore, raggiungendo la maggiore ampiezza sul bordo meridionale dell'Italia.

Tra i fenomeni planetari [illegible] maggior rilievo segnaliamo Mercurio, visibile nel cielo serale, a ponente, durante i mesi di gennaio, maggio e settembre: quest'ultima epoca si presenta come [illegible] più per la osservazione in quanto il corpo celeste raggiunge la sua maggiore «elongazione» (o distanza apparente) di 27 gradi. Il 5 [illegible] il [illegible] giugno e il 6 ottobre sarà [illegible] «congiunzione inferiore» al sole (minima distanza [illegible] terra [illegible] [illegible] di km.), [illegible] tre formerà le «congiunzioni superiori» il 18 aprile, il 23 luglio e il 26 novembre, con rapporto [illegible] 300 milioni di km. fra noi.

Venere, attualmente in eccellenti di osservabilità, compie la «congiunzione superiore» al Sole il 27 gennaio, ed una [illegible] [illegible] milioni di chilometri dalla Terra. In seguito tornerà sempre più avvicinarsi [illegible] fino a [illegible] luminosissimo, nel cielo serale di [illegible] e il 13 novembre la scopriremo in «congiunzione inferiore» al Sole, con una distanza minima da noi, equivalente a 40 milioni di km. Marte, inconfondibile per la sua tipica colorazione rossastra, troverà attualmente nel punto della sua orbita più lontano dalla Terra (360 milioni di km.). Durante il 1962 compirà, da mitico guerriero, una grande marcia di avvicinamento e negli ultimi mesi dell'anno lo vedremo brillare tra le stelle di prima grandezza, dopo la mezzanotte, impressionante e minaccioso come un ciclopico scintillante occhio sanguigno, carico di oscuri presagi. Secondo i calcoli dei più esperti tecnici di astronautica la nave spaziale destinata a compiere il primo viaggio su Marte (200 giorni previsti per la sola andata) dovrebbe avere una cabina del peso di 30 tonnellate, oggi ancora non realizzabile.

Giove, come Venere, difficilmente si può rintracciare perché situato, all'incirca di febbraio, a 600 milioni di km. dalla Terra, in «congiunzione superiore» col Sole. Ma in notte del 21 agosto lo guarderemo rifulgere, nel suo massimo splendore di sovrano del cielo, in opposizione al Luminare del giorno, con una distanza ridotta a soli 587 milioni di km. A destra di Giove, leggermente più sotto, [illegible] distinguerà, nitido e solitario, per il caratteristico bagliore di colore azzurro, che [illegible] rende un po' [illegible] alla [illegible] ametista, la [illegible] Luglio, proprio nel momento in cui, opposto al Sole, sarà più vicino alla Terra.

Secondo antiche credenze astrologiche questi moti e contatti [illegible], combinati con [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

LA SEDUTA DI STAMANE AL CONGRESSO DI NAPOLI

Sulla relazione Moro parlano i «grandi» della dc

Numerosi oratori si sono avvicendati alla tribuna nella seconda giornata del congresso della dc al teatro San Carlo di Napoli. Nella foto, l'on. Fortani che divide con Malfatti l'onore di dirigente dei fanfaniani (Telefoto a «Stampa Sera»)

Contrastato intervento dell'on. Alessi, ex-presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il quale ha espresso «notevoli riserve» nei confronti del psi (Telefoto)

L'on. Scaglia, delegato di Catania, si è dichiarato favorevole al centro-sinistra

Gli interventi di Rumor e Andreotti

Nel pomeriggio i discorsi di Scelba e di Pella - Il Presidente del Consiglio avrebbe deciso di parlare domani
Febbrili trattative tra gli esponenti delle correnti per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale del partito

(Segue dalla 7ª pagina)

nata dal segretario della dc. Seguirebbero due parti distinte. La prima sintetizzerà la esposizione politica dell'on. Moro, mentre la seconda si riferirà al programma economico, dando un'articolazione programmatica alla esposizione fatta dal segretario del partito. Al riguardo, gli interventi degli oratori delle due correnti dovrebbero servire a meglio precisare alcuni temi di carattere economico e sociale.

La seduta di stamane si è aperta quasi puntualmente verso le 9,30 in una sala poco affollata. I primi due oratori Nicotra, di Siracusa, e Lucifredi, di Roma, non sono riusciti ad attirare sui loro discorsi l'attenzione dello scarso pubblico di delegati, che comunicavano o si informavano sulle riunioni della notte.

L'atmosfera si è ravvivata quando è salito alla tribuna il «fanfaniano» Magrì, di Catania, il quale ha affermato che «il Paese chiede alla dc un rapido superamento degli squilibri che ancora esistono nel Paese, un inserimento delle masse lavoratrici nella vita pubblica, un miglior coordinamento dell'iniziativa privata, una più organica preparazione della gioventù, la radicale riforma delle strutture statali «che è ormai vecchia e superata». «La formula politica più idonea per questa realizzazione — ha proseguito — è il centro-sinistra. Abbiamo il diritto di chiedere che il psi assuma le sue responsabilità con una chiara presa di posizione sui problemi politici attuali. L'acquisizione del socialismo all'area democratica deve significare l'isolamento del comunismo».

Dopo questo intervento, il sen. Piccioni ha fatto, mentre tutti i presenti si alzavano in piedi in segno di deferente omaggio, il telegramma che è stato inviato al presidente della Repubblica, Gronchi. «L'VIII Congresso democristiano ricordando il suo autorevole fervido impegno per lo sviluppo della democrazia italiana, rivolge a lei un deferente saluto. Il Congresso rinnova i propri propositi di servire il Paese per assicurare l'integrità degli istituti democratici e un'efficace giustizia sociale secondo gli ideali cristiani».

E' seguito il discorso del sen. Gava, presidente del gruppo senatoriale democristiano, il quale, pur parlando a titolo personale, ha specificato che «esprimeva il punto di vista di numerosi senatori appartenenti al gruppo».

Egli ha sottolineato che le ragioni fondamentali che rendono necessario l'apporto del psi nell'attuale momento politico, sono due: a) l'allargamento dell'area democratica, con il conseguente isolamento del pci; b) l'attuazione di una politica sociale che elimini o attenui gli squilibri che il pur notevole sviluppo economico non ha eliminato. Tuttavia tali esigenze possono essere soddisfatte solo in un clima che garantisca la più ampia libertà e non comprima le coscienze.

«Dopo avere ricordato la meticolosa preparazione e il sistema rigorosamente democratico che hanno preceduto la elezione dei delegati al Congresso, il presidente del gruppo dei senatori dc ha affermato che, se oggi fermenti autonomistici si riscontrano ed esplodono all'interno del psi, ciò è dovuto anche al clima democratico diffuso dalla dc nel Paese e che ha investito anche gli altri partiti, perché — ha precisato — in politica «tutto si muove».

L'esigenza, che oggi si avverte — ha proseguito Gava — di una più incisiva politica sociale, non ci deve però fare dimenticare quello che negli ultimi anni è stato già fatto, sulla scia dell'insegnamento di Vanoni.

A questo punto l'oratore ha ricordato le tappe più significative della espansione economica italiana: dalla politica per il Mezzogiorno e le aree depresse alla liberalizzazione degli scambi, dall'ingresso nella Cee alla pratica degli incentivi e all'aumento del volume della occupazione e delle esportazioni.

Gli obiettivi che oggi si pongono, sono quelli di una ordinata e democratica programmazione che assicuri una migliore ripartizione del reddito nazionale (programmazione però — ha sottolineato — che deve essere affrontata con prudenza, onde evitare che un suo fallimento aggravi gli squilibri esistenti) e renda possibile una più efficace lotta contro la disoccupazione.

Tali obiettivi — ha anche sostenuto Gava — rendono possibile un cammino comune con il psi; ma ove la situazione e difficoltà interne del psi rendessero inattuabile tale cammino, la dc dovrebbe far ricorso al popolo, nella convinzione che l'elettorato darà ad essa la forza necessaria di portare avanti, con o senza l'appoggio del psi, una coraggiosa politica di riforme sociali.

Il presidente del gruppo dc del Senato ha proseguito affermando che anche in avvenire, come già nel passato, il gruppo dei senatori dc darà tutto il proprio appoggio per l'attuazione della linea politica che uscirà dal congresso.

Sempre sul problema dei socialisti, Gava ha osservato che vi sono due posizioni all'interno della dc: una «rigida», che fa capo all'on. Scelba; una più comprensiva ed elastica, illustrata dall'on. Moro. Originariamente, anche io — ha precisato l'oratore — ero per la prima posizione; ma il mondo cammina, le situazioni cambiano, e sarebbe stolto non tenerne conto. Tre sono le ragioni fondamentali che rendono possibile, oggi, l'incontro: a) l'innegabile accostamento del psi all'area democratica; b) la «maturazione psicologica» dei limiti e degli scopi dell'incontro, sia all'interno della dc che del psi; c) la necessità di superare l'attuale «punto di inarcia».

Tuttavia — ha detto ancora Gava, precisando che pur parlando a titolo personale, esprimeva idee largamente diffuse nell'ambito del gruppo parlamentare dc di Palazzo Madama — l'incontro con il psi deve avvenire su una linea che non porti a nessun cedimento nella difesa di quei valori umani, religiosi, spirituali che sono patrimonio inalienabile della democrazia cristiana.

Due — ha affermato ancora Gava — sono i pericoli maggiori insiti nell'incontro con il psi: 1) le perduranti incertezze all'interno della maggioranza di quel partito, soprattutto ad opera del gruppo che fa capo all'on. Riccardo Lombardi; 2) la preoccupazione che anche il psi si inserisca nell'operazione.

Riaffermata la validità delle linee della nostra politica estera, atlantica ed europeistica, l'oratore ha concluso esortando il congresso a fugare — prima di dare inizio ad una «pagina nuova» — tutte le perplessità e le preoccupazioni ancora esistenti.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Russo ha preso la parola l'on. Lucifredi. Egli si è chiesto che scopo può avere l'operazione definita di «centro sinistra», si dice che trattando con i socialisti si isolano i comunisti: «Ma se i socialisti hanno dichiarato per bocca di Lombardi che non si presteranno mai all'isolamento dei comunisti! Nego quindi che possa essere data una patente di democraticità al psi che si rifiuta in modo così reciso di staccarsi dal pci. Sarebbe come a pieco la democrazia affidare la difesa ad un governo che fosse condizionato dai socialisti». L'esponente della corrente scelbiana ha affermato che in Parlamento esiste la possibilità di una maggioranza di centro-sinistra autonoma, non condizionata dai socialisti. «L'inclusione organica del psi — ha detto — darà invece gravi preoccupazioni. Sarebbe illusorio un governo cronicamente debole, che non meriterebbe la fiducia, in quanto sempre soggetto ai capricci del psi».

Dopo aver ribadito che è da escludere qualsiasi coalizione con i socialisti perché non sono maturi e perché offrono alla destra motivo di facile polemica contro la democrazia cristiana», l'on. Lucifredi ha concluso richiamando i democratici cristiani ad un maggiore patriottismo di partito: «Non siamo prove di fiducia in noi stessi quando pensiamo che solo con l'appoggio di un partito antitetico come quello socialista sia possibile realizzare il nostro programma».

E' quindi salito alla tribuna l'on. Rumor, al quale fa seguito il discorso dell'on. Andreotti che conclude i lavori della seduta antimeridiana.

L'on. Rumor ha illustrato i dati obiettivi che rendono possibile un colloquio con i socialisti: 1) una indubbia maturazione all'interno del psi e dirigenti nuovi attorno a Nenni; 2) una prospettiva di politica programmatica che fa prevedere l'astensione del psi; 3) l'opportunità di allargare l'impegno politico e sindacale delle masse lavoratrici; 4) il progressivo isolamento dei comunisti. «Non chiediamo ai socialisti — ha detto — di rinunciare ai loro presupposti ideologici. Essi non devono però pensare a nostre cessioni sulle questioni sostanziali e dottrinarie».

Sergio Devecchi

Riunito a Giaveno il Consiglio di Val Sangone

Giaveno, lunedì sera.

Nel palazzo comunale di Giaveno si è riunito in prima assemblea il Consiglio della Valle Sangone, che è l'ottavo in ordine di costituzione fra gli enti montani nella provincia di Torino. Erano presenti il consigliere provinciale avvocato Elia, i sindaci di Giaveno, Coazze, Trana, Cumiana, Valgioia e Sangano, due consiglieri per ogni comune, il medico condotto di Coazze, don Viotti per la Curia, presidi e direttori didattici. Il sindaco di Giaveno, cav. Bruno Pallard, è stato eletto presidente; vicepresidenti sono i sindaci di Coazze Leo Giorcelli e di Trana Rinaldo Benetto. Vasti sono i compiti del Consiglio di Valle, dal miglioramento delle comunicazioni, al rimboschimento idrico, dall'agricoltura al turismo ed a tutto quanto può utilmente interessare l'economia della Valle Sangone.

Pagati i 150 milioni della «Lotteria di Capodanno»

Roma, lunedì sera.

Hanno avuto luogo stamane nei locali del Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — le operazioni di consegna dei 150 milioni così quanti il primo premio della lotteria di Capodanno 1961, abbinata alla manifestazione radiotelevisiva «Canzonissima».

Funzionari della Banca nazionale dell'agricoltura hanno ritirato l'assegno di conto corrente speciale, per conto del biglietto serie T n. 09052 venduto a Ferrara. Com'è noto la giusta biglietto venne abbinato alla canzone «Bambina-bambina» cantata da Tony Dallara che, riportando 178.842 voti nella fase finale vinse il «torneo» di canzoni.

Il vincitore della rilevante somma è riuscito a mantenere l'incognito, nonostante la «caccia» dei cronisti dei quotidiani di tutta Italia.

In casa o al bar
LA SCELTA È FACILE:
un RAMAZZOTTI!
aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito
digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole
corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie
tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio
un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Il capo della spedizione al Polo Nord querelato per diffamazione

Nobile e Valle in tribunale dopo 37 anni di polemiche

La rivalità fra i due ex-alti ufficiali dell'Aeronautica cominciò nel 1924 - La sfortunata impresa del dirigibile «Italia» sul pack - Nel dopoguerra il gen. Valle fu accusato dal suo avversario di avere sperperato denaro pubblico al tempo del fascismo

Roma, lunedì sera.

Erano trentasette anni che Umberto Nobile e Giuseppe Valle non si incontravano. Divisi da una rivalità profonda, originata soprattutto dalla diversità di opinioni su argomenti squisitamente tecnici e scivolata poi sul piano personale, avevano polemizzato a lungo fino a odiarsi, senza in effetti odiarsi: ma tutto sempre a distanza, sempre per iscritto. E' facile intuire quindi il grande imbarazzo, per non dire la grande emozione di entrambi allorché per la prima volta oggi, dopo tanto tempo, i due si sono trovati l'uno di fronte all'altro nei ruoli di accusato e di accusatore nell'aula del Tribunale dinanzi al quale Giuseppe Valle ha trascinato Umberto Nobile sostenendo di essere stato da lui diffamato.

Valle per un articolo che Umberto Nobile pubblicò nel gennaio dell'anno scorso su un giornale romano del pomeriggio, in seguito alle polemiche sorte sulla conseguenza della ricostruzione fatta dalla televisione dell'impresa del dirigibile Italia.

Essa rimproverò Giuseppe Valle ed Umberto Nobile: «Egli, ha letto la mia requisitoria — ha spiegato Giuseppe Valle — scrivendo che sono stato il principale ispiratore e formulatore di affermazioni false e calunniose contenute nel giudizio della Commissione d'inchiesta sull'impresa del dirigibile Italia; scrivendo che io, alla fine del 1928, presentai contro di lui una denuncia non firmata; che sono stato l'autore o l'ispiratore di una serie di articoli non firmati pubblicati sul giornale La Tribuna nell'autunno del 1928, nei quali venivano attaccati gli ultimi due capi di dirigibili; che sono stato l'artefice prima della campagna intrapresa da Italo Balbo contro di lui tanto da ottenere il suo trasferimento a Roma di comandante dell'Accademia aeronautica di Caserta; che sono stato un profittatore e che ho ottenuto la promozione a sottocapo di Stato Maggiore prima, quella a capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica poi, e la nomina a sottosegretario di Stato in cambio di una mia macchinazione ordita ai suoi danni in occasione dell'impresa polare. Tutto ciò è falso e per questo io mi ritengo diffamato».

Giuseppe Valle ed Umberto Nobile sono quasi coetanei. Il primo è nato a Sassari il 27 dicembre 1886, il secondo a Lauro in provincia di Avellino il 21 gennaio 1885. Entrambi laureati in ingegneria si interessarono subito ai problemi aeronautici. Il primo, dopo una lunga permanenza nel gruppo dirigibilisti, si affermò brillantemente come pilota di aerei e idrovolanti. Nel 1926 fu nominato sotto-capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, partecipò alla trasvolata atlantica con Italo Balbo, fu sottosegretario di Stato al ministero dell'Aeronautica, terminò la sua carriera come generale di armata aerea.

Il secondo si interessò subito anche lui di dirigibili e prima con il Norge e poi con l'Italia raggiunse due volte il Polo Nord. Dopo la sfortunata impresa con il dirigibile Italia, amareggiato per le polemiche sorte sul suo comportamento (fu accusato di aver lasciato il suo equipaggio sulla «pack» e di essersi imbarcato per primo su di un aereo dei soccorritori) si trasferì in Russia dove rimase fino al 1937.

Una polemica fra Giuseppe Nobile e Giuseppe Valle iniziò praticamente al dicembre 1928, quando il futuro traslatore polare venne accusato di non godere la stima degli ufficiali dirigibilisti, per il suo comportamento e la sua condotta. Seguirono una inchiesta risolutasi allora in un nulla di fatto e una macchinazione ai suoi danni, ordita dal colonnello Umberto Nobile e Giuseppe Valle, anch'egli allora tenente colonnello fu punito con un mese di arresti in fortezza per «aver presentato carente rimasta non provata». Cinque anni dopo Giuseppe Valle ottenne che fosse condotta una nuova inchiesta nei confronti del suo avversario, inchiesta che diede risultati completamente diversi dalla precedente.

Dopo la guerra, la polemica riprese e fu Umberto Nobile ad assumere l'iniziativa accusando Giuseppe Valle di aver sperperato denaro pubblico, organizzando così male le forze aeree italiane al punto che esse erano in partenza senza un numero sufficiente di aeroplani. In quell'occasione Umberto Nobile disse all'allora Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, on. Scoccimarro, che «durante il sottosegretariato di Giuseppe Valle la corruzione nei ranghi militari e civili dell'Aeronautica dilagò in modo impressionante. «E' quel tale sottosegretario — aggiunse Nobile — che faceva volare gli stessi velivoli da un campo all'altro per dare ad intendere a Mussolini che ci fosse un gran numero di apparecchi in efficienza».

Giuseppe Valle a questo accusa oppone la sentenza istruttoria con cui il Tribunale militare lo prosciolse da ogni addebito, affermando che «Valle non può essere tenuto responsabile di una guerra alla quale si oppose, dando prova di onestà e di coraggio inconsueti almeno in quell'epoca».

Non vi è dubbio che la polemica tra questi due personaggi oltre che singolare è destinata a diventare ampia. Umberto Nobile ha confermato tutto ciò che ha scritto mentre il suo avversario, al quale ha attribuito la responsabilità di aver organizzato una macchinazione ai suoi danni, Giuseppe Valle, a sua volta, ha confermato di aver svolto una indagine severa ma severa nei confronti di Nobile e di non avere nulla da rimproverarsi.

Il processo si è aperto stamane ed è stato rinviato alla udienza del 7 aprile.

Guido Guidi

A giudizio il tenace innamorato di Cremona

Querelato dalla donna che corteggia da 26 anni

Ha tentato di baciarla in un locale pubblico - Lei per reazione gli ha lanciato in viso un bicchiere, ferendolo

Cremona, lunedì sera.

(g. s.) L'uomo più innamorato (e più respinto) del nostro tempo, il cinquantaduenne Francesco Ghisoni di Cremona, torna a far parlare di sé. Domani martedì egli dovrà comparire una volta ancora davanti ai giudici del Tribunale, su querela di parte della donna che da ventisei anni corteggia con una tenacia e una insistenza veramente degni di miglior causa.

L'amata per eccellenza — la signorina Angela Mondini, di 45 anni, abitante a Cremona in via dei Mille — fu incontrata per la prima volta dal Ghisoni sulle rive del Po, durante i bagni, nell'estate del lontano 1936. Da allora le sue profferte d'amore si sono sprecate: e altrettanto numerose sono state le ripulse della Mondini. Il tutto ha dato luogo ad episodi non sempre piacevoli: denunce ripetute in questura, interventi dell'autorità di polizia giudiziaria, tre processi in Pretura, due in Tribunale.

Il dibattimento di domani sarà l'ennesimo episodio giudiziario della straordinaria vicenda. Francesco Ghisoni è stato rinviato a giudizio per violenza e per atti di libidine violenta. L'imputazione è forse accresciuta di conto dal fatto: un tentativo operato da Francesco di baciare l'amatissima Angela.

Ciò avvenne lo scorso marzo nella famosa semioscurità di un locale pubblico dove il Ghisoni si era introdotto sperando di trovarvi la Mondini. La reazione della donna fu immediata e vivacissima: un bicchiere, dopo una azzeccata parabola, colpì il Ghisoni alla fronte, ferendolo. L'uomo, guarito in una domina di giorni, non volle presentare querela contro la Mondini; fu invece la donna a querelare l'invadente spasimante. E domani il Tribunale dovrà giudicare.

Francesco Ghisoni, intanto, non si preoccupa tanto del processo quanto per la sorte che avrà, in caso di una condanna, un suo volume dal sibillino titolo «Verso la legge universale», di cui ha preannunciato la pubblicazione in un fascicolo illustrativo apparso a cura di una tipografia cremonese.

Contro una casa ad Acqui un'auto di ladri in fuga

Acqui, lunedì sera.

Un audace furto è stato compiuto la notte scorsa verso le 3,30, nel negozio di radio-elettrodomestici «Tavella», al n. 26 del centrale corso Italia. Ignoti ladri, giunti a bordo di un'auto, che durante la fuga precipitosa è andata ad urtare contro lo spigolo d'una casa, dopo aver mandato in frantumi con un «cric» il cristallo d'una vetrina, sono riusciti ad asportare fra la merce dell'interrato, radio, rasoi elettrici ed altri apparecchi.

Commemorati i 14 mila Caduti della divisione «Cuneense»

Cuneo, lunedì sera.

I quattordicimila Caduti della divisione alpina «Cuneense» sono stati ricordati ieri dai superstiti con un'austera cerimonia nel santuario della Madonna degli alpini a San Maurizio di Cervasca. Venti anni fa, il 26 gennaio 1942, iniziava nelle desolate steppe del Don, la disastrosa ritirata dell'Armir che doveva costare alla «Cuneense» la perdita di oltre due terzi dei suoi effettivi tra morti, feriti e dispersi, pochi dei quali sono ritornati. Non vi sono stati discorsi: solo una Messa celebrata da un frate cappuccino di Caraglio, alla presenza di numerosi ex-alpini e familiari dei Caduti. Era pure presente l'ex-comandante della grande unità, gen. Emilio Battisti, giunto da Bologna dove abitualmente risiede. Dopo i gravi incidenti avvenuti a Cuneo il 16 maggio 1958 nel corso di un comizio elettorale che il generale aveva voluto tenere per il mai quale capolista per la circoscrizione il Cuneo-Asti-Alessandria, era la prima volta che l'ex-comandante della «Cuneense» compariva in manifestazione pubblica. Per prevenire eventuali incidenti era stato notevolmente rinforzato il servizio d'ordine pubblico, mentre la partecipazione del gen. Battisti alla cerimonia non era stata annunciata sui manifesti affissi per l'occasione. Gli ambienti locali della Resistenza, hanno così appreso che l'ex-comandante della «Cuneense» era stato a S. Maurizio di Cervasca, solo dopo la sua partenza, ai cronisti dei quotidiani di tutta Italia.

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua con eccezionale successo l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Gravina si dà al teatro

Daria Gravina ha formato una sua compagnia di prosa con la quale intende presentare tre novità assolute. Al suo fianco dovrebbero recitare anche Riccardo Billi, Walter Coop, Raffaele Giangrande e Mario Cantellani

A colloquio con il popolare cantante e la sua bella moglie

Peppino di Capri spiega perché non andrà a Sanremo

«Sono contrario ai festival» - Prepara una «tournée» nelle due Americhe - Roberta racconta come s'innamorò del marito

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì sera.

«Ho cominciato a cantare quasi per caso — confessa Peppino di Capri, che è stato a Genova in tournée con la sua compagnia di cui fanno parte Umberto Bindi, Romano Mussolini, Duilio Provvedi e Mario Di Giglio. — *Anni paichè vedevo che tutti ci provavano e parecchi riuscivano, mi sono chiesto perchè mai non avrei dovuto riuscire anch'io. Peppino, che in realtà si chiama Faiella di cognome, dice che la sua famiglia è tutta di musicisti: «Papà era appassionato di musica classica e leggera e suonava molto bene il clarinetto e mio nonno suonava il clarinetto, il saxofono ed il contrabbasso ed era anche cantante».*

«Non pensavo di fare il professionista — prosegue Peppino — *cantavo solo perchè mi aveva una gran voglia. Anche ora non la considero un vero e proprio lavoro e nemmeno in privato uso mai questa parola per definire la mia attività. Se dovessi pensare di lavorare credo che finirei per essere artificiale: la musica è un fatto spontaneo e se uno comincia a curare tutte le sfumature, ad essere pignolo, diventa inevitabilmente falso».*

Se non avesse fatto il cantante sarebbe diventato probabilmente ingegnere: «Avevo il pallino di progettare, di fare costruzioni navali ed aeree».

In giugno, andrà in tournée in America, incomincerà dal Sud e la visiterà fino all'estremo limite settentrionale degli U.S.A.: «Vorrei portare anche laggiù quello che c'è di vero nelle canzoni che piacciono anche qui in Italia; spero in una buona accoglienza anche perchè in America ci sono molti italiani. Ho cantato anche per la tv in Germania, Inghilterra e Spagna. I paesi che però desidero di più vedere sono la Cina ed il Giappone ed in generale l'Estremo Oriente. Fin da piccolo ho sempre provato questa particolare attrazione verso il mondo e la vita orientali».

Peppino di Capri non parteciperà al prossimo festival di Sanremo: «Non ci andrò ma mi interessa andarci. Personalmente sono contrario ai festival della canzone per il semplice motivo che il festival così come lo intendo io, fino ad oggi, non è mai esistito. Per andare ad un festival vorrei poter essere sicuro di vincere esclusivamente in base a quello che sono state le mie prestazioni, senza pressioni di nessun genere. Comunque una cosa è certa: non appena sentirò qualche dubbio nell'aria, qualche diffidenza, mi allontanerò dalla musica leggera; non voglio conoscere la disfatta».

Non ci sono canzoni alle quali sia particolarmente affezionato: «Ricordo solo con tanta tenerezza le prime, Malatia e Nun è peccato. Mi piacciono anche tutte le canzoni di una volta: le sento più delle altre». Per sua moglie invece c'è una canzone piena di ricordi ed è Let me cry, il primo disco di Peppino: «Ogni volta che la sentiamo — racconta la signora Roberta — siamo fatti di lacrime perchè anche il nostro, come in Lacrime, piangere era un amore contrastato».

Roberta, prima di sposarsi, faceva l'indossatrice: «Lavoravo molto soprattutto in un periodo in cui la moda il tipo straniero; tutti credevano che fossi straniera e così sembra che avessi un particolare fascino. Ho incontrato mio marito per la prima volta ad Ischia, dove io rappresentavo la moda italiana in un rally aereo. Dopo aver con un gruppo di amici cenato in un locale caratteristico dove, mentre stavo ballando un cha-cha-cha con William Holden, sentii un ragazzino che improvvisamente si mise a chiamarmi forte per nome; non lo degnai nemmeno di uno sguardo ed così ero arrabbiatissima per tanta confidenza. Era Peppino. Per qualche mese non ci vedemmo più, finchè uno sera un amico comune non ci presentò».

Qualche mese fa, si era sparsa la voce che i coniugi Faiella fossero in piena crisi: «Io — dice la signora Roberta — secondo quelle informazioni avrei avuto ben tre figli prima del matrimonio, al che mio marito, mezzora bruscamente al corrente, mi accusò sfregiata e lasciata posta a sanguinante su un marciapiede, fui sul punto di suicidarmi. Ho 21 anni: sono stata sfiorata con Peppino da quando ne avevo diciassette: i tre figli, evidentemente, li dovrei avere avuti prima dei diciassette anni. La penso che quest'assurdità sia stata divulgata allo scopo di vincerci. E' successa una rivoluzione; tre famiglie hanno perso il rischio di essere rovinate: la mia, quella di Peppino, la cui madre è stata male per dei mesi in seguito all'attacco cardiaco che l'aveva colta, e quella dei miei genitori».

«Mio marito sa di — conclude Roberta — intendiamo chiarire fino in fondo l'equivoco in tutti i modi in cui ciò sarà possibile. Io sono vicino ad un ragazzo di cui parla in mezzo e se c'è una percentuale che dice che sono tutte storie, ce n'è anche un'altra che pensa che qualcosa di vero ci deve essere. Non intendo lasciare nulla di sospeso nè di intentato per far completa luce sull'episodio e trarne tutte le necessarie conseguenze».

Ornella Rota

Peppino di Capri con la bella moglie Roberta

Un concerto al Conservatorio del pianista Ivan Moravec

Il giovane pianista cecoslovacco Ivan Moravec sarà a Torino al Conservatorio. Il concerto, organizzato a cura della Società «Musica da Camera», comprende musiche di Mozart, Beethoven, Brahms e Chopin.

MOSTRE D'ARTE

Pitture e sculture provocanti

Ai rilievi in legno di Louise Nevelson e ai dipinti di Cy Twombly esposti dall'«Associazione arti figurative» non ci sembra si possa negare la dote della provocazione. Come scrive Carla Lonzi, nel presentarli, «ora che nessuno shock sembra colpire più la società e sul classicismo si mette entrambi, lo scandalo non fa più presa sulla collettività», ma di fronte all'individuo, opera come questa non possono cadere, come gesto inutile, nel vuoto.

Alla Nevelson, un'ucraina nata nel 1900 a Kiew, si devono per esempio quei vecchi legni che nelle fibre quasi messe a nudo da una remota vicenda, rivelano, con l'interna loro struttura, i resti di un legname sportello, delle lacune accennate, tutto rappresentato entro la doppia banda di ferro inchiodata, destinata a girare sui cardini. Sono oggetti che straniantemente assumono su un ruolo simile alla manifestazione totemica, cui si riconduce quanto di profetico o di ironico sembrano ridirsi nella stessa antichissima patina d'oro che talora li ricopre, ma che con un tratto tutto femminile, si rivela anche nella civetteria d'una targhetta in legno dorato, su cui è incisa la firma dell'artista, fissata sul verso di quei neri legni.

Americano della Virginia, Twombly, nato a Lexington nel 1929, sembra voler soprattutto riportare il linguaggio figurativo alle sue origini, ritrovando nel gesto furtivo e nell'ambiguità d'una scrittura automatica, la libertà poetica del grafico «scribillo», primordiale dove l'immagine è come una nuova conquista da tentarsi con un ultimo gioco della fantasia.

* *

Una «mostra di arti figurative» è stata allestita nella palestra del «Cavour» dagli allievi del liceo-ginnasio che nell'ambito d'un impegno dilettantistico lasciano intravedere la varietà delle loro aspirazioni nei riguardi delle diverse tendenze figurali. Nei migliori il gusto individuale trae orientamento da una cultura che, per istituto o per apprendimento, viene a scolorare una più consistente operosità.

an. dra.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Con due film un giovane attore si è imposto all'attenzione del pubblico

E' Warren Beatty, fratello di Shirley Mac Laine - Ha ventitrè anni e gli occhi verdi - L'ha scoperto il regista Kazan

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Uno degli attori nuovi che la critica ed il pubblico americano seguono con maggiore attenzione è il ventitreenne Warren Beatty, dagli occhi verdi e dallo sguardo pungente e sdegnoso, il quale ha conquistato improvvisamente il successo con due soli film: Splendore nell'erba accanto a Natalie Wood e La primavera romana della signora Stone, accanto a Vivien Leigh. La Wood e la Leigh sono importanti stelle: ma il giovane Beatty, che degnamente sta ad esse a fianco nei due lavori, fino a poco tempo fa era soltanto conosciuto come il fratello minore di Shirley MacLaine, e come il costante accompagnatore fallmeno per un paio d'anni) di Joan Collins.

«Da adesso — ha detto di recente Warren al suo agente — sia ben chiaro che io non sono il fratello di Shirley: piuttosto lei è mia sorella».

La carriera di Beatty, tuttavia, non è stata facile. «A sei anni — egli dice — desideravo diventare Presidente degli Stati Uniti, e fatto governatore della Virginia, dove sono nato, ed a nove attore. Ho il virus dell'acting nel sangue: oltre mia sorella Shirley, mia madre e la mia nonna materna insegnarono dizione e m'incoraggiarono. Ho studiato anche pianoforte e canto; e da ragazzo ho fatto il manovale in un'impresa di costruzioni per potermi pagare delle lezioni d'arte drammatica. Ho frequentato la scuola di Stella Adler e poi mi sono trasferito a New York, dove ho alloggiato in una spelonca. Ho avuto piccole parti alla televisione, ho girato dei filmetti pubblicitari, e dopo una parte in Compulsion ho conosciuto il commediografo William Inge ed il regista Joshua Logan a cui devo il mio futuro. Un provino ad Hollywood fu un vero fiasco. Recitai poi a Broadway e la commedia cadde; ma mi vide il regista Kazan e mi scritturò. La mia fortuna era fatta».

* *

La scomparsa di Marion Davies ha lasciato un grande vuoto ad Hollywood. La sua gentilezza e generosità erano leggendarie. Lei aiutava gli sconosciuti che lavorano nell'industria cinematografica, gli sfatti, i carpentieri, le comparse e spesso mandava qualcuno dei loro figli al college a proprie spese. Lei prestava i suoi vestiti, le sue pellicce ed i gioielli a dozzine di attrici che non avrebbero mai potuto permettersi d'acquistarne di simili.

Una volta ad un party indossava uno stupendo vestito di seta che suscitò l'invidia e la gelosia di una piccola attrice, la quale, avendo visto la Davies da lontano, si rifiutò di partecipare al ricevimento. Marion lo seppe, si cambiò il vestito e pregò la piccola attrice d'indossare l'abito che aveva suscitato in lei tanta ammirazione e risentimento.

* *

Maximilian Schell ha smesso di dire ai vari che egli intenda sposare al più presto Nancy Kwan. «Io non ho nessuna intenzione di sposarmi almeno per due anni — egli ha dichiarato. — Sono innamorato di Nancy: ma in quanto a matrimonio se ne parlerà in avvenire».

* *

L'attore Frank Fay, famoso soprattutto come amico del coniglio Harvey, è morto di recente all'ospedale di Santa Monica. Anni fa fu sposato con Barbara Stanwyck. Fay era un comico di varietà a suo tempo molto noto per il suo spirito frizzante.

* *

Era corsa voce che il «Clan», cioè il gruppo di amici di Frank Sinatra, comprendente Dean Martin, Sammy Davis jr. e Joey Bishop, non esistesse più. Adesso invece si apprende che il

Warren Beatty con Natalie Wood in una scena del film «Splendore nell'erba»

«Clan» è stato scritturato per un altro «Summit Meeting» (incontro delle sommità») dal Sond Kdel di Las Vegas, per questo mese. A quanto pare del gruppo non farà più parte Peter Lawford, essendosi dimesso.

* *

Con un matrimonio a mezzanotte finale è terminato il fidanzamento tra il giovane attore Troy Donahue e Lili Kardell, dopo una lite nell'appartamento di Troy. Un momento dopo Lili, essendo ritornata per riprendere qualcosa che le apparteneva, è stata accolta a suon di pugni, tanto da dover ricorrere all'ospedale. «Spero — ha detto ritornando al poco gentile Troy — di non avere più occasione d'incontrarlo». Il contrasto pare sia stato causato dal fatto che Donahue manteneva alcuni parenti, compresa una vecchia zia particolarmente esigente in materia di denaro.

* *

Henry Fonda in questi ultimi tempi è stato visto spesso in compagnia della giovanissima attrice inglese Maggie Brown, che ha quasi la stessa età di Jane Fonda, la figliola di Henry.

g. s.

Celebrato a Roncole l'anniversario di Verdi

Parma, lunedì sera.

Il sessantunesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi è stato celebrato a Roncole e a Busseto, con la deposizione di corone d'alloro alla casa natale e al busto di bronzo del cor..positore. Una cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa collegiata di San Bartolomeo, a Busseto.

Con l'intervento del prefetto, ha poi avuto luogo una riunione del Consiglio di presidenza dell'«Istituto di studi verdiani», sul cui ordine della quale è stato deciso di richiedere un contributo statale per organizzare una serie di manifestazioni da attuare nel 1963 in occasione del 150° anniversario della nascita del maestro.

LE TRASMISSIONI DEI DUE CANALI TV

I capricci di una sposa giapponese e i fantasmi di un autore napoletano

La scelta è stasera fra uno spettacolo di arte varia e una commedia di Eduardo

Nella rassegna di spettacoli internazionali, la cui prima puntata è andata in onda la settimana scorsa sul Primo Canale, questa sera verrà presentato uno «show» giapponese che non mancherà di interessare il pubblico: si tratta di una commedia musicale che si rifà alla migliore tradizione di questo genere e, pur essendo di breve durata, sviluppa un arco narrativo completo.

La storia è semplice, ma è più che sufficiente per offrire una trama suggestiva che offra allo stesso tempo occasione per interessanti musicali gustosi e divertenti. Si racconta di una ragazza che vorrebbe sposarsi in abiti di pretta ispirazione occidentale, come si addice al suo spirito moderno, mentre il padre, più fedele alle tradizioni, vorrebbe che indossasse l'abito tipico della cerimonia del proprio paese. Intrecciato su questa falsariga di dispetti reciproci, la commedia scorre limpida concludendosi con una soluzione imprevedibile: la ragazza prende a noia il vestito tradizionale e risparmia così il denaro che le sarebbe occorso per acquistare quello occidentale.

L'altro spettacolo in programma nella stessa serata è, invece, di produzione inglese, realizzato dalla BBC e intitolato «Soft lights and sweet music».

Sul Secondo Canale proseguirà la serie del Teatro di Eduardo con la messa in onda di «Questi fantasmi», la commedia che consacrò lo scrittore napoletano come uno dei più vivaci ed intelligenti autori di teatro. E' una commedia più volte rappresentata sui palcoscenici nazionali e la sua fama non ha mancato di interessare anche quelli stranieri.

Eduardo vi ha riversato tutta la sua sensibilità umana, la sua fine ed acuta osservazione psicologica, la propria «verve» che è una vera miniera di umorismo, ma di un umorismo che non perde mai d'occhio la vena umana, la realtà di una situazione che, per quanto paradossale possa apparire, in effetti muove sempre da un motivo umano ben preciso e toccante.

Eduardo De Filippo in una scena di «Questi fantasmi»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Telescuola: Avviamento professionale (Seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria. - Lancillotto: «Il rubino di Radnor», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Personalità: Rassegna per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Parata internazionale: Panorama dei varietà televisivo nel mondo (Giappone): Varietà nel pomeriggio. (Inghilterra): Soft lights and sweet music.
22,05: Arti e Scienze: Cronache di attualità.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache: musiche di Anton Bruckner. Orchestra Sinfonica di Torino.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Il Teatro di Eduardo: «Questi fantasmi», commedia in 3 atti di Eduardo De Filippo. Compagnia e regia di Eduardo.
23,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 9,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Eliana e gli uomini», film - 23,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Nuova Stop (seconda puntata) - 21,35: Incontro con Gino Cervi - 21,20: Telegiornale - 22,40: Jazz in Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Renato Tagliani presenta Radiosclub alle 20,30 sul Secondo

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,1, Torino m.f. 1). — Ore 14: Giornale - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Musica folkloristica greca - 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale - 16,30: Un esperimento di scuola attiva.

Ore 17: Giornale - 17,30: Concerto del fino Arnoldo e Jakob Gimpel - 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Riccardo Picchio: «Pulcinella» di Stravinsky; Ferdinando Vegas: «Le grandi linee della politica internazionale, da Sedan a oggi».

Ore 19: Tutti i Paesi alla Radio: Sicilia - 19,15: L'elaboratore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco: informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Giulia Barrera e del baritono Giangiacomo Guelfi. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Oggi al congresso della Democrazia Cristiana - Giornale - Questa sera ci replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Radio e motori - 15: Trasmissioni regionali - 15,15: Voci del teatro lirico: soprano Renata Tebaldi, tenore Giuseppe Campora.

Ore 16,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 16,45: Per le vostre domeniche - 16: Il programma delle giostre - 17: Mezzogiorno alpino - Domino.

Ore 17,30: Lelio Luttazzi con Maria Pia Fiocco presenta: Musica club - 18,30: Giornale - 18,45: Ritmo in parata: Dorothy Eddy - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Radiosclub: Incontro con Cecilia Summerbrian ferroviaria. Presenta Renato Tagliani - 21,30: Radiosette.

Ore 21,45: «Il vero amore», di William Somerset Maugham; compagnia di prosa di Torino; regia di Raffaello Salvatori - 22,30: Musica nella sera.

MARTEDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Quadrifoni (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Quadrifoni (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Gazzetta Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Trieste della Musica (II) - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Chiaro lunare - 19,30: La scrittà da vedere - 20,20: Giornale - 21: «Un corpo da rubare», tre atti di L. Candoni - 22,45: Parliamone Italia - 23,15: Oggi al congresso della D.C. - Giornale - Le bellissime.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Il cuore in ascolto» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 12,20: Giornale - 13: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi - Ouvertures - 16,30: Giornale - 16: Il programma della quattro - 17: Intermezzo presentato - 17,30: Il valzer jukebox - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Radio Luxembourg - 21,30: Radiosette - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Warren Beatty con Natalie Wood in una scena del film «Splendore nell'erba»

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-113

Carignano: ore 21,15 Maurizi in «Amapola diabolico». Ire atti di Mario Amendola

Conservatorio G. Verdi: Società di Musica da Camera ore 21,15 pianista Ivan Moravec: Mozart, Beethoven, Brahms, Chopin.

Italia (via Nizza 156): Mercoledì ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «I fastidi d'un grand'uomo» 3 atti di Eraldo Baretti.

Ridotto del Romano: Riposo.

Teatro Satellite: Riposo.

Alfieri: Rivista Mario Brocca - Ines Ferrari; ore 16,15 e 21,15.

Mulino: «Studio uno... blu» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Mario Palumbo ore 16,15 e 21,15

La Ruota (via Po, 9): Opera di Matilda Moretti; ore 10-18; 18-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Bersaglio Eyerider's Club: 21-2 Whisky a gogo più «Brain per Cavoretto n. 3, telefono 673-822.

Al Blandia Club (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21 - 1 Lanfranco cantano N. Genovese e F. Franchi.

Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti. Fare Donne: ore 21 Franco Willy.

Gay Sale: Riposo.

Gay Ville: Riposo.

Candia: 16,00 danse: 22 riposo.

Lido - Whisky à gogo (c. Moncalieri 453 - 687-078): 21; fest. 16 e 21

Monkey's Club - Whisky à gogo (Grugliasco 15): 21; giov. fest. 17 e 21

Piscina del Sole Whisky à Gogo (tel. 650,586): Chiuso per restauri.

Ramarry - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 60): 21-2; sab. e fest. 16 e 21.

CINEMA PRIME VISIONI

Ambassador: «Barabbas» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman.

Palanca, Sargnino, Ulisse: ore 20 Whisky à gogo più «Brain per Cavoretto n. 3, telefono 673-822.

Al Blandia Club (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21 - 1 Lanfranco cantano N. Genovese e F. Franchi.

Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti. Fare Donne: ore 21 Franco Willy.

Gay Sale: Riposo.

Gay Ville: Riposo.

Candia: 16,00 danse: 22 riposo.

Lido - Whisky à gogo (c. Moncalieri 453 - 687-078): 21; fest. 16 e 21

Monkey's Club - Whisky à gogo (Grugliasco 15): 21; giov. fest. 17 e 21

Piscina del Sole Whisky à Gogo (tel. 650,586): Chiuso per restauri.

Ramarry - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 60): 21-2; sab. e fest. 16 e 21.

SPETTACOLI A TORINO

Trocadero: 21 - 2 Righi e Saltic. Whisky Notte, Golfo, 627.563: 21.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 510-760): attrazioni. Orchestra «I 4 Lords» Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr Columbia Night Club: attrazioni Satorii Club v. Cavour 5: 22-4.

La Ferrassen (via Gatto n. 15): attrazioni Juan Willy Quartet.

Medita Bongo (p. Carlina, t. 44-270) attraz. internaz. da tutto il mondo

Tarantella (t. 547-332): attrazioni

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Maria (Torino-Superga), Valentino): spettacolo ore 15-18 e 21-24

Ambassador: «Barabbas» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman.

Capitol: «Exodus» scope colori. F. Newman, E. M. Saint, Lawford

Fiera: «Exodus» scope col., Paul Newman, E. M. Saint, Richardson

Fiamma: «Divisione Lebensraum» (Amore per ordine di Hitler).

Hollywood: «Colombi amori Enrico IV» tech. D. Darrieux, N. Conrad.

Mulino: «Studio uno... blu» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo ore 16,15 e 21,15: Film: «Il dittatore folle».

Monviso: «Banditi contro la terra» Ken Uttal, Tahamina.

Orfeo: «Colombi amori Enrico IV» tech. M. Marcouri, P. Brasseur.

Principe: «Colombi amori Enrico IV» sc. tech. N. Conrad, Darrieux.

Romano: «Domenica bestia» con Alberto Sordi, Serena Vergano.

Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato

Vittoria: «Il posto e il pendolo» tech., Vincent Price e John Kerr

Artisti: «La carica dei cento e uno» tecnicolor di Walt Disney

Arlecchino: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore»

Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone Ult. 23.

Metropol (via Prina, Tommaso 5): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Vietato

Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tec., Sophia Loren, M. Rosetto.

Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty Ap ore 16

Alessandra: «Exodus» scope col., Paul Newman, Mrs Marie Saint.

Capitol: «Exodus» scope colori. F. Newman, E. M. Saint, Lawford

Fiera: «Exodus» scope col., Paul Newman, E. M. Saint, Richardson

Fiamma: «Divisione Lebensraum» (Amore per ordine di Hitler).

Hollywood: «Colombi amori Enrico IV» tech. D. Darrieux, N. Conrad.

Mulino: «Studio uno... blu» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo ore 16,15 e 21,15: Film: «Il dittatore folle».

Monviso: «Banditi contro la terra» Ken Uttal, Tahamina.

Orfeo: «Colombi amori Enrico IV» sc. tech. M. Marcouri, P. Brasseur.

Principe: «Colombi amori Enrico IV» sc. tech. N. Conrad, Darrieux.

Romano: «Domenica bestia» con Alberto Sordi, Serena Vergano.

Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato

Vittoria: «Il posto e il pendolo» tech., Vincent Price e John Kerr

Artisti: «La carica dei cento e uno» tecnicolor di Walt Disney

Arlecchino: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore»

Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone Ult. 23.

Metropol (via Prina, Tommaso 5): «Il giardino della violenza» Burt Lancaster, Shelley Winters. Vietato

Nazionale: «Madame Sans-Gêne» sc. tec., Sophia Loren, M. Rosetto.

Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty Ap ore 16

Adriano: «Coltello sotto la gola» tecn. scope, Jean Servais.

Alcione: «Contessa azzurra» Riv. M. Brocca - I. Ferrari 18,15-21,15.

Alpi: «Noi duri» Buscaglione.

La Perla: «I due nemici» sc. tecn. Alberto Sordi, David Niven.

Reglna: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Astri: «La sfida dei Mohicani» sc. col. R. Scott, N. Gates. Ap. 10.

Milano: «La bella scatenata» e «Visto al Giro d'Italia». Apert. 10.

Olimpia: «Jack lo squartatore» Fu: «L'uomo che ingannò la morte» tecnicolor, Christopher Lee.

P. Nuova: «Cavaliere del silenzio» e «Le ali delle aquile». Apert. 10.

S. Felice: «La piovra nera», con Dana Andrews e Dick Foran.

Esperia: «Marchio del risuscitato» tecn. R. Montalbán, Cyd Charisse.

Garibaldi: «Aquile di Stalingrado».

Hollywood: «Furia di Shanghai» Peter Cushing, A. Morel.

Vittoglio: «Canzoni di Mezzanotte» sc tech., D Peck, D Niven. Ap 18

Eliseo: «I due nemici» scope tech., Alberto Sordi, D. Niven Ap. 16

Frejus: «I divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller.

Nuovo: «Paura e morire».

N. Fenis: «Festa del Sud» Claudia Cardinale, Renato Salvatori.

Artisti: «Olimpiadi dei martiri» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello

Belgio: «Giungla d'asfalto».

Cecilia: «La sfida dei mostri».

Eridano: «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, Betta St. John.

Grega: «Un eroe di guerra».

V. Veneto: «Sull'orlo dell'abisso» tecnic. scope, Cornel Wilde.

Astra: «I due nemici» scope tech con Alberto Sordi e David Niven.

Massimi: «Esercizione al trapezio» tecnic. John Agar, M. Van Doren.

Silvio: «A qualcuno piace caldo».

Europa: «Orori da quella maniera» con Cric e Croc.

Rubattino: «Battaglia dei Pacifico» di T. Shimura, con Sim Sabury.

Monviso: «La frontiera del Nord» tecnic. Phil Carey, R. Raynes.

Odeon: «Napoletani a Baghdad» tecn. Paul Meurisse, F. Medina.

Moderno: «Ritorno dall'inferno» Guy Madison, V. Mayo, G. Rad.

Alba: «Settemarino 837 non si arrende» var. Agnello-Orbecchi 16-21.

Alcazar: «Jack Diamond gangster» con Ray Danton.

Ermanno: «La sposa di Dracula» viet.

Edelweiss: «Prepotenza indiana».

Bel-Ray: «I sette ladri».

Partine: «Ossessione di donna», colori, con Susan Hayward.

Maxim: «Lui, lei e il nonno» col. W. Chiari, L. Massimo, G. Giovi.

Rex: «Il tesoro nel mondo» con Jeff Morrow, Rex Reason.

Palermo: «Il ritorno dell'assassino».

Sociale: «Battaglia di fuoco col. sc. Zeni: Overlos, attacco all'Europa.

Cabiria: «Alla conquista dell'Indiana» Curd Jurgens, V. Gray.

Colosseo: «Le 10 lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvi.

Continental: «Cannoni di Navarone» scope tech con G. Peck, Anthony Quinn, D. Niven, Gia Scala

Fiume: «Le avventure di Huck» Films tecnic. scope T. Randall.

Italia: «Amore e diavolo», con Belinda Lee e Yvan Desny.

Madama: «Ciao ciao bambina» e «Gerusalemme liberata».

Piemonte: «Ben-Hur» technic. in technirama con Charlton Heston, Jack Hawkins, M. Scott. Ult. 21,15

S. Carlo: «I tartari» tecnic. scope. Victor Mature, Yvon Weller.

Spezia: «I quattro bersaglieri col. A. Sordi, M. Riva. Apert. ore 16.

Diana: «La banda del terrore».

Duse: «Gli avvoltoi».

Nuova: «5 ore disperate».

Alba: «Italiani all'inferno».

Ambra: «Battaglione nero».

Apollo: «I due nemici» scope tecnic. Alberto Sordi, David Niven.

Edera: «Esecuzione in massa».

Lucciola: «Chi si ferma è perduto» Totò, De Filippo, A. Tieri.

Lux: «Battaglione per un'ora» Anne Francis, L. Nolan.

Splendor: «L'uomo senza corpo» D. Fleming., P. Crowley.

Ritrovi Enal — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brunelli, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elisa, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Fiorita, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Sociale, Star, Statuto, Teatro Alfieri: 2° ciclo compagnie di prosa. Abbonamenti all'Enal. Palazzo del Ghiaccio: biglietti ridotti alle opere.

ULTIME NOTIZIE

Glenn ha ripreso prove e allenamenti per il volo cosmico

La partenza confermata per giovedì - Stamane non è riuscito il tentativo di ricevere dal Ranger III telefoto della Luna

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, lunedì sera.

Nella grande base di Capo Canaveral e particolarmente attorno alla piattaforma 14 sulla quale si erge, chiuso nella sua incastellatura, l'«Atlas» destinato a mettere in orbita il primo cosmonauta americano, si vanno di nuovo intensificando i preparativi per il lancio.

La Nasa — come noto — ha annunciato che se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, il cosmonauta potrà essere inviato nello spazio all'alba del 1° febbraio. Fino a questo momento, i nuovi controlli del razzo vettore e della cabina spaziale «Amicizia 7» risultano soddisfacenti.

Per quanto concerne John Glenn, il dott. Robert Voas, psicologo capo del progetto «Mercury» procederà ad accurati controlli psicofisici su di lui per accertare che la prova cui fu sottoposto sabato scorso non abbia avuto in qualche modo ripercussioni sul morale e sull'organismo dell'astronauta.

Come si ricorderà egli trascorse sabato ben cinque ore rinchiuso nella cabina montata sull'ultimo stadio dell'«Atlas» nella continua incertezza del «via» (che dapprima venne ritardato per un lieve inconveniente tecnico, poi per l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica nella base e infine rinviato per il peggioramento delle condizioni atmosferiche).

Particolare attenzione viene dedicata dai tecnici ai congegni di sicurezza installati sul gigantesco missile e destinati, in caso di avaria, a distruggere immediatamente dopo il lancio il missile stesso espellendo tempestivamente la cabina spaziale per trarre in salvo il cosmonauta.

John Glenn, che dovrà ora attendere altri tre giorni prima del lancio, ha assistito ieri alla celebrazione di una funzione religiosa nella chiesa presbiteriana di River Side a Cocoa Beach. Al momento di lasciare il tempio egli ha detto al reverendo Pfeiffer: «Non preoccupatevi, tornerò».

Nel pomeriggio Glenn ha ricominciato ad occuparsi attivamente dei preparativi per l'impresa. Ha indossato la tuta spaziale ed è rimasto per un'ora in una cabina simile a quella del «Mercury».

Oggi, e nei giorni successivi, parteciperà a riunioni con i massimi dirigenti del «programma Mercury» per fare il punto della situazione. Come si è detto, è impressione generale che solo cattive condizioni atmosferiche possano provocare un ulteriore rinvio dell'esperimento.

Stamane alle ore 1,25 italiane la sonda lunare «Ranger III», lanciata venerdì scorso, è passata alla distanza minima dalla Luna e precisamente a 36.800 chilometri dal satellite naturale della Terra. L'apparecchio televisivo installato a bordo di essa ha cominciato ad inviare verso Terra impulsi elettromagnetici destinati a tradursi in immagini della superficie lunare. Gli scienziati che presso la direzione dei laboratori di Goldstone, nel deserto di Mojave, si erano preparati a ricevere e interpretare queste immagini, hanno dovuto però constatare che esse non sono di qualità tale da consentire uno studio.

Ciò è da attribuire ad «interferenze» la cui natura non è ancora stata precisata. Pare che uno dei meccanismi di orientamento dell'antenna della tv di bordo non abbia funzionato. In questa condizioni i segnali sarebbero stati estremamente deboli e coperti da rumori di fondo. Purtroppo la batteria a zinco-argento che alimenta il trasmettitore delle immagini aveva poche ore di vita e probabilmente ha già cessato di funzionare. L'altra emittente, quella posta nella capsula che avrebbe dovuto depositarsi sulla luna, funzionerà ancora per varie settimane consentendo di localizzare l'ordigno nella sua orbita intorno al sole.

La sonda lunare procede ora nello spazio allontanandosi dalla Luna alla velocità di 6750 chilometri orari. I tecnici del centro di radiotracciamento di Goldstone stanno tentando di filtrare i disturbi registrati nella ricezione dei segnali tv, nella speranza di «smascherare» il segnale utile. Tuttavia esistono poche possibilità che quest'opera di depurare i segnali del «Ranger III» riesca al punto di ricavarne immagini della Luna di un certo valore.

R. S.

Rinviato il processo Pacciardi - *Paese Sera*

Roma, lunedì sera.

Il processo a carico del direttore politico del *Paese Sera*, Fausto Coen, del direttore responsabile, Fidia Gambetti, e dell'informatore parlamentare, Angelo Aver, per divulgazione di notizie false e tendenziose in relazione all'inchiesta parlamentare su Fiumicino e più particolarmente sulla posizione dell'ex-ministro della Difesa Randolfo Pacciardi, è stato ancora una volta rinviato al 12 febbraio.

Morente una cardiopatica sgozzatasi con le forbici

Chieri, lunedì sera.

La notte scorsa, verso il tocco, la casalinga Giuseppina Scaglione ved. Spertino, di 77 anni, residente a San Marzano Oliveto, in regione Asinari 87, ha tentato di porre fine ai suoi giorni. Alzatasi dal letto con un tagliente paio di forbici della lunghezza di venti centimetri si squarciava orrendamente la gola. Il fratello Pietro, che dorme in una camera attigua, accorreva, allarmato dai rantoli e la trovava in un lago di sangue. Chiamato urgentemente il medico del luogo, questi constatava che la poveretta era pressochè in fin di vita per dissanguamento. La Scaglione soffriva di scompenso cardiaco. Le sue condizioni fino a questo momento permangono gravi.

La Furneaux si è sposata

L'attrice anglo-francese Yvonne Furneaux, apparsa in Italia nel film «La dolce vita», si è sposata stamane a Londra con il sinarista Jacques Mathieu (Tel.)

Si discute oggi l'appello contro la sentenza dello scorso anno

Lionello Egidi si difende dalle gravi accuse d'un bimbo

Nella primavera del '61 fu condannato a otto anni e un mese per l'aggressione contro un ragazzino, che lo riconobbe e lo fece arrestare - Si proclama innocente e vittima di una persecuzione

Roma, lunedì sera.

«Sono innocente e sono vittima di una malvagia persecuzione. Ogni qual volta a Roma un bimbo viene aggredito da un bruto si pensa subito a me. Da quando sono stato accusato di avere ucciso Annarella Bracci e per fortuna sono riuscito a dimostrare che si trattava di una accusa infondata non ho più pace». Lionello Egidi anche oggi ha ripetuto ai giudici della Corte d'appello quello che ha sempre sostenuto. Ha sulle spalle una condanna grave, terribile, pesante: otto anni e un mese di reclusione. Deve difendersi da un ragazzo il quale è certo di avere individuato in lui l'aggressore che nel gennaio dell'anno scorso lo avviò dopo averlo invitato a seguirlo in un giardino con il pretesto di fargli aiutare a raccogliere dei fiori, promettendogli in cambio 200 lire.

E' con quella di oggi la nona avventura giudiziaria di Lionello Egidi. E' soltanto un bruto che cerca di mascherare i propri bestiali istinti dietro una facciata di vittimismo o è uno sventurato colpito da una tristissima sorte? L'interrogativo dopo dodici anni, da quando cioè gli fu attribuita la morte a Roma di una bimba, Annarella Bracci, è sempre lo stesso. E Lionello Egidi tutte le volte oppone la sua sconcertante indifferenza.

Fu condannato a 5 anni ed 1 mese nella primavera scorsa per quello che era accaduto nel gennaio precedente nelle vicinanze di una scuola elementare quasi alla periferia di Roma. Ma Lionello Egidi non ha perduto affatto la speranza di cavarsela. «Spero di uscire questa sera» ha confidato ad uno dei suoi avvocati poco prima di entrare in aula stamane. Ma è difficile che, comunque, il processo si esaurisca in una sola udienza.

Il 16 gennaio dell'anno scorso Egidi era seduto su una panchina di fronte ad una scuola elementare. Il giorno prima era stato aggredito un bimbo. Chi poteva essere il bruto? I carabinieri portarono il bimbo sul piazzale e Lionello Egidi fu arrestato. «E' lui, è lui» gridò il bimbo. Sembrava che non avesse alcun dubbio. Confortata dalla testimonianza di un autista del Comune, Temistocle Tintisona, il quale ricordò che Lionello Egidi aveva cercato di avvicinare anche una bambina.

I giudici del tribunale ritennero che gli elementi raccolti nel corso delle indagini fossero sufficienti a giustificare una condanna a infliggere ad Egidi 5 anni e 1 mese di reclusione. «Ma io non ho da rimproverarmi nulla», si è difeso disperatamente oggi il giardiniere, quando si è trovato dinnanzi ai magistrati della Corte d'appello.

E perchè si trovava in quel piazzale il pomeriggio del 16 gennaio? «Lavoravo in quella zona — ha ripetuto — e aspettavo che si facesse l'ora per tornarmene a casa». I difensori, avvocati Donato Marinaro e Adolfo Salmincì sostengono che se Egidi avesse aggredito il bimbo non sarebbe poi tornato l'indomani sul luogo dell'aggressione. Se è tornato significa che non aveva nulla da rimproverarsi. Inoltre — è questo un particolare importante — nessuno lo aveva visto allontanarsi con il bimbo e soprattutto nessuno lo conosceva.

In tal indubbiamente è suggestiva. Ma tutti gli episodi di cui è stato protagonista gettano su Egidi una luce sinistra. Non bisogna dimenticare che nel 1954 il giardiniere fu condannato a 3 anni e 5 mesi per avere aggredito una bimba in una trattoria sulla via Appia Antica.

E. F.

E' un industriale milanese

Identificato lo sciatore precipitato in un canalone

Lecco, lunedì sera.

(f.g.) E' stato identificato lo sciatore precipitato ieri poco dopo mezzogiorno dal Passo del Toro (m. 1700) durante una escursione sci-alpinistica con amici. Si tratta dal quarantunenne Ippolito Segre Reinach, industriale di Milano, ivi residente in via Ariberto 1. Stamane da Lecco è partita, per il recupero della salma, una squadra del soccorso alpino del Cai guidata dall'accademico Riccardo Cassin. In Valsassina, la squadra lecchese si è incontrata con un'altra mista di Introbio e Barzio.

Il cadavere del Reinach giace sul fondo di un canalone profondo alcuna centinaia di metri, dai fianchi coperti di neve gelata; l'ardua, rischiosa operazione dovrebbe essere portata a termine nel pomeriggio. Il Reinach lascia due figlioletti, Simona, di 6 anni, e Roberta di 3, nonchè la moglie, Elisa Miri, di 29 anni, figlia del vice-console di Spagna a Milano.

Profezie di calamità causate dall'«ira degli astri»

Terrificanti predizioni di stregoni in India

Ardua campagna di Nehru contro l'ondata di oscurantismo che coincide con la campagna elettorale: «La miseria non si elimina guardando le stelle né recitando preghiere» I suoi avversari si servono delle «profezie» per combatterlo - Si parla di terremoti e tumulti: al centro degli eventi celesti è la previsione di un'eclisse di Sole (5 febbraio)

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì sera.

I sunzori (indiani) sono in preda a una febbrile attività, nel tentativo di scongiurare il disastro che secondo le loro predizioni — basate su calcoli astrologici — dovrebbe abbattersi sulla terra, dallo spazio esterno, fra il 4 e il 5 febbraio.

Per milioni di indiani — i quali possono anche non credere alle promesse ascritte nella mano, ma elettorale (in corso per le votazioni del mese ventuno) ma non hanno il minimo dubbio sull'esattezza di quanto dicono gli astri e sulla capacità dei santoni di leggere le stelle — l'annuncio ha causato terrore e sconvolgimento. Ovunque si stanno celebrando riti propiziatori, di purificazione, invocazione e sacrificio, perchè i «vecchi saggi» hanno detto che il disastro e la distruzione potranno essere evitati, solo che gli uomini si mostrino degni della salvezza.

A Calcutta si è addirittura chiusa la cattedrale. Il sacerdote, di Sorsa, onde permettere agli agenti di interferire ai riti religiosi. In tutti i templi si assegnano le cerimonie a «pagare», i sacrifici celebrati secondo un cerimoniale rituale e intesi a placare l'ira dei pianeti. Dicono infatti i santoni che sarà la congiunzione di otto pianeti a scatenare la catastrofe.

Non deve trarre in inganno la parola «sacrificio»: si tratta di riti ingenui, come quello che consiste nel gettare sul fuoco grandi quantità di burro fuso e di riso. Mentre osserva i gesti ieratici dei sacerdoti la folla recita in coro le tradizionali orazioni. Gli scettici osservano e tacciono; per lo meno, tacciono in presenza dei santoni e dei loro seguaci, per rispetto della loro opinione. Ma altrove, e sulla stampa, non nascondono la loro indignazione.

Portavoce di questo stato d'animo si è fatto il Times of India, che ha pubblicato un lungh'articolo editoriale sull'argomento. Esso esorta il popolo indiano a «ribellarsi contro il passato infausto di rassegnata» e osservando che il 5 febbraio non avrà luogo una eclisse di sole (il fenomeno che è probabilmente al centro delle profezie) proclama che l'eclisse solare «sarà anche l'eclisse dell'oscurantismo e della credulità». Negli ambienti che cercano di combattere l'ondata di paura si rileva che i profeti si sono lasciato aperta una via d'uscita» dicendo che il disastro potrà essere evitato.

Lo stesso Primo ministro Jawaharlal Nehru è intervenuto nella polemica. Parlando in un comizio elettorale a Bhandi, presso Nuova Delhi, il Premier ha detto: «Il rimedio alla miseria sta nel sodo lavoro. La povertà non si può eliminare ne guardando le stelle ne recitando i mantras (preghiere)».

Tuttavia, quanto sia radicata in India la fede nei poteri degli astri dimostra il discorso che ha pronunciato il dottor Sampurnanand, che fu Primo ministro dello Stato di Uttar Pradesh e che, si noti, ha undici anni di meno di Jawaharlal Nehru. Sampurnanand ha criticato, in un comizio a Lucknow, l'atteggiamento di scetticismo assunto già in precedenza da Nehru, che in un discorso aveva deplorato «la credulità» di chi presta orecchio agli astrologi. Ed ha esclamato: «Perchè il governo, anzichè limitarsi a vuote critiche, non passa all'azione, perchè non convoca una conferenza di astrologi, invitandoli a fare previsioni particolareggiate? Si vedrà allora alla prova dei fatti chi abbia ragione».

Sampurnanand non ha lasciato dubbi sulla sua opinione personale: egli crede al potere degli astri e nella profezia dei santoni. Ha detto comunque di non prevedere disastri di proporzioni colossali; vi saranno terremoti, forse anche tumulti politici. La sola che saranno più probabilmente colpite dai disastri sono, ha aggiunto, l'Indonesia, una parte dell'Australia e le regioni settentrionali del Sudamerica.

Giordano Martin

Giovane operaio bresciano processato in Francia

Uccise il fratello per non farlo soffrire

Gravemente ammalato, i medici non gli avevano dato alcuna speranza di guarigione - Gli sparò tre rivoltellate; poi corse a farsi arrestare - Compare domani davanti ai giudici di Mulhouse

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un dramma umano sarà esaminato domani dai giurati di Mulhouse. I quali si dovranno pronunciare su un omicidio che, probabilmente, molti in cuor loro approvano. E' poi un vero crimine quello compiuto dall'italiano trentacinquenne Luigi Falta, di Brescia, che ha ucciso a Mulhouse il fratello Giuseppe di 37 anni, per evitargli un'atroce agonia, senza speranza di guarigione?

Luigi e Giuseppe Falta erano legati da un profondo amore fraterno, che non diminuì neanche con la lontananza, quando Giuseppe partì da Brescia per andare a stabilirsi a Mulhouse con la moglie e le due figlie.

Nel 1960 Giuseppe si ammalò. I medici constatarono l'infarto di una sclerosi laterale amiotrofica e in capo a poche settimane l'uomo fu costretto a lasciare il lavoro. I medici non gli nascosero che il suo male era di quelli che non perdonano. Nel 1960 Giuseppe, già semi-paralizzato, perdeva anche l'uso della parola e le sofferenze diventavano per lui sempre più gravi. L'ammalato aveva tuttavia conservato una perfetta lucidità di mente e nelle lettere al fratello non nascondeva la sua disperazione.

A varie riprese Luigi si era recato a Mulhouse per vederlo e aveva parlato coi medici, i quali non gli avevano lasciato alcuna speranza: Giuseppe era condannato, ma non potevano precisare se la sua agonia sarebbe durata poche settimane o alcuni mesi.

Luigi consultò anche specialisti italiani, tedeschi e russi. Tutti confermarono ciò che avevano detto i colleghi francesi. Da quel momento la sua decisione fu presa: bisognava ad ogni costo che la sofferenze di Giuseppe, che andavano aumentando di giorno in giorno, fossero abbreviate. Sapeva che l'eutanasia è punita dalla legge e che sarebbe stato arrestato e probabilmente condannato; ma ciò non gli fece cambiare idea.

Fu così che Luigi Falta partì da Brescia dopo essersi procurato una rivoltella con l'intenzione di uccidere il fratello. La sera successiva era al suo fianco, nel salotto dove si trovava il televisore. Mentre Giuseppe guardava il video, gli si avvicinò alle spalle e a bruciapelo gli sparò alla tempia. Poi tirò un altro colpo al petto e andò da un vicino per pregarlo di chiamare un medico.

Ritornato nella stanza avvicinò l'orecchio al petto di Giuseppe e gli parve che il cuore battesse ancora; allora con molta delicatezza prese il corpo del fratello, lo adagiò su un divano, gli mise un cuscino sotto il capo e uscì di casa. Poi Luigi Falta uscì per dirigersi alla volta del commissariato di polizia e si fece arrestare dal primo agente che incontrò per strada.

La legge impone che Luigi Falta venga condannato; ma l'opinione pubblica aspetta con vivo interesse la sentenza della Corte di Mulhouse.

L. m.

Alla periferia di Pinerolo

Automobilista moribondo in un urto contro un ponte

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Nelle prime ore di questa mattina un operaio di Luserna San Giovanni, Andrea Martina, di 29 anni, mentre viaggiava ad elevata velocità alla guida d'una «600», è andato a schiantarsi frontalmente con la macchina contro il parapetto del ponte sul Chisone, alla periferia di Pinerolo. Il Martina era solo a bordo dell'automezzo ed ora diretto probabilmente verso Torino, dove lavora.

Nel punto dove è avvenuto l'urto, la strada si restringe improvvisamente causando di parecchio più larga del ponte. Il Martina è stato probabilmente colto da una crisi di sonno oppure è rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante. Comunque non ha visto la strozzatura, ed è andato ad urtarvi contro con grande violenza. Dalle lamiere contorte non è stato facile estrarre il corpo dell'operaio che, trasportato all'ospedale Agnelli, vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per sfondamento del torace, lesioni al volto e alle mani.

In Assise sette giovani fra i 17 e i 21 anni

Oggi la sentenza a Cuneo contro i rapinatori di coppie

Dalle 9,30 di stamane la Corte è riunita in camera di consiglio per deliberare sulle gravi richieste del pubblico accusatore

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Interrotta venerdì scorso dopo l'arringa dell'ultimo difensore, il processo a carico dei quattro rapinatori torinesi specializzati nell'assalto a coppie di fidanzati è ripreso stamane. Dichiarata chiusa la discussione dibattimentale, la Corte, presieduta dal dott. Barletti, si è ritirata in camera di consiglio per deliberare. Il P. M. dott. Squarotti, al termine della requisitoria, aveva richiesto venerdì scorso per il continuano Francesco Salvo 10 anni e 6 mesi di reclusione; per il suo coetaneo Bernardino Carbonaro 8 anni e 6 mesi; per Giuseppe Giudice 8 anni e 3 mesi; per il ventenne Vincenzo Boccaccio 7 anni e 3 mesi, ritenendoli tutti responsabili delle rapine notturne avvenute il 15 e il 17 febbraio 1961, rispettivamente a Pecetto Torinese e a Garessio, ai danni di coppie.

I quattro sulla collina torinese aggredirono il tubista Bruno Rognini, residente a Torino in via La Chiusa 44 e la fidanzata Antonietta Almondo, teneramente abbracciati all'interno di una macchina, parcheggiata a duecento metri dall'abitazione della ragazza; fusono depredati entrambi di oggetti preziosi e 9 mila lire in contanti.

Spostatisi a Garessio a bordo di un'«utilitaria» rubata a Sanremo, ripeterono il «colpo» fortunato di due giorni prima, sempre a spese di due innamorati. Le vittime, il chimico Gian Mario Fantino e l'ex-fidanzata Bruna Canavese, entrambi di Garessio, dovettero consegnare ai rapinatori gli oggetti preziosi e 15 mila lire in contanti. Il Fantino fu poi, in più occasioni del processo di aprile, messo a confronto. La risultanze di un confidente e la confessione del Bellavilla, il primo ad essere fermato, portarono all'arresto della banda.

Giudicati insieme con i quattro rapinatori sotto l'accusa di furto aggravato, il ventenne Vincenzo Benvenuto, di Poggiardo (Lecce) ed i diciassettenni G.F.D. e G.C., di Torino, hanno sempre pronunciato contro di loro dal magistrato requirente, sopra richiesta di pena: 4 anni il primo, 3 anni i più giovani. Essi avevano derubato di commemorante Giovanni Cuminetto, da Nole Canavese, di oggetti preziosi per 150 mila lire e di una pistola che, stando all'accusa, sarebbe stato venduto dal Benvenuto allo Zaccaria (il quale ne se sarebbe servito per commettere i fatti criminosi. Questo il fattore che ha determinato la connessione dei due procedimenti che ordinava detenuti tutti gli imputati tranne i due diciassettenni. Nei loro interrogatori, gli accusati avevano negato la loro partecipazione ai crimini, ma le ultime il Benvenuto per ricostruirli. Nella giornata di venerdì scorso avevano parlato in loro difesa gli avvocati Gaetano Toselli e Ettore Andreis di Cuneo, Bianca Guidetti-Serra e Armando De Marchi di Torino.

R. M.

Milano: furti a catena e atti contro la morale

Scoperto un gruppo di anormali che celebrava persino dei processi

Le sentenze venivano emanate di notte nel parco del Sempione - «Natascia», dal cuore più tenero, faceva il difensore - Le «zone di lavoro»

Milano, lunedì sera.

Gli agenti del commissariato Genova hanno sgominato uno squallido gruppetto di individui che vivevano di furti e di prostituzione e che sono giudicati responsabili, tra altre imprese, di un furto subito tra martedì e mercoledì della scorsa settimana dal cantautore Giorgio Gaber, dalla sua automobile sconosciuti avevano rubato un amplificatore e un magnatofono. Il quartiere di via Conca del Naviglio dava da qualche tempo preoccupazione al dirigente del commissariato Genova: vi si vedevano individui senza alcuna apparente attività regolare spendere largamente.

Sta il fatto che giovedì due agenti in borghese sono stati mandati a sentire che aria tirasse, appostati da lontano da un sottoscala. In via Conca del Naviglio i due agenti incontrano due giovani il cui aspetto trasandato contrasta visibilmente con la magnifica scena da viaggio che uno di essi porta. Li fermano, chiedono i documenti. I due protestano, indignati, ma vengono egualmente accompagnati al commissariato. Uno di essi, Sergio de Cola, di 33 anni, da Napoli, risulta inseguito da un ordine di carcerazione del tribunale di Roma, che lo ha condannato a 4 anni di reclusione per sfruttamento. Quanto all'altro, Giuseppe Riva, di 28 anni, da Bergamo, gli viene chiesta qualche spiegazione sulla magnifica borsa da viaggio ed il Riva, con atteggiamenti e mossette che lo tradiscono per un vistoso lontano un miglio, spiega che cerca di vendersela per conto di alcuni ladri i quali erano soliti immagazzinare la refurtiva in una ghiacciaia fuori uso nel cortile di uno stabile di via Conca del Naviglio.

Gli agenti compiono un sopralluogo, trovano nella ghiacciaia molte centinaia di paia a sfera (risultate rubate qualche sera prima ad un commerciante) e cominciano a chiedere in giro se qualcuno conosce il Riva. Pare che nessuno lo conosca; quando invece gli agenti accennano alla sua provenienza da Bergamo: «Ah — esclama sghignazzando uno degli interrogati — si tratta della "bergamasca"». Si constata che, a notissimo soltanto con quel soprannome che costituisce da solo un intero programma. Il Riva abita in via Conca del Naviglio 25, nell'appartamento di certa Ines Frizzo, di 25 anni, donna di costumi non esemplari. Sopraluogo nell'appartamento: si scopre che esso è costituito di un unico locale nel quale sono allineati tre letti.

Sopra i letti, a quell'ora — è quasi mezzogiorno — stanno dormendo tre giovani: Gianluigi Corti di 18 anni; F. F. di diciassette anni; Dario Merli di diciotto, più noto col nome di «Natascia».

Saltano fuori i particolari di quel «ménage»: di notte la Frizzo abatte fuori i suoi ospiti e si serve di quella stanza per dedicarsi a sommarie vicende d'amore; di giorno la affitta per cifre fra le 300 e le 500 lire a testa ad una brigata di anormali: «Bergamasca», «Natascia», «Edy», Arianna», «Maryllin», «Messalina», «Miguna», «Sabrina», ecc. che si incontrano con i loro amici.

L'«Edy» viene trovato in possesso di una cartella che contiene verbali: i verbali dei processi che un «tribunale» degli scomparenti individui celebra al parco Sempione, di notte, contro quegli appartenenti alla «setta» che non rispettano le tariffe fissate «legalmente» oppure la distribuzione delle «zone di lavoro». L'«Edy» spiega: «Commissario, quasi tutti i verbali li tengo io, che sono sempre il presidente del tribunale: «Natascia», che ha il cuore tenero, fa invece il difensore...».

Tafferugli a Livorno tra missini e antifascisti

Duri scontri si sono verificati ieri a Livorno tra missini e antifascisti al termine di due cortei. Per sedare i tafferugli sono intervenute le forze dell'ordine che hanno operato diversi fermi, revocati in serata (Telefoto)

Grave una donna caduta nel sonno dal letto

Mondovì, lunedì sera.

Una donna è stata ricoverata in gravissime condizioni al nostro ospedale civile in seguito a una caduta dal letto: trattasi della settantaquattrenne Luigia Picco ved. Viglietti, residente nella nostra città in via Cino Milano; verso le due della scorsa notte la poveretta era stata colta durante il sonno da uno stato di intensa agitazione, per cui era caduta inavvertitamente dal letto, producendosi la frattura del femore destro e rimanendo vittima di un collasso cardio-circolatorio dovuto probabilmente allo spavento provato nella caduta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL N. 4 STAMPA

Un attore muore per infarto sui campi di sci di Macugnaga

Verbania, lunedì sera.

A soli 40 anni di età, poco dopo il mezzogiorno di ieri è morto a Macugnaga l'attore Pino Vitali, figura popolarissima nel Varesano e nel Varesotto, per la sua ultra ventennale attività artistica, svolta in particolare negli ambienti amatoriali come presentatore di spettacoli di arte varia e festa e anche come attore cinematografico, avendo partecipato ad alcuni film.

Pino Vitali ieri mattina era salito a Macugnaga in gita con amici, accompagnando il figlio che voleva assistere alle gare provinciali di sci lassù organizzate. Il figlio e gli amici lo vedevano ad un certo momento impallidire e scomparire. Pochi minuti dopo decedeva, stroncato da una crisi cardiaca.

Gravissima una donna caduta nel sonno dal letto

Mondovì, lunedì sera.

Una donna è stata ricoverata in gravissime condizioni al nostro ospedale civile in seguito a una caduta dal letto: trattasi della settantaquattrenne Luigia Picco ved. Viglietti, residente nella nostra città in via Cino Milano; verso le due della scorsa notte la poveretta era stata colta durante il sonno da uno stato di intensa agitazione, per cui era caduta inavvertitamente dal letto, producendosi la frattura del femore destro e rimanendo vittima di un collasso cardio-circolatorio dovuto probabilmente allo spavento provato nella caduta.

Improvvisamente in Napoli è mancato il
Dr. Comm. Nicola Mancini
ex Questore - Medaglia di Bronzo - al Valor Militare
Ne danno il triste annuncio: i figli Maria Teresa col marito Piero Gamalero, Adriana col marito Toni Scimeni, Mario con la moglie Argentina Cicchini e gli adorati nipoti Mario, Marina e Marta. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— Napoli, Vomero, 27 gennaio 1962.

Profondamente vive parte al lutto della Famiglia Mancini ed in particolare si dolorosa del caro Amico Dr. Mario per la morte del Padre
Dr. Comm. Nicola Mancini
gli amici:
Dr. Francesco Calvori
Dr. Paolo Bacchini
Dr. Claudio Campoli
Dr. Alessandro Cavori
Rag. Ambrogio Corona e Famiglia
Dr. Ivano Fiorito
Dr. Franco Pergolesi
Dr. Giuseppe Poggioni
Dr. Gianni Puggioni
Dr. Osvaldo Rallino
Dr. Giovanni Rossi
Dr. Augusto Slovenite
Dr. Mario Torno
— Torino, 27 gennaio 1962.

Ha cessato di battere il cuore generoso del
Rag. Pietro Castagna
già Direttore della Società Industria Cuoiame
Gran Ufficiale al Val Militare
della Corona 1915-1918
Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Biondo, i figli Fernando, Giorgio e Liliana col marito Dott. Ing. Mario Carbonaro, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 15.30 partendo da Strada Antica di Grugliasco 204 (Borgata Lesna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Rag. Pietro Castagna
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dopo lunga sofferenza si è spento
Giulio Burlochi
Maltiere di guerra - Azienda FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Allasia, i figli Bernardino e Roberto con le rispettive mogli Miranda Barberis e Rina Bonavia, la figlia Graziella col marito Alfredo Bagliani, gli adorati nipoti Sergio e Adriana e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione corso Massimo D'Azeglio n. 108. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Partecipano al lutto:
Maria e Marcello Bagliani.

Dirigenti e Dipendenti della FIAT - Sezione Prodotti Ausiliari partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor
Giulio Burlochi
padre del Capo Amministrativo della Sezione signor Bernardino Burlochi.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Antonio Squarcina
Ne danno la triste notizia la moglie Roberta Cerutti, le sorelle: Nina ved. Guarnieri, Clotilde ved. Verniano, cognate e parenti tutti. I funerali lunedì 29 corr. ore 15 da via Magione 36. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Profondo vive parte al dolore di Valeria Squarcina gli amici Caterina Piera Lamanti con figlie e genero; la famiglia Luciano Bosio e figlio Giacomo; Rosa, Guglia, Angelina, Chiara.

Il caro Angioletto
Alberto Cavarotti
ha lasciato nel dolore Mamma, Papà, fratellino Paolo, Nonno e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 120.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Le famiglie Bayardi e Sciuto sono fraternamente vicine agli amici Guarrotti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Fasano
anni 75
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Carmela Cinelli; i figli Rita ved. Vero con la figlia Lina; Antonio con la moglie Maddalena Amici e figlie Laura e Franca; sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 gennaio alle ore 10.30 partendo da Strada Antica di Grugliasco 204 (Borgata Lesna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1962.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Luigia Barberis ved. Maritano
Ne danno il dolorosa annuncio: sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Broglio angolo via Aldo Manuzio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

E' improvvisamente mancata
Adelaide Fenzano ved. Fornari
Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Lanzo 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1962.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Maria Rocco ved. Arri
L'annunciano i figli: Rinalda e Rinaldo, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 30 corr. ore 10.30 da via Madama Cristina 102. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1962.

E' mancato
Luigi Anziano
Danno il triste annuncio nipote Virginia Anziano col marito Fornaris e figliuoli; sorella Beatrice, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da corso Castelfidardo 36.
— Torino, 29 gennaio 1962.

PUREZZA DI ORIGINE

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA libero subito valuto dimostrazione sulla concessionaria. Telefonare 252.000 ore 10-14. A6645

GEOMETRA 25enne sicuri liberi accompagnerebbesi [illegible] Tel. 41-710.

GEOMETRA [illegible] libero mezza giornata accompagnerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

GEOMETRA 30enne pratico catasti, esperto [illegible], tracciamenti, contabilità, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7202 — Torino ».

GEOMETRA 33enne capo cantiere assistenza edile, stradale, trasformazioni, ambientale. Referenziato. Telef. 885-312.

GIA' impiantista, III istituto industriale, conoscenza [illegible] offresi mezza giornata qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8380 — Torino ».

LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO [illegible], ESPERIENZA DIECI ANNI IMPORTANTE COMPLESSO IN ESERCIZIO, PADRONANZA CONTABILITA' INDUSTRIALE E GENERALE, COSTI STANDARD, BUDGET, RAZIONALIZZAZIONE PROCEDURE AMMINISTRATIVE, DISPOSTO AD ESAMINARE PROPOSTE PER LAVORO DI RISPETTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8409 — TORINO ».

LIBERATRICE elettromeccanica valvole distillografia, [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ». A7832

MAGAZZINIERE giovane, pratico lavorazione [illegible] contabilità [illegible] lavori ufficio offresi. Tel. 40-258.

MAGAZZINIERE offresi lunga esperienza carico scarico; industria, commercio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6376 — Torino ». A7618

PERITO industriale meccanico 25enne, ottimi anni esperienza ufficio tecnico rappresentanze, scrivere: « Pubblicità Stampa 7230 — Torino ». A7821

QUARANTENNE meridionale diplomato, bonissima presenza, intraprendentissimi pregevole esperienza esperto gestione contabilità ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A5343

QUINDICENNE 1° impiego stenodattilografa volenterosa offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9697 — Torino » A6491

RAGIONIERA dattilografa 21enne offresi lavori ufficio. Porta Marcona, via Bigieri 28. A5396

RAGIONIERA veniente Istituto inglese piano dattilografia stabilmente impiegata, referenziata, pretesa offresi. Telefonare 537-332. A7715

RAGIONIERA 20enne universitaria accomodabili come praticanda presso studio professionale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». A7564

RAGIONIERE occuperebbesi contabilità, anche doppio, paghe contributi consulenza aziendale, ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino.

RAGIONIERE venticinquenne pratica triennale organizzazione vendita, contatti clientela, corrispondenza mansione vendite estia proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ». A5588

RAGIONIERE 23enne, militesente, esperienza trattare clientela, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7441

RAPPRESENTA, elettrolitta [illegible] lavori per complessi ed orchestrine. Telefonare 794-720. A5070

RAGIONIERA 45enne colta, buon tratto, comprendesi pregevole esperienza, massimi Scuola, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3901 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA maestra [illegible] contenuti pratica biennale ufficio rappresentato offresi. Telefonare 83-441.

TECNICO diplomato, disegnatore, praticissimo [illegible] leghe metalli, esamina rebbe serie proposte [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTACINQUENNE lunga esperienza [illegible] [illegible] esperto [illegible] scopo miglioramento rami vendita. Presenza, cultura. Patente D. Referenze. Telefonare 720-783. A6616

TRENTENNE referenziata, [illegible] conoscenza francese, comprenderebbesi premio serio organizzazione quale assistente, impiegata o segretaria per lavoro di responsabilità. Telef. 655-198. A6369

UNIVERSITARIO Legge pratico ufficio segreteria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ».

VENTENNE [illegible] dattilografia miglioramento offresi. Telefonare 421-268.

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio distillografia valuta corrispondenza italiano inglese, [illegible] moralità, referenze. Telefonare 450-061. A5534

VENTISETTENNE parlatissimo libero disgraziato macchina paralleri impiego premio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A4827

VENTUNENNE premessa, serio, offresi assistenza, impiegata, dama compagnia ecc., pernid serio e decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

APPRENDISTA ufficio [illegible] Stampa cercasi. Telefonare 592-326. 1224

ASSUMIAMO subito contratto a termine 3 mesi, due [illegible] referenziate, [illegible] 1 [illegible] anche prima [illegible] 1 anno contabilità. Telefonare 588-969. A6836

CERCASI impiegata dinamico mezza giornata, servizio casa, lavori ufficio. Mancorrivare [illegible] curriculum, indirizzo e pretese a: « Pubblicità Stampa 6362 — Torino ». A7767

CERCASI presso nuova industria cesellatori maschili tecnico-modellista. Si richiedono [illegible] lunga pratica, eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ». A5861

CERCASI [illegible] stenodattilografa, lorda calligrafia. Tel. 733-644.

CONTABILE corrispondente dinamico giovane serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ». A6805

IMPIEGATA esperta contabilità, corrispondenza, centralino, ottima retribuzione, eventuali. Telefonare 685-225.

IMPIEGATA nubile pratica lavori ufficio, [illegible] piccola industria meccanica. Mancorrivare a: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ». A7823

IMPIEGATA qualunque [illegible] generali, esame piccola industria. Scrivere [illegible] 152, Leinì. 2352-353. A7376

IMPORTANTE azienda commerciale assume signora signorina media età per direzione ufficio contabilità magazzino. Telefonare 53-849. A7320

IMPORTANTE ditta cerca impiegata anni 18-20 seria pratica dattilografia, media istruzione, disposta imparare lavori ufficio. Scrivere indicando età, pregi coniugali, pretese: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ». A7016

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4171 — Torino ». A7564

INDUSTRIA tessile cerca impiegata minimo 20enne, dinamica, discreta, buona cultura, da [illegible] centralino telefono. Mancorrivere indicando referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 2185 — Torino ». A7804

INGEGNERE [illegible] cemento armato, esperto magazzino vendendo pratico. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ». A5588

MOBILTECNICA industria arredamenti [illegible] assume stenodattilografa 16-17 anni. Mancorrivere dettagliando: via Bidone [illegible]. A7829

RAGIONIERA 25enne, [illegible] esperienza contabilità ed amministrazione, [illegible] scopo miglioramento sede, [illegible] scopo stabilimento industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE rappresentare a macchina offresi anche lavori biancheria milano Telefonare 267-871. A5541

ABILE carta offresi a giornata presso famiglia. Tel. 882-456 ore 20.

ABILE tuttofare offresi di ore anche pulizia uffici e scala. Mezza giornata. Telefonare 661-520 dalle 9 alle 18.

ABILISSIMA cuoco extra o piccoli interni domestici offresi ore mattino presso famiglie soli o con bimbo zona S. Rita, o. Orbassano. Telefonare 264-075.

ANTERNISTA con patente e installatore UHF offresi subito. Telefonare 421-509.

AUTISTA patentino con senza auto proprie offresi ore libere, referenze. Telefonare 233-990. A8332

AUTISTA fattorino militesente pratica città e consegne offresi. Tel. 876-209.

AUTISTA 31enne referenziatissimo praticamente città e provincia, offresi seria ditta o famiglia signorile. Tel. 536-542.

AUTISTA 32enne D graziosissimo scorta a ribaltabile o altri offresi subito. Telefonare 81-584. A8253

COMUGO prenotasi agricoltori cercano custodia villa collinare Torino, oppure portinaria. Scrivere Ottavio Angelo, via Parbono 23, Cuneo, pres. Alessandria.

DOMICILIO pianoforti referenziatissimi, marca patente D offresi portinaria casa o stabilimento. Telef. 720-702.

GUIDO offresi direzione mezza ascisa di impresa edile. Scrivere: Mariani Giulia, via Piave 6, Chivasso.

GIOVANOTTO praticissimo per autolavaggi, [illegible] assegnata offresi. Telefonare 558-445. A7045

GIOVANOTTO seconda ragioneria pratica B offresi portiera alcun magazzino, stabilimento. Telef. 720-702.

GIOVANE 21enne buona avviamento volenterosa lingua [illegible] offresi subito. Telefonare 264-079.

INFERMIERE offresi per assistenza ammalati presso ospedali o proprio domicilio. Intendesi con ogni indolori, massaggi ecc. Telef. 876-268. A5360

MACELLAIO offresi presso ditta anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ». A6189

MOGLIE marito serietà pensionati 35enne offresi portinaria casalinga. Telefonare 321-301. A6300

MURATORE pensionato accetterebbe custodia scala. Telef. ore mattino 279-312.

OFFRESI nubile 22enne con patente, [illegible] Telef. 882-436 A5363

OFFRESI cartaia fallo. Tel. 44-626.

OFFRESI [illegible] 30enne con [illegible] Telef. 514-621, Torino. A7819

OFFRESI pensionato 30enne presso [illegible] Telef. 794-462.

OFFRESI nubile ottimo lavoratore serio, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6465 — Torino ». A8353

PENSIONATO nubile 35enne offresi falegname mobili macchera o altro. Telefonare [illegible]. A6301

QUARANTOTTENNE pensionato vedovo massima serietà volenterosa, generosa, offresi subito massimi fiducia, abitazione sopraveniente, sorveglianza presso industria stabilimento, oppure grossa città, anche qualsiasi lavoro. Tel. 613-537.

RAGAZZA 20 anni accuperebbesi qualsiasi lavoro presso stabilimento. Telefonare 868-682. A5865

RAGAZZINA offresi dama compagnia governo casa persona sola anziana. Telefonare 885-225, Chieriese.

RESPONSABILE referenziatissimo offresi lavori manuali anche notturni. Telef. 284-529. A8711

SIGNORA offresi custodire dalle ore alle quattordici. Tel. 732-696.

TIPOGRAFO compositore linotipista, provetto correttore, conoscenza lingua antiche moderne, studi superiori, pratica ogni lavoro grafico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0073 — Torino ».

TRENTENNE operaio generico, offresi ore libere qualsiasi lavoro. Tel. 538-190.

TUTTOFARE 30enne offresi ore mattino. Marzoa Fassoli, via Bamagna 13, Torino. Telef. 756-681. A5508

VENTENNE torinese offresi come aiuto o aiutocuoco. Telefonare 268-676.

VENTIMIGLIESE istituire antima dapoglio, patente B, viaggiare ovunque offresi. Telefonare 884-013. A7107

VENTISETTENNE ex carrellatore cerca posto sorvegliante o stabilimento. Telefonare 276-308. A6957

OFFERTE LAVORO
L. 130 per parola

A cameriere ungaro macchinista ed aggiustatore, paga massima. Telef. 598-043.

ASSISTONANI infermiere generiche e fam, buon stipendio. Telefonare 820-901.

ABILE stiratrice fissa ditta. Corso Giulio Cesare 89. Telefonare 278-808.

AFFEZIAMO proprio domicilio piccolo stiletta cuscitura stampa. Scrivere: Casa Editrice Salvatella, Casella postale 38, Firenze.

CERCASI operaio robusto capolinea, massimo stipendio. Tel. 515-961.

CERCASI falegname 18-20enne, paletta, pratico città, militesente. Telefonare ore ufficio 553-534. A7164

CERCASI giovane meccanico avviare conduzione di manutenzione mano pantografica. Telefonare 780-087. A7568

CERCASI persona pratica lavaggi per colorificazione zona Mezzitama. Telefonare 588-351. A7120

CERCASI [illegible] 16-20 anni [illegible] bar. Telefonare 513-797. A8119

CERCASI ripetitore Ragazza specializzato, disposto trasferirsi, durata lavoro anni tre. Ottima retribuzione. Scrivere: Casella 150 L, Mp Tritone, Roma.

CERCASI stiratrice. Tel. 761-743.

CERCASI subito aiuto elettricista. Bar Armando, corso S. Maurizio 53.

CERCASI falegname media età per piccola famiglia, massimo stipendio. Eliguasi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A8238

CERCASI cameriere colazione referenziato e giovane. Tel. 512-745.

CERCASI 15enne per commissioni. Salumeria Nicolino, via Lagrange 38.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa a giornata, buon stipendio, libertà serale. Telefonare 756-913. 61

CONIUGI soli cercano tuttofare pratica cucina alcuna ore. Telefonare 677-740. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ». A7159

CUOCA e cameriera esperte cercansi da famiglia signorile. Tel. 882-389.

DROGHERIA zona Parella cerca commesso 17-20enne. Telefonare 788-854.

FALEGNAMI [illegible] cerca ditta Carmelo Lazzo, via Nazionale Francesco 8, Savona. Telefonare 23-888. 20864

FERROVIA sole pensionate cerca signora d'aspetto massa età governo casa. Telefonare ore pasti 650-337.

FRUTTA famiglia cerca tuttofare a giornata. Rubenvaglia. Tel. 547-824.

RADIORIPARATORE certo mezza giornata. Telefonare 44-437. A7302

RISTORANTE centro cerca cameriere. Presentarsi via Massena n. 24, Torino.

SALDATORI CERCANSI. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132.

SARTORIA donne ogni invernale Bella Ima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7249 — Torino ». A6538

SERIA ditta zona Corso 1°. Telefonare 257-328. A8712

SIGNORINE esperte ai minimi cercansi. Telefonare 893-915, ore ufficio. 18003

TUTTOFARE a giornata pratica rafazzatela cucina, ottimo trattamento. Telefonare 778-513 pomeriggio.

TUTTOFARE attivo, intelligente, referenziato, cercasi coniugi soli, ottimo trattamento. Scrivere Pubblicitas Castello 278, Alessandria. 20853

FIGURISTI, RAFFR.
L. 130 per parola

A.A.A. CROCIERISTA colmeria confezioni cerca viaggiatore Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4162 — Torino ».

[illegible] cerca [illegible] per signora [illegible] ambosessi, [illegible] settoria. Gazzetta Pubblicitaria 182 Bologna

INSEGNAMENTO
L. 120 per parola

A. ACCERTAMENTI infortunistica investigazioni professionali, informazioni. Economia, Via Galiate 20. telefoni 683-110, 652-876. 326

ABBIATE premessa [illegible] specializzata infermieristici privata, prenotazioni, accertamenti. Fattoriali, telefono 876-109

Accademia Alberina 1. 7166

ACCERTAMENTI personali, indagini, informazioni coniugali. Mondial, Cavour 8 telefoni 521-152. 956

ACCERTAMENTI indagini, corrispondenza, informazioni coniugali. e Maipol », Madama Cristina 113, telefono 687-574.

IMPOSTAFILIA, istituto assistenza infermieristica, esterni, indagini moderne. Stile assistenziale. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20887

IGIENE E TERAPIA
L. 120 per parola

ESTETICA viso depilazione, massaggio, ginnastica, solo donne, anche a domicilio. Telefonare 387-620. A7165

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A. AUTOMOBILISTI Finestre, [illegible] 94, tel. 495-903, 456-902 via Saluzzo 1, tel. 887-649, immediate più pietrosissimi, massime valutazioni anche se non immediate [illegible]. 1299

A.A.A. BOFIT, Lagrange 58, telefono 513-570, [illegible], antiche auto, [illegible]. 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 12, telefono 43-720, massimalmente d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Cruiser Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta Z1 '61, Giulietta '56-'57, 2100 TI Spider, Alfa 1900, 1300 chiara fam. [illegible] 800, Fiat 2100-2400-1300. **AUTOSALONE** [illegible] 1300, 1500, 600, 600, Nardella, Capelli, rateazioni 12 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ACQUISTIAMO rapidamente autocarri pesanti ed automezzi. Abs. pranzo Sudisi 1 e. Lanzone 831-281. 20856

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, garanzia, permute, rateazioni. Vignale 44, controvalia. 1084

ASSORTIMENTO 1300, 1900, 1800, 2100, 600, 600, vendiamo, rateazioni, Vignale 44. 1084

**AUTOGARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMANDATO CONSO RE UMBERTO A. 1126

AUTONOLEGGIARE al «Moderno» nuovo 500, 600 D, 1100 E. Tel. 276-920.

AUTONOLEGGIARE nuove 500 600, 1100, 1300, 1800 Mignola. Tel. 60-564.

AUTOSALONE Brescia 18; garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni, Sollecito rompete. Telefonare 30-905. 963

AUTOSALONE Tonolez, Roma 227 bis, telefono 42-535; Flaminia G.T., Appia Hl II Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, 2000, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 Spider, 1600 Porsche, 2100, 1800, 1300, T.V. Spider, T.V. Farina; 103 diverse, Familiari, 600. Cambi, rateazioni.

AUTOSOCCASIONE automezzi anno in garage Piemonte, Liguria, Alpi Marittime, Lombardia. Telefonare [illegible] 12 18, telefono 47-279. 1196

CITROEN DS 19 occasione, garanzia, vendo cambio Cinquecentoquattro Citroen, telefono 754-252, 788-818. 49

CONCESSIONARIA FIAT - SAGAR [illegible] VASTO ASSORTIMENTO 600, SELVEDERE, 500, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOGARRI, TRATTORI. AGEVOLAZIONI RATEALI. ABBONTERELA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1300

COMPRO motocarri qualunque automezzo pesante, pagamento comunque subito. Tratto 44. 754

LANCIA concessionaria Rotondo e C. uffici, esposizione via Andovecorvado 2, telefono 42-644 e piazza Adriano 6, tel. 883-136. Officina ed assistenza clienti via Adriano 6, tel. 21-110. 1229

OCCASIONISSIMA privato vende Appia II, Giulietta TI, 1900 ad pronti. Telefonare [illegible] 61-406, Regione 28.

OM Succursale, Francia 91, tel. 753-889 vende [illegible] Diesel, Pianoforte '57 ribaltabili, [illegible] 60 ql. Motribile occasione terni, Leoncini a 615 bulli (tipi, 1100 cassonati 21 e 102), autocarro 3 assi, ecc. 1005

PANHARD occasione guardia vende, causale Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

PRIVATAMENTE vende Appia II, III, Fiat 1200 recente, [illegible] Telefonare 46-077. 1378

PRIVATAMENTE vende 103-'59 pochi chilometri [illegible] Occasionissima. Tel. 778-782. A8363

PRIVATO cerca Appia seconda serie da garitate, ottima condizioni. Telef. 81-264.

PRIVATO vende a privato Alfa Romeo [illegible] ottime condizioni Tel. 272-288.

PRIVATO vende a privato 500 anni 6. Telefonare 878-818 ore pasti. A5699

PRIVATO vende bellissima 500 fine '58, [illegible] Fermelli 113. A8136

PRIVATO vende [illegible] panoramica km. 3000. Telefonare 488-850.

PRIVATO vende Dauphine 1961 unico proprietario, bellissima. Telef. 753-102.

PRIVATO vende Fiat 500 N, 600 e 600 D giardiniera metallica, unico proprietario. Telefonare 385-350. 918

PRIVATO vende giardiniera bianca 6 anni Telefonare 267-486. A5607

PRIVATO vende Giulietta normale 1961, come nuova. Telefonare 278-795.

PRIVATO vende millesimo special ad anni. Telefonare [illegible] dopo le 15.

PRIVATO vende Nuova 500 del '58, perfetta ordine. Telefonare 386-172.

PRIVATO vende perfetto bellissimo [illegible] '58. Telefonare 240-727 ore pasti.

PRIVATO vende privato Fiat 500 serie nuova. Principe Tommaso 13. Telefono 80-304. 529

PRIVATO vende privato 600 D 11 anni, [illegible] Telefonare 286-854. A6168

PRIVATO vende 600 C bellissima pari-nuova. Telefonare 694-355. A3703

PRIVATO vende 500 C berlina, 1200 agosto 1960 Telefonare 780-088.

PRIVATO vende 500 C perfetta, 103 '55, t.bellissima 445-144, pasti. A5247

PRIVATO vende 500 C furgone anni nuovo Telefonare 891-854. A3700

PRIVATO vende 500 Giardiniera primissimo gennaio 1962 460.000. Telefonare 875-949. A5005

PRIVATO vende 600 D milano, grigio chiaro, anni 6. Telef. ore pasti 671-019.

PRIVATO vendo 600 D ad anni 6, Telef. ore pasti 761-716. A3212

PRIVATO vende 600 D 6 anni [illegible] chiara. Telefonare 260-281.

PRIVATO vende 600 cilindro fine '58 ultima modifica. Telefonare 281-557.

PRIVATO vende 600 anni ott. Telefonare ore [illegible] A5047

PRIVATO vende 600 '62 km. 16.000 accessori 450.000. Tel. 415.647.

PRIVATO vende [illegible] a [illegible] perfette come nuova. Telef. 272-039.

RIBERAMA 2 anni liberi vendesi. Ratazioni. Corso Unione Sovietica 91.

SPECIALE militesente grigio chiaro, ecc. ottimamente privato vendo. Telefonare 884-435. A5455

SPIDER Giulietta coupe nuova, [illegible] privato vendo. Telefonare 890-888.

SPRINT Giulietta, unico proprietario, [illegible] 4 posti vendo causale. Telefonare 43-291. A7718

TRABALDO, Corso 4, vendesi occasione autonoleggi nella bonaria nazionali [illegible] motori vetturini a [illegible] per modifiche. A6341

VENDESI carro sfilzati. Telef. 884-981.

VENDESI 1900 autano, berlina, cassa militare, L. 130.000 trattabili. Telefonare 885-144, [illegible]. A3471

VENDESI Alfa 1900 super 1958 colore unico. Telefonare 833-283. A5267

VENDESI Bianchina panoramica, 10 anni. Telefonare 398-900. A5440

VENDESI 2 anni privato vende. Telefonare [illegible]. A8280

VENDESI nuova bellissima privato vende. Visibile via Sap Donato 73. 111

VENDESI semiasse km. 8400, vendo privato 400.000. Telefonare 589-156.

VENDESI semovente km. 6500, [illegible] gancio, [illegible] 205.000. Telefonare [illegible].

600 D prima serie, [illegible] vendo. Telefonare 697-890. Prezzo, Finanziamo 18.473 ribaltabile [illegible], 682 ribaltabile, cassoni in ferro, [illegible] come clienti. Rag. [illegible], Telefono 20.000. 1100 Special blu cielo, anni ant. [illegible] vendesi. Telefonare [illegible] ore 12-21. A5817

1300/1500, 3 anni, cassa [illegible] perfetta, vendo. Telefonare 231-709.

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

NUOVI modelli Lambretta, agenzia Ranco piazza Vigliardi Paravia 5, Torino. Telefono 488-765. A5533

VESPA, Apa, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni eccezionali. Marcel. Unione Sovietica 189. Telef. 683-420. 43

ANNUNCI VARI
L. 110 per parola

A.A. A buon prezzo vendiamo materiale ristorante cucina gas liquido 4 piastre, 2 fuochi, 2 forni; pentaiole 300 coperti, tovaglierie cucina nuova. Rivolgersi cucina. Argiuolo, Rivoli 9, telefono 682-825.

ACQUISTANDO pulizona, strazi, astuti, visitate grande esposizione Gaziano, corso Vittorio 32. 918

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, pavoni, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 2740

ARMADI per balcone metallici da 14.000 in più. CAMI, via Campana 15 C.

BOBBINATRICI [illegible] Mazzi, [illegible] angolo fissini, cuscino massimo 76.000, usati 21.000, grandi armadi 28.000. Fantasmini. 2774

ANTIGRANO pronti bellissima coperta letto poliestere 176.000, sala prezzo 160.000. Telefonare 882-296. 229

ATTENZIONE Fabbrica mobili, pillare commercio, vendo pezzi obsoletivi. Piazza Vittorio 3. 926

CANE pointer 2 anni vendesi. Telefonare 758-624 S e 12. A7148

CAUSA trasferimento vendo macchina maglieria 12/100 come nuova L. 150.000. Telefonare 243-871. A6118

COMPERO cuscini usati ogni razza animali vari, vendo cani razza pulizia, pezzi assolvia concorrenza. Telefonare 258-875. A6820

COMPRO rottami metallici, ghisa ecc. aspandrò cassine scial. Tel. 298-088.

CONTENTISSIMISSIMI, matrimoniali Luigi sedicesimo, Barocco piacentino fratesse. Mobilificio Garibaldi 13. 27

DOVENDO cambiare villa, privatamente acquisto mobili mobilieri antichi antichissimi, tappeti persiani, lampadari antichi, argenteria antica, soprammobili, chincaglieria. Massima discrezione. Fare offerte a: « Pubblicità Stampa 6477 — Torino ».

FRANCOBOLLI, collezione Italia, pezzi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistiamo. Telefonare 43-612.

FRIGORIFERI migliori marche occasione con cambio economiche rate. Gottardi, corso Firenze 27. Tel. 272-859

MACCHINA maglieria « Dubied » 12-80 come nuova vendesi. Tel. 881-538.

MATRIMONIALE bellissima vendo privato causa partenza immediata. Telefonare 774-660. A6347

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, sempre ribassi, cerca mobili usati Via Garibaldi 4, telef. 531-127.

MOBILI Madama, via Bertolotti 5. E' la ditta che conta! Visitatemi.

OCCASIONE vendo camera letto, pranzo, cucina come nuovi. Telefonare 881-238.

OCCASIONISSIMA apparecchio acustico acquisto pile come nuovo adattato 30.000 contanti. Telefonare 796-690.

OCCASIONISSIMA vendo frigorifero 180 litri, Telefonare 11-1ele 28-787.

PRIVATO vende mobili usati. Mezzo, via 24 Maggio 12. A5421

RIMARCHIO fornitore, sala pranzo cucina vendesi. Telefonare 527-098.

SUBITO cambiamo « Agostoni » e lavoro a mano L. 20.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ».

TELEVISORI migliori marche pronta consegna, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 130

TELEVISORI [illegible] POLAROID, MONDIAL 1963 CANADIA, VENDIAMO 60.000. TELEF. 650-000, 650-000. 4

SIST
VIA PO 2
TELEF. 547.573
calcolatrici e contabili superautomatiche
corsi rapidi speciali
per gruppi di
studenti, licenziati, diplomati, impiegati

AMANTE bionda biltobra giovane mora cerco Rosa Telef. 521-710, ore 21-15.

APPRENDISTA cucina pasticceria ristorante Astoria, V.le Rolandra 4. Telef. 615-553.

APPRENDISTI magazzino calzaturi calzature maschili donna pratiche, ottima retribuzione. Telef. 231-909.

ASSUMIAMO apprendisti meccanici. Presentarsi Bianci, Belcito 33. A6106

AUTORIPARTI piccola linea giovanile cerca subito paiolo E. Maestra serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A7873

BALIA sattima referenziata cerca ma dispota (gradirai cerca subito famiglia. Telefonare 267-073. A7554

CARROZZERIA assume verniciatori e apprendisti. Telefonare 521-903.

CARROZZERIA autoveicoli cerca aiutanti verniciatori specializzati giovani. Via San Donato 19. 18

CENTRO perfezionamento pettinacci cercasi signorine omaggio piegha, stampa, permanenti. Rubenvaglia, via Parini 10.

CERCASI apprendisti meccanici tornitori. Specificare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino.

CERCASI capi squadra o operatori per officina meccanica. Telefonare 788-533.

CERCASI manovali generici non oltre 30enni. Presentarsi presso ditta Imperial, via Ugo Foscolo 5/A.

CERCASI aiuto aiutante corso. Telefonare 551-932.

CERCASI abilissima lavorante sarta confezioni signora. Saldati, via G. Prati 1.

CERCASI apprendista pasticciere, si dabbe anche alloggio. Telefonare 761-752

CERCASI apprendista pasticciere giovane operaio. Telefonare 32-754.

CERCASI cameriere pratico ristorante. Telefonare 44-960. A7355

FAMIGLIA cerca bambinaia per bimbo 2 anni, buon stipendio. Tel. 795-813.

IMPORTANTE industria cerca venditore. Telefonare 260-979. A8320

IMPORTANTE industria meccanotessile Orbassano cerca operai per macchine operatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7298 — Torino ». A8737

INDUSTRIA giocattoli cerca apprendista 14-15enni. Via Nizzarda Bianchi 10.

MACCHINE cucire manovalanze ripassatore pronto ed apprendiste cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A8065

MAGLIERISTE rotilinee, serie abbigliamento, massimi. Mr Baby, Pianezza 33.

MAGLIFICIO zona Aeronautica cerca abili cuciteci. Telef. 730-015, 373-311.

MANOVALI SPECIALIZZATI, SALDATORI CAPACI E VOLENTEROSI DESIDERANO. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 132.

MONTATORE Radio cercasi da laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6484 — Torino ». A8136

OFFICINA cerca apprendisti 15-18 anni. Via Ragusa 18, tel. 262-081, Olimpia.

OFFICINA presso Santa Rita cerca tornitore avente cog libretto. Tel. 895-436.

OPERATORE [illegible] automatici cerca ditta specializzata di premiazione impiantamento zona Borgaretto. Telef. 70-979.

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante massimo massimo vantaggio. Telefonare 863-097. A8548

PASTICCIERE ABILISSIMO, 30-40ENNE DISPOSTO TRASFERIRSI. ASSUMESI. [illegible] DOMANDA AL PUBBLITALIA, VIA ROMA 31 G, CASALE MONFERRATO. NON PRESENTARSI [illegible] 20869

DIPLOMATO 30enne, esperienza commerciale, serio, abile cerca rappresentanza o incarico direttivo di responsabilità purchè redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4162 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca stenotipista o tecnico direttivo di responsabilità purchè redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca stenotipista militare esente da servizio alla vendita materiale isolante elettrico elettrici, radio-tv, Torino. Casella 373-N, SAP, Milano. 20764

INDUSTRIA mobile abitativo cerca per zona [illegible] cerca abile rappresentante per Piemonte orientale, Torino, Dettagliare curriculum, buona provvigione. Pubblicitas Casella 194, Brescia. 20899

PERITO o diplomato massimo 35anni cercasi per vendita sociale. Assicurasi buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A7585

RAPPRESENTANTE carta cancelleria profumi[illegible] introdotto cercasi. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ».

STUDIO Sitma assume 10 praticanti di pubblicità per importantissimo volgolo pubblicitario, assicurando forte provvigione. Telefonare per appuntamento. Telefonare 533-383. A8443

TERMOSTATORI 27enne introdotto industria commercio automobile cerca [illegible] preferibilmente deputati Piemonte Liguria materiale elettrico affini. Eventuale delocazione disponibilità garantite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ». A7598

SOCIETARIETA'
L. 130 per parola

SOCIETARIA 2 genaio buona donna pelle carriera. Propri institore almeno (età) documenti. Telefonare 881-838.